

RESOCONTO STENOGRAFICO

230.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 1997

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

E DEL VICEPRESIDENTE **ALFREDO BIONDI**

INDICE

	PAG.		PAG.
Commissione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate previste dalla legge 23 dicembre 1996, n 662, concernenti misure di razionalizzazione della finanza pubblica (Modifica nella composizione)	20259	Aloi Fortunato (gruppo alleanza nazionale)	20122
Disegni di legge (Approvazione in Commissione)	20258	Apolloni Daniele (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	20216
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione con modificazioni):		Attili Antonio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	20215
S. 1021. — Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sul sistema radiotelevisivo (<i>approvato dal Senato</i>) (3755)	20102	Bagliani Luca (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	20153, 20165 20169, 20190, 20206
Presidente ... 20102, 20104, 20110, 20155, 20171 20190, 20195, 20197, 20202 20206, 20211, 20222, 20224		Bampo Paolo (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	20169
		Bartolich Adria (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	20215
		Bianchi Clerici Giovanna (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) ..	20216
		Bocchino Italo (gruppo alleanza nazionale)	20134 20142

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.	PAG.
Boghetta Ugo (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 20141, 20215, 20216	Lembo Alberto (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 20195
Borghesio Mario (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 20166, 20174	Maccanico Antonio, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> 20111, 20121, 20123 20132, 20134, 20147, 20167, 20170, 20172 20195, 20203, 20210, 20211, 20212, 20213 20214, 20217, 20222
Bosco Rinaldo (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 20104, 20105 20112, 20113, 20114, 20116, 20117, 20119 20126, 20130, 20147, 20149, 20152, 20156 20159, 20160, 20162, 20168, 20173, 20177 20181, 20187, 20188, 20190, 20197, 20206 20215, 20216, 20222, 20223	Michielon Mauro (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 20216
Brugger Siegfried (gruppo misto-SVP) 20217	Nappi Gianfranco (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 20214, 20215
Butti Alessio (gruppo alleanza nazionale) . 20158	Ostilio Massimo (gruppo CCD) 20178, 20214 20217
Calzavara Fabio (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 20153, 20164 20174, 20177, 20216	Panattoni Giorgio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 20140, 20151, 20167 20168, 20214
Campatelli Vassili (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 20112, 20199	Rizzi Cesare (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 20107, 20130 20163, 20190, 20216
Caparini Davide (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 20149, 20152 20165	Rodeghiero Flavio (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 20216
Cavaliere Enrico (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 20149	Rogna Sergio (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) 20109, 20141
Caveri Luciano (gruppo misto-Vallée d'Aoste) 20147, 20149, 20215	Romani Paolo (gruppo forza Italia) 20123 20133, 20140, 20148, 20150 20155, 20159, 20212, 20215
Cè Alessandro (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 20174	Roscia Daniele (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 20164, 20192
Ciapusci Elena (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 20189, 20216	Sanza Angelo (gruppo misto-CDU) 20105
Colombo Paolo (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 20152, 20165 20199	Signorini Stefano (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 20163
Detomas Giuseppe (gruppo misto) 20217	Selva Gustavo (gruppo alleanza nazionale) 20196
Di Bisceglie Antonio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 20197	Solaroli Bruno (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Presidente della V Commissione</i> 20111
Dussin Luciano (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 20153, 20162 20169, 20174	Stajano Ernesto (gruppo rinnovamento italiano), <i>Relatore per la IX Commissione</i> . 20111 20223
Floresta Ilario (gruppo forza Italia) 20148 20198, 20201, 20215	Storace Francesco (gruppo alleanza nazionale) 20122, 20171, 20214
Fongaro Carlo (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 20189	Trantino Enzo (gruppo alleanza nazionale) 20118 20149
Fontanini Pietro (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) 20108, 20205	Veltri Elio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 20223
Frattini Franco (gruppo forza Italia) 20215	Vigni Fabrizio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 20215
Fredda Angelo (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 20215	Vita Vincenzo Maria, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i> . 20158 20168, 20202, 20210, 20212, 20213, 20214
Galeazzi Alessandro (gruppo alleanza nazionale) 20106	
Galletti Paolo (gruppo misto-verdi-l'Ulivo) 20121, 20183, 20191	Interpellanza e interrogazioni (Svolgimento):
Giovine Umberto (gruppo forza Italia) ... 20207	Presidente 20090
Giulietti Giuseppe (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Relatore per la VII Commissione</i> 20110, 20111, 20120, 20146, 20148 20170, 20171, 20195, 20202, 20210, 20211	Delfino Teresio (gruppo misto-CDU) 20090
Guidi Antonio (gruppo forza Italia) 20150	Gambale Giuseppe (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) 20090, 20092
Landolfi Mario (gruppo alleanza nazionale) 20112, 20128, 20130, 20135 20162, 20216, 20217, 20222	Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 20094
	Ladu Salvatore, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i> ... 20090 20093, 20095
	Malavenda Mara (gruppo misto) 20098

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

	PAG.		PAG.
Integrazione delle missioni	20099	Miraglia Del Giudice Nicola (gruppo CCD)	20244
Missioni	20089, 20139	Scozzari Giuseppe (gruppo misto-rete- l'Ulivo), <i>Relatore di minoranza</i>	20225, 20231
Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo:		Simeone Alberto (gruppo alleanza nazio- nale)	20257
Presidente	20137, 20138	Veltri Elio (gruppo sinistra democratica- l'Ulivo)	20254
Aloi Fortunato (gruppo alleanza nazio- nale)	20138	Preavviso di votazioni elettroniche:	
Carli Carlo (gruppo sinistra democratica- l'Ulivo)	20137	Presidente	20101
Diliberto Oliviero (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	20136	Sull'ordine dei lavori:	
Parrelli Ennio (gruppo sinistra democra- tica-l'Ulivo)	20137	Presidente	20090, 20102, 20139
Proposta di legge (Discussione):		Aloisio Francesco (gruppo sinistra demo- cratica-l'Ulivo)	20138
S. 964. — Senatori CIRAMI ed altri: Modifica delle disposizioni del codice di procedura penale in tema di valutazione delle prove (<i>approvata dalla II Commis- sione permanente del Senato</i>) (3647) e concorrenti proposte di legge ARMOSINO ed altri: Modifica dell'articolo 513 del codice di procedura penale, in materia di lettura delle dichiarazioni rese dall'impu- tato nel corso delle indagini preliminari o nell'udienza preliminare (1863- <i>bis</i>); CAR- MELO CARRARA ed altri: Modifica del- l'articolo 513 del codice di procedura penale, in materia di lettura delle dichia- razioni rese dall'imputato nel corso delle indagini preliminari o nell'udienza preli- minare (1870- <i>bis</i>)	20224	Gramazio Domenico (gruppo alleanza na- zionale)	20139
Presidente	20224, 20258	Malavenda Mara (gruppo misto) ..	20089, 20090
Borghesio Mario (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	20240	Scoca Maretta (gruppo CCD)	20139
Carotti Pietro (gruppo popolari e demo- cratici-l'Ulivo)	20245	Selva Gustavo (gruppo alleanza nazionale)	20102
Cento Pier Paolo (gruppo misto-verdi- l'Ulivo)	20251	Trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa delle proposte di legge Scoca ed altri n. 409, Zeller n. 1357, Sbarbati e la Malfa n. 2346 e Bono ed altri n. 3045:	
Cola Sergio (gruppo alleanza nazionale) .	20242	Presidente	20100
Corleone Franco, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	20236	Fontan Rolando (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	20100
Giuliano Pasquale (gruppo forza Italia) .	20236	Orlando Federico (gruppo rinnovamento italiano)	20101
Li Calzi Marianna (gruppo rinnovamento italiano)	20244	Ordine del giorno della seduta di domani .	20259
Mantovano Alfredo (gruppo alleanza na- zionale), <i>Relatore per la maggioranza</i>	20226	Dichiarazioni di voto finale dei deputati Giovanna Melandri, Angelo Sanza, Paolo Galletti, Marco Follini, Paolo Manca, Paolo Romani, Luciano Caveri, Ugo Boghetta, Mario Landolfi e Rinaldo Bosco sul dise- gno di legge n. 3755	20259
Meloni Giovanni (gruppo rifondazione co- munista-progressisti)	20238	Considerazioni integrative della relazione per la maggioranza del deputato Alfredo Mantovano sulle proposte di legge n. 3647 e concorrenti	20269
		Testo integrale dell'intervento del deputato Marianna Li Calzi in sede di discussione sulle linee generali delle proposte di legge n. 3647 e concorrenti	20278

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,35.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 15 luglio 1997.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Bindi, Evangelisti, Giannotti, Lorenzetti, Maggi, Marongiu, Maticena, Mattioli, Oreste Rossi, Piscitello, Sales, Scalia, Turco e Visco sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventisette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate all'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

MARA MALAVENDA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Signor Presidente, ieri si è verificato un gravissimo incidente sulla A-25, a Bussi, in Abruzzo, nel quale hanno perso la vita sette cittadini e altri quaranta sono rimasti feriti. Purtroppo questo incidente segue la catena di tributi di vite umane dovuti al

transito dei TIR e dei mezzi pesanti, non solo nei centri abitati ma anche su tratti autostradali che non lo consentono.

Nel nostro paese ancora oggi il 92-95 per cento del trasporto merci continua ad essere fatto su gomma, lasciando invase le pressanti richieste che vengono dai cittadini, soprattutto dei centri urbani, che pagano non solo un grosso tributo di vite umane, ma anche gravi rischi per la salute a seguito dell'avvelenamento che questi mezzi pesanti contribuiscono a portare nelle città.

Periodicamente si discute la questione ma purtroppo continuano a vincere gli interessi delle *lobby* delle ditte di trasporto che, oltre a beneficiare di contributi, facilitazioni e sgravi vari, continuano a non prendere in considerazione le richieste che sempre più insistentemente vengono avanzate dai cittadini.

Anche questo Governo, come altri che lo hanno preceduto, non dà risposte all'altezza del problema; anzi, assistiamo ad una diminuzione del volume di trasporto su rotaia, con tutti i mali che ciò comporta anche in termini di perdite di posti di lavoro, mentre resta inalterato il trasporto su gomma.

Nei giorni scorsi c'è stata una protesta a Termoli e a Roseto, sulla strada statale 16 (adriatica), invasa dai circa 3.500 TIR che quotidianamente vi transitano. I cittadini chiedono, con sempre maggiore insistenza, che questo traffico venga limitato perché, come l'incidente di ieri sottolinea, alcuni tratti stradali (ad esempio la A-25 tra Pescara e Roma) non danno le garanzie per un transito sicuro di questi automezzi.

Il comitato « Città per vivere » si faceva promotore di questa iniziativa...

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda, lei ha ricordato alla Camera un tristissimo episodio, al quale va il cordoglio dell'Assemblea. Qual è la sua richiesta sull'ordine dei lavori?

MARA MALAVENDA. Oltre alla solidarietà, che ho voluto esprimere a chi ha subito questo incidente, volevo ricordare all'Assemblea che ho presentato il 26 giugno scorso la proposta di legge n. 3921, che si fa carico di tali problemi, soprattutto in relazione alla necessità di limitare il traffico almeno sulla A16. Chiedo pertanto all'Assemblea e a lei, Presidente, di tener conto di tale proposta di legge e degli ordini del giorno che lo stesso Governo in passato ha accolto sull'argomento ma che, nonostante tutte le pressioni, vengono sistematicamente disattesi.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Malavenda.

**Svolgimento di interpellanze
e di interrogazioni (ore 9,42).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

SALVATORE LADU, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE LADU, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Signor Presidente, in relazione all'interpellanza Teresio Delfino n. 2-00423, relativa all'emergenza Ddt nel lago Maggiore, volevo chiedere al presentatore se sia d'accordo nel rinviare la trattazione di tale atto ispettivo ad altra seduta, al fine di approfondire meglio la problematica con il Ministero dell'ambiente, comunque prima della chiusura estiva.

PRESIDENTE. Onorevole Teresio Delfino, accede alla richiesta del sottosegretario Ladu?

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, concordo con tale richiesta, anche perché i quesiti posti nella mia interpellanza hanno una grande valenza sia sotto il profilo ambientale, sia sotto il profilo occupazionale dell'azienda coinvolta in questa vicenda.

Ringrazio quindi il sottosegretario di aver richiesto un rinvio per un maggiore approfondimento, purché la risposta, come è stato detto, venga fornita prima della pausa estiva.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interpellanza n. 2-00423 dell'onorevole Teresio Delfino è rinviato ad altra seduta.

Cominciamo con l'interpellanza Gambale n. 2-00274 (*Diffusione delle reti di grande distribuzione*) (vedi l'allegato A).

L'onorevole Gambale ha facoltà di illustrarla.

GIUSEPPE GAMBALE. Signor Presidente, rinunzio ad illustrarla e mi riservo di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato ha facoltà di rispondere.

SALVATORE LADU, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Nel testo dell'interpellanza viene precisato che la normativa vigente in materia di orari di chiusura degli esercizi in Campania prevede che nei mesi estivi, e precisamente dalla metà di giugno alla metà di settembre, gli esercizi con attività alimentare non prevalente osservino il proprio turno di chiusura il sabato pomeriggio. Inoltre viene evidenziato che mentre i piccoli esercizi osservano tale prescrizione, alcuni grandi centri, nel periodo indicato, risultano invece aperti il sabato pomeriggio, causando danni facilmente immaginabili per i primi. Conseguentemente l'onorevole interpellante chiede se sia possibile sollecitare la regione Campania all'emanazione di un atto

di sua competenza che definisca in maniera giusta e definitiva la questione relativa agli orari nei grandi centri commerciali o, almeno, all'adozione di tutte le misure idonee a far rispettare in modo uguale per tutti la normativa esistente relativa ai mesi estivi, nonché quali provvedimenti sia possibile adottare per tutelare i legittimi diritti della grande distribuzione, salvaguardando la sopravvivenza dei piccoli commercianti.

A tale proposito si fa presente, innanzitutto, che i limiti di svolgimento della vendita al dettaglio sono disciplinati dalla legge n. 558 del 28 luglio 1971, concernente la disciplina dell'orario dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio. Detta legge è stata modificata in primo luogo dalla lettera *d*) dell'articolo 54 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, che ha trasferito la competenza in materia di orari di apertura degli esercizi di vendita dalle regioni ai comuni; in secondo luogo dall'articolo 1 della legge n. 121 del 27 marzo 1987, il quale ha trasferito la competenza a determinare gli orari dal consiglio comunale al sindaco ed ha inoltre attribuito alle regioni la competenza a fissare i criteri ai quali devono attenersi i sindaci ed infine ha sostituito la lettera *b*) del comma 2 dell'articolo 1 della legge n. 558 del 1971 ampliando l'orario giornaliero. Una ulteriore modifica della legge n. 558 è stata apportata sempre dall'articolo 1 della legge n. 121 del 1987, che ha integrato l'articolo 6 della suddetta legge n. 558, estendendo le tipologie di esercizio esonerate dai vincoli dell'orario.

Premesso quanto sopra, si precisa che il comma 2 dell'articolo 1 della legge n. 558 del 1971, detta alcuni principi ai quali attenersi nella determinazione degli orari di apertura degli esercizi di vendita al dettaglio; fra questi la chiusura totale nei giorni domenicali e festivi. A tale principio si può derogare solo in alcuni casi espressamente previsti dalle norme: nella festività infrasettimanale possono essere autorizzati all'apertura antimeridiana le rivendite di pane, limitatamente a tale prodotto; nel caso di più festività

consecutive, limitatamente agli esercizi del settore alimentare, può essere concessa la facoltà di apertura antimeridiana nel giorno domenicale o nei giorni festivi più idonei a garantire il servizio di rifornimento al pubblico; nelle ore antimeridiane della domenica e delle feste infrasettimanali, può essere autorizzata la vendita di fiori; nel periodo delle festività natalizie e di altre festività tipicamente locali, può essere sospesa la chiusura domenicale e festiva; nelle località ad economia turistica, limitatamente ai periodi di maggiore afflusso dei turisti, può essere autorizzata l'apertura degli esercizi di vendita nei giorni domenicali e festivi.

Possono essere esclusi dall'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1 della legge n. 558 del 1971, e quindi esclusi dall'obbligo della chiusura domenica e festiva, alcune tipologie di esercizi di vendita, elencate nel comma 2 dell'articolo 6 della legge n. 558, come modificato dall'articolo 1 della legge n. 121: oltre alle rosticcerie e pasticcerie, gli esercizi specializzati nella vendita di bevande, libri, dischi, nastri magnetici, musicassette, videocassette, opere d'arte, oggetti d'antiquariato, stampe, cartoline, articoli ricordo e mobili.

Oltre all'obbligo di chiusura festiva ed all'orario complessivo di apertura, la normativa statale sancisce il principio dell'obbligo di chiusura infrasettimanale obbligatoria di mezza giornata, la quale, ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge n. 558, deve cadere in un'unica mezza giornata per tutti i negozi dello stesso settore merceologico e per le località della stessa provincia, ad eccezione di quelle ad economia turistica e limitatamente al periodo di maggior afflusso turistico, per le quali al principio di carattere generale si può derogare.

In conseguenza di quanto esposto, la regolamentazione dei limiti giornalieri di apertura degli esercizi commerciali è totalmente demandata ai comuni, e le regioni sono tenute ad emanare, sulla base dei principi della disciplina nazionale, i criteri ai quali i comuni si devono attenere nel fissare gli orari di apertura.

I criteri regionali devono essere di ordine generale, tenuto conto della realtà economica del territorio e del flusso turistico. Le deliberazioni in materia di orario degli enti locali devono essere adottate in conformità ai criteri regionali ed ai principi della normativa statale. Pertanto, proprio al fine di risolvere le attuali difficoltà di coesistenza fra esercizi appartenenti alla grande distribuzione e quelli di piccole dimensioni, salvaguardando la libertà di iniziativa economica sancita dalla Costituzione, si stanno predisponendo iniziative di modifica legislativa in materia di disciplina del commercio. Attualmente tali provvedimenti sono già all'esame della X Commissione della Camera in sede di Comitato ristretto; probabilmente solo alla ripresa autunnale si entrerà nel merito e sarà predisposto un testo unificato.

PRESIDENTE. L'onorevole Gambale ha facoltà di replicare per la sua interpellanza n. 2-00274.

GIUSEPPE GAMBALE. Signor Presidente, mi dichiaro parzialmente soddisfatto della risposta del Governo, anche se sicuramente vi sono degli elementi di novità soprattutto nella parte finale della risposta del sottosegretario. Accolgo infatti con piacere la notizia che si stia provvedendo a predisporre un testo unificato in tale materia. Ho appreso anche con piacere i vari riferimenti normativi che utilizzeremo per meglio definire la situazione in Campania, in cui esiste ancora una grande confusione. Proprio l'altro giorno è stato convocato in regione un tavolo tra sindacati, assessorato regionale al commercio ed enti locali, anche se ancora non si è trovata una soluzione almeno per identificare i criteri generali ai quali i sindaci debbono poi attenersi nella regolamentazione degli orari di apertura nei loro comuni.

Ritengo tuttavia che il tema principale — per tale motivo dichiaro la mia parziale soddisfazione — sia legato alla necessità di rendersi conto che nel nostro paese si sta assistendo ad una profonda trasforma-

zione nella distribuzione commerciale, così com'è accaduto in altri paesi d'Europa e come accade ormai, per esempio, anche nei paesi del Nord America. Credo che il tema della distribuzione commerciale, purtroppo, negli anni passati sia stato un po' sottovalutato. Peraltro, sono state presentate anche alla Camera numerose proposte di legge che vanno nella direzione di evitare la concessione di nuove licenze per l'apertura di grandi centri commerciali. Senza nulla togliere alle grandi catene di distribuzione, che hanno i loro diritti e la loro libertà di iniziativa economica, non si può però ignorare che molte piccole realtà, molti centri delle province, soprattutto nel Mezzogiorno, vedono ancora la presenza della piccola distribuzione commerciale, su cui si fonda un'ampia economia di famiglie di piccoli commercianti, quotidianamente «massacrata» dalla grande distribuzione commerciale, che spesso utilizza anche forme di pubblicità ed offerte al limite della correttezza e spesso anche oltre i confini della sleale concorrenza sul mercato.

Si pone dunque il problema di una regolamentazione della materia e spesso anche l'esigenza di verificare le proprietà dei grandi centri commerciali che a volte, soprattutto nel Mezzogiorno, sono anche legate alla criminalità organizzata e fonti di riciclaggio di denaro sporco. Vi è quindi anche l'esigenza di capire e regolamentare le proprietà e le quote di proprietà di questi centri commerciali che spesso svolgono un'azione quasi di partita di giro tra pubblicità, vendita e possesso delle merci. A questo riguardo, in sede di regolamentazione, si dovrà provvedere ad evitare alcune distorsioni che si sono verificate negli ultimi anni.

Più in generale, intervenire per tempo, senza seguire le conseguenze — spesso nefaste — di ciò che accade dal punto di vista economico è per il legislatore un fatto importante. In altri paesi europei la piccola distribuzione ormai quasi non esiste più. Dobbiamo capire allora se in Italia vogliamo avviarci verso questo tipo di situazione, oppure salvaguardare il

patrimonio rappresentato da una piccola economia, spesso a carattere familiare, che nel Mezzogiorno d'Italia dà lavoro e sostentamento a tanti nostri concittadini.

Prendo atto dell'impegno del Governo e credo che nella Commissione competente si potrà realizzare un lavoro utile, anche di concerto con l'esecutivo, per arrivare ad un testo unificato che semplifichi i vari riferimenti normativi e ci consenta, nel rispetto delle autonomie locali, dei comuni e delle regioni, di avere un quadro nazionale di indirizzo — che il Parlamento adotta, appunto, di concerto con il Governo — che, probabilmente nel giro di qualche anno, imprima un orientamento nuovo nella regolamentazione di un settore così importante del nostro paese.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione Grimaldi n. 3-00416 (*Vendita della Deriver Spa*) (vedi l'allegato A).

Il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato ha facoltà di rispondere.

SALVATORE LADU, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Nello scorso mese di dicembre l'Avvocatura dello Stato trasmise al ministero che rappresento per l'istruttoria di rito un decreto di citazione a giudizio dello Stato (Ministero dell'industria) quale persona offesa dal reato nel procedimento penale pendente avanti la pretura di Torre Annunziata contro Roberto Civati ed altri per truffa ai danni dello Stato.

Il reato, secondo la prospettazione del decreto, si sarebbe consumato con la fraudolenta acquisizione da parte del Civati dello stabilimento Deriver, già di proprietà della Deltasider, società di proprietà del Ministero delle partecipazioni statali, attraverso la pattuizione di un prezzo irrisorio, mai in realtà corrisposto, con conseguenziale danno per lo Stato costituito dal mancato pagamento del prezzo, dalla mancata riassunzione di 230 lavoratori, dalla quasi totale perdita di forniture e servizi resi, dalla mancata ripresa dell'attività produttiva nello stabilimento ceduto.

In relazione a tale citazione, veniva dato riscontro all'avvocatura distrettuale di Napoli con nota del 2 gennaio 1997, con la quale si faceva presente che lo stabilimento di Torre Annunziata al momento della cessione apparteneva all'ILVA, il cui pacchetto azionario era di proprietà dell'IRI. In tale contesto il ruolo del Ministero delle partecipazioni statali, diversamente da quanto indicato dal decreto, non era configurabile come proprietario della società alienante l'impianto *de quo*.

A riscontro di tali precisazioni l'avvocatura distrettuale, con nota del 9 gennaio 1997, rappresentava l'avviso che non potesse configurarsi una diretta lesione giuridica dei diritti patrimoniali dello Stato tale da legittimare una costituzione di parte civile. Invitava pertanto a trasmettere il decreto all'IRI per le determinazioni di competenza, trasmissione effettuata in data 16 gennaio 1997. La stessa avvocatura distrettuale, peraltro, non dava notizie in ordine all'attività processuale eventualmente svolta a seguito del citato scambio di corrispondenza, ma in data 23 gennaio 1997 trasmetteva un nuovo avviso di citazione a giudizio emesso dal pretore per la vertenza della quale trattasi. In relazione a quest'ultimo veniva inviata in data 19 febbraio 1997 all'avvocatura distrettuale una nota in cui si confermava l'avviso espresso in precedenza circa la non configurabilità di una diretta lesione degli interessi dello Stato nella fattispecie, chiedendo tuttavia alla stessa avvocatura di far conoscere le determinazioni assunte in proposito in sede processuale.

L'avvocatura ha trasmesso una nota in data 22 febbraio 1997 in cui, pur confermando le valutazioni precedenti, si rimetteva tuttavia alle decisioni di merito delle amministrazioni potenzialmente interessate (Ministero dell'industria, Tesoro, IRI) in ordine all'eventuale costituzione di parte civile, decisioni da assumere comunque entro il 25 febbraio 1997, compreso il necessario assenso della Presidenza del Consiglio, stante l'avvenuta fissazione dell'udienza pretorile al 1° marzo 1997.

In relazione a tale nota, per acquisire un aggiornamento sulla vicenda si è preso contatto con l'avvocatura distrettuale, la quale ha fatto presente quanto segue. L'avvocatura erariale non è intervenuta all'udienza del primo marzo 1997; l'eventuale decadenza del termine di costituzione di parte civile, di cui all'articolo 79 del Codice di procedura penale, non preclude all'amministrazione competente la possibilità di procedere civilmente in sede risarcitoria, qualora sia affermata la responsabilità penale degli imputati e la sussistenza di un danno per lo Stato. Una tale ipotesi è piuttosto remota, stante l'autonoma personalità giuridica riconosciuta sia all'ILVA sia all'IRI. In tale eventualità la legittima azione processuale spetterebbe, semmai, al Ministero del tesoro come azionista IRI, e non al Ministero dell'industria.

In definitiva, la costituzione di parte civile da parte dello Stato nel procedimento penale in parola, d'intesa con la competente avvocatura erariale, è stata esclusa in quanto l'indicazione da parte del magistrato procedente dello Stato quale persona offesa dal reato in quanto proprietario del complesso aziendale ex Deriver non rifletteva esattamente la realtà giuridica sottostante. Al momento della cessione, infatti, lo stabilimento apparteneva all'ILVA, società per azioni il cui pacchetto azionario era a sua volta di proprietà dell'IRI. In tale situazione non poteva configurarsi una diretta lesione giuridica dei diritti patrimoniali dello Stato, tale da legittimare una costituzione di parte civile.

La decadenza del termine per la costituzione di parte civile di cui all'articolo 79 del codice di procedura penale non preclude all'amministrazione competente la possibilità di procedere civilmente in sede risarcitoria qualora sia affermata la responsabilità penale degli imputati e la sussistenza di un danno per lo Stato medesimo. Si soggiunge infine che la titolarità di un'eventuale azione per la risoluzione della vendita della Deriver, cui si accenna nell'interrogazione, non spetta

allo Stato in quanto il negozio di trasferimento è intervenuto tra soggetti diversi dallo stesso.

PRESIDENTE. L'onorevole Grimaldi ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-00416.

TULLIO GRIMALDI. Signor Presidente, signor sottosegretario, sono assolutamente insoddisfatto della sua risposta. Basterebbe pubblicare la serie di note che ella ha elencato non su un giornale normale, ma su un giornale umoristico, per verificare come questo balletto stia a dimostrare che viene aggiunto scandalo a scandalo.

In questa fase è impossibile ed è inconcepibile che gli enti che sono stati sollecitati — parlo dei ministeri — non siano riusciti ad individuare, attraverso l'avvocatura dello Stato, chi fosse legittimato a costituirsi parte civile in questo processo.

Voglio ricordare soltanto che costituirsi parte civile in un processo penale non significa soltanto sostenere le ragioni civilistiche, ma anche quelle dell'accusa. In questo caso, invece, l'accusa è rimasta sola e le parti civili che si sono costituite sono gli operai di quella ditta che avrebbero dovuto essere assunti per contratto dal nuovo acquirente.

Lo scandalo che si aggiunge allo scandalo precedente è la vendita dello stabilimento. La mia interrogazione segue una interpellanza che avevo presentato in data 9 novembre 1995 (è stata ricordata qui dal sottosegretario) e che non ha mai avuto risposta, voglio ritenere — per essere benevolo — soltanto per la fine anticipata della legislatura.

Vale tuttavia la pena ricordare il contenuto di quell'atto ispettivo ed il motivo per il quale esso fu presentato, ricordando anche le ragioni per le quali ho poi ritenuto di presentare l'interrogazione oggi al nostro esame.

Questo stabilimento di proprietà dell'ILVA venne venduto ad una società, la Redaelli Tecna, al prezzo di 3 miliardi e 300 milioni, cifra assolutamente sottosti-

mata (anche questo è oggetto del procedimento penale in corso presso la pretura di Torre Annunziata).

Tuttavia quella somma non è mai stata pagata, prima perché sono stati defalcati dei debiti che l'ILVA aveva nei confronti della Deriver e poi — a questo riguarda mi è stata recentemente trasmessa una nota dagli operai della Deriver, che al momento sono senza lavoro e stanno lottando per cercare di recuperare, essi, allo Stato quello che lo Stato ha regalato — perché in un allegato alla scrittura privata redatta in data 17 gennaio 1991 era inserita una clausola che prevedeva che l'ILVA avrebbe pagato alla Redaelli una penale di 55 milioni al giorno per ogni giorno nel quale non si fosse lavorato.

Dal 24 gennaio — cioè pochi giorni dopo la stipula della scrittura privata — iniziarono tre mesi di sciopero. E infatti sono sotto processo i sindacalisti dell'epoca che indissero lo sciopero, si suppone d'accordo con la Redaelli Tecna.

Quindi, detraendo i 55 milioni giornalieri, si è arrivati al punto che l'ILVA avrebbe dovuto qualcosa alla Redaelli Tecna! Una cosa inconcepibile, signor sottosegretario!

Io vorrei che ella facesse un'indagine, che io peraltro solleciterò. Magari presenteremo anche un'altra denuncia penale per verificare il motivo per il quale l'avvocatura di Stato non è andata a fondo in questa vicenda. La fabbrica ha un valore inestimabile, con un terreno che ha un'estensione di circa 250 mila metri quadrati prospicienti il mare, nel golfo di Napoli, per un valore catastale di circa 70 miliardi. Se questo è vero, dunque, essa è stata addirittura regalata!

Vi sono stati altri episodi in precedenza dello stesso tenore: parliamo della Fiat Avio, dell'Alfa Romeo Avio e di altri regali fatti ai privati.

Vede, signor sottosegretario, queste non sono privatizzazioni — brutto termine ormai diventato di uso corrente — ma liquidazioni!

A questo punto bisogna purtroppo fare un'altra notazione amara. Gli organi dello Stato sono al momento attuale incapaci di

fronteggiare la vera e propria rapina che si sta compiendo sul patrimonio pubblico. Se non fosse intervenuta la magistratura — quella magistratura tanto deprecata — che in questo caso è venuta incontro agli operai, ha iniziato il processo ed ha sequestrato la fabbrica, probabilmente avremmo assistito, ancora una volta, ad uno scandalo di proporzioni enormi.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione Malavenda n. 3-00468 (*Vertenza Fiat-Alfa Romeo*) (*vedi l'allegato A*).

Il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato ha facoltà di rispondere.

SALVATORE LADU, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Con riferimento all'interrogazione in oggetto, per quanto di competenza e sulla base delle informazioni assunte presso il Ministero del lavoro, si forniscono gli elementi di seguito indicati. Gli impegni della società FIAT Auto per il comprensorio di Arese trovano riscontro negli accordi sindacali del 20 febbraio 1994 e del 28 giugno 1996 e, per ultimo, nell'accordo sottoscritto dalle parti il 26 giugno 1997 presso il Ministero del lavoro a seguito dell'esame congiunto previsto dall'articolo 1 della legge n. 451 del 1994, relativo alla procedura di cassa integrazione guadagni straordinaria per ristrutturazione.

Con i citati accordi del 20 febbraio 1994 e del 28 giugno 1996 è stata prevista la costituzione del consorzio per la reindustrializzazione dell'area di Arese e del consorzio di ricerca per vetture a ridotta emissione. Il consorzio di reindustrializzazione dell'area di Arese è stato costituito in data 28 febbraio 1996; il consorzio, dotato di due miliardi di capitale, è finalizzato alla promozione dell'insediamento di attività produttive nel comprensorio di Arese ed è partecipato al 30 per cento dalla società FIAT Auto, al 15 per cento dalla Finlombarda Spa, al 15 per cento da BIC Lombardia Spa, al 10 per cento dalla provincia di Milano, al 10 per cento dalla camera di commercio di Mi-

lano ed al 20 per cento dalle amministrazioni comunali che insistono sul suddetto comprensorio (Arese, Bollate, Garbagnate, Lainate e Rho).

Il consorzio di ricerca, rivolto in via prioritaria allo sviluppo e all'innovazione nel campo delle vetture a ridotta emissione, è stato costituito in data 31 luglio 1996 (la sua sede si trova presso la piattaforma veicoli a minimo impatto ambientale, fabbricato 10, di Arese), contestualmente alla firma dell'accordo di programma tra Governo e società FIAT Spa. In detto accordo di programma è specificato che la FIAT si impegna ad avviare l'attività produttiva di vetture a ridotto impatto ambientale nell'area di Arese (oltre ad impegnarsi a costituire il suddetto consorzio di ricerca), compatibilmente al raggiungimento di adeguati volumi di domanda, ed il Governo, parimenti, si impegna a predisporre le misure e gli interventi idonei a favorire la diffusione di veicoli produttivi ecologici e, pertanto, a costituire il presupposto dell'avviamento produttivo con specifiche norme dispositive entro il 31 dicembre 1996.

Con il menzionato accordo del 26 giugno 1997, FIAT Auto, in ordine agli impegni nel comprensorio di Arese, ha riconfermato che continuerà ad essere presente in tale area industriale con uno stabilimento di carrozzeria avente come missione la produzione di vetture sportive di marchio Alfa Romeo, uno stabilimento di produzione motoristica (motore 6 cilindri), un centro tecnico nonché enti centrali e commerciali. In relazione alle citate attività presenti nel predetto comprensorio, la società ha precisato che la valenza occupazionale complessiva sarà di 4 mila addetti.

L'azienda ha inoltre ribadito gli impegni inseriti nei due precedenti accordi in ordine al consorzio per la reindustrializzazione dell'area di Arese (CRAA) e al consorzio di ricerca per lo sviluppo di vetture a ridotta emissione, precisando, in relazione al primo, che lo stesso si è dotato della strumentazione di base necessaria allo sviluppo della propria atti-

vità, la quale è stata inserita nell'accordo di programma firmato dalla regione Lombardia il 3 aprile 1997 e, pertanto, la fase di insediamento delle attività industriali coordinate dal CRAA, nelle aree rese disponibili da FIAT Auto nel citato comprensorio, è ora subordinata al completamento dell'iter burocratico da parte di tale regione.

In relazione al consorzio di ricerca per lo sviluppo di vetture a ridotta emissione la società ha precisato di aver ottemperato, nelle tempistiche a suo tempo previste, ai propri impegni di ricerca, progettazione e promozione, nonché di aver costituito la piattaforma VAMIA, finalizzata a pianificare e sviluppare una gamma di veicoli a minimo impatto ambientale (elettrici, a gas naturale ed ibridi), nonché a seguirne gli aspetti connessi alle specifiche problematiche di utilizzo. A tale riguardo, la società ha ribadito che gli investimenti diretti alla creazione di un adeguato sistema produttivo saranno realizzati in rapporto agli affidamenti forniti dal Ministero del bilancio e della programmazione economica in data 19 giugno 1997 in ordine all'attuazione del citato accordo di programma sottoscritto in data 31 luglio 1996 tra il Governo e la FIAT.

L'area prevista per tale iniziativa di industrializzazione sarà individuata all'interno della porzione di comprensorio che resterà di disponibilità FIAT Auto successivamente alle operazioni del cosiddetto piano arrocco. Tale piano è finalizzato a rendere disponibili le aree per le attività coordinate dal CRAA attraverso la realizzazione di un processo di riallocazione e concentrazione delle attività industriali di FIAT Auto — meccanica e carrozzeria — nel comprensorio di Arese.

Al termine di tale processo (entro il 1998), l'area resa disponibile da FIAT Auto per le attività coordinate dal CRAA ammonterà complessivamente a 900 mila metri quadri di cui 380 mila coperti. La realizzazione del piano di « arrocco » comporterà un programma di investimenti

di circa 112 miliardi, rispetto ai circa 60 previsti nell'accordo del 28 giugno 1996, da completarsi entro il 1999.

La nuova configurazione della presenza FIAT Auto nel comprensorio di Arese avanti descritta, come già precisato, comporterà il mantenimento di un livello occupazionale pari a circa 4 mila addetti. Di conseguenza, a seguito della cessazione delle produzioni del modello Alfa 164 e del motore 4 cilindri, già prevista negli accordi del 20 febbraio 1994 e del 28 giugno 1996, si determinerà a fronte di un organico attuale in detto comprensorio di circa 5.400 lavoratori, un esubero di 1.400 addetti, appartenenti agli stabilimenti di meccanica e carrozzeria.

Con l'accordo di cui trattasi le parti, in considerazione del piano di investimenti prospettato, della complessità del programma di ristrutturazione nonché degli esuberi suddetti, hanno concordato sulla necessità di proseguire per un ulteriore anno, a partire dal 28 giugno 1997 e fino al 27 giugno 1998, lo stato di ristrutturazione per il comprensorio di Arese, con sospensione dall'attività lavorativa e conseguente interessamento al trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria continuativa di 1.400 addetti in esubero secondo criteri, modalità e tempistiche specificate nell'accordo medesimo.

In particolare, la cassa integrazione guadagni straordinaria riguarderà 750 lavoratori (operai, intermedi, impiegati e quadri) degli stabilimenti di meccanica e carrozzeria che al 27 giugno 1998 avranno maturato i requisiti di cui all'articolo 3 del decreto-legge n. 129 del 1997 ed eventuali successive modificazioni, nonché 650 addetti tra i lavoratori (operai, intermedi, impiegati e quadri) dello stabilimento di carrozzeria individuati con i criteri stabiliti nell'accordo stesso.

Per i predetti 650 addetti le parti hanno altresì definito un piano di ricollocazione che, entro il 27 giugno 1998, ne consentirà il riassorbimento complessivo con le seguenti modalità: 300 addetti verranno ricollocati, correlativamente al possesso delle caratteristiche tecnico-professionali richieste dalle nuove attività,

nell'ambito delle iniziative industriali attivate dal consorzio per la reindustrializzazione dell'area di Arese; 250 addetti, in possesso delle richieste caratteristiche tecnico-professionali — fermo restando quanto già precisato in merito al consorzio di ricerca per lo sviluppo di vetture a ridotta emissione in ordine agli affidamenti forniti dal Ministero del bilancio e della programmazione economica —, verranno ricollocati a seguito dell'avviamento della iniziativa di industrializzazione per l'allestimento di veicoli a ridotto impatto ambientale (tale iniziativa prevede l'attrezzamento di un'apposita linea di montaggio che verrà avviato nell'autunno del 1997 e realizzato entro la primavera del 1998 con un investimento complessivo di circa 30 miliardi); 100 addetti verranno ricollocati, correlativamente al possesso delle caratteristiche tecnico-professionali richiesta dalle nuove attività, attraverso iniziative di mobilità intergruppo nel rispetto di quanto previsto dal vigente contratto nazionale in ordine alla « mobilità interaziendale » ed ai « trasferimenti ». Ai suddetti 650 lavoratori verranno erogati, a partire dal mese di settembre 1997, specifici corsi di formazione e riqualificazione professionale atti a facilitarne l'inserimento nelle nuove realtà di lavoro.

Con l'accordo di cui trattasi, le parti hanno inoltre convenuto sull'opportunità di realizzare un corretto ed efficace utilizzo delle maestranze sulle postazioni di lavoro degli stabilimenti di Arese carrozzeria e meccanica successivamente alla collocazione in cassa integrazione guadagni straordinaria dei 1.400 lavoratori eccedenti.

Pertanto, a far data dal 30 giugno 1997, l'attività delle linee di produzione dei modelli Alfa Romeo GTV e *Spider* dello stabilimento di Arese carrozzeria è stata temporaneamente organizzata su un unico turno lavorativo e, conseguentemente, 450 lavoratori allocati su postazioni di lavoro diverse da quelle precedentemente ricoperte verranno temporaneamente collocati in cassa integrazione guadagni straordinaria, con successivo

graduale riassorbimento delle linee medesime. La fase di riassorbimento di tali lavoratori sarà portata a compimento nell'agosto 1997 e, conseguentemente, dal mese di settembre 1997 l'attività delle linee di produzione dei modelli Alfa Romeo GTV e *Spider* sarà nuovamente organizzata su due turni.

Al riguardo, si precisa che la produzione media giornaliera dei modelli GTV e *Spider* Alfa Romeo, nel periodo tra settembre 1996 e fine anno, è stata, sulla base dei dati forniti dalla FIAT, superiore a 25 vetture al giorno.

In conseguenza della organizzazione sopra descritta anche per lo stabilimento di Arese meccanica, in qualità di stabilimento fornitore di motori assemblati sui menzionati modelli, verrà applicato per 150 lavoratori il trattamento di cassa integrazione dal 30 giugno al 3 agosto 1997. Inoltre, al fine di consentire la realizzazione delle operazioni di «arroc-co», dal 25 agosto 1997 al 14 settembre saranno collocati in cassa integrazione circa 1.800 lavoratori, ulteriori rispetto alle 1.400 eccedenze di cui si è detto, collegati e addetti alle produzioni di modelli Alfa Romeo GTV e *Spider* e del motore a sei cilindri.

In relazione all'intesa in argomento e con particolare riguardo alle importanti decisioni nella stessa contenute in materia di industrializzazione nel campo delle autovetture ecologiche, il Ministero del lavoro ha ribadito che il Governo assicura la definizione degli adattamenti normativi e il reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla copertura delle misure di incentivazione previste nell'accordo di programma sottoscritto con la FIAT il 31 luglio 1996, al fine di integrare il piano industriale della FIAT Auto. Inoltre, ha precisato che nel suddetto accordo di programma il Governo conferma periodiche occasioni di verifica puntuale con le organizzazioni sindacali e l'azienda, a cominciare dal corrente mese di luglio.

Infine, ha fatto presente che verranno approvati in sede CIPE gli ultimi programmi di ricerca e di innovazione tecnologica relativi alle autovetture a basso

impatto ambientale di prima e seconda generazione ed ai programmi sperimentali nelle aree urbane e che verrà attivata l'operazione relativa alla domanda incentivata, nelle quantità identificate nella relazione del gruppo di lavoro della Presidenza del Consiglio (55 e 95 miliardi per volumi variabili da 2.500 a 4.500 autovetture), predisponendo la specifica disciplina normativa diretta a indirizzare le amministrazioni pubbliche locali e le aziende concessionarie di servizi di pubblica utilità nella sostituzione del proprio parco autovetture verso l'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale.

Per quanto riguarda il programma di reindustrializzazione dell'area di Arese, il Ministero del lavoro promuoverà entro il corrente mese di luglio, di intesa con la regione Lombardia, un incontro allargato alla regione medesima, agli enti territoriali e ai Ministeri del bilancio e dell'industria, per fare il punto sulle risorse comunitarie, statali e locali indirizzabili a favore delle aree di crisi industriale della regione Lombardia ed in particolare del programma di reindustrializzazione del consorzio CRAA, anche con riferimento alle istanze presentate a valere sul fondo per lo sviluppo di cui all'articolo 1-ter della legge n. 236 del 1993 e ai programmi operativi presentati per i fondi strutturali alla Unione europea.

PRESIDENTE. L'onorevole Malavenda ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-00468.

MARA MALAVENDA. Presidente, la mia prima interrogazione al Presidente del Consiglio recava esattamente la data di un anno fa, il 16 luglio 1996, e certamente era ben più corposa di questa. Infatti, in essa si chiedeva conto della delibera del CIPI del novembre 1986 nella quale erano contenuti gli impegni soprattutto per il mantenimento dei livelli occupazionali (27 mila unità) dell'Alfa Romeo e del marchio stesso Alfa Romeo.

Oggi, senza alcun pudore, si risponde ad una mia interrogazione del novembre 1996, concernente fatti specifici riportati dalla stampa di quei giorni.

Naturalmente si risponde oggi perché vi è stato l'ennesimo vergognoso accordo stipulato presso il Ministero del lavoro e che fa seguito ad una sequela di accordi ovviamente tutti disattesi. Per la prima volta con tale accordo viene applicata per i lavoratori dell'Alfa Romeo anche la logica del pacchetto Treu, nel senso che « o mangi questa minestra o ti butti dalla finestra », in ordine alla accettazione di qualsiasi proposta di lavoro venga fatta.

La realtà è ben diversa e pertanto giudico questa risposta fumosa e in parte non rispondente alle aspettative dei lavoratori, che periodicamente vengono riproposte.

Nello stabilimento di Arese vi sono 17 mila unità; ancora una volta viene sottoscritto un accordo che praticamente — come lo stesso sottosegretario ha rilevato — prevede un ridimensionamento a 4 mila unità; un accordo che prevede la « fuoriuscita » di 1.400 lavoratori e l'attivazione di quegli strumenti a cui, come era stato detto, non si sarebbe più dovuto ricorrere (mi riferisco, per esempio, al prepensionamento).

Questo Governo, in perfetta sintonia con tutti quelli che lo hanno preceduto, non ha alcuna esitazione a continuare ad « elargire » cassa integrazione e prepensionamenti nella logica del pacchetto Treu ad una FIAT che non dà assolutamente conto di alcunché. Vorrei ricordare che nei consorzi così enfaticizzati finora hanno trovato occupazione solamente 16 dipendenti. Tutto ciò per dire che la situazione è drammatica non solo ad Arese ma anche a Pomigliano, dove ormai, signor sottosegretario, si lavora su un solo turno, per i modelli 145 e 146 (ricordo che di tali modelli vengono prodotte 280 vetture al giorno mentre del modello 155 è cessata la produzione). Si registra un ritardo nella produzione del nuovo modello 156, la cui vendita, per il suo altissimo costo, non fa prevedere salti di gioia.

Dopo essere state regalate ad Agnelli, queste fabbriche sono state svendute a pezzi. Con ciò mi riferisco, ad esempio, alle parti relative ai cablaggi nello stabilimento di Pomigliano, al polo dei tra-

sporti, alla chiusura degli stessi impianti meccanici. A quest'ultimo riguardo ricordo che è cessata la produzione del motore *boxer* (ultima traccia del famoso marchio Alfa Romeo).

Ebbene, cosa fa questo Governo di diverso rispetto a tutti gli altri che lo hanno preceduto, se non continuare a foraggiare una FIAT che disattende qualunque impegno, a cominciare da quelli della famosa delibera del CIPE, del 1986? Ancora oggi viene utilizzato il denaro pubblico per spiare i lavoratori (ed è quanto avviene tutt'oggi negli stabilimenti Alfa Romeo). L'ultima mia interrogazione, vertente proprio su questi temi, reca la data di ieri (15 luglio) e fa riferimento all'ultima deprecabile iniziativa, quella della schedatura dei dipendenti, neanche fossero dei mafiosi. Simili iniziative portate avanti con tanto zelo sarebbero auspicabili per altre cose. Ed invece si schedano i lavoratori!

Ma quale soddisfazione si può avere per lo « snocciolamento » di numeri e notizie?

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda, il tempo a sua disposizione è esaurito, la pregherei di concludere.

MARA MALAVENDA. Presidente, si può portare l'asino al fiume, ma certamente non costringerlo a bere. Si vende fumo. L'unico vero scandalo è la mancata risposta a tutti gli interrogativi dei lavoratori della FIAT Auto.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento dell'interpellanza e delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Comunicazione relativa alle missioni (ore 10,29).

PRESIDENTE. Comunico che nell'elenco delle missioni letto all'inizio della seduta deve ritenersi inclusa anche l'onorevole Vigneri, il cui nominativo non è stato letto per un errore materiale nella comunicazione.

Suspendo la seduta fino alle 11.

La seduta, sospesa alle 10,30 è ripresa alle 11,10.

Trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa delle proposte di legge: Scocca ed altri n. 409; Zeller n. 1357; Sbarbati e La Malfa n. 2346; Bono ed altri n. 3045.

PRESIDENTE. Ricordo di aver proposto, nella seduta di ieri, l'assegnazione in sede legislativa delle seguenti proposte di legge, per le quali la I Commissione permanente (Affari costituzionali) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa, ai sensi dell'articolo 92, comma 6, del regolamento:

SCOCA ED ALTRI: « Disposizioni per l'uso della bandiera della Repubblica » (409); **ZELLER:** « Modifiche al regio decreto-legge 24 settembre 1923, n. 2072, convertito dalla legge 24 dicembre 1925, n. 2264, recante norme per l'uso della bandiera nazionale » (1357); **SBARBATI e LA MALFA:** « Norme per l'esposizione della bandiera della Repubblica sugli edifici pubblici e presso le sedi di uffici ed enti pubblici » (2346); **BONO ed ALTRI:** « Obbligo della esposizione della bandiera della Repubblica sulle facciate degli edifici sedi di uffici pubblici » (3045).

ROLANDO FONTAN. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Ancora una volta il Polo e l'Ulivo si sono uniti per chiedere l'assegnazione in sede legislativa di questi provvedimenti. La sede legislativa in genere si chiede quando su un provvedimento si registra l'unanimità per accelerarne l'iter (eventualità che in questo caso non mi sembra si verifichi, in quanto noi siamo nettamente contrari) ovvero quando si vuol far approvare di nascosto un determinato provvedimento che invece sarebbe necessario far conoscere ai cittadini.

Siamo contrari al proseguimento dell'iter legislativo di questo provvedimento, che riguarda le disposizioni per l'uso della bandiera della Repubblica italiana e di quella dell'Unione europea, perché di tale argomento deve occuparsi l'intero Parlamento in modo che anche i cittadini italiani possano seguirne l'iter.

Ancora una volta si chiede l'assegnazione in sede legislativa perché non si vogliono affrontare i numerosi emendamenti proposti dalla lega nord per l'indipendenza della Padania volti a smascherare le motivazioni fasulle poste alla base di questi progetti di legge. Sembra quasi che tutti i problemi dell'Italia consistano nel portare avanti questa legge sul colore della bandiera. Non sono certo queste le difficoltà che incontrano i cittadini italiani e quelli padani i quali non vivono, come voi pensate, di « pane e tricolore », di « pane e bandiera », essi invece devono risolvere i problemi quotidiani, devono trovare i soldi per arrivare alla fine del mese, sono costretti a fare le code davanti agli ospedali e così via. Un Parlamento serio dovrebbe occuparsi di tali questioni invece di perdersi dietro a progetti di legge che riguardano il tricolore, come se il problema dei problemi in questo Stato fallimentare sia riuscire a dare identità ed unità ai cittadini italiani mettendo il tricolore ovunque. Siamo davvero alla follia istituzionale. Questo è il segno di uno Stato che non ha più la capacità di reazione, di un Palazzo ormai fuori dalla realtà; questo dimostra che i gestori del Palazzo non sono consci dei bisogni della gente. Tale incoscienza viene manifestata non solo dai rappresentanti della maggioranza e del Governo ma anche da una parte dell'opposizione, in particolare dal Polo che è d'accordo nel chiedere l'assegnazione in sede legislativa di provvedimenti come questi che non servono assolutamente ai cittadini italiani (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*). Voi, cari colleghi del Polo e dell'Ulivo, ritenete che per salvare questa Italia, questo Stato, sia importante e necessario far sventolare la bandiera tricolore dappertutto? In so-

stanza, infatti, questa legge prevede lo sventolio delle bandiere un po' ovunque.

FEDELE PAMPO. L'idea che rappresenta!

ROLANDO FONTAN. Questa è la vostra idea, purtroppo, non la nostra.

PRESIDENTE. Onorevole Fontan, la invito a concludere.

ROLANDO FONTAN. Comunque, siamo contrari e non riteniamo che questo sia il problema dei problemi o uno dei problemi più urgenti.

PRESIDENTE. Onorevole Fontan, l'abbiamo capito. Dovrebbe concludere.

Onorevole Formenti, la richiamo all'ordine per la prima volta (*Proteste*)!

ROLANDO FONTAN. Chiediamo che nel rispetto, non tanto nostro quanto dei cittadini italiani — chiamiamoli così — il Polo e l'Ulivo si ravvedano e pensino che forse gli italiani possono vivere anche senza il tricolore ovunque.

FEDERICO ORLANDO. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDERICO ORLANDO. Signor Presidente, a nome del gruppo di rinnovamento italiano ed anche di tutti i colleghi che in Commissione affari costituzionali hanno sostenuto il progetto di legge di cui ora si tratta, credo di poter esprimere il parere favorevole alla richiesta di trasferimento in sede legislativa dello stesso, perché è assolutamente necessario porre la parola fine ad una serie di equivoci di cui, anche questa mattina, abbiamo sentito l'eco in aula.

Signor Presidente, credo che la bandiera tricolore — vorrei essere anch'io un po' scettico come l'amico e maestro Montanelli — non sia tra le più importanti del mondo. Ritengo tuttavia che nella penisola

abbia rappresentato quel poco di meglio che la storia del popolo italiano ha saputo esprimere.

Noto incidentalmente, e come meridionale non me ne rammarico affatto, che la bandiera tricolore è nata nel nord Italia. Aggiungo che è stato il nord Italia ad averla assunta come simbolo di tutta l'Italia, rinunciando ai drappi precedenti. Noi meridionali l'abbiamo accettata e servita.

Oggi riteniamo che sia necessario ricordare a tutti gli italiani che il tricolore è la bandiera d'Italia, di tutta l'Italia, dal confine con l'Austria alla Sicilia. Non vogliamo enfatizzare questa legge, né trasformare l'Italia in una giostra di sventolii di bandiere. Vogliamo che la nostra bandiera tricolore possa sventolare su tutti i palazzi che rappresentano lo Stato unitario italiano, sia pure nella forma federale che io auspico, a fianco delle bandiere delle varie regioni, così come in quel grande paese che sono gli Stati Uniti d'America, dove la bandiera federale sventola a fianco delle bandiere dei singoli Stati.

Signor Presidente, non abbiamo alcuna voglia di rivincita, di celebrazioni o di feste. Vogliamo semplicemente che quanto è scritto nella Costituzione diventi realtà viva, giorno per giorno, nella vita dei cittadini (*Applausi*).

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Selva, potrà intervenire dopo la votazione.

Passiamo ai voti.

Pongo in votazione la proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa delle abbinate proposte di legge nn. 409, 1357, 2346 e 3045.

(È approvata — *Applausi*).

**Preavviso di votazioni elettroniche
(ore 11,25).**

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno avere luogo votazioni

mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Sull'ordine dei lavori.

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Onorevole Selva, la pregherei di ricordare quanto stabilito dalla Giunta per il regolamento e di non pormi nuovamente la questione di prima.

Prego, onorevole Selva.

GUSTAVO SELVA. Presidente, vorrei semplicemente elevare una protesta nei suoi confronti perché lei ha dimostrato un certo « strabismo » nella conduzione dei lavori dell'Assemblea, sicuramente del tutto involontario, però...

PRESIDENTE. Onorevole Selva, l'onorevole Orlando aveva chiesto di parlare prima di lei!

GUSTAVO SELVA. Presidente, non voglio polemizzare con lei, voglio soltanto esporre le ragioni per le quali non ho potuto prendere la parola. Credo di aver alzato la mano prima del collega Orlando, nelle cui parole peraltro mi riconosco totalmente; tuttavia, elevo la mia protesta perché ritengo di essere stato da lei non notato, mi auguro non intenzionalmente, per cui la pregherei di fare attenzione e di voltarsi qualche volta anche verso questi banchi, dove ci sono rappresentanti che hanno gli stessi diritti degli altri deputati.

PRESIDENTE. Onorevole Selva, questo non me lo può dire! Mi ero voltato e debbo anche dirle che la segnalazione che rispondeva alla mia personale visione era stata confermata dagli uffici. Per cortesia!

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1021. — Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sul sistema radiotelevisivo (approvato dal Senato) (3755) (ore 11,27).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sul sistema radiotelevisivo.

Ricordo che nella seduta di ieri si sono svolte le repliche dei relatori e del rappresentante del Governo.

Onorevole Pisanu, la prego!

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo delle Commissioni, e degli emendamenti presentati.

Avverto che, a norma dell'articolo 24, comma 7, del regolamento, il tempo a disposizione dei gruppi per l'esame degli articoli fino al voto finale è stato, dalla Conferenza dei presidenti di gruppo, così ripartito:

sinistra democratica-l'Ulivo: 51 minuti;

forza Italia: 40 minuti;

alleanza nazionale: 34 minuti;

popolari e democratici-l'Ulivo: 29 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 27 minuti;

misto: 26 minuti;

rifondazione comunista-progressisti: 23 minuti;

CCD: 20 minuti;

rinnovamento italiano: 20 minuti.

Il tempo per eventuali interventi in dissenso è di 30 minuti.

Prego il deputato segretario di dare lettura dei pareri espressi dalla V Commissione (Bilancio).

MARIO TASSONE, *Segretario*, legge:

« La V Commissione (Bilancio), in data 10 luglio 1997, esaminato per quanto di competenza il disegno di legge n. 3755-A, premesso che l'esame ha avuto luogo in assenza della relazione tecnica governativa sulle modificazioni introdotte dalle Commissioni di merito e che pertanto il presente parere potrà essere riconsiderato a seguito della presentazione della relazione tecnica, esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

sia soppresso il comma 14-*bis* dell'articolo 3, in quanto, prevedendo l'assoggettamento all'IVA nella misura del 4 per cento degli interventi per la realizzazione o la riqualificazione degli impianti per la distribuzione di segnali via cavo o via satellite e per gli abbonamenti alla diffusione radiotelevisiva effettuata a mezzo dei segnali medesimi, comporta minori entrate e quindi maggiori oneri che non vengono né quantificati né coperti;

sia soppresso il comma 17-*septies* dell'articolo 3, in quanto, prevedendo un'esenzione decennale del canone di concessione per il servizio di radiodiffusione sonora digitale terrestre, è suscettibile di comportare minori entrate e quindi maggiori oneri per il bilancio dello Stato che non vengono né quantificati né coperti;

all'articolo 1, comma 10-*bis*, sia precisato che al personale di ruolo dei comitati regionali per le comunicazioni continui ad essere attribuito il medesimo trattamento retributivo goduto nell'amministrazione di provenienza;

l'articolo 1, comma 13, sia modificato nel senso che nella definitiva determinazione della pianta organica del personale dipendente dell'Autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni non sia comunque possibile oltrepassare il limite di 260 unità;

all'articolo 1, comma 15, sia precisato che il personale comandato del quale può avvalersi l'Autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni, mantiene il regime retributivo proprio dell'amministrazione di provenienza, in modo da non determinare maggiori oneri a carico dell'Autorità ».

« La V Commissione (Bilancio) ha adottato, in data 10 luglio 1997, la seguente decisione:

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Bosco 1.4, 1.3, 1.5 e 1.6, nonché sugli emendamenti ricompresi tra la pagina 6 (a partire dall'emendamento Bosco 1.105) e la pagina 99 (fino all'emendamento Bosco 1.475) — tranne che sull'emendamento Bosco 1.462, per il quale nulla osta —, nonché sugli emendamenti ricompresi tra la pagina 102 (dall'emendamento Bosco 1.489) e la pagina 147 (fino all'emendamento Bosco 1.807), nonché sugli emendamenti ricompresi tra la pagina 150 (dall'emendamento Bosco 1.1076) e la pagina 203 (fino all'emendamento Bosco 1.878), nonché sugli emendamenti Storace 1.1299, Urso 1.1306 e 1.1307 del fascicolo n. 1, in quanto suscettibili di recare nuovi oneri finanziari non quantificati né coperti;

PARERE FAVOREVOLE

sugli emendamenti Urso 1.1298, Landolfi 1.1301 e Bocchino 1.1302, a condizione che siano riformulati nel senso di precisare che l'istituzione della carica di segretario generale deve comunque avere luogo nell'ambito delle 260 unità previste all'articolo 1, comma 13, nella determinazione della pianta organica del personale ed entro il limite degli stanziamenti recati dalle norme di copertura finanziaria del provvedimento;

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 ».

« La V Commissione (Bilancio) ha adottato, in data 15 luglio 1997, la seguente decisione:

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento Storace 3.158 a condizione che esso sia riformulato in modo da prevedere che l'onere per i rimborsi e le riduzioni ivi previsti sia tale da rimanere nell'ambito delle risorse già disponibili ai sensi della legislazione vigente in materia, citata nell'emendamento, e che, a modifica ed integrazione di tale legislazione, sia previsto che l'importo dei rimborsi e delle riduzioni non possa in ogni caso superare la misura dell'80 per cento sia per le agenzie di informazione, sia per le spese elettriche, telefoniche e di telecomunicazione, compreso l'uso del satellite;

PARERE CONTRARIO

sull'articolo aggiuntivo Bosco 2.01, sugli emendamenti Bosco 3.98, 3.111, 3.115, 3.116, 3.117, 3.141, 4.22 e 4.23, sugli emendamenti ricompresi tra pagina 23 (dall'emendamento Bosco 4.24) e pagina 37 (fino all'emendamento Bosco 4.127), 4.133 del Governo, Bosco 6.1 e 6.2 e Storace 3.157, in quanto suscettibili di recare nuovi oneri per il bilancio dello Stato;

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti ricompresi nel fascicolo n. 2 nonché sugli ulteriori emendamenti Li Calzi 1.1341 e Storace 3.159 ».

« La V Commissione (Bilancio) ha adottato, in data 16 luglio 1997, la seguente decisione:

PARERE CONTRARIO

sull'emendamento 1.1503 del Governo in quanto suscettibile di originare nuovi oneri né quantificati né coperti;

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti del Governo 1.1504, 1.1500, 1.1501, 1.1502, 1.1505, 2.61, 2.60, 3.162 e 5.50 ».

PRESIDENTE. Faccio presente agli onorevoli relatori che ho dato disposizione agli uffici affinché vi portino al più presto i pareri testé letti.

RINALDO BOSCO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, ricordo che nella passata legislatura l'onorevole Berlusconi ebbe a dire che in quest'aula si perde molto tempo — il senso delle sue parole era pressappoco questo — in chiacchiere. Ricordo altresì una levata di scudi generale, specialmente da parte della sinistra, per sostenere che questo è il Parlamento, che qui si stabiliscono le regole democratiche, si discute ed i tempi che si spendono in questa sede non sono i tempi economici delle aziende, che questa è una democrazia e che quella del Parlamento è una voce sacra. Ora le posizioni sono cambiate e riscontro che con l'avvicinarsi della Presidenza si vogliono ridurre i tempi di intervento dell'opposizione, che vuole parlare ed esporre le proprie posizioni.

Ebbene, io protesto in quanto non è possibile riservare al gruppo della lega nord, che ha presentato la maggior parte degli emendamenti, solo 27 minuti. Come dicevo, protesto fermamente per l'atteggiamento della Presidenza nei confronti di un'opposizione che vuole illustrare i motivi del suo dissenso e della sua contrarietà (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Onorevole Bosco, il contingentamento è stato deciso nella Conferenza dei presidenti di gruppo senza opposizione.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Avverto che l'emendamento 1.481, che reca le firme dei deputati Bosco e Bianchi Clerici, è stato successivamente ritirato dai presentatori.

Avverto altresì che l'emendamento 1.1472 del Governo è stato più correttamente rinumerato 1.1490, che è stato inoltre ritirato l'emendamento Fredda 1.1258 e che nel corso dell'esame degli emendamenti potranno aver luogo votazioni in linea di principio.

Avverto infine che gli emendamenti di carattere esclusivamente formale non saranno posti in votazione, ma potranno essere valutati dal Comitato dei nove ai fini del coordinamento ai sensi dell'articolo 90 del regolamento.

RINALDO BOSCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento Fredda 1.1258, che il presentatore era stato invitato in Commissione a ritirare, ritiro che avrebbe dovuto annunciare in questo momento.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Sanza. Ne ha facoltà.

ANGELO SANZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero svolgere alcune considerazioni sull'articolo 1 e sugli emendamenti ad esso presentati, partendo dal dato che le telecomunicazioni sono destinate a svolgere un ruolo decisivo di sviluppo socio-economico e culturale che ci accompagna verso il terzo millennio e richiedono una grande attenzione, come è stato giustamente richiamato dal Consiglio d'Europa, il quale in una raccomandazione del 1995 ha sottolineato come in tale materia vi siano diversi aspetti legati alla tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Ritengo importante, dunque, approfondire il problema dell'impatto sociale della nuova disciplina in ragione dell'estrema delicatezza del passaggio dal regime di monopolio legale alla liberalizzazione, in vista della creazione di una vera, libera concorrenza. Il processo di integrazione delle reti e di globalizzazione planetaria dei mercati crea nuove opportunità, ma anche nuovi problemi, che vanno affrontati con una normativa idonea ad assicurare regole certe nell'ambito di un vero pluralismo.

Il testo approvato dal Senato prima e dalle Commissioni cultura e trasporti di questa Camera poi è il frutto di un confronto serio ed approfondito, che ha registrato l'impegno di tutte le forze parlamentari ed è volto ad assicurare il rispetto delle libertà culturali, religiose e sociali nel nostro paese. Tale provvedimento ha visto per la prima volta il superamento della vecchia mentalità in modo da superare gli interessi di parte a vantaggio di una equilibrata salvaguardia dell'integrità aziendale dei soggetti italiani in grado di competere a livello internazionale.

A fronte di queste notazioni certamente positive, occorre specificare, signor Presidente e signor ministro, che su alcuni punti si è intervenuti in modo da perfezionare il testo pervenutoci dal Senato. Il primo problema attiene allo sviluppo delle nuove tecnologie trasmissive, al fine di incentivare un ampliamento del mercato delle telecomunicazioni per creare anche nuove opportunità di lavoro.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE (*ore 11,40*)

ANGELO SANZA. Il secondo problema attiene all'*authority* e ai compiti ad essa affidati, che oggi sono limitati alla tutela dei minori e dei meccanismi della comunicazione pubblicitaria. Una grande attenzione dovrà essere prestata dalla nuova autorità alla tutela della riservatezza e al controllo dei messaggi immessi sulle reti, in relazione non solo ai minori ma a tutti i cittadini.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Sanza. Prego i colleghi al banco del Governo di prendere posto.

ANGELO SANZA. Infine, dovrà essere prestata grande attenzione anche al diritto di accesso alle reti da parte di tutti i cittadini, in qualunque parte del paese.

Da ultimo, devo sottolineare un punto che, pur essendo presente nel disegno di legge in esame, non ha trovato sufficiente tutela ed articolazione. Mi riferisco al sostegno nei confronti della comunicazione locale, che ha dimostrato in questi anni una particolare e diffusa vitalità consentendo lo sviluppo dell'editoria locale e della stessa piccola e media impresa in un binomio così efficace da accrescere le sue potenzialità di sviluppo.

Esprimo dunque un sostanziale apprezzamento nei confronti del provvedimento dopo gli specifici miglioramenti ad esso apportati (*Applausi dei deputati del gruppo misto-CDU*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Galeazzi. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO GALEAZZI. Signor presidente, onorevoli colleghi, signori rappresentanti del Governo, mi accingo ad intervenire sugli emendamenti all'articolo 1 del disegno di legge in esame, che è stato definito fragile dalla stessa maggioranza e dallo stesso Governo. In un secondo momento, nell'ambito della discussione generale, esso è stato definito un provvedimento di pacificazione ed infine è stato ridimensionato a provvedimento di compromesso, che apre spazi piuttosto pericolosi per quanto riguarda le normative per le telecomunicazioni.

Voglio svolgere alcune rapidissime considerazioni. Ritengo che siano numerosi ed esageratamente analitici gli articoli che riguardano l'emittenza radiotelevisiva; alcuni di essi, infatti, potevano essere demandati ai regolamenti attuativi e alle interpretazioni dei ministeri competenti. Si è invece predisposto un articolato estremamente complesso e, al contrario, risultano assai scarsi gli aspetti normativi

di indirizzo, di controllo e di arbitrato previsti per quanto attiene al settore delle telecomunicazioni.

A questo proposito, se è vero che saranno emanate delle direttive dalle commissioni competenti della Comunità europea per quanto riguarda la telefonia, il satellite, i servizi VAS e *Internet*, tali direttive dovranno trovare spazio nella costituenda autorità nazionale per consentire l'introduzione automatica ed immediata delle deliberazioni nel nostro ordinamento normativo e di controllo.

Infatti più volte in questi anni...

PRESIDENTE. Per cortesia, onorevole Gasparri, onorevole Trantino, sta parlando il vostro collega!

ALESSANDRO GALEAZZI. Più volte in questi anni, sia il legislatore sia la concessionaria pubblica dei servizi di telecomunicazioni hanno manifestato ritardi nell'introdurre nel nostro regolamento normativo le deliberazioni comunitarie.

L'autorità che viene a costituirsi dovrà recepire nei tempi immediati tutte le nuove regole comunitarie che verranno inoltrate.

Un altro aspetto molto importante, trattato anche in Commissione bicamerale, riguarda l'efficacia costituzionale che il fiorire di tante autorità comporta nel compendio delle norme vigenti. Alcuni autorevoli membri della bicamerale hanno osservato che si corre il rischio, se non si delineano i confini di intervento delle varie autorità, di vedersi annullate le decisioni delle autorità medesime da parte dei vari gradi della giustizia ordinaria, compresa quella amministrativa e regionale.

Va sancito quindi il rapporto tra i principi generali costituzionali e quelli di ordinaria giustizia ed occorre definire il potere principale che va attribuito all'Autorità per le telecomunicazioni.

Noi riteniamo che debba essere di tipo arbitrale e non di indirizzo. Più precisamente riteniamo che sia compito primario dell'autorità quello di indipendente arbitro, a cui rivolgersi con un unico atto di

impugnazione. Come è noto, infatti, da anni opera l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, ma gli interventi e i risultati tangibili nel settore delle telecomunicazioni sono stati praticamente nulli.

Noi ci auguriamo, signor ministro, che la nuova e specifica autorità non ottenga scarsi risultati, ma si raccordi con i poteri ispettivi, di controllo e di indirizzo per svolgere quello di arbitrato e per poter, ad esempio, comminare le eventuali sanzioni o revocare le concessioni e le autorizzazioni nei confronti degli inadempienti. Questo è un punto estremamente delicato.

Un piano di ripartizione, e quindi di assegnazione delle frequenze, per quel che riguarda il sistema radiotelevisivo è un atto che resterà valido per molti anni. Al contrario, la creazione di soggetti concessionari e autorizzati nel settore delle telecomunicazioni è dipendente dalle variabili e frequenti mutazioni di un mercato globale e multimediale, che è in continuo fermento ed in continua evoluzione. Di questo dovrà tenere conto l'*authority* e di questo dovranno tenere conto gli eventuali emendamenti presentati al disegno di legge.

L'autorità, quindi, in linea con le direttive CEE, dovrà definire i servizi sottoposti ad una autorizzazione generale e quelli invece devoluti ad una licenza individuale. Su questo duplice aspetto si giocherà la credibilità da parte del mercato nazionale, perché si verificherà se sarà più o meno aperto all'innovazione, alla concorrenza e alla libertà di impresa.

Consentire, a questo proposito, spazi illimitati all'attuale gestore in monopolio (la Telecom) farà inevitabilmente scaturire un'autorità sentinella di un mercato già protetto e statalizzato che non vuole proiettarsi nel futuro. Questa è una considerazione che trova molta attenzione negli osservatori e nei mercati internazionali.

Diciamo inoltre che se, a questo proposito, verranno adottati i provvedimenti presi in alcuni paesi europei dove chi fino ad oggi ha goduto di immensi privilegi ha dovuto ricostruire società che nulla hanno

a che vedere con tali privilegi e che, di fatto, hanno ridato un mercato nuovo ed hanno incominciato un nuovo tipo di assestamento delle telecomunicazioni, noi avremo di fatto il diritto di entrare in questo mercato globale, per lo meno con criteri di trasparenza accettabili.

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia! Prego, onorevole Galeazzi.

ALESSANDRO GALEAZZI. Va infine fatta menzione della prossima diffusione commerciale della telefonia satellitare, il nuovo sistema che consentirà di realizzare una comunicazione globale oltre il tradizionale schema dei gestori nazionali. In questo caso le componenti tariffarie, le tasse terminali e quelle di transito evidentemente avranno una normativa ed un significato diversi da quelli attuali. Senza oggi pretendere di leggere nel futuro, questa autorità dovrà basarsi su una normativa in grado di affrontare le telecomunicazioni del futuro, per quanto riguarda sia le telecomunicazioni sia la televisione (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Rizzi. Ne ha facoltà.

CESARE RIZZI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor ministro, siamo di fronte ad un provvedimento che tanto la maggioranza quanto gran parte dell'opposizione vogliono approvare entro il 31 luglio. I tempi incalzano, i contrapposti schieramenti mostrano i muscoli, ma vi è da giurare che il Governo non si troverà costretto ad usare l'arma della fiducia, replicando così, anche in quest'aula, una sceneggiata già vista al Senato e conclusasi con la complice astensione del Polo. Un'astensione provvidenziale per l'Ulivo, ma che svela quanto gli attuali rapporti di forza e l'intreccio di diverse vicende, ivi compresa la riforma della RAI, anziché operare a vantaggio del cambiamento, stiano piuttosto indirizzando il paese verso il binario morto della restaurazione dei vecchi schemi di potere e di un preoccupante centralismo.

Non è un caso che, a proposito della RAI, PDS e PPI, partiti da sempre coinvolti nella gestione diretta della televisione di Stato, prefigurino un vertice limitato ad un presidente e ad un amministratore, con una Commissione parlamentare di vigilanza svuotata di potere e ridotta a 16 membri: come a dire che vi è spazio solo per i maggiori partiti!

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, onorevole Rizzi; colleghi, per cortesia!

CESARE RIZZI. Una restaurazione che, tornando nell'ambito di questo disegno di legge, si riconferma nella brutale spartizione delle frequenze tra i soliti soggetti, da sempre presenti in posizione dominante di mercato, e che punta a sancire, attraverso un perverso meccanismo di raccolta pubblicitaria, la fine dell'emittenza locale. I tecnicismi e le disposizioni apparentemente garantiste del testo di legge nascondono in realtà un preciso progetto culturale centralista: costringere l'emittenza locale nel limite dei 480 miliardi di raccolta pubblicitaria annuale equivale, nel breve termine, a volerla spazzare via. E il fallimento di queste aziende significherebbe la conseguente desertificazione non solo imprenditoriale, ma anche del relativo *humus* culturale, etnico, sociale, tipico dell'emittenza locale, che da sempre sta a presidio di un reale pluralismo politico.

Da qui deriva l'impegno della lega a difendere le proposte sul cosiddetto traino pubblicitario, una norma cioè che consenta alle grandi concessionarie nazionali di raccogliere pubblicità per quelle locali; si tratta di una proposta che ha diverse ragioni, prima fra tutte quella di garantire un flusso finanziario di ulteriori 150 miliardi, necessari alla sopravvivenza delle emittenti locali, ma che a me piace soprattutto interpretare come una grande battaglia di libertà contro l'omologazione culturale e la restaurazione del centralismo romano (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Fontanini. Ne ha facoltà.

PIETRO FONTANINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la posizione molto critica e severa della lega nord sul disegno di legge Maccanico con cui si istituisce l'autorità per le telecomunicazioni trova ulteriore e autorevole riscontro nel pronunciamento contrario dell'*anti-trust* circa il recente emendamento del Governo. Un emendamento che, di fatto, rende possibile in Italia la costituzione di una piattaforma digitale unica con il risultato di falsare gli assetti futuri del nascente mercato dei servizi radiotelevisivi digitali a pagamento, sino a prefigurare addirittura una struttura monopolistica, in contrasto con i principi di tutela della concorrenza presenti nell'ordinamento comunitario e statale.

Ebbene, occorre proprio un pronunciamento dell'*anti-trust* per ricordare al Governo che un accordo tra RAI, Mediaset, STET e Canal plus configura, nella costituzione di una piattaforma digitale, un vero e proprio monopolio? Signor ministro Maccanico — che vedo ora presente in aula — come può affermare che l'emendamento del Governo non impedisce la costituzione di piattaforme alternative, quando è noto che l'accordo che si delinea all'orizzonte tra le maggiori aziende del settore punta, prima ancora che ad un'intesa tecnologica...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Fontanini. Onorevole Pistone, onorevole Soave, per cortesia! Continui pure, onorevole Fontanini.

PIETRO FONTANINI. Come dicevo l'accordo, prima ancora che ad un'intesa tecnologica, punta alla gestione del parco abbonati e, quindi, ad un'intesa di carattere sostanzialmente commerciale nella gestione della clientela. Bene ha fatto dunque Giuliano Amato a ricordare che questa sorta di accordo, attuato mediante una partecipazione azionaria al capitale sociale di una stessa società, non può che avere, come primo effetto, quello di sta-

bilire tra le diverse parti una unitarietà di intenti nella gestione complessiva della controllata e che, di conseguenza, l'intesa finirà per interessare, prima ancora che gli aspetti tecnologici, quelli organizzativo-commerciali. Con l'emendamento del Governo si determina un fatto grave che già di per sé autorizzerebbe a rinviare il provvedimento all'esame della competente Commissione per un urgente quanto necessario approfondimento.

Detto tutto ciò rimane ancora un dato politico inquietante che nasce dall'atteggiamento del Governo e della maggioranza all'indomani del pronunciamento dell'anti-trust. Andiamo avanti, sembra essere la posizione del Governo, sarà l'aula parlamentare a dire l'ultima parola. È curioso che mentre si opera per l'istituzione di un'*authority* sulle comunicazioni (un'autorità amministrativa indipendente) se ne delegittimi contestualmente un'altra, quella sulla concorrenza e sul mercato. Vi è qualcosa che non va, che non convince tra i paladini di questa seconda Repubblica e tra i campioni delle cosiddette forze innovatrici. Ma le autorità non sono soggette a direttive del Governo e del Parlamento? Non nascono proprio nel contesto di un nuovo modello di Stato, il cosiddetto Stato osmotico? Uno scenario in cui il potere politico amministrativo cede inesorabilmente spazio ad altri poteri del tutto indipendenti o semidipendenti. È già fallita la nuova stagione politica nazionale dove il rafforzamento della democrazia sarebbe passato attraverso un diverso equilibrio fra Stato e mercato, fra pubblico e privato, fra le ragioni dello Stato centrale e quelle delle amministrazioni locali?

Parrebbe proprio di sì, ragion per cui il voto contrario al disegno di legge oggi in discussione assume rilevanza non solo nei confronti del provvedimento, ma diventa anche e soprattutto una precisa denuncia contro l'ennesima truffa ai danni di un paese che chiede di essere governato con criteri moderni e non centralistici, criteri che vengono costantemente negati dai fatti anche in questo tema delle telecomunica-

zioni (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Rogna. Ne ha facoltà.

SERGIO ROGNA. Non intendo in questo momento intervenire in modo approfondito per quanto riguarda gli argomenti che abbiamo già sentito, ma la maggioranza deve fare una precisazione riguardo al cosiddetto «*traino pubblicitario*», che qui viene presentato — ritengo in modo veramente strumentale — come un elemento a favore della emittenza locale.

Abbiamo avuto un'esperienza di «*traino pubblicitario*» fino al 1994 ed è stata un'esperienza devastante proprio per quanto riguarda l'emittenza locale; un'esperienza che non è certamente giusto ripetere. Questa è la motivazione fondamentale per cui la maggioranza è contraria.

Ma soprattutto la strumentalità dell'argomento è ben evidente nel momento in cui esso sembra invece coprire l'aspetto meno confessato di accordi che sono stati già presi da qualche altra parte. Sotto questo aspetto, non possiamo introdurre in una legge di sistema questioni che non solo non attengono al sistema, ma che sarebbero assolutamente pericolose per gli equilibri dello stesso.

È altrettanto vero che per l'emittenza locale è necessaria una particolarissima attenzione, in quanto è soggetto debole, che ha subito le conseguenze del duopolio, che è stato dal duopolio ridotto in un'angolo dal punto di vista del suo reale potere economico sul mercato, che non è quello che merita, quello che gli spetta. Ma non è questa la soluzione.

Quindi, sotto questo aspetto, per quanto riguarda le norme più specifiche, è evidente che soltanto in occasione del prossimo disegno di legge n. 1138, all'esame del Senato, quello che conterrà le norme che afferiscono in modo più preciso anche all'emittenza locale, dando la vera normativa del sistema radiotelevisivo, ne andranno verificate le ragioni e an-

dranno adottate le normative conseguenti, ma non con questo sistema assolutamente rozzo di consentire alle concessionarie — « traino » vuol dir questo — che già oggi sono il duopolio di raccogliere pubblicità anche in quel poco mercato che è rimasto al di fuori di questo duopolio e arrivare quindi ad una situazione che sarebbe peggiore dell'attuale. Sotto questo aspetto, il rifiuto di questa logica è assolutamente totale (*Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, invito il relatore per la VII Commissione ad esprimere il parere sugli emendamenti presentati all'articolo 1.

GIUSEPPE GIULIETTI, *Relatore per la VII Commissione*. Il parere è contrario sugli emendamenti Landolfi 1.1 (*nuova formulazione*), Urso 1.2, Bosco 1.4, 1.7, 1.3, 1.5 e 1.6. Il parere è altresì contrario sul principio comune contenuto negli emendamenti da Bosco 1.8 a Bosco 1.69.

PRESIDENTE. Avverto che gli emendamenti da Bosco 1.105 a Bosco 1.475, sono tutti volti a modificare, in varia misura, composizione, struttura e modalità di elezione degli organi dell'Autorità nazionale e del consiglio. Essi sono tutti formulati, sul piano testuale, secondo la stessa struttura, dalla quale deriva un principio comune, che porrò in votazione, avvertendo che in caso di pronuncia contraria della Camera si intenderanno respinti tutti gli emendamenti indicati. Le chiedo quindi di esprimere il parere della Commissione sul principio.

GIUSEPPE GIULIETTI, *Relatore per la VII Commissione*. La Commissione esprime parere contrario. Il parere è altresì contrario sull'emendamento Bosco 1.476.

Invece, esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.1520 della Commissione.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Urso 1.477, Bosco 1.478, Butti 1.479, Urso 1.480, Bosco 1.821, 1.822, 1.823, 1.824, 1.825, 1.827, 1.828, 1.829,

1.830, 1.832, 1.833, 1.835, 1.834, 1.836, 1.837, 1.838, 1.840, 1.841, 1.842, 1.843.

PRESIDENTE. Avverto che a partire dall'emendamento Bosco 1.489 fino all'emendamento Bosco 1.807 sarà posto in votazione il principio comune. Qual è il parere su tale principio?

GIUSEPPE GIULIETTI, *Relatore per la VII Commissione*. Il parere è contrario. Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti Bosco 1.845, 1.846, 1.847, 1.849, 1.852. Invito l'onorevole Galletti a ritirare il suo emendamento 1.853.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.1473 del Governo. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Bosco 1.854, 1.855, 1.856, 1.857, Romani 1.858, Bosco 1.859, 1.860, Urso 1.861, nonché sugli emendamenti Bosco 1.862, 1.863, 1.864, 1.865, 1.866, Romani 1.867, Bosco 1.868, Storace 1.869, Urso 1.870, Bosco 1.871, 1.873, 1.872.

PRESIDENTE. Dall'emendamento Bosco 1.1076 all'emendamento Bosco 1.878 sarà posto in votazione il principio comune. Qual è il parere su tale principio?

GIUSEPPE GIULIETTI, *Relatore per la VII Commissione*. Il parere è contrario. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Bosco 1.874, 1.875, 1.1250, 1.1251, 1.1252, 1.1253, 1.1254, 1.1255, 1.1256, 1.1257.

Per quanto riguarda l'emendamento Fredda 1.1258, fatto proprio dall'onorevole Bosco, invito i presentatori a ritirarlo e a trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno, altrimenti il parere contrario.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Bosco 1.1259, 1.1260, 1.1261, 1.1262, 1.1263, 1.1264, 1.1265, 1.1266, 1.1267, 1.1268.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.1521 del Governo, mentre il parere è contrario sull'emendamento Urso 1.1269.

PRESIDENTE. Avverto che dall'emendamento Urso 1.1269 all'emendamento Urso 1.1271 sarà posto in votazione il principio comune. Qual è il parere su tale principio?

GIUSEPPE GIULIETTI, *Relatore per la VII Commissione*. Il parere è contrario. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Bosco ed altri 1.1272, 1.1273, 1.1274, 1.1275, 1.1276, 1.1277 e sull'emendamento Storace 1.1278. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Bosco 1.1280, 1.1281, 1.1282, 1.1283 e 1.1284, Floresta 1.1285, Bosco 1.1287, 1.1288, 1.1290, 1.1289 e 1.1291.

PRESIDENTE. Qual è il parere sul principio comune contenuto nell'emendamento Bosco 1.1360?

GIUSEPPE GIULIETTI, *Relatore per la VII Commissione*. Esprimo parere contrario sul principio comune contenuto nell'emendamento Bosco 1.1360.

Esprimo altresì parere contrario sull'emendamento Bosco 1.1292. Invito il Governo a ritirare il suo emendamento 1.1504. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Romani 1.1295, Bosco 1.1293 e 1.1294. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.1500 del Governo. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Bosco 1.1296 e 1.1297, mentre esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.1501 del Governo. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti Urso 1.1298, Storace 1.1299 e Bosco 1.1300, mentre è favorevole sugli emendamenti 1.1502 e 1.1505 del Governo. Il parere è inoltre contrario sugli emendamenti Landolfi 1.1301, Bocchino 1.1302, Sanza 1.1303 e 1.1304, Urso 1.1305, 1.1306 e 1.1307.

Invito il Governo a ritirare il suo emendamento 1.1503 perché a tale riguardo vi è un parere contrario della Commissione bilancio.

Esprimo inoltre parere contrario sugli emendamenti Landolfi 1.1308 e 1.1309, Romani 1.1310, Storace 1.1311, Landolfi 1.1312, Urso 1.1313, nonché sul principio contenuto nell'emendamento Bosco 1.1314.

Esprimo inoltre parere contrario sugli emendamenti Urso 1.1326, Bosco 1.1327 e 1.1328, Romani 1.1329, Bosco 1.1330, 1.1331, 1.1332 e 1.1333, mentre il parere

è favorevole sull'emendamento 1.1475 del Governo. Esprimo parere contrario sull'emendamento Bosco 1.1334 e invito l'onorevole Li Calzi a ritirare il suo emendamento 1.1341. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti Bosco 1.1335 e 1.1336, mentre è favorevole sull'emendamento 1.1476 del Governo.

Il parere infine è contrario sugli emendamenti Bosco 1.1337, 1.1338, 1.1339 e 1.1340.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO MACCANICO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la VII Commissione, fatta eccezione per il suo emendamento 1.1503, perché mi pare che la Commissione bilancio su di esso abbia mutato parere. Pertanto non aderisco all'invito a ritirarlo.

PRESIDENTE. Il relatore per la IX Commissione, onorevole Stajano, ha chiesto di parlare per una precisazione. Ne ha facoltà.

ERNESTO STAJANO, *Relatore per la IX Commissione*. Il Governo ha annunciato che ci potrebbe essere un mutamento del parere della Commissione bilancio. Le Commissioni hanno invitato il Governo al ritiro dell'emendamento 1.1503 perché la Commissione bilancio aveva espresso parere negativo. È ovvio che, se la Commissione bilancio muta il proprio parere, anche i relatori sono disponibili a fare altrettanto.

PRESIDENTE. Presidente Solaroli, vorrei sapere se la Commissione da lei presieduta conferma il parere contrario sull'emendamento 1.1503 del Governo o se invece ha mutato opinione. È in grado di rispondere ora?

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Sono in grado di rispondere ora. Su richiesta del Governo, è in fase di riesame il parere su quell'emendamento,

anche perché sembra che vi sia stata un'interpretazione errata di una dizione che si riferiva all'amministrazione di provenienza e non già, come invece è stata intesa, a quella di arrivo. Se così è, è ovvio che il parere della Commissione cambierà.

PRESIDENTE. A questo punto immagino che anche l'invito al ritiro venga meno.

ERNESTO STAJANO, *Relatore per la IX Commissione*. Certamente, Presidente, ora il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Landolfi 1.1 (*Nuova formulazione*).

RINALDO BOSCO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, vorrei illustrare gli emendamenti di maggiore rilevanza, per cui le chiedo di darmi la parola prima di porli in votazione.

PRESIDENTE. Le chiederò la parola ogni volta che passeremo alla votazione degli emendamenti da lei presentati.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Landolfi. Ne ha facoltà.

MARIO LANDOLFI. L'emendamento è volto a riportare nell'alveo parlamentare la nomina del presidente dell'*authority*. Avanziamo tale richiesta innanzitutto perché l'autorità delle telecomunicazioni si configura, a nostro avviso, come un'autorità di garanzia, per cui in quanto tale la sede di nomina più propria è il Parlamento e non il Governo; in secondo luogo perché l'istituenda autorità assorbe, fino ad eliminarle, le competenze del Garante per l'editoria e la radiodiffusione che viene nominato dal Presidente della Repubblica su proposta dei Presidenti dei due rami del Parlamento.

Per queste ragioni e per motivi di coerenza con le figure che vengono sop-

presse dall'istituenda autorità, riteniamo che questa nuova abbia nel Parlamento la sua fonte di legittimazione.

PRESIDENTE. C'è la richiesta di votazione nominale?

PIETRO FONTANINI. A nome del mio gruppo, chiedo la votazione nominale mediante procedimento elettronico su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Landolfi 1.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Colleghi, frenate i gesti di generosità!

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	489
Votanti	487
Astenuti	2
Maggioranza	244
Hanno votato sì	238
Hanno votato no ...	249

(La Camera respinge).

VASSILI CAMPATELLI. Presidente, chiedo un controllo delle schede!

PRESIDENTE. Prego i deputati segretari di operare le opportune verifiche e di ritirare eventualmente le schede da entrambe le parti.

ELIO VITO. Fate venire i membri del Governo a votare!

PRESIDENTE. Occorre che sia presente un segretario di opposizione. L'onorevole Michielon si presta al compito.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Urso 1.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	448
Maggioranza	225
Hanno votato sì	210
Hanno votato no ...	238

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bosco 1.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, il senso di questo emendamento si evince dal suo contenuto, che è del seguente tenore: « Nel caso in cui le esigenze di funzionalità e di coordinamento delle proprie attività lo rendano opportuno, l'autorità potrà disporre l'istituzione di propri uffici in altre città capoluogo di regione ». Infatti, nell'era delle telecomunicazioni, crediamo che si possano responsabilizzare le periferie, coinvolgendo l'intero paese.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

DOMENICO IZZO. Signor Presidente, quel collega vota per due!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	456
Votanti	285
Astenuti	171
Maggioranza	143
Hanno votato sì	48
Hanno votato no ...	237

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bosco 1.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Mi richiamo alle considerazioni precedentemente svolte.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.7, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	440
Votanti	277
Astenuti	163
Maggioranza	139
Hanno votato sì	43
Hanno votato no ...	234

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	442
Votanti	346
Astenuti	96
Maggioranza	174
Hanno votato sì	39
Hanno votato no ...	307

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	447
Votanti	356
Astenuti	91
Maggioranza	179
Hanno votato sì	40
Hanno votato no ...	316

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.6, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	445
Votanti	351
Astenuti	94
Maggioranza	176
Hanno votato sì	44
Hanno votato no ...	307

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio comune contenuto negli emendamenti Bosco da 1.8 a 1.69, non accettato dalle Commissioni né dal Governo, individuato nelle parole «La sede dell'autorità è», avvertendo che in caso di pronuncia contraria della Camera si intenderanno respinti tutti gli emendamenti indicati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	457
Votanti	456
Astenuti	1
Maggioranza	229
Hanno votato sì	40
Hanno votato no ...	416

(La Camera respinge).

Ricordo che gli emendamenti da Bosco da 1.105 a 1.475 sono tutti volti a modificare, in varia misura, composizione, struttura e modalità di elezione degli organi dell'Autorità nazionale e del Consiglio. Essi sono tutti formulati, sul piano testuale, secondo la medesima struttura, dalla quale deriva un principio comune.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, su tale principio comune, non accettato dalle Commissioni né dal Governo, avvertendo che in caso di pronuncia contraria della Camera si intenderanno respinti tutti gli emendamenti indicati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	455
Votanti	453
Astenuti	2
Maggioranza	227
Hanno votato sì	39
Hanno votato no ...	414

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bosco 1.476.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Con questo emendamento si cerca di avere un controllo del Parlamento per la designazione del presidente e quindi di garantire un minimo di trasparenza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.476, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	458
Votanti	293

Astenuti	165
Maggioranza	147
Hanno votato sì	44
Hanno votato no ...	249

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1520 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Prego i colleghi di votare.
Collega Carlesi, voti per sé! Grazie.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	460
Votanti	387
Astenuti	73
Maggioranza	194
Hanno votato sì	327
Hanno votato no ...	60

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Urso 1.477, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	464
Maggioranza	233
Hanno votato sì	227
Hanno votato no ...	237

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.478, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Collegi, per cortesia!

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	453
Votanti	279
Astenuti	174
Maggioranza	140
Hanno votato sì	45
Hanno votato no ...	234

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Butti 1.479, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	463
Votanti	458
Astenuti	5
Maggioranza	230
Hanno votato sì	193
Hanno votato no ...	265

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Urso 1.480, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

PAOLO ARMAROLI. Settimi, calma!

PRESIDENTE. Onorevole Settimi, le hanno rivolto un invito!

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	458
Maggioranza	230
Hanno votato sì	185
Hanno votato no ...	273

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.821, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	447
Votanti	274
Astenuti	173
Maggioranza	138
Hanno votato sì	46
Hanno votato no ...	228

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.822, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	450
Votanti	449
Astenuti	1
Maggioranza	225
Hanno votato sì	42
Hanno votato no ...	407

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bosco 1.823.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, per quanto concerne l'emendamento in esame va precisato che il soccorso alpino attualmente ha una sola frequenza; è pertanto necessaria l'assegnazione di una seconda frequenza per consentire interventi tempestivi ed efficaci. La previsione dell'assegnazione di una seconda frequenza destinata ad agevolare il soccorso alpino è stata introdotta al Senato attraverso un emendamento del nostro gruppo, che però originariamente era formulato in

maniera diversa; si chiedeva, infatti, che l'Autorità assegnasse ulteriori frequenze al servizio di protezione civile. Riteniamo che l'inserimento della parola « ulteriori » sia necessario per precisare che le frequenze da destinarsi al servizio di protezione civile vanno al di là di quelle contenute nel piano nazionale di ripartizione.

Pertanto sarà bene che il ministro, il quale conosce la questione, precisi che l'Autorità assegni un'altra frequenza oltre quelle previste dal piano nazionale. Per assolvere alla funzione di soccorso e per consentire che lo stesso venga effettuato celermente, è indispensabile prevedere l'assegnazione di frequenze specifiche destinate alle organizzazioni di volontariato e alle strutture di protezione civile. Allo stesso tempo è necessario stabilire che ciò avvenga entro breve termine.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.823, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	449
Votanti	447
Astenuti	2
Maggioranza	224
Hanno votato sì	38
Hanno votato no ...	409

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.824, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	440
Votanti	439

Astenuti 1
Maggioranza 220
Hanno votato sì 39
Hanno votato no ... 400

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.825, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 444
Maggioranza 223
Hanno votato sì 38
Hanno votato no ... 406

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.827, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 446
Votanti 445
Astenuti 1
Maggioranza 223
Hanno votato sì 39
Hanno votato no ... 406

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.828, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 438
Maggioranza 220
Hanno votato sì 38
Hanno votato no ... 400

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bosco 1.829.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Volevo illustrare l'emendamento dicendo che gli *standard* per i decodificatori devono essere quelli indicati dalla normativa comunitaria. Pertanto, la funzione, che viene attribuita all'Autorità, di determinare gli stessi appare inutile.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.829, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 450
Maggioranza 226
Hanno votato sì 46
Hanno votato no ... 404

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.830, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 448
Maggioranza 225
Hanno votato sì 44
Hanno votato no ... 404

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Bosco 1.832, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	447
Maggioranza	224
Hanno votato sì	42
Hanno votato no ...	405

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.833, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	447
Maggioranza	224
Hanno votato sì	44
Hanno votato no ...	403

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.835, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	440
Votanti	284
Astenuti	156
Maggioranza	143
Hanno votato sì	44
Hanno votato no ...	240

(La Camera respinge).

ENZO TRANTINO. Signor Presidente, faccio presente che il mio voto non è stato registrato poiché non ha funzionato il dispositivo di voto.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Trantino.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.834, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	452
Votanti	450
Astenuti	2
Maggioranza	226
Hanno votato sì	44
Hanno votato no ...	406

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.836, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	444
Maggioranza	223
Hanno votato sì	43
Hanno votato no ...	401

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.837, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	450
Maggioranza	226
Hanno votato sì	45
Hanno votato no ...	405

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.838, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	441
Votanti	440
Astenuti	1
Maggioranza	221
Hanno votato sì	38
Hanno votato no ...	402

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.840, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	448
Maggioranza	225
Hanno votato sì	41
Hanno votato no ...	407

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.841, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	447
Maggioranza	224
Hanno votato sì	42
Hanno votato no ...	405

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bosco 1.842.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. L'emendamento all'attenzione dell'Assemblea è volto a recare benefici alle emittenti locali.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.842, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	451
Votanti	276
Astenuti	175
Maggioranza	139
Hanno votato sì	38
Hanno votato no ...	238

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.843, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	440
Votanti	433
Astenuti	7
Maggioranza	217
Hanno votato sì	43
Hanno votato no ...	390

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio comune, non accettato dalle Commissioni né dal Governo, contenuto negli emendamenti Bosco da 1.489 a 1.807 e da 1.1076 a 1.878, individuato nelle parole: « istituisce la commissione nazionale anti-dumping », avvertendo che in caso di pronuncia contraria della Camera si intendranno respinti tutti gli emendamenti indicati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	442
Votanti	440
Astenuti	2
Maggioranza	221
Hanno votato sì	41
Hanno votato no ...	399

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.845, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	448
Maggioranza	225
Hanno votato sì	41
Hanno votato no ...	407

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.846, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	428
Maggioranza	215
Hanno votato sì	38
Hanno votato no ...	390

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.847, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	430
Maggioranza	216

Hanno votato sì 38

Hanno votato no ... 392

(La Camera respinge).

ENZO TRANTINO. Signor Presidente, volevo segnalare che la mia postazione di voto non ha funzionato.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.849, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	442
Maggioranza	222
Hanno votato sì	42
Hanno votato no	400

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.852, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	442
Maggioranza	222
Hanno votato sì	41
Hanno votato no ...	401

(La Camera respinge).

Avverto che è stato presentato l'emendamento 1.1530 del Governo (vedi l'allegato A).

Qual è il parere delle Commissioni su tale emendamento?

GIUSEPPE GIULIETTI, Relatore per la VII Commissione. Il parere è favorevole, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO MACCANICO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Il Governo raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.1530.

PAOLO GALLETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO GALLETTI. Presidente, vorrei annunciare il ritiro del mio emendamento 1.853 in quanto l'emendamento del Governo ne recepisce pienamente il contenuto.

Voglio sottolineare brevemente l'importanza della norma che introduciamo nel provvedimento in esame, cioè la fissazione in tempi rapidi da parte dei Ministeri dell'ambiente, della sanità e delle poste e telecomunicazioni del tetto sopportabile dalla salute umana rispetto all'inquinamento elettromagnetico. Credo che sia una norma di civiltà. È altresì importante sottolineare che l'autorità che stiamo per istituire vigilerà su questo tetto, che è condizione per la concessione delle licenze per l'installazione degli apparati, avvalendosi delle strutture presenti sul territorio a livello nazionale e regionale, vale a dire l'agenzia nazionale e le agenzie regionali per la protezione dell'ambiente.

Credo che, in attesa di una normativa quadro sulla materia dell'inquinamento elettromagnetico, tale norma rappresenti un notevole passo avanti che il Parlamento compie a tutela della salute dei cittadini e anche rispetto ad una concezione moderna delle imprese, che all'origine devono preoccuparsi che le loro tecnologie siano compatibili con la salute umana.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1530 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	447
Votanti	295
Astenuti	152
Maggioranza	148
Hanno votato sì	241
Hanno votato no ...	54

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1473 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	446
Votanti	431
Astenuti	15
Maggioranza	216
Hanno votato sì	360
Hanno votato no ...	71

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.854, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	446
Votanti	443
Astenuti	3
Maggioranza	222
Hanno votato sì	56
Hanno votato no ...	387

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.855, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	433
Maggioranza	217
Hanno votato sì	43
Hanno votato no ...	390

(La Camera respinge).

FORTUNATO ALOI. Signor Presidente, il mio dispositivo di voto non ha funzionato.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Aloï.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.856, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	449
Maggioranza	225
Hanno votato sì	48
Hanno votato no ...	401

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.857, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	447
Maggioranza	224
Hanno votato sì	47
Hanno votato no ...	400

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Romani 1.858.

FRANCESCO STORACE. Signor Presidente, ritiro l'emendamento Romani 1.858, di cui sono cofirmatario.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Storace.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.859, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	437
Votanti	436
Astenuti	1
Maggioranza	219
Hanno votato sì	42
Hanno votato no ...	394

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.860, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	435
Votanti	432
Astenuti	3
Maggioranza	217
Hanno votato sì	41
Hanno votato no ...	391

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Urso 1.861, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	452
Votanti	450
Astenuti	2
Maggioranza	226
Hanno votato sì	199
Hanno votato no ...	251

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.862, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	433
Votanti	432
Astenuti	1
Maggioranza	217
Hanno votato sì	40
Hanno votato no ...	392

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.863, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	429
Maggioranza	215
Hanno votato sì	37
Hanno votato no ...	392

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.864, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	426
Votanti	425
Astenuti	1
Maggioranza	213
Hanno votato sì	35
Hanno votato no ...	390

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.865, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	433
Votanti	432
Astenuti	1
Maggioranza	217
Hanno votato sì	38
Hanno votato no ...	394

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Urso 1.866.

PAOLO ROMANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI. Signor Presidente, gli emendamenti Urso 1.866, di cui sono cofirmatario, e 1.867, di cui sono primo firmatario, sono stati presentati per evitare che i concessionari pubblici e privati siano obbligati ad applicare le norme della legge n. 515, relativa alla *par condicio* in campagna elettorale sulla propaganda, anche nelle consultazioni elettorali che avvengono in aree molto limitate.

Avevamo chiesto al Governo di esprimersi su questo punto e mi sembra che abbia dato un parere nella sostanza favorevole. Pur tuttavia non ha accettato l'emendamento.

Chiederei pertanto al ministro se, qualora ritirassimo i due emendamenti, trasformandone il contenuto in un ordine del giorno, sarebbe disponibile ad accogliere quest'ultimo.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO MACCANICO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Il Governo accoglierebbe un ordine del giorno di tale contenuto.

PRESIDENTE. Sta bene. Pertanto gli emendamenti Urso 1.866 e Romani 1.867 si intendono ritirati.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.868, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	438
Votanti	437
Astenuti	1
Maggioranza	219
Hanno votato sì	37
Hanno votato no ...	400

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Storace 1.869, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:«

Presenti	427
Votanti	426
Astenuti	1
Maggioranza	214
Hanno votato sì	166
Hanno votato no ...	260

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Urso 1.870, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	438
Votanti	437
Astenuti	1
Maggioranza	219

Hanno votato sì 173

Hanno votato no ... 264

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.871, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	446
Maggioranza	224
Hanno votato sì	210
Hanno votato no ...	236

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.873, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	430
Votanti	272
Astenuti	158
Maggioranza	137
Hanno votato sì	39
Hanno votato no ...	233

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.872, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	431
Votanti	429
Astenuti	2
Maggioranza	215
Hanno votato sì	34
Hanno votato no ...	395

(La Camera respinge).

Avverto che gli emendamenti da Bosco 1.1076 a Bosco 1.878 sono preclusi dalla precedente votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.874, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	415
Votanti	414
Astenuti	1
Maggioranza	208
Hanno votato sì	35
Hanno votato no ...	379

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.875, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	428
Maggioranza	215
Hanno votato sì	34
Hanno votato no ...	394

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1250, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	433
Maggioranza	217
Hanno votato sì	37
Hanno votato no ...	396

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1251, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	438
Maggioranza	220
Hanno votato sì	38
Hanno votato no ...	400

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1252, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	420
Maggioranza	211
Hanno votato sì	35
Hanno votato no ...	385

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1253, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	433
Maggioranza	217
Hanno votato sì	37
Hanno votato no ...	396

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1254, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	432
Votanti	430
Astenuti	2
Maggioranza	216
Hanno votato sì	35
Hanno votato no ...	395

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1255, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	437
Votanti	436
Astenuti	1
Maggioranza	219
Hanno votato sì	35
Hanno votato no ...	401

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1256, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	435
Votanti	433
Astenuti	2
Maggioranza	217
Hanno votato sì	37
Hanno votato no ...	396

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1257, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	438
Votanti	437
Astenuti	1
Maggioranza	219
Hanno votato sì	36
Hanno votato no ...	401

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fredda 1.1258, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Bosco.

Onorevole Bosco, accetta l'invito della Commissione a ritirare l'emendamento ed a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno?

RINALDO BOSCO. Visto il valore che hanno gli ordini del giorno credo sia meglio porlo in votazione. Vorrei anche precisare che si tratta di un conflitto di interessi: i controllati sono infatti gli stessi controllori. Basti questo a spiegare all'Assemblea cosa stiamo votando.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fredda 1.1258, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Bosco, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	449
Votanti	404
Astenuti	45
Maggioranza	203
Hanno votato sì	64
Hanno votato no ...	340

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1259, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	433
Votanti	431
Astenuti	2
Maggioranza	216
Hanno votato sì	36
Hanno votato no ...	395

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1260, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	431
Maggioranza	216
Hanno votato sì	36
Hanno votato no ...	395

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1261, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	434
Votanti	432
Astenuti	2
Maggioranza	217
Hanno votato sì	36
Hanno votato no ...	396

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1262, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti

435

Maggioranza

218

Hanno votato sì

37

Hanno votato no ...

398

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1263, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	436
Votanti	434
Astenuti	2
Maggioranza	218
Hanno votato sì	34
Hanno votato no ...	400

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1264, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	423
Maggioranza	212
Hanno votato sì	32
Hanno votato no ...	391

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1265, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	427
Maggioranza	214
Hanno votato sì	35
Hanno votato no ...	392

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1266, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	417
Votanti	414
Astenuti	3
Maggioranza	208
Hanno votato sì	33
Hanno votato no ...	381

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1267, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	422
Maggioranza	212
Hanno votato sì	34
Hanno votato no ...	388

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1268, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	419
Maggioranza	210
Hanno votato sì	33
Hanno votato no ...	386

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1521 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	445
Votanti	440
Astenuti	5
Maggioranza	221
Hanno votato sì	424
Hanno votato no ...	16

(La Camera approva).

Chiedo agli onorevoli Urso e Landolfi se non ritengano assorbiti dall'emendamento del Governo testé approvato i loro emendamenti 1.1269 e 1.1270.

MARIO LANDOLFI. Presidente, intendo ritirare a nome del presentatore l'emendamento Urso 1.1269 ed il mio emendamento 1.1270.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Landolfi.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE *(ore 12,57)*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Urso 1.1271, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	428
Votanti	427
Astenuti	1
Maggioranza	214
Hanno votato sì	39
Hanno votato no ...	388

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1272, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	412
Votanti	411
Astenuti	1
Maggioranza	206
Hanno votato sì	29
Hanno votato no ...	382

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1273, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	418
Votanti	417
Astenuti	1
Maggioranza	209
Hanno votato sì	30
Hanno votato no ...	387

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1274, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	410
Votanti	409
Astenuti	1
Maggioranza	205
Hanno votato sì	32
Hanno votato no ...	377

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1275, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	422
Votanti	420
Astenuti	2
Maggioranza	211
Hanno votato sì	30
Hanno votato no ...	390

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1276, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	412
Votanti	411
Astenuti	1
Maggioranza	206
Hanno votato sì	30
Hanno votato no ...	381

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1277, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	418
Votanti	417
Astenuti	1
Maggioranza	209
Hanno votato sì	31
Hanno votato no ...	386

(La Camera respinge).

Passiamo all'emendamento Storace 1.1278.

MARIO LANDOLFI. Lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Gli emendamenti Landolfi 1.1279 e 1.851 risultano preclusi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1280, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	417
Votanti	416
Astenuti	1
Maggioranza	209
Hanno votato sì	30
Hanno votato no ...	386

(La Camera respinge).

CESARE RIZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

CESARE RIZZI. Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CESARE RIZZI. Signor Presidente, la pregherei almeno di dire il nome del presentatore dell'emendamento. Lo si dice infatti una volta ogni 30 o 40 emendamenti!

PRESIDENTE. Onorevole Rizzi, talvolta lo si dice, ma poiché si presume che i deputati siano alfabeti, ovvero sappiano leggere, seguendo il numero... La presunzione è che si legga non solo il contenuto dell'emendamento, ma anche il nome del presentatore.

CESARE RIZZI. Ma lei è una persona intelligente!

PRESIDENTE. Basta così, onorevole Rizzi!

RINALDO BOSCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

RINALDO BOSCO. Sull'ordine dei lavori e per il medesimo argomento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Qui non si tratta di essere alfabeti o analfabeti. Ci saranno anche degli analfabeti e probabilmente non sono tutti nel nostro gruppo. Credo che per seguire e agevolare i nostri lavori sia necessario dire anche il nome del primo firmatario dell'emendamento.

I signori della sinistra, di rifondazione, che fanno i giochetti, che da una parte votano con la maggioranza, con forza Italia, e dall'altra fanno i furbetti, stiano attenti per cortesia anche al fine di seguire i lavori! Anche per voi sarebbe bene sapere chi sono i presentatori degli emendamenti e sapere quanti emendamenti voi avete preparato...

PRESIDENTE. Non credo che questo sia un obbligo della Presidenza: in ogni caso per tagliare la testa al toro lo farò *(Commenti del deputato Boghetta)*.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1281, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	411
Votanti	408
Astenuti	3
Maggioranza	205
Hanno votato sì	27
Hanno votato no ...	381

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1282, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	423
Votanti	420
Astenuti	3
Maggioranza	211
Hanno votato sì	32
Hanno votato no ...	388

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1283, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	420
Votanti	418
Astenuti	2
Maggioranza	210
Hanno votato sì	30
Hanno votato no ...	388

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1284, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	414
Votanti	410
Astenuti	4
Maggioranza	206
Hanno votato sì	31
Hanno votato no ...	379

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Floresta 1.1285, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	445
Votanti	444
Astenuti	1
Maggioranza	223
Hanno votato sì	203
Hanno votato no ...	241

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1287, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	408
Votanti	404
Astenuti	4
Maggioranza	203
Hanno votato sì	35
Hanno votato no ...	369

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1288, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono 15 postazioni di voto bloccate.
Ci sono 6 postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	418
Votanti	415
Astenuti	3
Maggioranza	208
Hanno votato sì	32
Hanno votato no ...	383

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1290, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	410
Votanti	408
Astenuti	2
Maggioranza	205
Hanno votato sì	29
Hanno votato no ...	379

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1289, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	413
Votanti	412
Astenuti	1
Maggioranza	207
Hanno votato sì	31
Hanno votato no ...	381

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1291, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	413
Votanti	411
Astenuti	2
Maggioranza	206
Hanno votato sì	28
Hanno votato no ...	383

(La Camera respinge).

Avverto che gli emendamenti Bosco da 1.1360 a 1.1472 sono tutti volti a definire talune specifiche competenze e attività dell'Autorità nazionale. Essi sono tutti formulati, sul piano testuale, secondo la medesima struttura, dalla quale deriva il

principio comune che pongo pertanto in votazione, avvertendo che in caso di pronuncia contraria della Camera si intenderanno respinti tutti gli emendamenti indicati.

Indico pertanto la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio comune contenuto negli emendamenti da Bosco 1.1360 a Bosco 1.1472, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	415
Votanti	413
Astenuti	2
Maggioranza	207
Hanno votato sì	31
Hanno votato no ...	382

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1292, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	411
Votanti	410
Astenuti	1
Maggioranza	206
Hanno votato sì	30
Hanno votato no ...	380

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1504 del Governo per il quale vi era un invito al ritiro. Il Governo accetta tale invito?

ANTONIO MACCANICO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Il Governo ritira tale emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Romani 1.1295.

PAOLO ROMANI. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 1.1295.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1293, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	409
Votanti	260
Astenuti	149
Maggioranza	131
Hanno votato sì	29
Hanno votato no ...	231

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1294, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono 7 postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	414
Votanti	264
Astenuti	150
Maggioranza	133
Hanno votato sì	33
Hanno votato no ...	231

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1500 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Ci sono 2 postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	424
Votanti	238
Astenuti	186
Maggioranza	120
Hanno votato sì	229
Hanno votato no ...	9

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1296, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	417
Votanti	263
Astenuti	154
Maggioranza	132
Hanno votato sì	34
Hanno votato no ...	229

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1297, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	413
Votanti	259
Astenuti	154
Maggioranza	130
Hanno votato sì	32
Hanno votato no ...	227

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1501 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	429
Votanti	399
Astenuti	30
Maggioranza	200
Hanno votato sì	388
Hanno votato no ...	11

(La Camera approva).

Passiamo all'emendamento Urso 1.1298.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bocchino. Ne ha facoltà.

ITALO BOCCHINO. Signor Presidente, colleghi, con questo e con il successivo emendamento rivolgiamo un ulteriore invito al Governo a tenere presente la necessità di dare un vertice apicale amministrativo all'istituendo organismo.

Siamo convinti che questa *authority* darà risultati positivi se avrà realmente autonomia di giudizio, per la quale sarebbe indispensabile distinguere le funzioni di indirizzo da quelle di semplice gestione tecnica. Abbiamo riportato, in sede di discussione sulle linee generali e nel corso dell'esame in Commissione, le altre esperienze esistenti nel mondo; sia nella *Federal communication commission* statunitense, sia nell'autorità britannica esiste un vertice apicale amministrativo proprio per distinguere le due funzioni.

Invitiamo il Governo a soffermarsi ulteriormente sul problema, dichiarandoci disponibili a ritirare l'emendamento Urso 1.1298 e a trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno, se verrà data la possibilità di prevedere una figura forte di segretario generale, a cui affidare tale funzione (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

ANTONIO MACCANICO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Vorrei ripetere quanto ho già detto in Commissione. Il Governo in via di principio non è contrario all'istituzione della figura del segretario generale; anzi, se vogliamo rifarci alle autorità degli altri paesi, vediamo che tale figura è sempre presente.

Tuttavia, per rispetto dell'autonomia organizzatoria dell'autorità, il Governo non può accettare l'emendamento, mentre accoglierebbe un ordine del giorno in tal senso.

ITALO BOCCHINO. Prendendo atto che il Governo è disposto ad accettare un ordine del giorno, ritiriamo l'emendamento Urso 1.1298.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Storace 1.1299, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	421
Votanti	388
Astenuti	33
Maggioranza	195
Hanno votato sì	160
Hanno votato no ...	228

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1300, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	402
Votanti	401
Astenuti	1
Maggioranza	201

Hanno votato sì 32

Hanno votato no ... 369

(La Camera respinge).

Passiamo all'emendamento Landolfi 1.1301.

MARIO LANDOLFI. Signor Presidente, in base alle considerazioni già svolte dal collega Bocchino, lo ritiriamo per trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1502 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	421
Votanti	234
Astenuti	187
Maggioranza	118
Hanno votato sì	225
Hanno votato no ...	9

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1505 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Risultano bloccate sette postazioni.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	417
Votanti	224
Astenuti	193
Maggioranza	113
Hanno votato sì	219
Hanno votato no ...	5

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bocchino 1.1302.

MARIO LANDOLFI. A nome dei presentatori lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Landolfi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Senza 1.1303, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	434
Votanti	432
Astenuti	2
Maggioranza	217
Hanno votato sì	172
Hanno votato no ...	260

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Senza 1.1304, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	420
Votanti	419
Astenuti	1
Maggioranza	210
Hanno votato sì	163
Hanno votato no ...	256

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Urso 1.1305, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	410
Votanti	409
Astenuti	1
Maggioranza	205
Hanno votato sì	155
Hanno votato no ...	254

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Urso 1.1306, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	410
Votanti	408
Astenuti	2
Maggioranza	205
Hanno votato sì	162
Hanno votato no ...	246

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Urso 1.1307, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	413
Votanti	412
Astenuti	1
Maggioranza	207
Hanno votato sì	188
Hanno votato no ...	224

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1503 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	421
Votanti	244
Astenuti	177
Maggioranza	123
Hanno votato sì	234
Hanno votato no ...	10

(La Camera approva).

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo (ore 13,27). .

OLIVIERO DILIBERTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OLIVIERO DILIBERTO. Signor Presidente, ho chiesto la parola per esporre all'Assemblea un fatto che noi giudichiamo di eccezionale gravità e sul quale questa mattina ho presentato un'interrogazione urgente rivolta al ministro dell'interno.

Nel comune di Seravezza, in provincia di Lucca, per il prossimo 18 luglio, quindi tra pochi giorni, è prevista l'inaugurazione di una mostra fotografica intitolata « Il duce, l'uomo della provvidenza » (*Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*). Tale mostra sarà allestita in un locale pubblico, precisamente in un locale di proprietà del comune di Seravezza.

Prescindo da considerazioni di natura politica, giacché noi riteniamo che iniziative di tal genere si giustificano e si inseriscono nel clima generale determinato dal revisionismo storico, di cui anche in questa aula abbiamo avuto tanto autorevoli quanto deprecabili esempi. Tuttavia, a parte questo, credo che si pongano problemi molto seri innanzitutto per quanto riguarda il codice penale, giacché non è stato ancora abolito il reato di apologia del fascismo nel nostro paese (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*); in secondo luogo sul piano dell'ordine pubblico, poiché va da sé che un'iniziativa di questo

tipo non potrà non suscitare — e credo abbia già suscitato — reazioni indignate e manifestazioni di protesta al momento dell'inaugurazione.

Chiedo dunque alla Presidenza della Camera di farsi interprete di tali nostri sentimenti, che credo siano largamente condivisi da tutti i democratici presenti in questa aula, affinché siano presi dal Ministero dell'interno e dal Governo nel suo complesso tutti gli opportuni provvedimenti per evitare che tale scontro abbia luogo in una realtà come quella della Versilia, in cui fortissima è la tradizione democratica ed in considerazione del fatto che a pochi chilometri dal comune di Seravezza si è realizzato, durante la guerra, uno dei più spaventosi eccidi nazisti.

La ringrazio, signor Presidente, confidando nel fatto che lei possa farsi interprete di tali nostri sentimenti (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti, della sinistra democratica-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevole Diliberto, attesa la presenza in aula del ministro per i rapporti con il Parlamento, posso accontentarla subito, facendomi interprete del suo pensiero presso il ministro Bogi.

ENNIO PARRELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENNIO PARRELLI. Signor Presidente, ho sempre presentato sollecitazioni scritte per lo svolgimento dei documenti di sindacato ispettivo, che ho avuto il piacere di rivolgere ai ministri. Debbo osservare che è stata altamente positiva l'attenzione suscitata in me dal Presidente Violante, allorché ha attribuito alto significato al sindacato ispettivo, parlando in relazione ad un intervento — che non ha censurato — di un deputato di alleanza nazionale.

Ringalluzzito dal grande valore assegnato al sindacato ispettivo, che era andato scemando in me, giacché la parola è

grande, « sindacato » e « ispettivo » per giunta, ho ritenuto che si fosse in presenza di una cosa seria. E dunque rilevo che ho presentato interrogazioni che risalgono ad un anno fa, la risposta alle quali ho sollecitato tre o quattro volte senza mai alcun riscontro.

Mi perdonerò, a questo punto, signor Presidente, e mi perdoneranno i colleghi che sono ancora in aula, per questa mia divagazione, ma ho ritenuto opportuno svolgere una sollecitazione orale per vedere se questa volta la Presidenza troverà la forza di dar seguito anche ad una modesta richiesta di un più che modesto deputato, affinché i ministri competenti rispondano alle interrogazioni, i riferimenti delle quali depositerò presso la Presidenza.

PRESIDENTE. Onorevole Parrelli, sono d'accordo con lei tranne che su un'affermazione, quella di « modesto deputato », sulla quale dissento.

Ciò detto, le assicuro che mi farò personalmente interprete anche presso gli uffici della Camera affinché quanto meno venga posta all'ordine del giorno la sua interrogazione a risposta orale.

CARLO CARLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO CARLI. In merito all'interrogazione di cui ha parlato poco fa il collega Diliberto, debbo ricordare alla Presidenza della Camera ed al Governo che diversi parlamentari, alcuni dei quali sono presenti questa mattina (come gli onorevoli Maselli, Evangelisti e Cordoni), avevano rivolto un invito al sindaco di Seravezza affinché la mostra fotografica non avesse luogo. Voglio aggiungere che la Versilia e Sant'Anna di Stazzema sono state purtroppo teatro durante l'ultima guerra di una delle più efferate tragedie del nazifascismo con 560 morti, trucidati, nonché di altri avvenimenti — con un numero inferiore di vittime, ma sempre drammatici — che hanno scosso questa terra che,

peraltro, si contraddistingue per il suo spirito di libertà, di tolleranza e di democrazia.

Ebbene, la mostra in questione offende il sentimento antifascista e democratico non solo della Versilia, in quanto teatro appunto di efferate tragedie, ma lo spirito nazionale che ha animato tutta la guerra di liberazione. Oggi tenere quella mostra a Seravezza rappresenta dunque un'offesa allo spirito nazionale di libertà e di democrazia.

Chiedo quindi anch'io un intervento del Governo. Non si tratta di limitare la libertà di espressione, ma di difendere lo spirito ed i sentimenti di un popolo e di una terra come quelli della Versilia (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo e di rifondazione comunista-progressisti*).

FORTUNATO ALOI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORTUNATO ALOI. Signor Presidente, la ringrazio per la sua cortesia. È un *fair play* che sento di dover ricambiare intervenendo molto brevemente.

Insieme all'onorevole Valensise ho presentato un'interrogazione sulle ultime vicende che riguardano Reggio Calabria. Si tratta di attività criminose che hanno colpito amministratori, politici e soprattutto dirigenti del mondo della sanità della città in questione. Abbiamo sollecitato con interpellanze e interrogazioni l'onorevole ministro dell'interno perché dia una risposta con tempestività, visto che abbiamo la sensazione che la situazione nella città di Reggio Calabria stia peggiorando e ciò preoccupa la popolazione tutta.

Vorrei che ella, signor Presidente, si facesse interprete di questa esigenza che le posso assicurare è ormai improcrastinabile.

La ringrazio nuovamente anche per avermi consentito di rivolgere questa sollecitazione al Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Aloï, il problema che lei ha sollevato era già all'at-

tenzione della Presidenza della Camera, perché ieri sera alla fine della seduta era stata sollevata identica questione dall'onorevole Valensise. Anzi, vi era stata una cortese divergenza di vedute perché il suo collega aveva detto di aver rivolto l'interrogazione al Presidente del Consiglio dei ministri ed io mi ero permesso di rilevare che forse la competenza era del ministro dell'interno.

FORTUNATO ALOI. Ha visto, è stata una integrazione!

Sull'ordine dei lavori (ore 13,35).

FRANCESCO ALOISIO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO ALOISIO. Intervengo su un argomento sicuramente meno importante di quello esposto dai colleghi Diliberto e Carli. Ho bisogno dell'aiuto della Presidenza per risolvere un moto d'animo che da questa mattina mi tormenta. La lettura dei quotidiani, infatti, ha stimolato la mia coscienza a richiamare il Parlamento ad un duplice atto dovuto su fatti di estrema attualità. Questo atto dovuto è che per prima cosa il Parlamento dovrebbe derubricare quel moto di solidarietà, che fu oggetto di una specifica seduta del Parlamento, nei confronti dell'onorevole Berlusconi, in difesa della libertà e dei diritti fondamentali del cittadino, sanciti dalla Costituzione, ad una più prosaica solidarietà verso un collega — mi si consenta un po' ingenuo — che si è fatto « buggerare » da un « pataccaro », il quale, chiamato per togliere delle microspie ne ha collocata una che già allora sembrava poco « micro » e che, alla luce dei fatti odierni sembra non essere stata nemmeno spia.

Mi rivolgo allora a lei, signor Presidente, perché trovi nei meandri del regolamento una possibilità di verifica e di rettifica di quel dibattito, così importante e specifico, che si è svolto sull'argomento

affinché si possa aggiungere, se possibile, un *post scriptum* agli atti parlamentari, in cui vi sia una rettifica per un duplice motivo che ritengo importante e che mi cruccia da questa mattina: il primo è che io possa sentirmi un po' meno ingenuo e, soprattutto, affinché in futuro chi legga gli atti parlamentari possa capire che, anche se tardivamente, ci siamo resi conto di essere stati presi in giro.

Affido allora a lei la preghiera, Presidente, affinché l'Ufficio di Presidenza possa trovare un sistema od un modo per rendere visibili sugli atti le mie richieste.

PRESIDENTE. Onorevole Aloisio, l'Ufficio di Presidenza cercherà di trovare il modo per attenuare i suoi crucci. Ci rincresce vederla così rammaricato!

MARETTA SCOCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARETTA SCOCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rendo conto che i due problemi che sono stati sollevati, quello della mostra fotografica che si dovrebbe tenere in Versilia e quello relativo alle microspie, possono scuotere la sensibilità di alcuni. Per quanto riguarda la mostra fotografica, non ne so molto, ma immagino che possa avere anche un valore storico, e non solamente apologetico. Per quanto concerne le microspie, il collega che mi ha preceduto ha già espresso il suo rammarico.

In quest'aula, però, non ho sentito neppure una parola sulla tragica morte di Gianni Versace. Ciò a mio avviso dimostra una forte mancanza di sensibilità, perché si tratta di uno stilista che ha illustrato la moda italiana nel mondo, che è la prima voce di importazione della nostra economia. È un uomo che ha dato lavoro a più di un migliaio di persone, alle quali va la mia comprensione, con la speranza che il Governo e tutti noi, dopo esserci fatti carico dei problemi sollevato in quest'aula, possiamo garantire i posti di lavoro creati da Gianni Versace.

PRESIDENTE. Prendo atto delle sue considerazioni e farò il possibile per dare ad esse seguito, onorevole Scoca.

DOMENICO GRAMAZIO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO GRAMAZIO. Presidente, prima di entrare nel merito della vicenda di cui intendo parlare, approfitto della presenza del ministro per i rapporti con il Parlamento per sollecitare la risposta a 78 interrogazioni sulla gestione delle Ferrovie, che ho già sollecitato circa un mese fa.

Ho approfittato della presenza del ministro per i rapporti con il Parlamento, che aveva assicurato un suo intervento.

Vorrei segnalare una tragedia che ha colpito oggi la città di Roma, cioè la morte di numerosi cittadini ospiti del comune che si recavano ad un soggiorno estivo. Si tratta di un incidente gravissimo, come quello che si è verificato qualche giorno fa su una strada romana e in cui sono morti tragicamente quattro giovani. Tale episodio ci richiama i problemi del traffico e della viabilità, nonché l'appello che in questi giorni il prefetto di Roma ha rivolto alle forze dell'ordine per un più attento controllo delle strade della nostra provincia e della nostra regione. A questo riguardo, invito il Governo e le autorità preposte ad un comportamento responsabile.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendo la seduta, che riprenderà alle 15 con immediate votazioni.

La seduta, sospesa alle 13,45, è ripresa alle 15,10.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE**

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regola-

mento, i deputati Bastianoni, Fassino e Sinisi sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventisei, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 3755.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Landolfi 1.1308.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Panattoni. Ne ha facoltà.

GIORGIO PANATTONI. Ritengo che questi tentativi di limitare *a priori* l'indipendenza dell'Autorità nell'esercizio delle sue facoltà siano contraddittori rispetto all'efficienza che un organismo così importante deve avere nello svolgimento dei suoi compiti istituzionali. Mi sembrerebbe più opportuno, come peraltro abbiamo più volte discusso, lasciare all'Autorità il compito di stabilire criteri di autodeterminazione del modo con il quale procedere all'organizzazione dei propri lavori, così da consentire che per ogni argomento specifico vi sia un'ottimizzazione particolare dei risultati e degli obiettivi da conseguire.

Con l'emendamento al nostro esame si ritiene di dover definire una maggioranza precostituita del numero dei componenti che devono decidere se approvare o meno un argomento così delicato come la gestione del personale; ciò non può essere assunto con una formulazione astratta al di fuori delle realtà specifiche delle persone che lavoreranno in un contesto così complesso, così nuovo e difficile da prefigurare dall'esterno, visto che si tratta di un'attività innovativa, priva di esperienza alle spalle, e che quindi dovrà avere un adeguato periodo di sperimentazione prima di definire regole di riferimento più precise e definitive per lo svolgimento delle proprie funzioni.

Fatta questa osservazione di carattere generale, vorrei collegare il mio ragionamento ad una certa contraddizione che rilevo nel comportamento dei presentatori di questo emendamento, per esempio per quanto riguarda la figura del direttore generale. È evidente che, se da un lato si delinea la figura del direttore generale, chiamato segretario generale dell'Autorità, assegnandogli il compito di definire alcune regole operative, sembra poi contraddittorio definire *a priori* che debba essere l'Autorità stessa a configurare i propri comportamenti.

Per tutti questi motivi ritengo che sarebbe più opportuno lasciare ampia discrezionalità di comportamento, magari prevedendo un adeguato periodo transitorio, per poi passare, eventualmente su proposta della stessa Autorità, alla definizione di regole operative più in linea con i compiti che l'Autorità medesima deve svolgere e con gli obiettivi che intende perseguire.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romani. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI. Questo emendamento fa riferimento, come altri dello stesso tenore, ad una maggioranza qualificata che riteniamo necessaria per le decisioni dell'autorità. Sono tutti emendamenti « figli » dello stesso concetto, che parte anche dalla considerazione che per quanto riguarda il criterio di nomina del presidente dell'autorità in questo provvedimento si contraddice una delibera già assunta in sede di Commissione Napolitano, laddove il criterio di nomina prevedeva una votazione alternata Camera-Senato, ma con voto qualificato. In questo caso si è invece prevista la nomina del presidente dell'autorità su proposta del Governo — ovviamente, sentite le Commissioni competenti —; una metodologia sostanzialmente diversa da quella adottata in sede di Commissione Napolitano. È ovvio che, poiché non riteniamo che tale previsione configuri una garanzia assoluta della imparzialità, della competenza e

dell'autorevolezza del presidente dell'*authority*, sia stata presentata una serie di emendamenti che vanno nella direzione di richiedere ulteriori garanzie per tutti gli atti dell'autorità. Quello al nostro esame è uno di questi emendamenti, e si riferisce in particolare all'assunzione, al reclutamento, alla selezione del personale ed all'assegnazione degli incarichi, nel senso che tutte le decisioni assunte dall'autorità dovrebbero essere comunque supportate da una maggioranza qualificata.

Poiché non sono stati approvati gli emendamenti finora esaminati, almeno in questo caso pensiamo sia opportuno prendere seriamente in considerazione la questione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rogna. Ne ha facoltà.

SERGIO ROGNA. A nome della maggioranza desidero esternare le nostre perplessità riguardo questo emendamento. Mi rendo conto che quella dell'Autorità viene sempre di più trattata come materia esplosiva o pericolosa. Si tratta sicuramente di un'autorità molto importante, ma che soprattutto deve poter decidere. È evidente che ingessarla con norme che prevedono maggioranze qualificate per decisioni che sono sostanzialmente di ordinaria amministrazione predetermina in qualche modo l'inefficienza dell'autorità stessa. Siamo invece convinti che dall'efficienza di questa Autorità derivi la buona salute del sistema competitivo che essa deve sorvegliare e, in qualche modo, anche instaurare. Il sistema delle comunicazioni è un sistema complesso; partiamo in questo settore da una situazione oggettiva di monopolio per avviarcì verso una situazione di libero mercato. Immaginate le conseguenze di un'attività di sorveglianza che viene fermata dall'esistenza, all'interno dell'Autorità stessa, di divergenze che non possono essere superate a causa del problema del *quorum*. È dunque a mio avviso impossibile ipotizzare l'introduzione di norme del genere.

Lo stesso discorso vale per quanto riguarda la nomina del presidente dell'Au-

torità. Non si tratta di un'Autorità così diversa dalle altre da dover introdurre una previsione differente dalla nomina governativa. In questo caso si tratta di un elemento centrale perché con quattro membri nominati dalla maggioranza e quattro dall'opposizione indubbiamente le responsabilità del presidente saranno elevatissime in caso di parità. Proprio per questo ribadisco che non è il caso di prevedere maggioranze diverse che configurerebbero una sorta di diritto di veto dell'opposizione. Poiché la figura del presidente diventa centrale deve avere caratteristiche molto elevate, e la decisione in proposito compete alla responsabilità del Governo. Non vi è alcun motivo — lo ribadisco — di predeterminare una situazione in cui anche una personalità eminente (come noi riteniamo possa essere quella del presidente) possa essere bloccata semplicemente da un gioco di maggioranza-opposizione, che non consente di raggiungere il *quorum*.

Ritengo siano questi elementi sufficienti per respingere l'emendamento al nostro esame e per poter garantire all'Autorità efficienza oltre che relativa snellezza. La snellezza — lo abbiamo visto — si ripercuote ancora sul numero delle persone che ne fanno parte. Ricordo che erano stati presentati alcuni emendamenti per aumentare il personale dell'Autorità fino a 400 unità, ma esigenze di bilancio lo hanno impedito, per cui è rimasta una semplice apertura ad un ulteriore aumento.

Credo che questi siano motivi sufficientemente forti per arrivare alle conclusioni che ho già annunciato e quindi per votare contro questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boghetta. Ne ha facoltà.

UGO BOGHETTA. Certo, l'argomento è importante, poiché ovviamente le modalità di assunzione del personale riguardano poi la possibilità concreta di agire dell'*authority*, soprattutto in una situazione nella quale il personale della futura au-

thority avrà a che fare con aziende di grande importanza e rilevanza. Già oggi abbiamo dei casi che ci devono far riflettere su tale questione. Colgo l'occasione per denunciare una situazione che riguarda l'Ispettorato del Ministero delle poste e telecomunicazioni della Campania, dove sono in corso indagini importanti su un'ipotesi di truffa ai danni dello Stato attraverso i « 144 » e gli « 00 » internazionali. Sembra che il personale sia stato bloccato nella prosecuzione di queste indagini proprio perché si tratta di colpire, e di intervenire su questioni molto delicate. In questo caso, fra l'altro, c'è il sospetto di un connubio di interessi comuni e anche di commistioni in società fra dirigenti del locale Ispettorato del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e dirigenti della Telecom.

Come si vede, la questione è di tutta rilevanza, perché poi dipenderà dall'autonomia dell'*authority*, nel perseguire fino in fondo gli obiettivi, il risultato di questa legge, cui diamo tanta importanza. E proprio l'autonomia nella scelta del personale è questione dirimente, affinché questa *authority* possa perseguire gli obiettivi, rendere veramente libero il mercato e, per altro verso, assicurare soprattutto il rispetto delle norme che così faticosamente oggi stiamo votando.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Landolfi 1.1308, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevole Conte, le dispiace ! Non è un triclinio !

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	348
Votanti	344
Astenuti	4
Maggioranza	173
Hanno votato sì	139
Hanno votato no ...	205

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Landolfi 1.1309, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	345
Votanti	339
Astenuti	6
Maggioranza	170
Hanno votato sì	138
Hanno votato no ...	201

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romani 1.1310, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

ITALO BOCCHINO. Presidente...

PRESIDENTE. Mi dispiace, onorevole Bocchino, ma non posso darle la parola perché ho già dichiarato aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	343
Votanti	333
Astenuti	10
Maggioranza	167
Hanno votato sì	132
Hanno votato no ...	201

(La Camera respinge).

ITALO BOCCHINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ITALO BOCCHINO. A questo punto intervengo sull'ordine dei lavori, purtroppo, perché parlare per dichiarazione di voto su un emendamento dopo che è stato votato non serve a nulla. Vorrei

pregarla di prestare maggiore attenzione ai parlamentari che chiedono di intervenire.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Bocchino.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Storace 1.1311, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	368
Votanti	338
Astenuti	30
Maggioranza	170
Hanno votato sì	131
Hanno votato no ...	207

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Landolfi 1.1312, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	356
Votanti	328
Astenuti	28
Maggioranza	165
Hanno votato sì	129
Hanno votato no ...	199

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Urso 1.1313, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	362
Votanti	335

Astenuti 27

Maggioranza 168

Hanno votato sì 128

Hanno votato no ... 207

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio comune, non accettato dalle Commissioni né dal Governo, contenuto negli emendamenti Bosco da 1.1314 a 1.1325, individuato nelle parole: «e del Ministero», avvertendo che in caso di pronuncia contraria della Camera si intenderanno respinti tutti gli emendamenti indicati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	363
Astenuti	3
Maggioranza	182
Hanno votato sì	32
Hanno votato no ...	331

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Urso 1.1326, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	371
Votanti	348
Astenuti	23
Maggioranza	175
Hanno votato sì	136
Hanno votato no ...	212

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1327, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	362
Votanti	360
Astenuti	2
Maggioranza	181
Hanno votato sì	28
Hanno votato no ...	332

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1328, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	371
Maggioranza	186
Hanno votato sì	33
Hanno votato no ...	338

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romani 1.1329, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	368
Votanti	345
Astenuti	23
Maggioranza	173
Hanno votato sì	135
Hanno votato no ...	210

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1330, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	358
Maggioranza	180
Hanno votato sì	31
Hanno votato no ...	327

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1331, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	364
Maggioranza	183
Hanno votato sì	35
Hanno votato no ...	329

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1332, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	353
Votanti	352
Astenuti	1
Maggioranza	177
Hanno votato sì	29
Hanno votato no ...	323

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1333, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	370
Votanti	367

Astenuti	3
Maggioranza	184
Hanno votato sì	31
Hanno votato no ...	336

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1475 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	378
Votanti	376
Astenuti	2
Maggioranza	189
Hanno votato sì	337
Hanno votato no ...	39

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1334, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	369
Votanti	367
Astenuti	2
Maggioranza	184
Hanno votato sì	34
Hanno votato no ...	333

(La Camera respinge).

Avverto che l'emendamento Li Calzi 1.1341 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1335, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	378
Votanti	376
Astenuti	2
Maggioranza	189
Hanno votato sì	33
Hanno votato no ...	343

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1336, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	378
Votanti	376
Astenuti	2
Maggioranza	189
Hanno votato sì	36
Hanno votato no ...	340

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1476 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	384
Votanti	381
Astenuti	3
Maggioranza	191
Hanno votato sì	337
Hanno votato no ...	44

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1337, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	375
Votanti	374
Astenuti	1
Maggioranza	188
Hanno votato sì	38
Hanno votato no ...	336

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1338, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	369
Votanti	367
Astenuti	2
Maggioranza	184
Hanno votato sì	33
Hanno votato no ...	334

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1339, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	376
Votanti	374
Astenuti	2
Maggioranza	188
Hanno votato sì	32
Hanno votato no ...	342

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 1.1340, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	381
Votanti	380
Astenuti	1
Maggioranza	191
Hanno votato sì	35
Hanno votato no ...	345

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	396
Votanti	249
Astenuti	147
Maggioranza	125
Hanno votato sì	205
Hanno votato no ...	44

(La Camera approva).

Passiamo all'articolo 2, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la VII Commissione ad esprimere su di essi il parere delle Commissioni.

GIUSEPPE GIULIETTI, *Relatore per la VII Commissione*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti Bosco 2.1 e 2.2, Butti 2.3, Bosco 2.4 e 2.5, mentre esprimo parere favorevole sull'emendamento 2.59 del Governo. Invito i presentatori dell'emendamento Caveri 2.6 a ritirarlo. L'emendamento Bosco 2.7 è meramente formale. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Bosco 2.8 e 2.9, parere favorevole sull'emendamento Panattoni 2.10, contrario sugli emendamenti Bosco 2.11, 2.12, 2.13, 2.14 e 2.15.

Esprimo altresì, a nome delle Commissioni, parere contrario sugli emendamenti Bosco 2.16, 2.17, 2.18 e 2.19, mentre il parere è favorevole sugli emendamenti 2.61 del Governo e sugli identici emendamenti 2.60 (*nuova formulazione*) del Governo e Panattoni 2.20. Il parere è contrario sugli emendamenti Bosco 2.21, 2.22, 2.23, 2.25, 2.26 e 2.28, Boghetta 2.27, Bosco 2.24, 2.29, 2.30, 2.31 e 2.32, Butti 2.33, Bosco 2.35. Per quanto riguarda l'emendamento Boghetta 2.34, mi sembra che il collega abbia preannunciato una correzione.

PRESIDENTE. Sì, l'onorevole Boghetta ha corretto il suo emendamento sopprimendo le parole « o di autorizzazione, pure ».

GIUSEPPE GIULIETTI, Relatore per la VII Commissione. In tal caso il parere è favorevole. Le Commissioni esprimono altresì parere contrario sugli emendamenti Bosco 2.36, Boghetta 2.37, Bosco 2.38, 2.39 nonché sugli identici emendamenti Bosco 2.40 e Romani 2.41; sugli emendamenti Bosco 2.42 e sugli identici emendamenti Bosco 2.43 e Romani 2.44. Il parere è ancora contrario sugli emendamenti Bosco 2.45, 2.46, 2.47, 2.48, 2.49, 2.50, 2.51 e 2.52, Romani 2.53, mentre per l'emendamento Panattoni 2.54 c'è un invito al ritiro. Le Commissioni esprimono parere contrario sugli emendamenti Bosco 2.55, 2.56, parere favorevole invece sugli emendamenti 2.65 e 2.70 del Governo. Infine il parere è contrario sull'emendamento Bosco 2.57.

ANTONIO MACCANICO, Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. Concordo con il parere espresso dal relatore Giulietti con una sola modifica relativamente all'emendamento Caveri 2.6, nel senso di invitare il presentatore ad aggiungere, dopo le parole « sentite le regioni », le parole « e al fine di tutelare le minoranze linguistiche » nonché di aggiungere dopo le parole « Valle d'Aosta » le parole « Friuli-Venezia Giulia ».

PRESIDENTE. Onorevole Caveri, concorda con la proposta del Governo?

LUCIANO CAVERI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	337
Votanti	336
Astenuti	1
Maggioranza	169
Hanno votato sì	30
Hanno votato no ...	306

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bosco 2.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Prima di tutto vorrei precisare che il testo dell'emendamento reca un errore di stampa, nel senso che il comma « 7 » va inteso come comma « 8 ».

Ritengo che, nell'ipotesi in cui non si ottemperi a quanto predispone l'autorità, qualora accerti il compimento di atti o di operazioni idonei a determinare una situazione che costituisca una posizione dominante, va indicata la pena a cui soggiace colui il quale viola gli obblighi stabiliti. Ciò anche allo scopo di prevedere un deterrente affinché non si costituiscano posizioni dominanti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	364
Maggioranza	183
Hanno votato sì	32
Hanno votato no ...	332

(La Camera respinge).

Passiamo all'emendamento Butti 2.3.

PAOLO ROMANI. Signor Presidente, lo ritiriamo, in quanto assorbito dall'emendamento 2.59 del Governo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	358
Votanti	340
Astenuti	18
Maggioranza	171
Hanno votato sì	11
Hanno votato no ...	329

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	352
Votanti	351
Astenuti	1
Maggioranza	176
Hanno votato sì	31
Hanno votato no ...	320

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.59 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	375
Votanti	370
Astenuti	5
Maggioranza	186
Hanno votato sì	323
Hanno votato no ...	47

(La Camera approva).

Passiamo all'emendamento Caveri 2.6, modificato secondo quanto proposto dal ministro Maccanico.

Le Commissioni ritengono, a seguito della nuova formulazione dell'emendamento, di poter rivedere il parere espresso?

GIUSEPPE GIULIETTI, *Relatore per la VII Commissione*. Sì, signor Presidente, le Commissioni esprimono parere favorevole sull'emendamento Caveri 2.6, così come modificato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Floresta. Ne ha facoltà.

ILARIO FLORESTA. Signor Presidente, questa mattina in sede di Comitato dei diciotto avevamo deciso che l'emendamento dovesse essere ritirato. Non capisco perché si aggiungono solo alcune regioni e non tutte quelle a statuto speciale, tipo la Sicilia e la Sardegna. Pertanto, se l'emendamento non viene ritirato, propongo che sia modificato nel senso di inserire anche il riferimento a queste due regioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole sull'emendamento Caveri 2.6, al quale desidero aggiungere la mia firma, se riformulato secondo quanto proposto dal ministro.

PRESIDENTE. Onorevole Caveri, è d'accordo a che l'onorevole Bosco aggiunga la sua firma?

LUCIANO CAVERI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, credo che occorra comunque tenere presenti tutte le realtà regionali e quindi considerare in questo emendamento anche le regioni autonome, quindi tutte le regioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Trantino. Ne ha facoltà.

ENZO TRANTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se vi è un dato che possa evitare l'incostituzionalità del provvedimento è la recezione di un principio, che può essere identificato nella caratterizzazione delle specialità delle regioni.

Pertanto, se questo emendamento si estende, in base a quanto suggerito dall'onorevole Floresta, a tutte le regioni a statuto speciale, esso ha una condizione precettizia che impone di stabilire un principio uguale per tutte le regioni che codesta caratteristica vantano. Se invece considera solo alcune di queste regioni, costituisce sicuramente un favore, un privilegio, un'ingiustizia e quindi, se approvato, potrebbe essere sollevata l'incostituzionalità della norma, una volta accertato il privilegio rispetto alle altre regioni a statuto speciale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Cavaliere. Ne ha facoltà.

ENRICO CAVALIERE. Signor Presidente, mi esprimerò in dissenso dal gruppo perché sono un cittadino del Veneto, prima di essere un cittadino italiano, e sono un cittadino della Padania, prima ancora di essere un cittadino italiano. Ritengo perciò che il Veneto non debba essere sottoposto a nessuna forma di minorazione rispetto ad altre regioni per quanto riguarda i propri diritti e la propria sovranità.

Non vedo allora perché i veneti, che rappresento in quest'aula, non debbano avere una voce attraverso l'espressione del proprio consiglio regionale per determinare quanto specificato dell'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caveri. Ne ha facoltà.

LUCIANO CAVERI. Signor Presidente, ho il timore che l'emendamento in esame si stia trasformando in una questione politica, mentre così non è, trattandosi di una questione di carattere meramente costituzionale. La differente previsione di trattamento delle regioni a statuto ordinario rispetto ad alcune regioni a statuto speciale e province autonome deriva dalla particolarità degli statuti di autonomia. Ci stiamo occupando di materia urbanistica; ebbene, le regioni Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia e le due province autonome di Trento e Bolzano hanno una competenza primaria sulla materia urbanistica e paesistica che non hanno le altre regioni a statuto speciale e le regioni ordinarie.

Non stiamo quindi intervenendo su una modifica della legge costituzionale, ma ci stiamo semplicemente riferendo ad una sentenza della Corte costituzionale che alcuni anni fa ha dato ragione alle province di Trento e Bolzano, affermando che non possono essere realizzati impianti radiotelevisivi senza tener conto delle competenze in materia urbanistica e paesistica delle due province autonome. Tale previsione sarebbe quindi riferita anche alle altre due regioni a statuto speciale

che hanno uno statuto di autonomia identico a quello delle province autonome di Trento e Bolzano. La questione, pertanto, concerne un profilo meramente costituzionale: non si tratta di mettere una bandierina sull'una o l'altra regione, ma di prendere atto di una realtà che era già stata parzialmente evidenziata nel testo, laddove si prevedeva l'intesa per Trento e Bolzano, ma che giustamente, con il suggerimento delle Commissioni e del Governo si riconduce anche alle altre regioni che, in base agli attuali statuti, hanno identiche competenze in materia urbanistica e paesistica.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Caveri 2.6, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	375
Votanti	373
Astenuti	2
Maggioranza	187
Hanno votato sì	238
Hanno votato no ...	135

(La Camera approva).

ANTONIO GUIDI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO GUIDI. Presidente, nella precedente votazione il mio dispositivo elettronico non ha funzionato.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Guidi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.8, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	369
Votanti	366
Astenuti	3
Maggioranza	184
Hanno votato sì	37
Hanno votato no ...	329

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.9, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	349
Votanti	347
Astenuti	2
Maggioranza	174
Hanno votato sì	33
Hanno votato no ...	314

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Panattoni 2.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romani. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI. Signor Presidente, rispetto a tale emendamento sottolineo che la definizione cui erano pervenute le Commissioni, già modificativa del testo proveniente dal Senato, mi sembrava tenesse maggiormente conto dell'obiettivo di conseguire comunque gli *standard* internazionalmente riconosciuti, cercando di stabilire il principio che l'adeguamento immediato di tali *standard* alla realtà italiana potrebbe comunque determinare grossi problemi. L'emendamento Panat-

toni 2.10, invece, fa riferimento ad un periodo transitorio, non meglio definito, che potrebbe essere anche troppo ridotto rispetto alle esigenze tecniche del settore. Rimанiamo pertanto convinti che il testo modificato dalle Commissioni sia migliore rispetto all'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Panattoni. Ne ha facoltà.

GIORGIO PANATTONI. Signor Presidente, ritengo che una norma debba necessariamente stabilire che la legislazione italiana si adegui agli *standard* internazionali, anziché far finta di non riconoscerli per questioni che sono esclusivamente inerenti ad una situazione pregressa del mercato e della tecnologia italiana. Mi rendo peraltro conto, ovviamente, che l'adeguamento non può essere immediato; quindi il provvedimento delega all'Autorità i tempi di realizzazione e di gestione del periodo transitorio, i tempi necessari perché la normativa italiana si adegui a quella europea.

Devo anche rilevare che, nel caso in cui la normativa italiana non si adeguasse a quella europea, saremmo passibili di sanzione da parte dell'Unione europea, così come ci è capitato più volte.

Per tali ragioni, raccomando l'approvazione del mio emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Panattoni 2.10, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	384
Votanti	383
Astenuti	1
Maggioranza	192
Hanno votato sì	247
Hanno votato no ...	136

(La Camera approva).

È pertanto precluso l'emendamento Bosco 2.11.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.12, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	376
Votanti	374
Astenuti	2
Maggioranza	188
Hanno votato sì	37
Hanno votato no ...	337

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.13, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	368
Votanti	366
Astenuti	2
Maggioranza	184
Hanno votato sì	28
Hanno votato no ...	338

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.14, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	361
Votanti	359
Astenuti	2
Maggioranza	180
Hanno votato sì	27
Hanno votato no ...	332

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.15, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	371
Votanti	370
Astenuti	1
Maggioranza	186
Hanno votato sì	32
Hanno votato no ...	338

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.16, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	376
Votanti	375
Astenuti	1
Maggioranza	188
Hanno votato sì	36
Hanno votato no ...	339

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bosco 2.17.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Presidente, per assolvere alla funzione di soccorso e per consentire che lo stesso venga effettuato celermente, è indispensabile prevedere l'assegnazione di ulteriori canali destinati alle strutture di protezione civile.

DAVIDE CAPARINI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Intende parlare in dissenso, onorevole Caparini?

DAVIDE CAPARINI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per un minuto, onorevole Caparini.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, intervengo in dissenso poiché reputo importante sottolineare l'esigenza di dare maggiori servizi e maggiori possibilità alla protezione civile, dato che, soprattutto nelle zone della Padania dalle quali provengo, la protezione civile ed il CAI sono costretti a svolgere un'attività di volontariato, dovendo sottostare anche al vaglio del ministero. Inoltre, vengono messi nelle peggiori condizioni possibili per svolgere un servizio a vantaggio della collettività.

Per tali ragioni, ritengo che tale emendamento sia di portata modesta. Preferirei un discorso di più ampio respiro, corrispondente alle reali esigenze di questi settori del volontariato, che prestano un servizio utile alla collettività della Padania.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Paolo Colombo. Ne ha facoltà.

PAOLO COLOMBO. Signor Presidente, intervengo in dissenso poiché mi sembra che il collega non abbia illustrato in maniera approfondita lo scopo di questo emendamento. È chiaro che il nostro obiettivo è quello di tutelare e di garantire chi effettua servizi di protezione civile, consentendo loro di utilizzare frequenze per comunicare in ragione di tali precise finalità. È evidente che in questo contesto la formulazione va recepita nello spirito, ma resa più chiara, affinché sia palese il vero scopo.

L'articolo 2 disciplina il divieto di posizioni dominanti. Mi sembra assurdo

che si possano prendere in considerazione le frequenze assegnate alla protezione civile quale elemento di turbativa del mercato, tale da costituire una posizione dominante. Ciò mi sembra assurdo, e ritengo invece necessario che la protezione civile abbia un'ampia disponibilità di canali di trasmissione per poter svolgere fino in fondo il suo ruolo.

Come ha giustamente evidenziato nel suo intervento anche l'onorevole Caparini, l'impegno dei volontari della protezione civile non risponde ad un interesse di tipo economico, che dovrebbe essere disciplinato dall'articolo 2; l'opera di volontariato si pone infatti a tutela del territorio per rispondere ad eventi calamitosi o del patrimonio naturale.

PRESIDENTE. Onorevole Colombo, dovrebbe concludere.

PAOLO COLOMBO. È quindi indispensabile aiutare...

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Bagliani. Ne ha facoltà.

LUCA BAGLIANI. La lega nord per l'indipendenza della Padania sottopone a chi è chiamato a discutere e ad approvare il disegno di legge n. 3755 alcune osservazioni dedotte dalla concreta, costante e lunga esperienza che è chiamata a fare per il raggiungimento dei suoi fini statutari, tra cui vi è quello di salvaguardare l'interesse fondamentale della salute e della sicurezza, attuale e futura, delle singole genti padane e di tutelare gli interessi degli utenti padani nei confronti dei soggetti pubblici e privati produttori o erogatori di beni e servizi.

La lega nord per l'indipendenza della Padania si sta battendo da lungo tempo affinché venga rispettata la normativa concernente il divieto di pubblicità di prodotti dannosi. Prima di addentrarci nell'oggetto specifico di questa nostra riflessione, vale la pena di...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Bagliani.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Siamo a conoscenza del fatto che il volontariato, non solo in Italia ma anche e soprattutto in Padania, funziona e sostituisce lo Stato in moltissime occasioni, in particolare in quelle più funeste (*Commenti di deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

Sono quindi contrario a quanto sostenuto dal relatore, perché eliminerei qualsiasi frequenza di supporto al volontariato, in modo da far crollare miseramente lo Stato italiano per quanto riguarda il soccorso, in modo da rivedere le sue posizioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Luciano Dussin. Ne ha facoltà.

LUCIANO DUSSIN. Il disegno di legge, signor Presidente, non è a mio avviso migliorabile neanche con l'approvazione dell'emendamento Bosco 2.17. Si tratta di una normativa tutta da cancellare, perché bisogna smascherare definitivamente l'accordo politico-commerciale che il Polo e l'Ulivo stanno continuando a portare avanti in quest'aula...

FEDELE PAMPO. È falso!

LUCIANO DUSSIN. Questa è una legge di spartizione, è il punto di arrivo di una corsa che è iniziata un anno fa...

FEDELE PAMPO. Sei un bugiardo, sei un falso!

LUCIANO DUSSIN. Bisogna avere il coraggio di dirle queste cose (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*)!

FEDELE PAMPO. Sei un padano: fuori dall'Italia!

PRESIDENTE. Onorevole Pampo !

LUCIANO DUSSIN. Questo è uno sporco accordo commerciale e politico tra il Polo e l'Ulivo, cari signori (*Commenti dell'onorevole Pampo*) !

PRESIDENTE. Onorevole Pampo, ci vuole molta pazienza.

LUCIANO DUSSIN. È un anno che state lavorando per giungere a questo risultato, e ci siete arrivati. Noi queste cose dobbiamo denunciarle. È una vergogna ! È da un anno che siete schierati alla partenza e l'obiettivo era quello di tagliare il traguardo (*Proteste dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*) !

FEDELE PAMPO. È una vergogna avere te in Italia !

PRESIDENTE. Onorevole Pampo !

LUCIANO DUSSIN. Siete partiti insieme e dovevate arrivare insieme, perché la vostra è una grande...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Dussin.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.17, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	369
Votanti	366
Astenuti	3
Maggioranza	184
Hanno votato sì	35
Hanno votato no ...	331

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.18, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	367
Votanti	364
Astenuti	3
Maggioranza	183
Hanno votato sì	32
Hanno votato no ...	332

(*La Camera respinge*).

ENZO TRANTINO. Presidente, segnalo che la mia postazione di voto non ha funzionato.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.19, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	369
Votanti	365
Astenuti	4
Maggioranza	183
Hanno votato sì	33
Hanno votato no ...	332

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.61 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	363
Votanti	357
Astenuti	6
Maggioranza	179
Hanno votato sì	223
Hanno votato no ...	134

(*La Camera approva*).

PAOLO ROMANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI. Presidente, dovrebbe lasciarci dieci secondi per capire quale emendamento stiamo votando perché abbiamo due fascicoli di emendamenti. Volevamo intervenire sull'emendamento 2.61 del Governo, ma non abbiamo potuto farlo perché lo ha messo subito in votazione. Ci lasci almeno dieci secondi soprattutto quando si tratta di capire su quale fascicolo è stampato l'emendamento da votare.

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, onorevole Romani. Pensavo che aveste il testo sotto gli occhi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti 2.60 del Governo e Panattoni 2.20, accettati dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	387
Votanti	384
Astenuti	3
Maggioranza	193
Hanno votato sì	348
Hanno votato no ...	36

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.21, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	365
Votanti	362
Astenuti	3
Maggioranza	182

Hanno votato sì 37

Hanno votato no ... 325

(La Camera respinge).

PAOLO ROMANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI. Presidente, ci sono due emendamenti 2.60, uno sul fascicolo n. 2 e l'altro sul fascicolo aggiuntivo. Mi auguro che in precedenza sia stato votato l'emendamento 2.60 che è stampato sul fascicolo n. 2, cioè quello identico all'emendamento Panattoni 2.20.

PRESIDENTE. Onorevole Romani, è stato votato l'emendamento 2.61 del Governo riportato sul fascicolo aggiuntivo, che propone di aggiungere alla fine del comma 6, lettera *f-bis*), le seguenti parole: «e per emittenti locali che trasmettono nelle lingue delle stesse minoranze». Sono stati poi votati gli identici emendamenti 2.60 del Governo e Panattoni 2.20.

PAOLO ROMANI. Sì, Presidente, ma sul fascicolo aggiuntivo c'è un altro emendamento 2.60 del Governo in una nuova formulazione. Spero, ripeto, che abbiamo votato l'emendamento 2.60 riportato sul fascicolo n. 2.

PRESIDENTE. È chiaro che ho posto in votazione il testo dell'emendamento che corrisponde a quello di cui ho parlato.

PAOLO ROMANI. Quindi abbiamo votato l'emendamento 2.60 che propone di sopprimere il comma 7.

PRESIDENTE. Esattamente, onorevole Romani. La sua precisazione è stata preziosa.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.22, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	378
Votanti	376
Astenuti	2
Maggioranza	189
Hanno votato sì	32
Hanno votato no ...	344

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.23, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	376
Votanti	374
Astenuti	2
Maggioranza	188
Hanno votato sì	36
Hanno votato no ...	338

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.25, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	361
Votanti	359
Astenuti	2
Maggioranza	180
Hanno votato sì	33
Hanno votato no ...	326

(La Camera respinge).

RINALDO BOSCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Presidente, capisco che vi è fretta di concludere i lavori, però vorrei pregarla, quanto meno, di indicare l'emendamento sul quale dobbiamo esprimere il voto, perché anche questa volta lei non ha specificato che avremmo votato il mio emendamento 2.25.

Quando non si sa bene su cosa ci si sta per esprimere, i lavori finiscono per imbrogliarsi. La pregherei pertanto di indicare il numero dell'emendamento e almeno il nome del primo firmatario.

PRESIDENTE. Onorevole Bosco, il numero lo indico sempre. Siccome lei è il primo firmatario di quasi tutti gli emendamenti, se vuole lo ripeto ogni volta! Passiamo alla votazione dell'emendamento Bosco 2.26.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.26, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	368
Maggioranza	185
Hanno votato sì	38
Hanno votato no ...	330

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.28, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	376
Maggioranza	189
Hanno votato sì	37
Hanno votato no ...	339

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 2.27, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	370
Votanti	365
Astenuti	5
Maggioranza	183
Hanno votato sì	31
Hanno votato no ...	334

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.24, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	357
Votanti	355
Astenuti	2
Maggioranza	178
Hanno votato sì	37
Hanno votato no ...	318

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.29, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	365
Votanti	363
Astenuti	2
Maggioranza	182
Hanno votato sì	36
Hanno votato no ...	327

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.30, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	371
Votanti	367
Astenuti	4
Maggioranza	184
Hanno votato sì	35
Hanno votato no ...	332

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.31, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	371
Maggioranza	186
Hanno votato sì	36
Hanno votato no ...	335

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.32, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	365
Maggioranza	183
Hanno votato sì	37
Hanno votato no ...	328

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Butti 2.33.

ALESSIO BUTTI. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSIO BUTTI. Signor Presidente, prima di decidere le sorti del mio emendamento 2.33, presentato insieme ad altri colleghi, le chiederei cortesemente di rileggere l'emendamento Boghetta 2.34 nel testo riformulato, perché mi sembra di aver colto anche un suo accorciamento. Da questo dipendono le sorti dell'emendamento 2.33 di cui sono primo firmatario.

PRESIDENTE. L'ho già letto prima, ma lo rileggerò volentieri.

ALESSIO BUTTI. Scusi, signor Presidente, vorrei semplicemente capire se l'emendamento Boghetta 2.34 si fermi alle parole « in ambito locale » o prosegua.

PRESIDENTE. Prosegue.

ALESSIO BUTTI. Questo è importante. L'emendamento 2.33, che ho presentato assieme ad altri colleghi, rappresenta la possibilità per le concessionarie di pubblicità nazionale di raccogliere la pubblicità anche per le emittenti locali. Tuttavia vi sono alcuni problemi, come è emerso stamane dalla discussione con il ministro Maccanico ed il sottosegretario Vita: la legge Mammi prima ed ora questo disegno di legge impongono il tetto del 30 per cento delle risorse del settore televisivo in ambito nazionale e sia la SIPRA, se calcoliamo il canone RAI, sia la Publitalia hanno già superato questo tetto.

Sarei pertanto disposto a ritirare il mio emendamento 2.33 se il Governo accogliesse un ordine del giorno che lo impegni a proporre una revisione dei limiti previsti dall'articolo 2, comma 9, lettera a), cioè il tetto del 30 per cento per le

concessionarie che raccolgono pubblicità anche per le emittenti televisive locali con obblighi di informazione.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Desidero ribadire che è nostro intendimento impegnarci sull'argomento delicatissimo dell'emittenza locale, tant'è vero che a giorni inizierà il cammino parlamentare di un disegno di legge, l'atto Senato n. 1138; vorremmo che in quella sede si rendesse più esplicito un problema posto con forza anche dalla lega nord per l'indipendenza della Padania. Il Governo è dunque disposto ad accogliere l'ordine del giorno, nella speranza che ad esso corrisponda l'impegno del Parlamento ad approvare un disegno di legge importante come il n. 1138. Ribadisco dunque che il Governo si impegna a tener conto di questo problema, invitando nel contempo tutte le forze politiche ad approvare al più presto il suddetto disegno di legge.

PRESIDENTE. Onorevole Butti?

ALESSIO BUTTI. Senz'altro l'auspicio del sottosegretario Vita va nella direzione da noi indicata; apprezziamo la disponibilità del ministro e del sottosegretario ad accogliere l'ordine del giorno preannunciato e pertanto ritiriamo il nostro emendamento 2.33.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.35, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	373
Votanti	370

Astenuti 3

Maggioranza 186

Hanno votato sì 151

Hanno votato no ... 219

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Boghetta 2.34.

RINALDO BOSCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Mi scusi, Presidente, ma non stavamo parlando dell'emendamento Butti 2.33?

PRESIDENTE. Sì, ma è stato ritirato.

RINALDO BOSCO. Allora mi lasci il tempo di illustrare il mio emendamento 2.35.

PRESIDENTE. Il collega Butti è intervenuto, il Governo ha affermato di voler accogliere un ordine del giorno, l'onorevole Butti ha ritirato l'emendamento 2.33 e quindi siamo passati al suo emendamento 2.35, che è stato già votato.

PAOLO ROMANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI. Per quanto riguarda l'emendamento Boghetta 2.34 avevo l'impressione, forse sbagliata, che il testo si fermasse alle parole « in ambito locale »; a mio avviso siamo in presenza di un emendamento sbilenco, poiché la lettura che possiamo fare è che vi siano solamente taluni operatori autorizzati a fare questo tipo di traino.

A questo punto varrebbe forse la pena, invece di approvare un emendamento comunque sbilenco e che non consente di attivare un meccanismo di investimento e di capacità di raccolta, di trasfondere il contenuto dell'emendamento in un ordine del giorno, come è accaduto con l'emen-

damento Butti, in modo da fornire uno stimolo al Governo per la risoluzione del problema, ma di affrontare la questione nel suo complesso nell'ambito della discussione del provvedimento n. 1138. Se infatti il testo rimarrà questo, la nostra posizione è nettamente contraria; anzi, a mio avviso, una lettura attenta dell'emendamento così modificato consentirebbe anche ad altre forze politiche di esprimere un parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 2.34, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 374

Maggioranza 188

Hanno votato sì 203

Hanno votato no ... 171

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.36, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 354

Maggioranza 178

Hanno votato sì 35

Hanno votato no ... 319

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 2.37, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	369
Votanti	366
Astenuti	3
Maggioranza	184
Hanno votato sì	27
Hanno votato no ...	339

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.38, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	362
Votanti	361
Astenuti	1
Maggioranza	181
Hanno votato sì	32
Hanno votato no ...	329

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.39, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	348
Maggioranza	175
Hanno votato sì	29
Hanno votato no ...	319

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Bosco 2.40 e Romani 2.41.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Ai fini della determinazione di una posizione dominante è necessario specificare che per quanto con-

cerne la raccolta della pubblicità, la quota superiore al 50 per cento del fatturato si riferisce al fatturato di un'emittente che opera in ambito nazionale. Allo stesso modo, la percentuale stabilita in riferimento ai prodotti forniti ad un'emittente deve riferirsi ad un'emittente che opera in ambito nazionale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bosco 2.40 e Romani 2.41, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	381
Maggioranza	191
Hanno votato sì	165
Hanno votato no ...	216

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.42, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	375
Votanti	374
Astenuti	1
Maggioranza	188
Hanno votato sì	35
Hanno votato no ...	339

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bosco 2.43 e Romani 2.44, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	380
Votanti	379
Astenuti	1
Maggioranza	190
Hanno votato sì	171
Hanno votato no ...	208

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.45, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	365
Astenuti	1
Maggioranza	183
Hanno votato sì	36
Hanno votato no ...	329

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.46, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	374
Votanti	373
Astenuti	1
Maggioranza	187
Hanno votato sì	36
Hanno votato no ...	337

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.47, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	371
Votanti	370
Astenuti	1
Maggioranza	186
Hanno votato sì	31
Hanno votato no ...	339

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.48, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	367
Votanti	365
Astenuti	2
Maggioranza	183
Hanno votato sì	35
Hanno votato no ...	330

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.49, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	374
Votanti	373
Astenuti	1
Maggioranza	187
Hanno votato sì	34
Hanno votato no ...	339

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.50, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	376
Votanti	375
Astenuti	1
Maggioranza	188
Hanno votato sì	35
Hanno votato no ...	340

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.51, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	372
Votanti	370
Astenuti	2
Maggioranza	186
Hanno votato sì	33
Hanno votato no ...	337

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bosco 2.52.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Il gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania non vuole assolutamente prendere parte all'accordo politico-economico che porterà, anche nel settore delle *pay-tv*, al duopolio. Pertanto, chiede la soppressione del comma 19-*bis*. Sosteniamo che qualora ciò non venisse accettato, si avvalorerebbe la tesi secondo cui, anche in riferimento alla piattaforma, esiste un accordo tra PDS e Polo o meglio tra Ulivo e Polo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Luciano Dussin. Ne ha facoltà.

LUCIANO DUSSIN. Questa corsa alla spartizione delle TV che è iniziata un anno fa ha visto vincere entrambi, Polo e Ulivo. L'accordo era quello: dovevano tagliare il traguardo assieme. Peccato che non abbiano vinto delle coppe, ma hanno vinto delle antenne. Probabilmente, sono sicuri di utilizzarle diffondendo all'opinione pubblica che non ci sono problemi, che non ci sono disoccupati, che la lega nord è un fattore anomalo destinato a sparire dalla faccia della terra. In realtà, mi permetto di dare un consiglio sia al Polo sia all'Ulivo: tirino giù le antenne dai tetti e se le mettano sulla testa, perché è l'unico modo che hanno ormai per attirare l'attenzione pubblica, perché per il resto non gli crede più nessuno (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Landolfi. Ne ha facoltà.

MARIO LANDOLFI. Signor Presidente, a rigor di logica, dovremmo votare a favore di questo emendamento proposto dalla lega, che mira a sopprimere la norma, introdotta con l'emendamento del Governo, sulla piattaforma digitale. Dovremmo farlo perché c'è anche un nostro emendamento che è volto a modificare la proposta del Governo. Eppure, dobbiamo votare contro l'emendamento della lega, per tutta una serie di motivi. Innanzitutto perché non si tratta di un accordo tra Polo e Ulivo, tant'è vero che il Polo ha proposto un emendamento che modifica quello del Governo e in secondo luogo perché noi abbiamo come sistema-paese il dovere di delineare una politica industriale rispetto al futuro assetto delle telecomunicazioni.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor ministro, entrando per un attimo nel merito del nostro emendamento dobbiamo lamentare una nicchia di privilegio che il Governo ha creato in favore del servizio pubblico televisivo e delle telecomunicazioni...

PRESIDENTE. Per cortesia, colleghi!

MARIO LANDOLFI. ...ritagliando una deroga sulla posizione della RAI e della STET.

Uno dei motivi che ha addotto il Governo per giustificare questa posizione è stato il fatto che la RAI e la STET rappresentano il servizio pubblico nel campo della informazione e delle telecomunicazioni per cui era giusto e necessario che si creasse una deroga apposita per i due gestori pubblici.

In questo caso dobbiamo lamentare un certo strabismo del Governo rispetto al gestore pubblico. Quando si tratta di concedere deroghe allora ci si ricorda della centralità del servizio pubblico mentre quando si tratta di applicare o di individuare dei meccanismi di responsabilità all'interno del servizio pubblico allora si tira fuori la storia dell'interferenza nella gestione aziendale.

Come Polo per le libertà, nel corso di questa trattativa, siamo riusciti ad ottenere l'affermazione di un principio importante rispetto al servizio pubblico radiotelevisivo. Il Governo ha dovuto accettare il principio della responsabilità soprattutto per quanto riguarda soprattutto la RAI, nel caso in cui quest'ultima violi le direttive della Commissione parlamentare di vigilanza.

Riteniamo che questo sia un traguardo molto importante perché sottrae il servizio pubblico radiotelevisivo al limbo della irresponsabilità nel quale era stato tenuto comodamente per decenni e può forse inaugurare una nuova stagione dell'informazione, della correttezza, della completezza e dell'obiettività nel modo di fare televisione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Rizzi. Ne ha facoltà.

CESARE RIZZI. Parlo in dissenso perché ritengo che questo provvedimento di legge non è stato trattato nelle sedi opportune: né in Commissione, né tantomeno in aula. A mio avviso le trattative per questo delicato problema sono state

risolte di notte in qualche bettola tra Roma-Polo e Roma-Ulivo (*Commenti del deputato Boghetta*).

Ancora una volta si è verificato l'«inciucio» per tenere in piedi questo carrozzone che permetterà di governare questo povero paese. Le uniche vere antenne che vedo in un prossimo futuro non possono essere altro che le corna di quei cornuti che l'hanno appoggiato (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania - Commenti*).

LUIGI MASSA. Veramente fine!

PRESIDENTE. Onorevole Rizzi, c'è un problema di buon gusto e di buona educazione che dovrebbe essere rispettato da tutti. Un'altra volta sarò costretto a richiamarla e chiederle di allontanarsi dall'aula.

STEFANO MORSELLI. Questa volta, Presidente!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Signorini. Ne ha facoltà.

STEFANO SIGNORINI. Il collega di alleanza nazionale si arrabbia quando la lega denuncia che c'è l'accordo tra Roma-Polo e Roma-Ulivo. Io non so se questo suo agitarsi sia per farsi vedere e per essere assunto in Fininvest, visti gli ultimi dati che ci danno i giornali. Stia calmino e magari gli faremo pure una raccomandazione!

FEDELE PAMPO. Ho la mia professione!

PRESIDENTE. Onorevole Pampo!

FEDELE PAMPO. È un imbecille (*Commenti dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*)!

STEFANO SIGNORINI. Presidente, lo richiami, poverino (*Proteste del deputato Pampo*)!

PRESIDENTE. Onorevole Pampo, la prego!

FEDELE PAMPO. Imbecille! Imbecille tre volte!

PRESIDENTE. Onorevole Pampo, la richiamo all'ordine (*Proteste del deputato Pampo*)! Onorevole Pampo, la richiamo all'ordine per la seconda volta!

STEFANO SIGNORINI. Il collega Pampo si agita troppo, forse ha bisogno di una calmata. Signor Presidente, lo ha richiamato?

PRESIDENTE. Sì

STEFANO SIGNORINI. Benissimo, grazie.

Dobbiamo allora denunciare ai cittadini padani e ai cittadini italiani questo accordo spartitorio. È sufficiente vedere quanto risulta dal tabellone ad ogni votazione per rendersi conto che la lega vota in un senso mentre tutti gli altri partiti in un altro.

FEDELE PAMPO. Perché siete stranieri (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*)!

PRESIDENTE. Onorevole Pampo, devo pregarla di allontanarsi...?!

STEFANO SIGNORINI. Vista la poca democrazia dell'onorevole Pampo, smetto di parlare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Abbiamo visto e sentito anche troppo la sinistra, quando era all'opposizione, lamentarsi del monopolio e della censura cui era assoggettata dal potentato di allora. Ascoltiamo ora la destra lamentarsi del poco spazio e della mancanza di democrazia sempre del monopolio televisivo di Stato. Consideriamo

allora cosa avviene nei confronti della lega: una censura che la stampa straniera, che conosce i lavori parlamentari e segue le nostre manifestazioni, ha etichettato come vergognosa. Tra l'altro vi è una mancanza di correttezza per quanto attiene al rispetto dei canoni di convenienza commerciale. Infatti, tutte le ditte, le aziende e le televisioni si dedicano a quanto è più di moda o è maggiormente sentito e condiviso dalla gente. Non si capisce allora perché non si conceda uno spazio anche alla lega nord che è il primo referente della Padania.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Roscia. Ne ha facoltà.

DANIELE ROSCIA. Voglio dedicare il minuto di tempo che mi è stato concesso in questo dibattito per dire che l'emendamento della lega, a mio avviso, interviene in ritardo rispetto agli sviluppi tecnologici cui sono stati sottoposti in questi anni i sistemi di informazione e di comunicazione. Dico questo, certo, non per sostenere la posizione del presidente dell'anti-trust, che è un emerito socialista e che sta ancora svolgendo un suo ruolo importante all'interno di questa Repubblica in forte decadenza.

Non riesco neppure a capire l'atteggiamento dei colleghi di alleanza nazionale, che hanno bevuto parecchia acqua Fuuggi, ma che hanno ancora il DNA di un certo tipo, come ha detto la collega Tiziana Parenti; ad ogni modo, comprendo che abbiano le loro difficoltà.

Tornando al merito della questione, vorrei sottolinearne alcuni aspetti. Stiamo sperimentando un nuovo modello neocorporativo finalizzato a trovare accordi a tutti i costi perché si tratta di fare affari.

Mi rivolgo anche ai colleghi di rifondazione comunista, che intenderebbero osteggiare il cavaliere Berlusconi, ma che su questo punto sono pienamente d'accordo, forse perché si sentono tutelati dall'«ombrellone» della RAI; magari qualche direttore o giornalista loro sim-

patizzante potrà fare carriera nell'ambito di «mamma RAI» e potrà accedere, casomai, un domani alle altre reti dal momento che i travasi tra RAI, Fininvest e TMC sono diventati frequenti. In tal modo potranno mettere alla prova le loro idee, che sono fallite in tutto il mondo, e potranno dimostrare che il loro ruolo è stato rappresentato a pieno titolo in questo Governo non solo dall'«inciucio», ma anche dal grande accordo della globalizzazione della politica in questo paese che ancora si chiama Italia.

Nella mia premessa facevo presente che le innovazioni tecnologiche sono già andate oltre la portata di questo provvedimento. Pertanto, amici miei, vedrete che quando tra qualche mese anche noi della lega nord avremo la possibilità di accedere, certo non grazie alle formazioni politiche italiane, ma grazie alla tecnologia di altri paesi, alle comunicazioni televisive, avremo modo di combattere e di sconfiggere questi spudorati che hanno ancora la voglia di dimostrare che questo è un modo di far politica e non invece un chiaro confronto dialettico.

Pensavamo che questi «giochetti» fossero finiti ma — ahimè — ci siamo sbagliati! Quanto è avvenuto è la dimostrazione di quello che vado dicendo. Amici, non facciamo una battaglia di principi su una questione che sicuramente verrà risolta dalla democrazia delle tecnologie e non dall'insensatezza di tanti rappresentanti di partiti politici che qui si dissennano a spiegare che questo è l'accordo migliore nell'interesse dei cittadini, siano essi padani o italiani (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Bagliani. Ne ha facoltà.

LUCA BAGLIANI. È inutile dire che la lega nord per l'indipendenza della Padania ha denunciato più volte le emittenti televisive che, contrariamente alle leggi citate in materia di divieto di pubblicità di

prodotti dannosi, hanno trasmesso, per esempio, manifestazioni di carattere sportivo durante le quali — tramite pubblicità indiretta — si propagandavano note marche di prodotti dannosi. Che dire della sproporzione di trattamento delle idee e dei pensieri politici?

Come si diceva, la lega nord per l'indipendenza della Padania ha diffidato le maggiori testate televisive affinché rispettassero la legge; ha invitato preventivamente i prefetti a dimettersi, poiché non si sono mai adoperati a far rispettare la legge. Li ha per questo perfino diffidati ad intervenire non solo in via sanzionatoria ma più efficacemente in via...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Bagliani.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Approfitto di questo minuto a disposizione per evidenziare ancora una volta che il polo pubblico, cioè la RAI, ha bisogno di Mediaset. Per questo era inevitabile, come avevamo paventato alcuni anni fa, che l'«inciucio» avvenisse. Ciò che mi stupisce di più è l'apporto decisivo offerto da rifondazione comunista che, supina, va alla corte del cavaliere, cosa che credo non possa che «schifare» gli operai, tutti coloro che hanno votato per questa formazione politica e che non si sentono oggi degnamente rappresentati in Parlamento.

Non posso dunque che evidenziare questo riprovevole tentativo della sinistra di violare la democrazia del paese poiché in questo caso si tratta di niente altro che della violazione della libertà di espressione.

PRESIDENTE. Grazie onorevole.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Paolo Colombo. Ne ha facoltà.

PAOLO COLOMBO. Signor Presidente cercherò di non sottrarre troppo tempo al dissenso che deve essere manifestato con

grande enfasi. Mi sembrano del tutto ingiustificati gli interventi dei colleghi di alleanza nazionale sia su questo emendamento che sul precedente Butti 2.33, rispetto al quale hanno cercato in tutti i modi giustificazioni. In sostanza è stata compiuta un'operazione vergognosa che testimonia l'asservimento dei deputati di alleanza nazionale ad interessi particolari, che magari non sono del tutto favorevoli a loro ma che devono subire. In gioco c'è la pluralità dei soggetti che possono operare in questo contesto.

L'emendamento Butti 2.33, che permetteva di aumentare la raccolta pubblicitaria a favore delle emittenti locali per garantire loro autonomia è stato ritirato mentre l'unico ad essere votato è stato l'emendamento del collega Bosco, sul quale ha votato a favore solo la lega, che è l'unica forza politica interessata a tutelare i diritti dei soggetti che operano a livello locale, mentre tutti gli altri parlamentari di quest'aula sono costretti a difendere con le unghie un'omogeneità culturale e di comunicazione massificante dello Stato italiano. Se prevalessero i mezzi di informazione locali, vi sarebbe una voce alternativa in grado di smascherare i continui accordi raggiunti sottobanco nelle bettole, nelle trattorie o a casa degli esponenti politici romani e aiuterebbero la gente della Padania ad aprire gli occhi. La gente del sud capirebbe che viene presa in giro continuamente da una classe politica che non ha alcun interesse a risolvere i problemi reali delle popolazioni che vivono ai « confini dell'impero » perché ha come obiettivo la procrastinazione del proprio potere.

Mi sembra un atteggiamento vergognoso, soprattutto da parte dei deputati di alleanza nazionale, che si sono asserviti al potere dell'oligopolio centralista; che sia statale o privato, della Fininvest o della RAI, non cambia niente: rimane comunque la negazione dei principi di concorrenza e di libertà che i signori di forza Italia vanno sbandierando come loro vessillo.

La realtà è che capiamo perfettamente le motivazioni che stanno dietro questo

atteggiamento della sinistra, che non ha detto una parola perché le va bene lo statalismo, il mantenimento al centro del paese di tutto il potere. Ma l'atteggiamento dei deputati del Polo delle cosiddette libertà — del proprio padrone! — mi sembra veramente ingiustificato e vergognoso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Borghezio. Ne ha facoltà.

MARIO BORGHEZIO. Signor Presidente, colgo l'occasione per esprimere la protesta dei parlamentari torinesi e piemontesi della lega nord per l'indipendenza della Padania verso una decisione strisciante del Governo in ordine alla localizzazione della sede dell'autorità per le telecomunicazioni.

Mentre si sta celebrando in quest'aula l'inciucio tra Polo e Ulivo su questa delicata materia, la decisione sulla quale i partiti del Polo e dell'Ulivo si erano espressi, nelle vicinanze delle recenti elezioni amministrative, in favore della localizzazione a Torino, adesso sta per essere rimangiata nel silenzio generale. Persino il sindaco di Torino parla di un lavoro sotterraneo di una *lobby* napoletana in favore della localizzazione a Napoli.

È una vergogna e le chiedo, signor Presidente, di intervenire per tutelare i diritti della città di Torino.

Invito altresì il Governo a far presidiare la Mole Antonelliana perché si troveranno certamente, di fronte a questa grave provocazione dello Stato centralista, almeno altri otto patrioti padani pronti a scalare la Mole Antonelliana, come i patrioti veneti a Venezia..... (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania — Proteste*).

PRESIDENTE. Onorevole Borghezio, tenga presente che, per effetto di queste affermazioni, persone che non comprendono bene il significato delle proprie

azioni stanno scontando anni di galera. La invito ad un po' di responsabilità in queste cose (*Commenti*).

FABIO CALZAVARA. E quelli che se lo meritano stanno fuori!

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.52, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	241
Astenuti	119
Maggioranza	121
Hanno votato sì	35
Hanno votato no ...	206

(La Camera respinge).

Passiamo all'emendamento Romani 2.53.

PAOLO ROMANI. Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento, il cui contenuto sarà oggetto di un ordine del giorno che mi auguro il Governo voglia accogliere.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Panattoni 2.54.

Onorevole Panattoni, accetta l'invito a ritirare il suo emendamento?

GIORGIO PANATTONI. Signor Presidente, vorrei un chiarimento dal Governo relativamente al suo emendamento 2.60. Senza entrare nel merito della discussione avviata sull'argomento dal presidente dell'anti-trust, vorrei capire bene il concetto di piattaforma unica. Non vorrei, infatti, che per legge fosse stabilito che in Italia si possa avere uno e un solo sviluppo. Mi sembra di aver capito che il Governo associ alla parola «unica» un valore diverso, e quindi mi riservo di decidere se ritirare o no l'emendamento 2.54 quando

il Governo avrà chiarito il significato di tale parola, contenuta nel suo emendamento 2.60.

PRESIDENTE. Il Governo ritiene di poter fornire tale chiarimento?

ANTONIO MACCANICO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Presidente, vorrei chiarire meglio quanto ho già avuto modo di dire in sede di replica. L'espressione «unica» è riferita a due soggetti pubblici, quindi non mi pare ci possano essere equivoci su questo punto.

PRESIDENTE. Onorevole Panattoni?

GIORGIO PANATTONI. A me pare che da un punto di vista linguistico le cose non stiano così, nel senso che io interpreto che i due attori, in deroga alle disposizioni, possono partecipare ad una piattaforma unica, non che unicamente i due attori possono partecipare ad una piattaforma comune. Al riguardo mi sembra che abbia più senso e più valore sostenere che in Italia sono possibili diverse piattaforme, e che la deroga viene stabilita nella misura in cui i due attori pubblici partecipano ad una piattaforma comune dalle caratteristiche indicate. Mantengo pertanto il mio emendamento.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Presidente, mi pareva di aver chiarito che la parola «unica» si riferisce ai due soggetti pubblici, il che non esclude qualsiasi altra possibilità. Non vedo, pertanto, la necessità di sostituire «unica» con «comune».

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Signor Presidente, ad integrazione di quanto già affermato dal ministro Maccanico, preciso all'onorevole Panattoni che si intende per « unica » una prospettiva che è in corso di discussione. L'emendamento proposto dal Governo tende a far sì che nel caso in cui si dovesse realizzare questa ipotesi, verrebbe meno un impedimento per i servizi pubblici, non il contrario. Il Governo non ha né l'ambizione, né — aggiungo — il potere di dare indirizzi cogenti di politica industriale o societaria. Si tratta di una prospettiva all'interno della quale — nel caso si realizzasse — proprio i soggetti pubblici sarebbero discriminati in negativo. Ecco perché l'accento alla parola « unica » si riferisce al dibattito in corso. Tuttavia concordando con lei, onorevole Panattoni, raccogliamo il suo invito. Non si vuole infatti affermare che per forza di cose o di legge vi debba essere un'unica piattaforma in assoluto, dal momento che si fa riferimento ad un percorso in atto. Non so se questo concetto sia chiaro.

PRESIDENTE. Onorevole Panattoni, intende ritirare il suo emendamento?

GIORGIO PANATTONI. Sì, Presidente, lo ritiro.

PAOLO COLOMBO. Lo faccio mio, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Paolo Colombo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Panattoni 2.54, fatto proprio dall'onorevole Paolo Colombo, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	356
Votanti	338
Astenuti	18
Maggioranza	170
Hanno votato sì	35
Hanno votato no ...	303

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bosco 2.55.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, volevo precisare che anche noi riteniamo che ci vogliano più piattaforme, o che comunque sia consentito l'accesso a più utilizzatori. Infatti non risponde certamente al principio di concorrenza stabilire la costituzione di una sola piattaforma che consenta l'ingresso degli operatori nelle *pay-TV*. Anche il comma 19-*bis* è il risultato di un accordo politico-economico tra Polo e Ulivo. Si è stabilito che anche in riferimento al mercato delle *pay-TV* vada creato un duopolio pubblico RAI-Telecom-STET, privato e Berlusconi. A tutto ciò si aggiunga che in questa partita, soprattutto economica, vogliono partecipare le banche, tra le quali la San Paolo di Torino. Del resto quanto da me affermato trova riscontro nella segnalazione dell'Autorità anti-*trust*, la quale ha affermato che tale previsione crea presupposti per la precoce costituzione di una posizione dominante, suscettibile di falsare gli assetti futuri del nascente mercato dei servizi radiotelevisivi digitali a pagamento. L'Autorità anti-*trust* sostiene anche che verrebbe addirittura a prefigurarsi una struttura monopolistica, in contrasto con i principi di tutela delle concorrenza presenti nell'ordinamento comunitario e nazionale. Per questo abbiamo presentato tale emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso del proprio gruppo, l'onorevole Luciano Dussin. Ne ha facoltà.

LUCIANO DUSSIN. Signor Presidente, intervengo in dissenso proponendo che, approvata questa legge commerciale Polo-Ulivo sulle antenne lottizzate, si ordini subito ai centomila impiegati nei lavori socialmente utili al sud di sbandierare a festa il tricolore per una settimana perché questo è un evento storico (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*). Infatti, si tratta di un evento storico: da oggi non esisterà più né maggioranza né minoranza. È una festa di Stato alla quale la lega nord per l'indipendenza della Padania non intende partecipare (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania — Applausi polemici del deputato Pampo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Bampo. Ne ha facoltà.

PAOLO BAMPO. Presidente, utilizzerò il minuto a mia disposizione per svolgere una breve riflessione. Trovo che sia eroico il tentativo della lega di cercare di modificare, attraverso i suoi emendamenti, il provvedimento in esame, il quale — forse — tenderà ad omogeneizzare anche i programmi, purtroppo. Si tratta di programmi che non tutelano l'utente, che è stato totalmente trascurato e forse volutamente dimenticato in questo provvedimento. Ci si rivolge, infatti, a fasce di pubblico di età differenziata; per esempio per quanto riguarda i programmi rivolti ai bambini, assistiamo ad una violenza inutile ed assurda, che in molti hanno condannato, ma che tuttavia continua ad essere presente.

Non condivido nemmeno l'opinione di quei colleghi che temono che la lega possa essere emarginata in conseguenza del fatto che si sta creando un'asse Polo-Ulivo. La lega non ha mai avuto bisogno della televisione; bastano gli atti del Governo, della politica per farle giungere consenso. Per tale motivo la lega non ha nulla da temere da questo asse che si va formando.

Il buongiorno si vede dal mattino e se questo è il buongiorno, mi auguro che l'utente non sarà costretto ad assistere ad ulteriori scontri.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Bagliani. Ne ha facoltà.

LUCA BAGLIANI. È accaduta una cosa triste e piuttosto grave: si è spenta, nel Veneto, una piccola radio, *Radio Serenissima*. Gli otto ragazzi coraggiosi...

PRESIDENTE. Onorevole Bagliani, la richiamo all'ordine per la prima volta.

LUCA BAGLIANI. ... stavano dicendo parole che qualsiasi cittadino avrebbe pronunciato anche in questa aula. Qualsiasi cittadino della penisola avrebbe detto le stesse identiche cose che pronunciavano quei ragazzi: lo Stato è in crisi profonda; vi sono fenomeni gravissimi come uno Stato sociale in disfacimento, la prostituzione in aumento, il peggiorare della situazione occupazionale e del disagio giovanile. Ebbene, loro stavano dicendo tutto questo. La creazione dell'Autorità...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Bagliani.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.55, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

FABIO CALZAVARA. Deve guardare la mano! Lei aveva fatto cenno di avermi visto!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	372
Votanti	371
Astenuti	1
Maggioranza	186

Hanno votato sì 34

Hanno votato no ... 337

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.56, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 378

Maggioranza 190

Hanno votato sì 35

Hanno votato no ... 343

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.65 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 394

Votanti 393

Astenuti 1

Maggioranza 197

Hanno votato sì 223

Hanno votato no ... 170

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.70 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 395

Votanti 260

Astenuti 135

Maggioranza 131

Hanno votato sì 218

Hanno votato no ... 42

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 2.57, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 390

Votanti 389

Astenuti 1

Maggioranza 195

Hanno votato sì 39

Hanno votato no ... 350

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 391

Votanti 252

Astenuti 139

Maggioranza 127

Hanno votato sì 213

Hanno votato no ... 39

(La Camera approva).

Qual è il parere delle Commissioni sull'articolo aggiuntivo Bosco 2.01?

GIUSEPPE GIULIETTI, *Relatore per la VII Commissione*. Il parere sull'articolo aggiuntivo Bosco 2.01 è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO MACCANICO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Anche il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bosco 2.01, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

RINALDO BOSCO. Presidente, abbia pazienza!

PRESIDENTE. Onorevole Bosco, c'è tutto il tempo per intervenire.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	369
Votanti	367
Astenuti	2
Maggioranza	184
Hanno votato sì	30
Hanno votato no ...	337

(La Camera respinge).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A)*.

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili, ai sensi dell'articolo 89 del regolamento, gli emendamenti Bosco 3.141, che reca norme in materia di composizione del consiglio di amministrazione della RAI, materia estranea al contenuto del disegno di legge, che istituisce l'autorità per le garanzie nelle comunicazioni e disciplina il sistema radiotelevisivo; Storace 3.157 e 3.159, che recano norme relative, rispettivamente, all'istituzione di un ufficio legale presso la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo ed all'esclusione degli avvocati dell'ufficio legale, istituito presso la suddetta società, dall'applicazione della disposizione di cui all'articolo 3, comma 2, del regio decreto-legge n. 1578 del 1933, in tema di incompatibilità tra esercizio della professione forense e pubblico impiego, in quanto relativi a materia del tutto estranea al presente disegno di legge.

Avverto che la Presidenza non ritiene altresì ammissibile, ai sensi dell'articolo

89 del regolamento, l'emendamento Bosco 3.140, in quanto si riferisce a criteri di delimitazione geografica ed istituzionale non presenti nell'attuale ordinamento costituzionale.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 3 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, chiedo quale sia il parere delle Commissioni su tali emendamenti.

GIUSEPPE GIULIETTI, *Relatore per la VII Commissione*. Il parere è contrario sugli emendamenti Bosco 3.1, 3.4, 3.2, 3.3, 3.5, 3.7, 3.6, 3.8, 3.9, 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14, 3.15, 3.16, 3.78, 3.77, 3.76. Il parere è altresì contrario sul principio contenuto negli emendamenti da Bosco 3.17 a 3.75.

Il parere delle Commissioni è ancora contrario sugli emendamenti Bosco 3.79, 3.80, 3.81, 3.82, 3.97 e 3.83. Sull'emendamento Storace 3.158 vi era un invito al ritiro o ad una riformulazione. Le osservazioni formulate sono state raccolte?

PRESIDENTE. Onorevole Storace?

FRANCESCO STORACE. Sì.

PRESIDENTE. Onorevole Storace, la prego di farci avere il testo riformulato.

GIUSEPPE GIULIETTI, *Relatore per la VII Commissione*. Il parere sull'emendamento Storace 3.158 è allora favorevole.

Il parere è invece contrario sugli emendamenti Bosco 3.87, 3.96, 3.94, 3.93, 3.84, 3.85, 3.91, 3.88, 3.89, 3.90, 3.86, 3.95, 3.92, 3.98 e 3.99. Il parere è contrario sugli emendamenti Bosco 3.102, 3.100, 3.101, 3.103, 3.104, 3.105, 3.108, 3.107, Galletti 3.106, Bosco 3.109, 3.110, 3.111, 3.112, 3.114, 3.113, 3.118, 3.119, 3.115, 3.116, 3.117, 3.139, 3.120, 3.121, 3.122, 3.133, 3.123, 3.124 e 3.125. Le Commissioni esprimono parere favorevole sull'emendamento 3.170 del Governo e parere contrario sugli emendamenti Bosco 3.134, 3.135, 3.131, 3.127, 3.128, 3.129, 3.137, 3.136, 3.138, 3.140, 3.142, 3.143, 3.144, 3.145, 3.146, 3.147, sugli identici emendamenti Romani 3.148 e Bosco 3.149, sugli

emendamenti Bosco 3.150, 3.151, 3.152, 3.153, 3.154 e 3.155. Il parere è favorevole sull'emendamento 3.162 del Governo e contrario sull'emendamento Bosco 3.156.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO MACCANICO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Il Governo si associa al parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	353
Votanti	352
Astenuti	1
Maggioranza	177
Hanno votato sì	29
Hanno votato no ...	323

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	356
Maggioranza	179
Hanno votato sì	29
Hanno votato no ...	327

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	362
Maggioranza	182
Hanno votato sì	30
Hanno votato no ...	332

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	363
Maggioranza	182
Hanno votato sì	28
Hanno votato no ...	335

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	370
Maggioranza	186
Hanno votato sì	28
Hanno votato no ...	342

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.7, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	364
Maggioranza	183
Hanno votato sì	26
Hanno votato no ...	338

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.6, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	358
Maggioranza	180
Hanno votato sì	28
Hanno votato no ...	330

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.8, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	369
Maggioranza	185
Hanno votato sì	32
Hanno votato no ...	337

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.9, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	368
Votanti	367
Astenuti	1
Maggioranza	184
Hanno votato sì	32
Hanno votato no ...	335

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bosco 3.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. La proposta emendativa che mi appresto ad esporre è volta alla eliminazione dell'istituto della concessione, affinché si eviti un eccesso di discrezionalità in capo alla burocrazia ministeriale che limita l'ingresso di nuovi concorrenti sul mercato.

Nel contempo, Presidente, chiedo di parlare per dichiarazione di voto anche sul mio emendamento 3.11.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.10, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	378
Votanti	377
Astenuti	1
Maggioranza	189
Hanno votato sì	32
Hanno votato no ...	345

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bosco 3.11. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. La proposta emendativa che mi appresto ad esporre è volta alla eliminazione dell'istituto della concessione, affinché si eviti un eccesso di discrezionalità in capo alla burocrazia ministeriale che limita l'ingresso di nuovi concorrenti sul mercato.

Presidente, le faccio presente che i miei colleghi di gruppo sarebbero voluti intervenire già prima. Se lei vorrà dar loro la parola, le saranno grati.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Borghezio. Ne ha facoltà.

MARIO BORGHEZIO. Colgo l'occasione per segnalare il silenzio che non posso che definire omertoso della RAI-TV di Stato e delle reti Fininvest in ordine ad un fatto grave che si sta verificando da oltre 36 ore.

A Milano, davanti alla sede del Credito italiano, un piccolo imprenditore del settore agricolo, il signor Ferraguti, si è dovuto incatenare — e resiste in questa scomoda posizione, lo ripeto, da oltre 36 ore — per elevare una giusta protesta per una truffa subita (quella dei *futures*) da parte di questa primaria banca italiana.

Questo perché la forza della *lobby* bancaria — come peraltro tutte quelle operanti liberamente in questo paese, nei confronti delle quali nessuna *authority* riesce ad avere potere di condizionamento — sta imbavagliando, una volta di più, l'informazione.

Intervengo dunque a favore della protesta e contro il silenzio radiotelevisivo, perché questa legge consacra il controllo lobbistico nei confronti dell'informazione radiotelevisiva.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Luciano Dussin. Ne ha facoltà.

Vorrei informare i colleghi del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania che dispongono di sei minuti per gli interventi a nome del gruppo e di sei minuti per gli interventi in dissenso.

Prego, onorevole Dussin.

LUCIANO DUSSIN. Il 25 maggio, relativamente al referendum per l'indipendenza della Padania, 4 milioni 800 mila padani sono stati offesi dalla RAI e dalla Fininvest, che hanno mortificato le loro intenzioni ed hanno falsificato il numero dei partecipanti al referendum stesso.

Tra l'altro, colgo l'occasione per proporre che il giornalista del *Corriere della*

Sera che si è vantato di aver votato in più gazebo sia promosso direttore unico con poteri siderali dei TG RAI e Fininvest. Colgo anche l'occasione per invitarlo a restare nascosto dietro lo schermo della televisione, perché i 4 milioni 800 mila padani non dimenticano le offese (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania — Commenti*)!

GENNARO MALGIERI. Non si può minacciare, Presidente!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. È proprio vero che non c'è due senza tre! Signor Presidente, lei ha fatto tre cadute di stile e sono costretto a riportarle.

PRESIDENTE. Non sono il solo in quest'aula!

FABIO CALZAVARA. Penso alle mie e riporto le sue, che sono abbastanza gravi. Innanzitutto poco fa lei mi ha fatto cenno di aver preso nota del mio dissenso e poi se ne è dimenticato; questo non è molto grave, ma poco fa è avvenuto un fatto più grave, quando lei ha ricordato al collega Borghezio che gli otto « serenissimi » sono stati condannati: è doveroso aggiungere che sono stati condannati per degli ideali, condivisibili o meno, ma pur sempre ideali, mentre ci sono personaggi che hanno stuprato, violentato e rubato che sono stipendiati a nostre spese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Vorrei capire la motivazione per la quale il gruppo di forza Italia abbia chiesto un allargamento della discussione (che poi ha avuto come diretta conseguenza il contingentamento

dei tempi), visto che forza Italia ed in generale il Polo non utilizzano questo tempo per svolgere un dibattito ampio su una materia che ne avrebbe bisogno.

Purtroppo questa, nonostante le rimozioni che vengono sia da destra sia da sinistra, è la conferma che si vuole sottrarre tempo alla lega, che vorrebbe far chiarezza su questo provvedimento e far comprendere ancora una volta ai padani che si sta perpetrando l'ennesima operazione che porterà ad un quarto potere, ad un potere dell'informazione di tipo monopolistico, a dispetto delle continue dichiarazioni che vanno nella direzione del liberismo anche nell'informazione.

Questa è la prova definitiva dell'inciucio che si sta manifestando anche in questo settore. Logicamente la diretta conseguenza...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Cè.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.11, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	383
Votanti	382
Astenuti	1
Maggioranza	192
Hanno votato sì	33
Hanno votato no ...	349

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.12, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	378
Votanti	376

Astenuti 2

Maggioranza 189

Hanno votato sì 31

Hanno votato no ... 345

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.13, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	371
Votanti	369
Astenuti	2
Maggioranza	185
Hanno votato sì	32
Hanno votato no ...	337

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.14, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	376
Votanti	374
Astenuti	2
Maggioranza	188
Hanno votato sì	33
Hanno votato no ...	341

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.15, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	372
Votanti	370
Astenuti	2
Maggioranza	186
Hanno votato sì	31
Hanno votato no ...	339

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.16, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	367
Votanti	366
Astenuti	1
Maggioranza	184
Hanno votato sì	32
Hanno votato no ...	334

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.78, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	364
Astenuti	2
Maggioranza	183
Hanno votato sì	29
Hanno votato no ...	335

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.77, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	368
Votanti	367
Astenuti	1
Maggioranza	184
Hanno votato sì	29
Hanno votato no ...	338

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.76, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	377
Votanti	374
Astenuti	3
Maggioranza	188
Hanno votato sì	35
Hanno votato no ...	339

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio comune, non accettato dalle Commissioni né dal Governo, contenuto negli emendamenti da Bosco 3.17 a Bosco 3.75, consistente nel sostituire il criterio del tipo di pena irrogata con il criterio della natura del reato quale requisito della condanna di cui al sesto periodo del comma 2, avvertendo che in caso di pronuncia contraria della Camera si intenderanno respinti tutti gli emendamenti indicati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	382
Votanti	380
Astenuti	2
Maggioranza	191
Hanno votato sì	34
Hanno votato no ...	346

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.79, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	375
Votanti	373
Astenuti	2
Maggioranza	187
Hanno votato sì	36
Hanno votato no ...	337

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bosco 3.80.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Intervengo su questo emendamento in quanto la modifica che si propone è volta a garantire maggiore sicurezza a chi pratica sport, soprattutto nelle zone di montagna. Si tratta dell'assegnazione di una frequenza destinata alla sicurezza di chi va in montagna, di chi pratica il volo con gli ultraleggeri, di chi lavora ed opera in quelle zone, in modo da disporre di un canale come quello che si usa in mare per la sicurezza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Visto che prima mi ha dato solo 35 secondi di tempo, spero che adesso mi concederà anche gli altri 25...

PRESIDENTE. Avete complessivamente due minuti per il dissenso.

FABIO CALZAVARA. La terza recriminazione che sono costretto a fare nei suoi confronti, signor Presidente, riguarda il fatto che ha prima accusato i veneti

padani di essere ricchi: le rivoluzioni sarebbero più pericolose perché fatte dai ricchi (intendendo i veneti). Quando poi ha capito che è impossibile sostenere questa accusa, perché infondata (tutto viene fatto infatti lavorando e sudando, senza chiedere niente allo Stato), ha ripiegato accusando la lega. No, signor Presidente, io non sono ricco e se farà il confronto tra la mia dichiarazione dei redditi e quelle di tutti i colleghi della lega nord e le sue vedrà con stupore che le nostre sono tutte meno ricche della sua; molto meno ricche anche in rapporto a questo Parlamento. È questo un nostro orgoglio che dovete capire ed accettare. Questa non è una manovra di ricchi o di industria (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*)...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Calzavara.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.80, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	367
Votanti	364
Astenuti	3
Maggioranza	183
Hanno votato sì	34
Hanno votato no ...	330

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bosco 3.81.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. La proposta emendativa che mi appresto ad esporre è volta alla eliminazione dell'istituto della concessione affinché si eviti un eccesso di

discrezionalità in capo alla burocrazia ministeriale che limiti l'ingresso di nuovi concorrenti sul mercato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.81, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	372
Votanti	369
Astenuti	3
Maggioranza	185
Hanno votato sì	32
Hanno votato no ...	337

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romani 3.82, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	385
Maggioranza	193
Hanno votato sì	169
Hanno votato no ...	216

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.97, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	377
Votanti	376
Astenuti	1
Maggioranza	189

Hanno votato sì 35

Hanno votato no .., 341

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ostillio 3.83.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ostillio. Ne ha facoltà.

MASSIMO OSTILLIO. Intervengo brevemente per spiegare che nel lavoro svolto in Commissione si era ritenuto, in un primo momento, di accantonare questo emendamento, per poi esprimere un parere contrario e poi un parere favorevole su una sua riformulazione, la quale però non fa salvi due aspetti secondo me importanti. In particolare, nel prevedere la riduzione a un decimo delle sanzioni previste dall'articolo 31 della legge n. 223 si crea una disparità fra i soggetti ai quali sia stata contestata fino ad oggi tale sanzione e coloro che invece si troverebbero ad operare dal momento dell'entrata in vigore della legge in poi. Inoltre, si tenta di utilizzare lo stesso principio che già era contenuto nel decreto-legge n. 545, convertito dalla legge n. 650, che prevedeva la perdita di efficacia delle sanzioni irrogate per sforamenti che riguardassero la cosiddetta pubblicità elettorale.

Allora, nel tentativo di equiparare queste situazioni che sono analoghe e per evitare che ci sia disparità tra coloro a cui è già stata contestata la violazione e coloro che incorrerebbero nella violazione a partire dalla data di entrata in vigore della legge, ho riproposto questa parte dell'emendamento, che in un primo momento in Commissione era stata accantonata e sulla quale poi è stato espresso parere contrario. Vorrei invitare il relatore ed il rappresentante del Governo a rivedere il parere contrario da essi espresso. Comunque, ovviamente, preannuncio il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ostillio 3.83, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	384
Votanti	298
Astenuti	86
Maggioranza	150
Hanno votato sì	83
Hanno votato no ...	215

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Storace 3.158, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	383
Votanti	247
Astenuti	36
Maggioranza	174
Hanno votato sì	324
Hanno votato no ...	23

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.87, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	376
Votanti	303
Astenuti	73
Maggioranza	152
Hanno votato sì	49
Hanno votato no ...	254

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.96, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	370
Votanti	364
Astenuti	6
Maggioranza	183
Hanno votato sì	28
Hanno votato no ...	336

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.94, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	373
Votanti	372
Astenuti	1
Maggioranza	187
Hanno votato sì	28
Hanno votato no ...	344

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.93, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	370
Votanti	369
Astenuti	1
Maggioranza	185
Hanno votato sì	29
Hanno votato no ...	340

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.84, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	375
Votanti	373
Astenuti	2
Maggioranza	187
Hanno votato sì	29
Hanno votato no ...	344

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.85, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	369
Votanti	367
Astenuti	2
Maggioranza	184
Hanno votato sì	28
Hanno votato no ...	339

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.91, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	363
Astenuti	3
Maggioranza	182
Hanno votato sì	29
Hanno votato no ...	334

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.88, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	373
Votanti	372
Astenuti	1
Maggioranza	187
Hanno votato sì	30
Hanno votato no ...	342

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.89, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	375
Votanti	374
Astenuti	1
Maggioranza	188
Hanno votato sì	27
Hanno votato no ...	347

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.90, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	370
Votanti	369
Astenuti	1
Maggioranza	185
Hanno votato sì	30
Hanno votato no ...	339

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.86, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	372
Votanti	370
Astenuti	2
Maggioranza	186
Hanno votato sì	30
Hanno votato no ...	340

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.95, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	367
Votanti	365
Astenuti	2
Maggioranza	183
Hanno votato sì	27
Hanno votato no ...	338

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bosco 3.92.

Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. La proposta emendativa che vado ad esporre è volta alla eliminazione dell'istituto della concessione affinché si eviti un eccesso di discrezionalità in capo alla burocrazia ministeriale, che limiti l'ingresso di nuovi concorrenti sul mercato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.92, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	370
Votanti	367
Astenuti	3
Maggioranza	184
Hanno votato sì	30
Hanno votato no ...	337

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bosco 3.98.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, il mio emendamento 3.98 è finalizzato a tutelare l'utente. Infatti, il canone di abbonamento viene pagato indistintamente da tutti gli utenti, a prescindere dalla cattiva o dalla buona ricezione del segnale irradiato dalla concessionaria di servizio pubblico.

Nella realtà esistono zone, specie quelle di montagna, che ricevono malissimo ed in alcuni casi per nulla il segnale. Quindi, non tutti i cittadini possono usufruire di quello che viene chiamato servizio pubblico; sarà pertanto necessario definire con esattezza che cosa si intenda per esso.

Di conseguenza, per questioni di giustizia, la nostra proposta è diretta a sostenere che coloro i quali non ricevono il segnale debbano essere esentati dal pagamento del canone di abbonamento radiotelevisivo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.98, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	349
Votanti	253
Astenuti	96
Maggioranza	127
Hanno votato sì	31
Hanno votato no ...	222

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.99, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	350
Votanti	341
Astenuti	1
Maggioranza	175
Hanno votato sì	27
Hanno votato no ...	322

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.102, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	353
Votanti	352
Astenuti	1
Maggioranza	177
Hanno votato sì	30
Hanno votato no ...	322

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.100, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	353
Votanti	352
Astenuti	1
Maggioranza	177
Hanno votato sì	28
Hanno votato no ...	324

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.101, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	353
Votanti	352
Astenuti	1
Maggioranza	177
Hanno votato sì	28
Hanno votato no ...	324

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.103, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	349
Maggioranza	175
Hanno votato sì	28
Hanno votato no ...	321

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.104, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	361
Votanti	360
Astenuti	1
Maggioranza	181
Hanno votato sì	27
Hanno votato no ...	333

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.105, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	346
Votanti	345
Astenuti	1
Maggioranza	173
Hanno votato sì	26
Hanno votato no ...	319

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.108, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	352
Votanti	351
Astenuti	1
Maggioranza	176
Hanno votato sì	24
Hanno votato no ...	327

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.107, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	349
Votanti	348
Astenuti	1
Maggioranza	175
Hanno votato sì	28
Hanno votato no ...	320

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Galletti 3.106.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Galletti. Ne ha facoltà.

PAOLO GALLETTI. Vorrei ricordare brevemente ai colleghi che il comma 7 di questo provvedimento recita testualmente: «L'autorità, in relazione all'effettivo e congruo sviluppo dell'utenza dei programmi radiotelevisivi via satellite e via cavo, indica il termine entro il quale i programmi irradiati dalle emittenti di cui al comma 6 devono essere trasmessi esclusivamente via satellite o via cavo».

L'emendamento da me presentato propone di aggiungere che tale termine non potrà essere successivo al 1° gennaio dell'anno 2000. In questo provvedimento il limite evidente è rappresentato proprio dall'articolo 3, costituito da ben sette pagine di norme transitorie che congelano in modo inaccettabile la situazione attuale del duopolio e rischiano di rinviare alle «calende greche» (per usare un eufemismo) l'apertura effettiva del mercato della concorrenza e la possibilità di utilizzo pieno delle nuove tecnologie e dell'entrata di nuovi soggetti all'interno di un pluralismo della comunicazione, che è un fattore essenziale della democrazia.

Invito pertanto i colleghi a votare a favore di questo emendamento, perché la data del 1° gennaio 2000 per «smontare» le posizioni del duopolio sembra ragionevole, accettabile e di buon senso.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI (ore 17,34)

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galletti 3.106, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	355
Votanti	346

Astenuti	9
Maggioranza	174
Hanno votato sì	62
Hanno votato no ...	284

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.109, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	355
Votanti	354
Astenuti	1
Maggioranza	178
Hanno votato sì	28
Hanno votato no ...	326

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.110, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	347
Votanti	346
Astenuti	1
Maggioranza	174
Hanno votato sì	27
Hanno votato no ...	319

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.111, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	364
Votanti	362
Astenuti	2
Maggioranza	182
Hanno votato sì	31
Hanno votato no ...	331

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.112, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	367
Votanti	365
Astenuti	2
Maggioranza	183
Hanno votato sì	33
Hanno votato no ...	332

(La Camera respinge).

Passiamo all'emendamento Bosco n. 3.114.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, ho proposto questo emendamento per dare un'esatta definizione tecnica del termine « frequenze non indispensabili ».

Considerata l'ampia discrezionalità dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni in tema di disponibilità delle frequenze, ritengo necessario specificare con chiarezza questo termine.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.114, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	365
Votanti	362

Astenuti	3
Maggioranza	182
Hanno votato sì	132
Hanno votato no ...	230

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.113, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	354
Votanti	353
Astenuti	1
Maggioranza	177
Hanno votato sì	32
Hanno votato no ...	321

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.118, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	351
Votanti	349
Astenuti	2
Maggioranza	175
Hanno votato sì	34
Hanno votato no ...	315

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.119, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	350
Votanti	347

Astenuti	3
Maggioranza	174
Hanno votato sì	32
Hanno votato no ...	315

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.115, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	353
Votanti	350
Astenuti	3
Maggioranza	176
Hanno votato sì	33
Hanno votato no ...	317

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.116, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	365
Votanti	363
Astenuti	2
Maggioranza	182
Hanno votato sì	32
Hanno votato no ...	331

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.117, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	356
Votanti	354

Astenuti	2
Maggioranza	178
Hanno votato sì	34
Hanno votato no ...	320

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.139, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	353
Votanti	350
Astenuti	3
Maggioranza	176
Hanno votato sì	33
Hanno votato no ...	317

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.120, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	362
Votanti	360
Astenuti	2
Maggioranza	181
Hanno votato sì	33
Hanno votato no ...	327

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.121, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	362
Votanti	359

Astenuti	3
Maggioranza	180
Hanno votato sì	31
Hanno votato no ...	328

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.122, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	353
Votanti	351
Astenuti	2
Maggioranza	176
Hanno votato sì	27
Hanno votato no ...	324

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.133, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	334
Votanti	332
Astenuti	2
Maggioranza	167
Hanno votato sì	31
Hanno votato no ...	301

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.123, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	347
Votanti	344

Astenuti	3
Maggioranza	173
Hanno votato sì	30
Hanno votato no ...	314

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.124, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	353
Votanti	352
Astenuti	1
Maggioranza	177
Hanno votato sì	30
Hanno votato no ...	322

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.125, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	353
Maggioranza	177
Hanno votato sì	28
Hanno votato no ...	325

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.170 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	372
Votanti	371

Astenuti	1
Maggioranza	186
Hanno votato sì	334
Hanno votato no ...	37

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.134, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	359
Astenuti	1
Maggioranza	180
Hanno votato sì	40
Hanno votato no ...	319

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bosco 3.135.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Presidente, ritengo che sul piano di ristrutturazione, in primo luogo, debba esservi un controllo parlamentare, visto che si tratta di concessionaria di servizio pubblico. Pertanto, l'Autorità è chiamata a votare il piano di ristrutturazione presentato, dopo aver ottenuto il parere delle Commissioni parlamentari.

Ritengo inoltre opportuno, soprattutto nel rispetto del principio di trasparenza, fissare con legge — quindi in sede di esame del provvedimento oggi all'ordine del giorno — il termine entro il quale una delle reti della concessionaria di servizio pubblico deve essere trasformata in emittente che non può avvalersi di risorse pubblicitarie.

Se il ministro intende intervenire, potremmo sospendere la seduta per cinque minuti, proprio al fine di valutare l'ipotesi che ho prospettato.

PRESIDENTE. Onorevole Bosco, lei intende avanzare una proposta formale?

RINALDO BOSCO. Sì, signor Presidente, chiedo formalmente una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE. Pongo, pertanto, in votazione la proposta per l'ordine dei lavori, avanzata dall'onorevole Bosco.

(È respinta).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.135, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Colleghi, un momento di pazienza, si è verificato un piccolo incidente tecnico che dimostra la superiorità del genere umano sulle macchine!

RINALDO BOSCO. È per la sospensione!

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Presenti	347
Votanti	346
Astenuti	1
Maggioranza	174
Hanno votato sì	25
Hanno votato no ...	321

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bosco 3.131.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Ritengo che il piano di ristrutturazione debba avere in primo luogo il controllo parlamentare, visto che si tratta di concessionaria del servizio pubblico. Pertanto riteniamo che l'autorità debba stabilire il termine entro il quale una delle reti della concessionaria

del servizio pubblico vada trasformata in emittente che non può avvalersi di risorse pubblicitarie. Ciò dietro indicazione della Commissione di vigilanza sulla RAI, dal momento che tale organismo svolge i propri compiti in riferimento al servizio pubblico, dopo che la Commissione stessa abbia valutato non solo il piano di ristrutturazione, ma anche quello editoriale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.131, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

Prego i colleghi di votare.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	351
Votanti	350
Astenuti	1
Maggioranza	176
Hanno votato sì	26
Hanno votato no ...	324

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.127, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	340
Maggioranza	171
Hanno votato sì	25
Hanno votato no ...	315

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.128, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	347
Votanti	346
Astenuti	1
Maggioranza	174
Hanno votato sì	23
Hanno votato no ...	323

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.129, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	334
Maggioranza	168
Hanno votato sì	20
Hanno votato no ...	314

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale...

Una voce dai banchi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania: Ooh!

PRESIDENTE. Cos'è quest'urlo bel-luino *(Si ride - Commenti del deputato Roscia)*!

Può darsi che dovendo ripetermi un po' meccanicamente possa non averla notata, ma lei, d'altra parte, è così intento alla lettura del giornale che non ritengo sia molto interessato all'esito dei lavori *(Proteste del deputato Roscia)*.

CARLO FONGARO. Presidente!

PRESIDENTE. Prego, onorevole Fongaro.

CARLO FONGARO. Presidente...

PRESIDENTE. Guardi che lei non deve fare segni sventolando la mano, perché non si fa questo rivolgendosi al Presidente.

CARLO FONGARO. Vorrei spiegare...

PRESIDENTE. Forse lei si è abituato agli stadi delle squadre minori *(Applausi)*!

CARLO FONGARO. Presidente, mi scusi, ma è da quattro o cinque interventi del nostro rappresentante, onorevole Bosco, che chiediamo di intervenire in dissenso. Abbiamo sventolato anche un fazzoletto verde, ma non è stato sufficiente. Il commesso che la affianca dovrebbe stare un po' più attento e guardare verso di noi.

PRESIDENTE. Va bene, ma forse non è opportuno urlare come se fossimo in condizioni diverse da quelle in cui in un libero Parlamento ci si esprime in termini di richiesta, non — come dire — di ululato *(Applausi)*!

ELENA CIAPUSCI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELENA CIAPUSCI. Come osservava poc'anzi il collega Fongaro, sono già quattro o cinque volte che chiediamo cortesemente di intervenire e ciò ci viene negato. Poco fa, non da beduini, ma per farci notare, abbiamo sventolato anche un fazzoletto. Se volete, possiamo sventolare anche la bandiera della Padania *(Commenti)*! Adesso i beduini sembrate voi *(Commenti)*!

PRESIDENTE. Colleghi, fate parlare la collega Ciapucci, che si esprime con tanta grazia!

ELENA CIAPUSCI. Se poi il collega Roscia poc'anzi ha lanciato un urlo, lo ha fatto solo per richiamare l'attenzione che non abbiamo l'onore di avere!

PRESIDENTE. Onorevole Ciapuscì, io cerco sempre di guardare dappertutto. Voglio spiegarmi perché non pensiate che vi sia malanimo o disattenzione da parte mia. Quando si vota con una certa frequenza, il Presidente può incontrare qualche difficoltà nel vedere direttamente chi chiede di intervenire. Se non ricevo indicazioni da parte dei miei collaboratori e dei segretari, non è per mancanza di riguardo. D'altronde, non devo usare riguardi, ma solo prendere atto di quello che succede.

Mi rincresce se è successo qualcosa che possa essere dispiaciuto al suo gruppo, ma ho solo evitato che nel corso del dibattito si debba richiamare il Presidente (se anche fosse distratto) in modo tale che solo Tarzan potrebbe riuscire a rendersene conto.

LUCA BAGLIANI. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCA BAGLIANI. Presidente, le chiedo formalmente di presentare le sue scuse al popolo « beduino ». Lei non può dire « urlo da beduino »! Lo ha detto e sicuramente risulterà dal resoconto stenografico. Noi abbiamo i nostri contatti anche a livello internazionale, quindi la invito a presentare le scuse!

PRESIDENTE. Onorevole Bagliani, lei è corto anche di orecchio, perché non ho detto « beduino », ma « belluino », che ha un significato diverso, non molto più riguardoso, ma diverso (*Si ride — Vivi applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, di forza Italia, di alleanza nazionale, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti, del CCD, misto e di rinnovamento italiano*)! Comunque, non ho la veste diplomatica per chiedere scusa e lei non ha titolo per domandarmi di farlo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.137, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	351
Maggioranza	176
Hanno votato sì	26
Hanno votato no ...	325

(La Camera respinge).

Avverto che è esaurito il tempo a disposizione per gli interventi in dissenso: spero che cominci quello del consenso!

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bosco 3.136. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Presidente, la nostra proposta è finalizzata a limitare l'ampia discrezionalità che viene riconosciuta all'autorità. In particolare, si vuole evitare che sia la stessa a determinare il termine entro il quale i programmi irradiati devono essere trasmessi esclusivamente via cavo o via satellite. Tale termine a nostro avviso dovrebbe essere deciso dal Parlamento.

CESARE RIZZI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CESARE RIZZI. Signor Presidente, vorrei farle notare che quando dice « Bosco-Bianchi-Clerici » non vuol dire Bosco, Bianchi e Clerici, perché non si tratta di una Srl. Si tratta solo del signor Bosco e della signora Bianchi Clerici! La prego, una volta tanto, di pronunciare i nomi in modo esatto, perché mi sembra una barzelletta!

PRESIDENTE. Io so che lei ha una dizione così invitante che certamente mi regolerò in maniera tale da non creare equivoci (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, di forza Italia, di alleanza nazionale, dei popolari e*

democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti, misto, di rinnovamento italiano e del CCD).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.136, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	355
Maggioranza	178
Hanno votato sì	29
Hanno votato no ...	326

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.138, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	354
Maggioranza	178
Hanno votato sì	29
Hanno votato no ...	325

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Galletti 3.142.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Galletti. Ne ha facoltà.

PAOLO GALLETTI. Presidente, con questo emendamento proponiamo di ridurre ad uno i canali permessi via terra per le televisioni criptate, le cosiddette Telepiù.

Vorrei ricordare ai colleghi che una legge vigente, la n. 422, all'articolo 11 prevede che dal 27 agosto di quest'anno le tre cosiddette Telepiù possano diffondere solo via satellite.

Il Parlamento aveva introdotto questa disposizione per favorire l'innovazione

tecnologica e lo sviluppo del digitale, due obiettivi che, in teoria, tutti in quest'aula condividono. Purtroppo, invece, con la norma che stiamo approvando al comma 11, che è transitoria di tipo indefinito, stabiliamo che vi possano essere due TV a pagamento criptate via terra. Si creerebbe una situazione anomala nel nostro paese rispetto a quella degli altri paesi europei. Vorrei ricordare, infatti, che in Europa vi è un solo canale criptato via terra e che nel Regno Unito le TV a pagamento possono trasmettere solo via satellite.

È evidente che questa normativa favorisce l'innovazione tecnologica e l'uso della televisione digitale. Mantenendo con tale norma la possibilità che vi siano due televisioni criptate via terra, ritardiamo l'innovazione tecnologica e rischiamo, ancora una volta, di ripetere la vicenda che a suo tempo si è verificata per ritardare la televisione via cavo ed anche di congelare la situazione esistente nel paese dal punto di vista delle nuove tecnologie e della nuova occupazione ad esse legata, nonché di un mercato più libero nell'utilizzo delle medesime.

Raccomando pertanto l'approvazione di questo emendamento, anche perché se verrà approvato il testo proposto dalla Commissione senza la modifica che proponiamo, gli operatori nazionali correranno il rischio di perdere centinaia di miliardi investendo in un'offerta digitale più povera perché in competizione con una televisione analogica. Potremmo avere pertanto un impoverimento dell'industria nazionale, del mercato e della possibilità di un accesso democratico allo stesso da parte di nuovi soggetti.

Questa norma è stata evidentemente introdotta per garantire la sopravvivenza di un'emittente: mi riferisco a *Canal plus*. I miei emendamenti non hanno finalità nazionalistiche, perché sappiamo tutti che il nostro paese ha favorito gli accordi tra i grandi concorrenti di Telecom Italia: l'FS con France Telecom, l'ENI con British Telecom, l'ENEL con Deutsche Telekom, mentre in altri paesi non vi è stata un'analoga attenzione dei governi nazionali per favorire le nostre imprese. Non

c'è nulla di nazionalistico, ma vi è solo un'esigenza di innovazione, di nuova occupazione ed anche di un'apertura effettiva del mercato con l'utilizzo delle nuove tecnologie satellitari.

DANIELE ROSCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Mi si dice — non ero presente e quindi non conosco i fatti *ante acta* — che il tempo a disposizione della lega è esaurito.

DANIELE ROSCIA. Mancano circa trenta secondi: posso parlare?

PRESIDENTE. No, non perché io non voglia, ma perché mi si dice che il tempo a disposizione del suo gruppo, che era contingentato, è esaurito.

DANIELE ROSCIA. Stando ai nostri controlli, ci restano ancora trentotto secondi: controlli bene, se ne ha la capacità.

PRESIDENTE. Le credo sulla parola; non nego a nessuno trentotto secondi. Ha facoltà di parlare.

DANIELE ROSCIA. Intervengo per fare presente che le agenzie di stampa stanno battendo la notizia che l'ex giudice Di Pietro sarà candidato nelle prossime elezioni suppletive e siccome dovremmo concedere anche all'avversario D'Adamo di prendere contatto con Berlusconi, chiederei di sospendere i lavori almeno per un quarto d'ora, per consentire questa apertura di credito e questa *par condicio* nei confronti di D'Adamo (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Lei sa quanto apprezzi il senso dell'umorismo, ma questo mi pare un po' fuori luogo e fuori tempo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galletti 3.142, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	347
Votanti	341
Astenuti	6
Maggioranza	171
Hanno votato sì	60
Hanno votato no ...	281

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.143, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	349
Votanti	348
Astenuti	1
Maggioranza	175
Hanno votato sì	28
Hanno votato no ...	320

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.144, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	342
Votanti	341
Astenuti	1
Maggioranza	171
Hanno votato sì	27
Hanno votato no ...	314

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.145, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	343
Votanti	342
Astenuti	1
Maggioranza	172
Hanno votato sì	28
Hanno votato no ...	314

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.146, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	343
Maggioranza	172
Hanno votato sì	27
Hanno votato no ...	316

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.147, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	350
Maggioranza	176
Hanno votato sì	27
Hanno votato no ...	323

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Romani 3.148 e Bosco 3.149, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	365
Votanti	364
Astenuti	1
Maggioranza	183
Hanno votato sì	154
Hanno votato no ...	210

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.150, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	355
Votanti	354
Astenuti	1
Maggioranza	178
Hanno votato sì	32
Hanno votato no ...	322

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.151, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	350
Votanti	348
Astenuti	2
Maggioranza	175
Hanno votato sì	23
Hanno votato no ...	325

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.152, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	340
Votanti	339
Astenuti	1
Maggioranza	170
Hanno votato sì	26
Hanno votato no ...	313

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.153, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	344
Votanti	343
Astenuti	1
Maggioranza	172
Hanno votato sì	26
Hanno votato no ...	317

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.154, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	336
Votanti	335
Astenuti	1
Maggioranza	168
Hanno votato sì	26
Hanno votato no ...	309

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.155, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	337
Maggioranza	169
Hanno votato sì	22
Hanno votato no ...	315

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.162 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	253
Astenuti	113
Maggioranza	127
Hanno votato sì	219
Hanno votato no ...	34

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 3.156, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	349
Votanti	334
Astenuti	15
Maggioranza	168
Hanno votato sì	28
Hanno votato no ...	306

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, come modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	368
Votanti	244
Astenuti	124
Maggioranza	123
Hanno votato sì	215
Hanno votato no ...	29

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, e degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la VII Commissione ad esprimere il parere su di essi.

GIUSEPPE GIULIETTI, *Relatore per la VII Commissione*. Il parere è contrario sugli emendamenti Bosco 4.1, 4.7 e 4.12. Le Commissioni esprimono parere favorevole sull'emendamento 4.134 del Governo. Il parere è contrario sugli emendamenti Bosco 4.13, 4.14 e 4.15. Le Commissioni esprimono parere favorevole sull'emendamento 4.135 del Governo (*nuova formulazione*). Il parere è invece contrario sugli emendamenti Bosco 4.16, 4.17 e 4.18. Il parere è favorevole sull'emendamento 4.136 del Governo. Il parere è contrario sugli emendamenti Bosco 4.19, 4.20 e 4.21. Le Commissioni esprimono parere favorevole sul subemendamento 0.4.137.1 del Governo e sull'emendamento 4.137 del Governo. Il parere è contrario sugli emendamenti Bosco 4.22 e 4.23.

PRESIDENTE. Dalla formulazione degli emendamenti da Bosco 4.24 a Bosco 4.127 si ricava un principio comune, consistente nelle parole « sono abrogati i diritti con i quali si riserva alla impresa ». Invito il relatore ad esprimere il parere su questo principio comune.

GIUSEPPE GIULIETTI, *Relatore per la VII Commissione*. Il parere è contrario. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti Bosco 4.128, 4.129, 4.130, 4.131 e

4.132. Infine, per quanto riguarda l'emendamento 4.133, mi sembra che il Governo avesse l'intenzione di ritirarlo.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO MACCANICO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Nell'associarmi al parere espresso dal relatore, ritiro l'emendamento 4.133.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bosco 4.1 ...

ALBERTO LEMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Lembo, vorrei dirle che il tempo...

ALBERTO LEMBO. Non c'entra nulla Presidente!

PRESIDENTE. Se non c'entra siamo a posto.

ALBERTO LEMBO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, volevo segnalarle che dovrebbe essere già iniziata la riunione congiunta dei presidenti dei gruppi e dei componenti della Giunta per il regolamento. Io faccio parte della Giunta e sarei anche relatore; non ho avuto alcuna notizia al riguardo ma in questa situazione dei lavori d'aula ritengo che sia mio dovere e diritto essere qui in aula per votare.

La pregherei pertanto di interpellare il Presidente della Camera al fine di avere qualche notizia più precisa al riguardo.

Inoltre, data la situazione non proprio tranquilla dei lavori d'aula, vorrei chiederle di disporre una verifica delle schede.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Lembo, per entrambi i suggerimenti. Per quanto si riferisce alla prima parte del suo intervento, prenderò immediatamente contatti con il Presidente della Camera al

fine di sapere se lei possa avere il dono... dell'«ubiquità». In ogni caso vedremo come sia possibile risolvere il problema.

Quanto alla seconda parte del suo intervento, ovvero quella relativa agli accertamenti, i segretari hanno già l'incarico di valutare situazione di eventuale «duplicazione» delle volontà, che spero non si verifichi.

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. Signor Presidente, con riferimento alla prima parte dell'intervento dell'onorevole Lembo, anch'io mi trovo nelle stesse condizioni. La pregherei quindi di interpellare, anche a mio nome, il Presidente della Camera.

PRESIDENTE. Senz'altro, lo stiamo facendo. Sarà poi mia cura comunicare la risposta ai colleghi.

Passiamo ai voti.

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Bosco, il tempo complessivamente assegnato alla lega nord per l'indipendenza della Padania è esaurito completamente, nel senso proprio ... kantiano del termine!

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 4.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	297
Maggioranza	149
Hanno votato sì	25
Hanno votato no ...	272

Sono in missione 25 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 4.7, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Ricordo che devono essere computati ai fini del numero legale ulteriori 20 deputati della lega nord per l'indipendenza della Padania, che hanno chiesto la votazione nominale e che non hanno preso parte alla votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	271
Maggioranza	136
Hanno votato sì	0
Hanno votato no ...	271

Sono in missione 25 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 4.12, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	250
Astenuti	64
Maggioranza	126
Hanno votato sì	9
Hanno votato no ...	241

Sono in missione 25 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.134 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	324
Astenuti	3
Maggioranza	163
Hanno votato sì	311
Hanno votato no ...	13

(La Camera approva).

RINALDO BOSCO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, abbiamo già detto in precedenza di verificare le tessere perché è palese quanto sta accadendo. L'onorevole Di Bisceglie, ad esempio, si prestava ad una doppia votazione. Chiedo pertanto che i deputati segretari facciano il loro dovere e ritirino le tessere cui non corrispondano i relativi deputati.

PRESIDENTE. Prego i deputati segretari di effettuare i dovuti accertamenti (*I deputati segretari compiono gli accertamenti disposti dal Presidente*).

ANTONIO DI BISCEGLIE. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO DI BISCEGLIE. Mi pare che l'onorevole Bosco non veda bene, perché ...

PRESIDENTE. Non le stavano facendo un processo, si trattava solo di un intervento.

ANTONIO DI BISCEGLIE. Si trattava di un atto di cortesia perché l'onorevole Serafini, come lei può vedere e come penso l'onorevole Bosco possa vedere, è presente in aula ed io le ho fatto soltanto un piacere.

Evidentemente l'onorevole Bosco non conosce in tutti i frangenti le regole che, ahimè, potremmo chiamare di cavalleria.

PRESIDENTE. Mentre sono in corso le verifiche da parte dei deputati segretari, colgo l'occasione per dire che anche gli atti di cortesia richiedono una presenza ravvicinata di vecchio tipo. Io non dubito mai della parola dei colleghi: il problema è quello di non far dubitare il resto del mondo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 4.13, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	300
Votanti	221
Astenuti	79
Maggioranza	111
Hanno votato sì	5
Hanno votato no ...	216

Sono in missione 25 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 4.14, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	317
Votanti	314
Astenuti	3
Maggioranza	158
Hanno votato sì	6
Hanno votato no ...	308

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Floresta 4.15.

ILARIO FLORESTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ILARIO FLORESTA. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 4.15 perché risulta effettivamente assorbito dall'emendamento 4.137 del Governo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.135 del Governo (*Nuova formulazione*), accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	340
Maggioranza	171
Hanno votato sì	304
Hanno votato no ...	36

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 4.16, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	339
Votanti	338
Astenuti	1
Maggioranza	170
Hanno votato sì	23
Hanno votato no ...	315

(La Camera respinge).

Colleghi, la messe delle tessere ritirate dai segretari è notevole: è un pacchetto compensativo. Ringrazio i colleghi segretari.

NICANDRO MARINACCI. Siamo aumentati!

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 4.17, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	354
Votanti	353
Astenuti	1
Maggioranza	177
Hanno votato sì	23
Hanno votato no ...	330

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 4.18, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	356
Votanti	355
Astenuti	1
Maggioranza	178
Hanno votato sì	23
Hanno votato no ...	332

(La Camera respinge).

I segretari mi consegnano un altro pacchetto di tessere.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.136 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	368
Maggioranza	185
Hanno votato sì	326
Hanno votato no ...	42

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 4.19, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	350
Votanti	347
Astenuti	3
Maggioranza	174
Hanno votato sì	32
Hanno votato no ...	315

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 4.20, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	340
Maggioranza	171
Hanno votato sì	24
Hanno votato no ...	316

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bosco 4.21.

PAOLO COLOMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Le ricordo che il tempo è sempre lo stesso, nel senso che è esaurito.

PAOLO COLOMBO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO COLOMBO. Signor Presidente, poiché lei ha tanto a cuore l'ordine dei lavori in questa Assemblea e poiché si è

creato un clima di bivacco, visto che la materia è molto complessa e noi non abbiamo la possibilità di spiegare il motivo dei nostri emendamenti dal momento che il tempo a nostra disposizione è esaurito, la invito a richiamare i deputati ad un comportamento più consono alla loro funzione, altrimenti offriamo uno spettacolo poco edificante.

PRESIDENTE. La ringrazio per la collaborazione. Una delle facoltà inalienabili del deputato è quella di comportarsi, nei limiti delle norme regolamentari, come crede. Il Presidente non ha un potere disciplinare, se non quando si travalichino certi limiti e mi auguro che nessuno mi costringa ad esercitarlo. Se dovesse capitare, stia tranquillo che lo farò.

VASSILI CAMPATELLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VASSILI CAMPATELLI. Signor Presidente, lei sta conducendo in modo molto cortese, come sempre, la seduta. Vorrei solo che fosse chiaro che un gesto di cortesia del Presidente non costituisce precedente.

La Giunta per il regolamento, altre volte investita della questione, ha espresso il parere, più volte seguito nella prassi dai vari Presidenti di turno, che in presenza di contingentamento della discussione, quando il tempo è esaurito, ciò vale anche per gli interventi sull'ordine dei lavori.

Desidero farlo presente, affinché il gesto di cortesia del Presidente non costituisca precedente in altre occasioni nelle quali lo scontro può essere più acceso che non questa sera.

PRESIDENTE. La ringrazio per la sua precisazione. So benissimo quali siano i vincoli, nell'ambito dei quali ho una visione, come dire, meno teutonica (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord per l'indipendenza della Padania e di forza Italia*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 4.21, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	357
Votanti	356
Astenuti	1
Maggioranza	179
Hanno votato sì	26
Hanno votato no ...	330

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.4.137.1 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	358
Astenuti	2
Maggioranza	180
Hanno votato sì	312
Hanno votato no ...	46

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.137 del Governo, come modificato dal subemendamento testé approvato, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	357
Votanti	356
Astenuti	1
Maggioranza	179
Hanno votato sì	326
Hanno votato no ...	30

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 4.22, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	358
Maggioranza	180
Hanno votato sì	32
Hanno votato no ...	326

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 4.23, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	349
Votanti	348
Astenuti	1
Maggioranza	175
Hanno votato sì	24
Hanno votato no ...	324

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, come ho poc'anzi anticipato, sul principio comune, non accettato dalle Commissioni né dal Governo, contenuto negli emendamenti Bosco da 4.24 a 4.127, individuato nelle parole «sono abrogati i diritti ... con i quali si riserva all'impresa», avvertendo che in caso di pronuncia contraria della Camera si intenderanno respinti tutti gli emendamenti indicati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	353
Votanti	351
Astenuti	2
Maggioranza	176
Hanno votato sì	26
Hanno votato no ...	325

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 4.128, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	349
Votanti	348
Astenuti	1
Maggioranza	175
Hanno votato sì	26
Hanno votato no ...	322

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 4.129, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	351
Votanti	350
Astenuti	1
Maggioranza	176
Hanno votato sì	29
Hanno votato no ...	321

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 4.130, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	352
Votanti	348
Astenuti	4
Maggioranza	175
Hanno votato sì	26
Hanno votato no ...	322

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 4.131, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	347
Maggioranza	174
Hanno votato sì	24
Hanno votato no ...	323

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 4.132, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	354
Votanti	352
Astenuti	2
Maggioranza	177
Hanno votato sì	23
Hanno votato no ...	329

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'articolo 4. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Floresta. Ne ha facoltà.

ILARIO FLORESTA. Signor Presidente, quando il Governo questa mattina ha manifestato al Comitato dei diciotto l'intenzione di ritirare l'emendamento 4.133,

mi ero ripromesso di farlo mio. Mi è stato detto che forse era meglio presentare un ordine del giorno. In tal senso abbiamo presentato un ordine del giorno che reca la prima firma del presidente Stajano. Ho sottoscritto tale ordine del giorno perché ritengo estremamente ingiusto che ancora oggi, nonostante una delibera CIPE del 1994, nonostante l'approvazione di un regolamento che recepisce le direttive comunitarie, il quale stabilisce che il canone di concessione che si deve pagare deve essere riferito solo ai costi amministrativi, si paghi il 3,5 per cento. Capisco che le finanze dello Stato sono disastrate, ma ritengo sia più giusto reperire risorse su altre fonti anziché distorcere questo mercato. In previsione di una liberalizzazione del mercato, ritengo che a partire dal 1998 il canone debba riferirsi a quanto abbiamo deciso con il regolamento, peraltro votato da Camera e Senato.

Questa è un'anticipazione circa i contenuti dell'ordine del giorno da me presentato, con l'auspicio che il Governo voglia accettarlo (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia — Dai banchi dei deputati del gruppo di forza Italia si grida: « Bravo ! »*).

PRESIDENTE. Colleghi, comprendo che l'eloquenza del collega solleciti questo ed altro, però non è il caso di andare oltre !

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	363
Votanti	251
Astenuti	112
Maggioranza	126
Hanno votato sì	215
Hanno votato no ...	36

(La Camera approva).

Onorevole Lembo, le debbo una risposta. Ho fatto interpellare il Presidente della Camera, il quale comunica a lei come al collega Selva che i lavori della riunione congiunta dei presidenti dei gruppi e della Giunta per il regolamento — come lei ha già detto — sono in corso e che, se non viene meno il numero legale, è costretto ad andare avanti per le esigenze che le sono ben note. Naturalmente, il Presidente sarebbe molto lieto della sua presenza, ma lei deve scegliere tra l'uno e l'altro dei doveri (o dei diritti) che le competono.

Questa è la risposta che le devo dare e non ne ho altre né diverse né migliori, poiché è l'unica che ho ricevuto.

Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la VII Commissione ad esprimere sugli stessi il parere.

GIUSEPPE GIULIETTI, Relatore per la VII Commissione. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Bosco 5.1, 5.2, 5.6, 5.14, 5.15, 5.16, 5.17, 5.18, 5.19, 5.20, 5.21, 5.22, 5.23, 5.24, 5.25, 5.26, 5.27, 5.28, 5.29, 5.30, 5.31, 5.32, 5.33, 5.34, 5.35, 5.36, 5.37, 5.38, 5.39, 5.42, 5.43 e 5.44.

Per quanto riguarda l'emendamento 5.47 del Governo, mi risulta che vi fosse l'intenzione di ritirarlo.

VINCENZO MARIA VITA, Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni. Signor Presidente, il Governo ritira il suo emendamento 5.47.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, sottosegretario Vita.

Prego, onorevole relatore.

GIUSEPPE GIULIETTI, Relatore per la VII Commissione. Il parere è infine con-

trario sull'emendamento Bosco 4.45 e favorevole sull'emendamento 5.150 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO MACCANICO, Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	310
Astenuti	1
Maggioranza	156
Hanno votato sì	15
Hanno votato no ...	295

Sono in missione 25 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

PAOLO COLOMBO. Ferrari vota doppio!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	326
Astenuti	1
Maggioranza	164
Hanno votato sì	14
Hanno votato no ...	312

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.6, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	312
Votanti	311
Astenuti	1
Maggioranza	156
Hanno votato sì	13
Hanno votato no ...	298

Sono in missione 25 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.14, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	308
Astenuti	1
Maggioranza	155
Hanno votato sì	14
Hanno votato no ...	294

Sono in missione 25 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.15, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	324
Votanti	323
Astenuti	1
Maggioranza	162
Hanno votato sì	18
Hanno votato no ...	305

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.16, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	307
Astenuti	1
Maggioranza	154
Hanno votato sì	17
Hanno votato no ...	290

Sono in missione 25 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.17, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	319
Votanti	317
Astenuti	2
Maggioranza	159
Hanno votato sì	14
Hanno votato no ...	303

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.18, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	322
Maggioranza	162
Hanno votato sì	20
Hanno votato no ...	302

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.19, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Prego i colleghi di votare.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	330
Votanti	329
Astenuti	1
Maggioranza	165
Hanno votato sì	20
Hanno votato no ...	309

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.20, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	336
Votanti	335
Astenuti	1
Maggioranza	168
Hanno votato sì	20
Hanno votato no ...	315

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.21, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	329
Votanti	328
Astenuti	1
Maggioranza	165
Hanno votato sì	22
Hanno votato no ...	306

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.22, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	332
Maggioranza	167
Hanno votato sì	20
Hanno votato no ...	312

(La Camera respinge).

PIETRO FONTANINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Fontanini, lei sa che anche per i richiami al regolamento il tempo è contingentato. A questo riguardo poco fa sono stato giustamente richiamato. Dica in un secondo quello che vuole dire.

PIETRO FONTANINI. Sarò rapidissimo, Presidente. Vorrei che invitasse i segretari a controllare come si svolgono le votazioni, perché constatiamo che vi sono banchi vuoti dai quali si sta votando.

PRESIDENTE. Onorevole Fontanini, i segretari hanno controllato bene e controlleranno ancora, perché il loro compito non è ancora esaurito. Comunque la ringrazio per la collaborazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.23, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	334
Votanti	332
Astenuti	2
Maggioranza	167

Hanno votato sì	21
Hanno votato no ...	311

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.24, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	321
Votanti	320
Astenuti	1
Maggioranza	161
Hanno votato sì	24
Hanno votato no ...	296

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.25, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	319
Maggioranza	160
Hanno votato sì	19
Hanno votato no ...	300

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.26, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	335
Maggioranza	168
Hanno votato sì	22
Hanno votato no ...	313

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.27, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	329
Maggioranza	165
Hanno votato sì	19
Hanno votato no ...	310

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.28, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	319
Votanti	318
Astenuti	1
Maggioranza	160
Hanno votato sì	18
Hanno votato no ...	300

(La Camera respinge).

RINALDO BOSCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Onorevole Bosco, lei sa quali sono i vincoli a cui siamo tenuti tutti e due!

RINALDO BOSCO. Presidente, li conosco benissimo.

Vorrei solo chiederle se per caso non abbiamo omesso di votare il mio emendamento 5.27.

PRESIDENTE. No, onorevole Bosco, abbiamo votato sia l'emendamento 5.27 sia l'emendamento 5.28.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.29, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	336
Maggioranza	169
Hanno votato sì	20
Hanno votato no ...	316

(La Camera respinge).

LUCA BAGLIANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Bagliani, la pregherei di non mettere in imbarazzo il Presidente che desidera dare la parola, ma che talora non può farlo. Comunque, intervenga pure.

LUCA BAGLIANI. Presidente, sono stanco, sono stufo di votare sia con questi comunisti sia con questi fascisti (*Proteste*)! Non è possibile andare avanti in questo modo! Sono veramente stanco di votare con certa gentaglia (*Proteste*)!

FEDELE PAMPO. Mascalzone!

GIORGIO PANATTONI. Ma vai via!

PRESIDENTE. Onorevole collega, lei sta votando nel Parlamento della Repubblica e questo dovrebbe considerarlo un privilegio (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, di forza Italia, di alleanza nazionale, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti, misto, di rinnovamento italiano e del CCD*)!

Onorevoli colleghi, ognuno di noi qui è portatore di una passione, di sentimenti, qualche volta anche di risentimenti. Cerchiamo di rispettare un'Assemblea, che presenta delle differenze e qualche diffidenza, in modo da evitare di sciupare quanto stiamo facendo, pur nelle diverse posizioni politiche che ci sono, sono forti

e quando non sono tali vengono criticate. Cerchiamo, ognuno, di fare il proprio dovere!

UMBERTO GIOVINE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UMBERTO GIOVINE. Presidente, desidero fare soltanto una notazione di passaggio, perché è chiaro l'intento dei colleghi del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania di interrompere o di disturbare le votazioni. Tuttavia non è questo che mi interessa.

Vorrei far notare che in precedenti interventi alcuni colleghi di quel gruppo hanno inneggiato a coloro che hanno recentemente condotto un'operazione sul campanile di San Marco. Vorrei ricordare che, nel momento in cui avvenne il fatto, il segretario della lega dichiarò che l'azione era stata portata avanti da agenti provocatori pagati dallo Stato e fece riferimento a metodi comunisti e fascisti (*Applausi del deputato Pampo*).

Mi chiedo con quale coraggio la lega ora venga a parlare di fascismo e comunismo, quando il suo segretario ha usato questo linguaggio contro quei veneti che oggi vengono esaltati dagli stessi colleghi. Un minimo di coerenza sarebbe necessario, anche quando si fanno dichiarazioni del genere (*Applausi*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, qui si esula dall'argomento all'ordine del giorno. Siamo in sede di votazione e mi pare che si vada dove non si deve andare: io lo impedirò!

Passiamo ai voti. Mi spiace per i colleghi che hanno chiesto di intervenire.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.30, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	344
Maggioranza	173
Hanno votato sì	19
Hanno votato no ...	325

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.31, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	337
Maggioranza	169
Hanno votato sì	21
Hanno votato no ...	316

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.32, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	345
Votanti	344
Astenuti	1
Maggioranza	173
Hanno votato sì	20
Hanno votato no ...	324

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.33, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	354
Maggioranza	178
Hanno votato sì	22
Hanno votato no ...	332

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.34, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	345
Votanti	343
Astenuti	2
Maggioranza	172
Hanno votato sì	22
Hanno votato no ...	321

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.35, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	345
Votanti	344
Astenuti	1
Maggioranza	173
Hanno votato sì	24
Hanno votato no ...	320

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.36, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	340
Maggioranza	171
Hanno votato sì	21
Hanno votato no ...	319

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.37, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	331
Votanti	330
Astenuti	1
Maggioranza	166
Hanno votato sì	22
Hanno votato no ...	308

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.38, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	320
Maggioranza	161
Hanno votato sì	20
Hanno votato no ...	300

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.39, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	317
Votanti	316
Astenuti	1
Maggioranza	159
Hanno votato sì	22
Hanno votato no ...	294

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.42, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	336
Maggioranza	169
Hanno votato sì	23
Hanno votato no ...	313

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.43, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	326
Astenuti	1
Maggioranza	164
Hanno votato sì	22
Hanno votato no ...	304

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.44, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	331
Maggioranza	166
Hanno votato sì	11
Hanno votato no ...	320

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 5.45, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	333
Maggioranza	167
Hanno votato sì	13
Hanno votato no ...	320

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.150 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	351
Votanti	349
Astenuti	2
Maggioranza	175
Hanno votato sì	331
Hanno votato no ...	18

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	354
Votanti	244

Astenuti	110
Maggioranza	123
Hanno votato sì	223
Hanno votato no ...	21

(La Camera approva).

Qual è il parere delle Commissioni sull'articolo aggiuntivo Bosco 5.01?

GIUSEPPE GIULIETTI, *Relatore per la VII Commissione*. Sull'articolo aggiuntivo Bosco 5.01 il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bosco 5.01, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	358
Votanti	355
Astenuti	3
Maggioranza	178
Hanno votato sì	19
Hanno votato no ...	336

(La Camera respinge).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

(Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, di forza Italia, di alleanza nazionale, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rifondazione comunista-progressisti, del CCD, di rinnovamento italiano e misto) (ore 19,17).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo delle Commissioni, identico a quello approvato dal Senato, e

del complesso degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni sugli emendamenti presentati.

GIUSEPPE GIULIETTI, *Relatore per la VII Commissione*. Il parere è contrario sugli emendamenti Bosco 6.1, 6.2 e 6.3.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO MACCANICO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 6.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	356
Maggioranza	179
Hanno votato sì	23
Hanno votato no ...	333

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 6.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	351
Maggioranza	176
Hanno votato sì	21
Hanno votato no ...	330

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 6.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	357
Votanti	356
Astenuti	1
Maggioranza	179
Hanno votato sì	21
Hanno votato no ...	335

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	368
Votanti	244
Astenuti	124
Maggioranza	123
Hanno votato sì	218
Hanno votato no ...	26

(La Camera approva).

Invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni sull'articolo aggiuntivo presentato.

GIUSEPPE GIULIETTI, *Relatore per la VII Commissione*. Il parere è contrario sull'articolo aggiuntivo Bosco 6.01.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO MACCANICO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Il Governo si associa al parere del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bosco 6.01, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	368
Votanti	364
Astenuti	4
Maggioranza	183
Hanno votato sì	24
Hanno votato no ...	340

(La Camera respinge).

Avverto che il Governo ha presentato un emendamento al titolo del disegno di legge *(vedi l'allegato A)*.

Invito il relatore per la VII Commissione ad esprimere il parere su di esso.

GIUSEPPE GIULIETTI, *Relatore per la VII Commissione*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tit. 1 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	364
Astenuti	2
Maggioranza	183
Hanno votato sì	331
Hanno votato no ...	33

(La Camera approva).

Colleghi, ricordo che le Commissioni hanno introdotto l'articolo 6-bis *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6-bis.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	364
Votanti	361
Astenuti	3
Maggioranza	181
Hanno votato sì	230
Hanno votato no ...	131

(La Camera approva).

Avverto che sono stati presentati gli ordini del giorno Bosco n. 9/3755/1, Storace ed altri n. 9/3755/2, Fredda n. 9/3755/3, Romani ed altri n. 9/3755/4, Bartolich n. 9/3755/5, Nappi ed altri n. 9/3755/6, Attili ed altri n. 9/3755/7, Boghetta ed altri n. 9/3755/8, Frattini n. 9/3755/9, Caveri ed altri n. 9/3755/10, Floresta ed altri n. 9/3755/11, Vigni e Bandoli n. 9/3755/12, Follini n. 9/3755/13, Landolfi ed altri n. 9/3755/14, Butti ed altri n. 9/3755/15, De Murtas e Boghetta n. 9/3755/16, Panattoni ed altri n. 9/3755/17, Ciapuscì ed altri n. 9/3755/18, Chincarini ed altri n. 9/3755/19, Rodeghiero e Bosco n. 9/3755/20, Copercini e Bianchi Clerici n. 9/3755/21, Bianchi Clerici e Copercini n. 9/3755/22, Fongaro e Bosco n. 9/3755/23, Alborghetti e Bosco n. 9/3755/24, Fontan e Chincarini n. 9/3755/25, Rizzi e Bianchi Clerici n. 9/3755/26, Bampo e Bosco n. 9/3755/27, Apolloni e Bianchi Clerici n. 9/3755/28, Michielon e Fontan n. 9/3755/29, Cè e Bianchi Clerici n. 9/3755/30, Calzavara e Bianchi Clerici n. 9/3755/31, Gnaga e Bosco n. 9/3755/32, Formenti e Bianchi Clerici n. 9/3755/33, Santandrea e Bosco n. 9/3755/34, Parolo e Bosco n. 9/3755/35, Signorini e Bosco n. 9/3755/36, Dalla Rosa e Bosco n. 9/3755/37, Gambato e Bosco n. 9/3755/38, Lembo e Bosco n. 9/3755/39, Oreste Rossi e Bosco n. 9/3755/40, Vascon e Bosco n. 9/3755/41, Pittino e Bianchi Clerici n. 9/3755/42, Dozzo e Bianchi Clerici n. 9/3755/43, Barral e Bianchi Clerici n. 9/3755/44, Covre e Bianchi Clerici n. 9/3755/45, Molgora e Bianchi Clerici n. 9/3755/46, Detomas n. 9/3755/47, Ostillio n. 9/3755/48, Brugger n. 9/3755/49 e Selva n. 9/3755/50 (vedi l'allegato A).

Avverto che l'ordine del giorno Romani ed altri n. 9/3755/4 è stato ritirato dai presentatori.

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le poste e le telecomunicazioni*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Bosco n. 9/3755/1; è contrario all'ordine del giorno Storace ed altri n. 9/3755/2; accoglie gli ordini del giorno Fredda n. 9/3755/3, Bartolich 9/3755/5, Nappi ed altri n. 9/3755/6. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Attili ed altri n. 9/3755/7.

Quanto all'ordine del giorno Boghetta ed altri n. 9/3755/8 inviterei i presentatori a ritirarlo... (*Commenti*).

PRESIDENTE. Colleghi — ripeto — il Governo accoglie l'ordine del giorno Bosco n. 9/3755/1, è contrario all'ordine del giorno Storace ed altri n. 9/3755/2, accoglie l'ordine del giorno Fredda n. 9/3755/3...

PAOLO ROMANI. Presidente, l'ordine del giorno Fredda n. 9/3755/3 è precluso!

È stato respinto un emendamento per cui quest'ordine del giorno risulta precluso.

PRESIDENTE. Adesso verificheremo.

Ricordo che i presentatori hanno ritirato l'ordine del giorno Romani ed altri n. 9/3755/4.

Il Governo accoglie gli ordini del giorno Bartolich n. 9/3755/5, Nappi ed altri n. 9/3755/6, Attili ed altri n. 9/3755/7. È così?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. È così salvo che non venga dichiarato ...

PRESIDENTE. Lo vedremo.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Boghetta ed altri n. 9/3755/8?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Presidente, per quanto riguarda l'ordine del giorno Boghetta ed altri n. 9/3755/8, non abbiamo difficoltà ad accoglierlo ma ce n'è un altro simile che forse è più articolato. Se si potessero unificare ...

PRESIDENTE. Tra gli ordini del giorno non scatta un problema di preclusione. Il Governo può quindi accettare sia l'uno che l'altro.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Presidente, lo accettiamo. Il parere sui successivi ordini del giorno sarà dato dal ministro.

PRESIDENTE. Prego, signor ministro.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le poste e le telecomunicazioni*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Frattini n. 9/3755/9; accoglie gli ordini del giorno Caveri ed altri n. 9/3755/10, Floresta ed altri n. 9/3755/11, Vigni e Bandoli n. 9/3755/12, Follini ed altri n. 9/3755/13, Landolfi ed altri n. 9/3755/14, Butti ed altri n. 9/3755/15.

Il Governo accoglie l'ordine del giorno Boghetta e De Murtas n. 9/3755/16 a condizione che sia riformulato l'ultimo periodo. La formula «il ruolo di controllo» non è ammissibile!

PRESIDENTE. Quale modifica suggerisce?

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le poste e le telecomunicazioni*. Suggerisco le parole: «il ruolo rilevante».

PRESIDENTE. Prosegua, signor ministro.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le poste e le telecomunicazioni*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Panattoni ed altri n. 9/3755/17. Riteniamo superfluo l'ordine del giorno Ciapucci ed altri n. 9/

3755/18 in quanto c'è già una norma regolamentare; pertanto non è possibile accoglierlo.

Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Chincarini ed altri n. 9/3755/19 e Rodeghiero e Bosco n. 9/3755/20. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Copercini n. 9/3755/21. Il Governo non accoglie gli ordini del giorno Bianchi Clerici e Copercini n. 9/3755/22, Fongaro e Bosco n. 9/3755/23 e Alborghetti e Bosco n. 9/3755/24. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Fontan e Chincarini n. 9/3755/25 come raccomandazione, mentre non accoglie l'ordine del giorno Rizzi e Bianchi Clerici n. 9/3755/26. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Bampo e Bosco n. 9/3755/27 come raccomandazione.

Il Governo non accoglie gli ordini del giorno Apolloni e Bianchi Clerici n. 9/3755/28, Michielon e Fontan n. 9/3755/29, Cé e Bianchi Clerici n. 9/3755/30 e Calzavara e Bianchi Clerici n. 9/3755/31. Il Governo inoltre non accoglie l'ordine del giorno Gnaga e Bosco n. 9/3755/32 perché anche in questo caso si tratta di una norma del regolamento, quindi si tratta di un ordine del giorno superfluo.

Il Governo non accoglie altresì gli ordini del giorno Formenti e Bianchi Clerici n. 9/3755/33, Santandrea e Bosco n. 9/3755/34, Parolo e Bosco n. 9/3755/35, Signorini e Bosco n. 9/3755/36, Dalla Rosa e Bosco n. 9/3755/37, Gambato e Bosco n. 9/3755/38, Lembo e Bosco n. 9/3755/39, Rossi e Bosco n. 9/3755/40, Vascón e Bosco n. 9/3755/41, Pittino e Bianchi Clerici n. 9/3755/42, mentre accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Dozzo e Bianchi Clerici n. 9/3755/43, Barral e Bianchi Clerici n. 9/3755/44, Covre e Bianchi Clerici n. 9/3755/45, Molgora e Bianchi Clerici n. 9/3755/46 e Detomas n. 9/3755/47.

Il Governo accoglie l'ordine del giorno Ostillio n. 9/3755/48, però nel testo riformulato nei termini che verranno esposti dal sottosegretario Vita.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il sottosegretario, onorevole Vita.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Per quanto concerne l'ordine del giorno Ostillio n. 9/3755/48, c'è una proposta di riformulazione, che il presentatore ha già accettato, in base alla quale le ultime righe andrebbero sostituite con la seguente dizione: « a prevedere uniformemente che tale riduzione sia operata anche nei confronti delle sanzioni che, ancorché comminate, non risultino materialmente soddisfatte alla data di entrata in vigore della legge ».

PRESIDENTE. Onorevole Ostillio, concorda con la riformulazione proposta dal sottosegretario ?

MASSIMO OSTILLIO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prosegua pure, signor ministro.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Signor Presidente, il Governo accoglie infine l'ordine del giorno Brugger ed altri n. 9/3755/49 e accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Selva ed altri n. 9/3755/50.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Storace. Ne ha facoltà.

FRANCESCO STORACE. Signor Presidente, chiedo di parlare per chiedere un chiarimento al Governo. Mi pare, infatti, che il Governo non abbia accolto il mio ordine del giorno n. 9/3755/2, nonostante esso ricalchi il contenuto dell'emendamento del Governo che abbiamo approvato, tanto è vero che questo ordine del giorno era stato presentato prima di esaminare gli articoli del provvedimento e gli emendamenti ad essi presentati. Vorrei quindi capire come si possa non accogliere un ordine del giorno che nella sostanza ricalca il contenuto di un emendamento del Governo approvato dall'Assemblea. Non chiedo la votazione dell'or-

dine del giorno, però francamente mi sembra si tratti di una procedura strana. Io ritirerò l'ordine del giorno ma...

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Obiettivamente è stato rivolto un invito al ritiro.

FRANCESCO STORACE. Ma voi avete espresso un giudizio negativo su tale ordine del giorno ?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Sì, l'ordine del giorno non è stato accolto per la sua attuale redazione. Forse sarebbe meglio ritirarlo, perché in verità l'emendamento integra e supera la portata di questo ordine del giorno e dunque ci pare inutile.

FRANCESCO STORACE. Raccomandavo attenzione agli atti parlamentari.

PRESIDENTE. Onorevole Panattoni, lei aveva chiesto di parlare ?

GIORGIO PANATTONI. Signor Presidente, la mia richiesta di parola era legata al fatto che noi non disponevamo di tempo adeguato per seguire quello che stava avvenendo, quindi non riuscivo a capire se il mio ordine del giorno era stato accettato o no. Finalmente sono riuscito ad entrare in possesso di una copia del fascicolo degli ordini del giorno, quindi ho accertato che il mio era stato accettato e pertanto rinuncio ad intervenire.

PRESIDENTE. Chiederò ora ai presentatori degli ordini del giorno se insistano per la votazione dei rispettivi documenti.

Onorevole Nappi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3755/6 ?

GIANFRANCO NAPPI. Non insistiamo, signor Presidente; desideriamo però sottolineare l'importanza degli impegni assunti dal Governo, il primo dei quali è

quello di presentare, entro 60 giorni, un piano di politica industriale nel settore delle telecomunicazioni. Il secondo impegno è di garantire, nell'ambito degli assetti societari per la piattaforma digitale, il controllo nazionale ed il ruolo preminente, da questo punto di vista, degli operatori pubblici concessionari per le telecomunicazioni e per il servizio radio-televisivo. Sono due impegni importanti che completano in maniera positiva il lavoro sin qui compiuto dall'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole Bosco, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3755/1?

RINALDO BOSCO. Sì, insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Fredda, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3755/3?

ANGELO FREDDA. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Bartolich, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3755/5?

ADRIA BARTOLICH. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Nappi, conferma di non insistere per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3755/6?

GIANFRANCO NAPPI. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Attili, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3755/7?

ANTONIO ATTILI. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Boghetta, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3755/8?

UGO BOGHETTA. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Frattini, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3755/9?

FRANCO FRATTINI. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Caveri, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3755/10?

LUCIANO CAVERI. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Floresta, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3755/11?

ILARIO FLORESTA. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Vigni, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3755/12?

FABRIZIO VIGNI. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Romani, insiste per la votazione dell'ordine del giorno Follini ed altri n. 9/3755/13, di cui è cofirmatario?

PAOLO ROMANI. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Romani, insiste per la votazione dell'ordine del giorno Landolfi ed altri n. 9/3755/14, di cui è cofirmatario?

PAOLO ROMANI. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Landolfi, insiste per la votazione dell'ordine del giorno Butti ed altri n. 9/3755/15, di cui è cofirmatario?

MARIO LANDOLFI. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Boghetta, insiste per la votazione del suo ordine del suo giorno n. 9/3755/16 ?

UGO BOGHETTA. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ricordo che l'onorevole Panattoni ha già dichiarato di non insistere.

Onorevole Ciapusci, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3755/18 ?

ELENA CIAPUSCI. Sì, insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Bosco, insiste per la votazione dell'ordine del giorno Chincarini ed altri n. 9/3755/19, di cui è cofirmatario ?

RINALDO BOSCO. Sì, insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Rodeghiero, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3755/20 ?

FLAVIO RODEGHIERO. Sì, insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Bianchi Clerici, insiste per la votazione dell'ordine del giorno Copercini ed altri n. 9/3755/21, di cui è cofirmatario ?

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Sì, insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Constatò l'assenza degli onorevoli Fontan e Chincarini: s'intende che abbiano rinunciato.

Onorevole Rizzi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3755/26 ?

CESARE RIZZI. Sì, insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Constatò l'assenza dell'onorevole Bampo: s'intende che abbia rinunciato.

Onorevole Bosco, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3755/27 ?

RINALDO BOSCO. Sì, insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Apolloni, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3755/28 ?

DANIELE APOLLONI. Sì, insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Michielon, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3755/29 ?

MAURO MICHIELON. Sì, insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Calzavara, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3755/31 ?

FABIO CALZAVARA. Sì, insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Bianchi Clerici, insiste per la votazione dell'ordine del giorno Dozzo e Bianchi Clerici n. 9/3755/43 ?

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno Barral e Bianchi Clerici 9/3755/44 ?

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Sì, e insistiamo anche per la votazione del successivo ordine del giorno Covre e Bianchi Clerici n. 9/3755/45.

PRESIDENTE. Onorevole Detomas, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3755/47 ?

GIUSEPPE DETOMAS. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Ostillio, insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 9/3755/48?

MASSIMO OSTILLIO. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno Brugger ed altri n. 9/3755/49?

SIEGFRIED BRUGGER. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno Selva ed altri n. 9/3755/50?

MARIO LANDOLFI. Signor Presidente, il Governo ha accolto come raccomandazione questo ordine del giorno, che è frutto di una trattativa con il Governo stesso.

Inizialmente avevamo proposto di prevedere l'istituzione della figura del segretario generale direttamente nella legge. Ci è stato spiegato che la decisione rientra nella potestà regolamentare e organizzativa dell'autorità, per cui sarebbe stato opportuno demandare all'autorità stessa il compito di provvedere. In tal senso abbiamo trasfuso il contenuto dell'emendamento in un ordine del giorno.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Il Governo accoglie questo ordine del giorno.

MARIO LANDOLFI. Signor Presidente, non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Ciapucci ed altri n. 9/3755/18, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	325
Votanti	322
Astenuti	3
Maggioranza	162
Hanno votato sì	9
Hanno votato no ...	313

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Chincarini ed altri n. 9/3755/19.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	332
Votanti	330
Astenuti	2
Maggioranza	166
Hanno votato sì	16
Hanno votato no ...	314

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Rodeghiero e Bosco n. 9/3755/20.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	349
Votanti	348
Astenuti	1
Maggioranza	175
Hanno votato sì	23
Hanno votato no ...	325

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Copercini e Bianchi Clerici n. 9/3755/21.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	356
Votanti	354
Astenuti	2
Maggioranza	178
Hanno votato sì	24
Hanno votato no ...	330

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Bianchi Clerici e Copercini n. 9/3755/22, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	366
Maggioranza	184
Hanno votato sì	29
Hanno votato no ...	337

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Fongaro e Bosco n. 9/3755/23, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	364
Astenuti	2
Maggioranza	183
Hanno votato sì	30
Hanno votato no ...	334

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Alborghetti e Bosco n. 9/3755/24, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>359</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>180</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>27</i>
<i>Hanno votato no .</i>	<i>332).</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Fontan e Chincarini n. 9/3755/25, accettato dal Governo come raccomandazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	<i>368</i>
<i>Votanti</i>	<i>355</i>
<i>Astenuti</i>	<i>13</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>178</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>31</i>
<i>Hanno votato no .</i>	<i>324).</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Rizzi e Bianchi Clerici n. 9/3755/26, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>361</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>181</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>31</i>
<i>Hanno votato no .</i>	<i>330).</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Bampo e Bosco n. 9/3755/27, accettato dal Governo come raccomandazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

(Presenti 369
Votanti 360
Astenuti 9
Maggioranza 181
Hanno votato sì 29
Hanno votato no . 331).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'ordine del
giorno Apolloni e Bianchi Clerici n. 9/
3755/28, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

(Presenti 370
Votanti 369
Astenuti 1
Maggioranza 185
Hanno votato sì 28
Hanno votato no . 341).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'ordine del
giorno Michielon e Fontan n. 9/3755/29,
non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

(Presenti 369
Votanti 366
Astenuti 3
Maggioranza 184
Hanno votato sì 30
Hanno votato no . 336).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'ordine del
giorno Cè e Bianchi Clerici n. 9/3755/30,
non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

(Presenti 359
Votanti 358
Astenuti 1
Maggioranza 180
Hanno votato sì 28
Hanno votato no . 330).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'ordine del
giorno Calzavara e Bianchi Clerici n. 9/
3755/31, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

(Presenti 369
Votanti 368
Astenuti 1
Maggioranza 185
Hanno votato sì 28
Hanno votato no . 340).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'ordine del
giorno Gnaga e Bosco n. 9/3755/32, non
accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge.

(Presenti 354
Votanti 353
Astenuti 1
Maggioranza 177
Hanno votato sì 27
Hanno votato no . 326).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'ordine del
giorno Formenti e Bianchi Clerici n. 9/
3755/33, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

FRANCESCO FORMENTI. Presidente, chiedo di parlare!

PRESIDENTE. I tempi a disposizione del suo gruppo sono esauriti, onorevole Formenti.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti	373
Votanti	371
Astenuti	2
Maggioranza	186
Hanno votato sì	30
Hanno votato no .	341).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Santandrea e Bosco n. 9/3755/34, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti	359
Votanti	358
Astenuti	1
Maggioranza	180
Hanno votato sì	29
Hanno votato no .	329).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Parolo e Bosco n. 9/3755/35, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti	368
Votanti	367
Astenuti	1
Maggioranza	184
Hanno votato sì	29
Hanno votato no .	338).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Signorini e Bosco n. 9/3755/36, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti e votanti	362
Maggioranza	182
Hanno votato sì	31
Hanno votato no .	331).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Dalla Rosa e Bosco n. 9/3755/37, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti	375
Votanti	374
Astenuti	1
Maggioranza	188
Hanno votato sì	30
Hanno votato no .	344).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Gambato e Bosco n. 9/3755/38, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti	372
Votanti	370
Astenuti	2
Maggioranza	186
Hanno votato sì	32
Hanno votato no .	338).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Lembo e Bosco n. 9/3755/39, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	<i>.....</i>	<i>362</i>
<i>Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>359</i>
<i>Astenuti</i>	<i>.....</i>	<i>3</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>180</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>28</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>.</i>	<i>331).</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Rossi e Bosco n. 9/3755/40, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	<i>.....</i>	<i>372</i>
<i>Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>371</i>
<i>Astenuti</i>	<i>.....</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>186</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>28</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>.</i>	<i>343).</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Vascon e Bosco n. 9/3755/41, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>.....</i>	<i>374</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>188</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>30</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>.</i>	<i>344).</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Pittino e Bianchi Clerici n. 9/3755/42, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	<i>.....</i>	<i>368</i>
<i>Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>367</i>
<i>Astenuti</i>	<i>.....</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>184</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>29</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>.</i>	<i>338).</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Dozzo e Bianchi Clerici n. 9/3755/43, accettato dal Governo come raccomandazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	<i>.....</i>	<i>366</i>
<i>Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>362</i>
<i>Astenuti</i>	<i>.....</i>	<i>4</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>182</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>30</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>.</i>	<i>332).</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Barral e Bianchi Clerici n. 9/3755/44, accettato dal Governo come raccomandazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	<i>.....</i>	<i>370</i>
<i>Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>359</i>

Astenuti 11
 Maggioranza 180
 Hanno votato sì 30
 Hanno votato no . 329).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Covre e Bianchi Clerici n. 9/3755/45, accettato dal Governo come raccomandazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione:
 la Camera respinge.

(Presenti 380
 Votanti 370
 Astenuti 10
 Maggioranza 186
 Hanno votato sì 28
 Hanno votato no . 342).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Molgora e Bianchi Clerici n. 9/3755/46, accettato dal Governo come raccomandazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione:
 la Camera respinge.

(Presenti 388
 Votanti 379
 Astenuti 9
 Maggioranza 190
 Hanno votato sì 122
 Hanno votato no . 257).

Onorevole Landolfi, conferma di non insistere per la votazione dell'ordine del giorno n. 9/3755/50?

MARIO LANDOLFI. Signor Presidente, se il Governo accoglie il mio ordine del giorno, non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO MACCANICO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. L'ordine del giorno Landolfi n. 9/3755/50 — lo ribadisco — è accolto dal Governo.

PRESIDENTE. Sta bene.
 Onorevole Landolfi?

MARIO LANDOLFI. Non insisto per la votazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno.

Prima di passare alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento, informo i colleghi che, dopo il voto finale sul provvedimento, si passerà alla discussione ed alla votazione di questioni pregiudiziali e di una questione sospensiva presentata sulle proposte di legge concernenti la modifica dell'articolo 513 del codice di procedura penale. Ove fossero respinti tali documenti si procederà, quindi, alla discussione sulle linee generali in seduta notturna, già deliberata da tempo, su tale provvedimento.

Passiamo dunque alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Onorevole Bosco, lei ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, tuttavia, il suo gruppo ha esaurito il tempo a disposizione: intende consegnare il testo scritto della sua dichiarazione di voto?

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, ritengo che il contingentamento del tempo non debba riguardare le dichiarazioni di voto finale.

PRESIDENTE. Riguarda tutto.

RINALDO BOSCO. Allora vorrei esprimere la mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Dunque, la consegna per iscritto?

RINALDO BOSCO. No!

PRESIDENTE. Onorevole Bosco, le ho già detto che il suo tempo è esaurito.

Prendo atto che gli onorevoli Melandri, Sanza, Galletti, Follini e Manca chiedono alla Presidenza di autorizzare la pubblicazione del testo della loro dichiarazione di voto finale in calce al resoconto stenografico della seduta odierna (*Applausi*).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Veltri. Ne ha facoltà (*Commenti*).

ELIO VELTRI. Presidente, visto il clima, voglio solo dire che voterò contro il disegno di legge n. 3755.

PRESIDENTE. La Presidenza autorizza la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo della dichiarazione di voto finale degli onorevoli Romani, Caveri, Boghetta e Landolfi, i quali ne hanno fatto richiesta.

RINALDO BOSCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Presidente, la mia dichiarazione di voto non è completamente scritta e non penso di poter consegnare il mio pensiero.

PRESIDENTE. Onorevole Bosco, mi dispiace ma lei ha esaurito il suo tempo; avrebbe dovuto amministrarlo meglio.

RINALDO BOSCO. Dichiaro il voto contrario della lega!

Chiedo l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto stenografico della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

ERNESTO STAJANO, *Relatore per la IX Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ERNESTO STAJANO, *Relatore per la IX Commissione*. Ai sensi del comma 1

dell'articolo 90 del regolamento, intendo proporre, a nome del Comitato dei nove, alcune correzioni di forma del testo approvato.

Articolo 1: il primo periodo del comma 20 (concernente la nuova denominazione del ministero) va collocato come comma 1-*bis* dello stesso articolo. Conseguentemente, in tutte le restanti disposizioni del disegno di legge le parole: « Ministero delle poste e delle telecomunicazioni » e « Ministro delle poste e delle telecomunicazioni » vanno sostituite rispettivamente con le seguenti: « Ministero delle comunicazioni » e « Ministro delle comunicazioni »;

al comma 4, lettera c), n. 4, sostituire le parole: i regolamenti di cui ai commi 7 e 8, con le seguenti: i regolamenti di cui al comma 7 e i provvedimenti di cui ai commi 8-*bis* e 8-*ter*;

al comma 18, secondo periodo, sostituire le parole: comma 8, con le seguenti: comma 8-*bis* e 8-*ter*;

al comma 19, ultimo periodo, sostituire la parola: indicati, con la seguente: indicate;

al comma 22-*bis*, primo periodo, dopo la parola: regionale inserire le seguenti: del Lazio.

Conseguentemente, al sesto periodo, dopo la parola: regionale, inserire le seguenti: del Lazio.

Articolo 2: al comma 17, terzo periodo, sostituire la parola: controllati, con la seguente: controllate.

Articolo 3: al comma 3, lettera a), numero 2), sopprimere la parola: dei;

al comma 17-*bis*, sostituire la parola: ed, con le seguenti: e gli.

Articolo 4: al comma 9, terzo periodo, sostituire la parola: della, con la seguente: delle.

Articolo 5: al comma 4-*bis*, sostituire le parole: agli articoli 4 e 5, con le seguenti: all'articolo 4 ed al presente articolo.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, ritengo che le correzioni proposte dal relatore possono ritenersi accolte.

(Così rimane stabilito).

Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3755, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

S. 1021. — « Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo » *(approvato dal Senato)* (3755):

Presenti	408
Votanti	266
Astenuti	142
Maggioranza	134
Hanno votato sì	224
Hanno votato no ...	42

(La Camera approva).

Discussione della proposta di legge: S. 964

— Senatori **CIRAMI** ed altri: Modifica delle disposizioni del codice di procedura penale in tema di valutazione delle prove (approvata dalla II Commissione permanente del Senato) (3647); e delle concorrenti proposte di legge: **ARMOSINO** ed altri: Modifica dell'articolo 513 del codice di procedura penale, in materia di lettura delle dichiarazioni rese dall'imputato nel corso delle indagini preliminari o nell'udienza preliminare (1863-bis); **CARMELO CARRARA** ed altri: Modifica

dell'articolo 513 del codice di procedura penale, in materia di lettura delle dichiarazioni rese dall'imputato nel corso delle indagini preliminari o nell'udienza preliminare (1870-bis) (ore 19,58).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge, già approvata dal Senato, di iniziativa dei senatori Cirami ed altri: Modifica delle disposizioni del codice di procedura penale in tema di valutazione delle prove e delle concorrenti proposte di legge di iniziativa dei deputati Armosino ed altri: Modifica dell'articolo 513 del codice di procedura penale, in materia di lettura delle dichiarazioni rese dall'imputato nel corso delle indagini preliminari o nell'udienza preliminare; Carmelo Carrara ed altri: Modifica dell'articolo 513 del codice di procedura penale, in materia di lettura delle dichiarazioni rese dall'imputato nel corso delle indagini preliminari o nell'udienza preliminare.

Avverto che la II Commissione (Giustizia) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Informo che il presidente del gruppo misto ha chiesto l'ampliamento, senza limitazione nelle iscrizioni a parlare, ai sensi del comma 2 dell'articolo 83 del regolamento, della discussione sulle linee generali. Si è di conseguenza provveduto al contingentamento del relativo tempo, a norma dell'articolo 24, comma 6, del regolamento. Sulla base di tale contingentamento, la ripartizione del tempo a disposizione dei gruppi è la seguente:

sinistra democratica-l'Ulivo: 1 ora e 6 minuti;

forza Italia: 55 minuti;

alleanza nazionale: 49 minuti;

popolari e democratici-l'Ulivo: 44 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 42 minuti;

misto: 41 minuti;

rifondazione comunista-progressisti:
38 minuti;

CCD: 35 minuti;

rinnovo italiano: 35 minuti.

Totale: 6 ore 45 minuti.

Avverto che sono state presentate la questione pregiudiziale di costituzionalità Piscitello ed altri e la questione pregiudiziale di merito Scozzari ed altri (*vedi l'allegato A*).

Constato l'assenza dell'onorevole Piscitello: s'intende che abbia rinunciato ad illustrare la sua questione pregiudiziale di costituzionalità.

L'onorevole Scozzari ha facoltà di illustrare la sua questione pregiudiziale di merito.

GIUSEPPE SCOZZARI. Rinuncio ad illustrarla.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.
Pongo in votazione...

ALESSANDRO CÈ. Presidente, queste sono barzellette! Non si presentano le questioni pregiudiziali e poi non se ne parla neppure in aula. Sono barzellette! Questa non è una democrazia! Facciamo ridere il paese!

PRESIDENTE. Onorevole Cè, i presentatori non ci sono o non intendono illustrare il loro documento.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla questione pregiudiziale di costituzionalità Piscitello ed altri.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	376
Votanti	373

Astenuti	3
Maggioranza	187
Hanno votato sì	20
Hanno votato no ...	353

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla questione pregiudiziale di merito Scozzari ed altri.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	383
Votanti	380
Astenuti	3
Maggioranza	191
Hanno votato sì	24
Hanno votato no ...	356

(La Camera respinge).

Avverto che da parte dei deputati Danieli ed altri è stata presentata una questione sospensiva. A norma del comma 3 dell'articolo 40 del regolamento, sulla questione sospensiva possono intervenire due deputati a favore e due deputati contro.

Nessuno chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla questione sospensiva presentata dall'onorevole Danieli.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	360
Astenuti	6
Maggioranza	181
Hanno votato sì	13
Hanno votato no ...	347

(La Camera respinge).

Colleghi, per questa sera le votazioni sono terminate.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Il relatore per la maggioranza, onorevole Mantovano, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

Prego i colleghi di liberare l'emiciclo.

ALFREDO MANTOVANO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, il tema della valutazione delle prove nel processo penale è centrale e proprio per questo solleva problemi di contemperamento tra esigenze diverse, talora contrapposte. È sempre stato difficile, ma lo è ancora di più oggi, raggiungere un equilibrio soddisfacente tra il giusto processo e la giusta decisione, cioè tra la posizione di chi, chiamato a rispondere di uno o più reati, ha il diritto costituzionalmente tutelato di difendersi e la ricerca della verità sostanziale, che è il fine ineludibile del processo penale e che rappresenta un valore costituzionale altrettanto importante.

È difficile, in altri termini, correlare la decisione giudiziaria al dato storico che emerge dal contraddittorio tra le parti (la verità formale) ed al dato storico reale (la verità materiale), e se la prevalenza degli aspetti formalistici conduce ad un giudizio di mera apparenza, di fatto inutile, sarebbe inaccettabile e pericoloso dare spazio esclusivo agli aspetti sostanzialistici, senza alcun limite per il libero convincimento del giudice.

La conferma di questa difficoltà è rappresentata dai problemi affrontati nella discussione che inizia ora in quest'aula e che riguarda le modifiche apportate all'articolo 513 del codice di procedura penale dal disegno di legge dei senatori Cirami ed altri, approvato il 29 aprile 1997 in sede legislativa dalla Commissione giustizia del Senato. All'esame di tale disegno di legge è abbinato anche quello delle proposte di legge Carmelo Carrara ed altri e Armosino ed altri, che puntano a modificare l'articolo 513 in una direzione sostanzialmente conforme a

quella prevista dal testo del Senato, mentre dalle proposte abbinate è stata stralciata la proposta di cambiare anche l'articolo 192 del codice per ragioni di speditezza.

È noto che la versione originaria del codice di procedura penale prevedeva, all'articolo 513, un regime differenziato per la lettura e quindi per l'utilizzazione delle dichiarazioni rese dall'imputato nel corso delle indagini, il quale non si presenta in dibattimento o comparendo si avvale della facoltà di non rispondere. La lettura era consentita senza limitazioni per l'imputato, mentre con riferimento alle persone indicate nell'articolo 210, cioè gli imputati in un procedimento connesso nei cui confronti si procedeva o si era proceduto separatamente, era possibile l'utilizzazione solo nell'ipotesi di mancata comparizione, ma non anche in quella di rifiuto di deporre.

Con la sentenza n. 254 del 1992 la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo 513 nella parte in cui non contiene questa previsione.

In proposito la Corte, premessa la necessità di evitare la perdita di quanto acquisito prima del dibattimento che non sia più ripetibile in questa sede, ha osservato che le persone indicate nell'articolo 210 in relazione alla loro particolare e, per così dire, ibrida posizione hanno, sì, l'obbligo, a differenza dell'imputato, di presentarsi al giudice, ma sono assistiti da un difensore e, soprattutto, conservano la facoltà di non rispondere, tipica dell'imputato, e di ciò devono essere avvertiti.

In definitiva, anch'essi, come l'imputato, hanno la possibilità di sottrarsi, in tutto o in parte, all'esame, così determinando, nel caso avessero reso precedenti dichiarazioni, quel tipo di situazione che lo stesso legislatore delegato ha inteso qualificare come una ipotesi di impossibilità sopravvenuta di ripetizione dell'atto.

Ad avviso della Corte ciò determina una palese irragionevolezza, poiché la possibilità di lettura in dibattimento dipende dalla occasionale circostanza che

nei loro confronti si proceda in un unico processo cumulativo, ovvero separatamente.

Ma la Corte non ha riscontrato alcun fondato motivo perché tale circostanza abbia influenza sul regime probatorio e conseguenze determinanti ai fini della decisione.

La sentenza della Consulta, giunta in un momento di particolare efferatezza dell'aggressione criminale di ogni tipo e, segnatamente, di quella della criminalità organizzata, è stata pubblicata contestualmente ad un'altra, la n. 255 dello stesso giorno (il 3 giugno 1992), nella quale è stato più ampiamente sviluppato il principio della non dispersione dei mezzi di prova con riferimento agli atti assunti nel corso delle indagini. Questo principio è stato ribadito in più circostanze, in particolare con la sentenza n. 60 del 1995 che, in applicazione dello stesso principio, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del comma 1 dell'articolo 513 nella parte in cui non prevede che il giudice, ricorrendo le condizioni, dispone che sia data lettura dei verbali delle dichiarazioni dell'imputato assunte dalla polizia giudiziaria su delega del pubblico ministero, nonché con la sentenza n. 241 del 1994.

La difficoltà segnalata di ordine generale ad ottenere un equilibrio soddisfacente fra il giusto processo e la giusta decisione trova un terreno di verifica concreta proprio con riferimento all'articolo 513 ed alle disposizioni che ad esso si collegano.

È vero, infatti, che il mancato recupero delle dichiarazioni rese nel corso delle indagini dall'imputato o dal coimputato ha come prezzo un serio abbassamento della quantità e della qualità del sapere da utilizzare ai fini della decisione e quindi impedisce o addirittura rende difficile l'accertamento della verità storica.

Ciò vale non solo per i grossi processi di criminalità, ma anche per la quotidiana ed ordinaria amministrazione della giustizia, allorché per giudizi relativi a reati concorsuali la chiamata in correità di chi

in seguito decide di non sottoporsi all'esame dibattimentale ha un peso non decisivo ma neanche irrilevante.

D'altra parte, il reiterato ricorso alla lettura delle dichiarazioni rese nel corso delle indagini in presenza del rifiuto di rispondere si è tradotto con troppa frequenza nella eliminazione di qualsiasi vaglio dibattimentale con effetti doppiamente negativi, sulla posizione degli imputati che in questo modo sono stati privati dell'esame in contraddittorio dei loro accusatori e della possibilità di confronti che presuppongono lo svolgimento dell'esame, ma con effetti negativi anche sulle decisioni del giudice, per il quale non è rassicurante fondare la definizione del processo su dichiarazioni scritte alla cui assunzione non ha assistito, in ordine alle quali non si è proceduto all'esame ed al controesame e sulle quali non ha potuto esercitare i poteri di cui all'articolo 507; dichiarazioni spesso non sovrapponibili con precisione, con particolari discordanti e quindi poco tranquillizzanti per un giudizio certo.

Esprime questo disagio una giurisprudenza che inizia ad affermarsi in sede di merito. Penso, fra le tante, ad una decisione del tribunale di Genova dell'aprile 1995, edita, secondo la quale la valutazione del contributo a fini probatori della semplice lettura delle dichiarazioni rese nel corso delle indagini da imputati ai sensi dell'articolo 210, e che si siano avvalsi della facoltà di non rispondere, esige criteri di giudizio più rigorosi, poiché alla chiamata cosiddetta muta non si può attribuire la medesima efficacia probante della chiamata a raccolta nel pubblico contraddittorio. Le cautele supplementari impongono un'analisi più attenta delle dichiarazioni e l'esigenza di una maggiore qualità per gli elementi di giudizio idonei a riscontrare le dichiarazioni veicolate dai verbali, al fine di raggiungere il grado di sicurezza che occorre per affermare la responsabilità penale. Per una eterogenesi dei fini accade così che la moltiplicazione dell'assunzione dei verbali di dichiarazioni rese nel corso delle indagini conduce a sentenze assolu-

torie piuttosto che a sentenze di condanna, pur in presenza di chiamate in correità plurime, ma non precise o non concordanti, perché fra l'altro non sottoposte al vaglio del contraddittorio e non sollecitate al confronto con gli altri dichiaranti.

Con riferimento al lavoro svolto nelle passate settimane dalla Commissione giustizia, qualcuno ha definito questa discussione troppo rapida e tale da non aver consentito l'approfondimento che la delicatezza della materia esige; altri l'ha invece qualificata troppo lenta rispetto all'urgenza di approvare le modifiche dell'articolo 513. Non sono in grado di fornire statistiche: chi sostiene la tesi della lentezza dovrebbe constatare che pochi disegni di legge hanno esaurito in circa un mese di lavoro la discussione generale e l'esame di circa 1.200 emendamenti, come è accaduto nel nostro caso; chi, al contrario, si è lamentato della fretta, non ha che da sfogliare il verbale della Commissione per prendere atto della densità e dell'intensità del dibattito, certamente proporzionato all'importanza delle modifiche che ci si appresta ad approvare.

Ci stiamo occupando del cuore del processo penale, cioè del momento della formazione della prova, attorno al quale ruota la pretesa da parte dello Stato di accertare il fatto reato ed il diritto dell'accusato di far valere la propria estraneità agli addebiti mossi a suo carico. Questa importanza in sé è ragione più che valida per giustificare la precedenza rispetto ad altri atti legislativi e ad altri progetti di legge, pure attinenti ad aspetti rilevanti dell'ordinamento giudiziario ed all'accertamento degli illeciti. Ma vi è una ragione ulteriore che impone celerità senza che sia trascurato un approfondimento: le aule giudiziarie e coloro che ivi sono impegnati a diverso titolo intendono conoscere quale rito sarà applicato; in più di un caso viene segnalato il rinvio di processi importanti nell'attesa che siano conclusi i nostri lavori. Ulteriori ritardi nella definizione del testo allontanereb-

bero ad un momento non definito la certezza delle norme processuali da applicare ai giudizi in corso.

Nel merito seguirò quest'ordine: dapprima illustrerò le modifiche apportate all'articolo 513 dal disegno di legge approvato dal Senato, poi esporrò qualche osservazione su quel testo e contestualmente segnalerò gli aspetti sui quali la Commissione giustizia della Camera si è soffermata maggiormente ed ha cambiato l'articolato del Senato.

Con l'articolo 1 del disegno di legge approvato dal Senato viene riprodotto il comma 1 dell'articolo 513 nella formulazione vigente, in base alla quale, se l'imputato è contumace, assente o rifiuta di sottoporsi all'esame, il giudice dispone la lettura delle dichiarazioni rese nel corso delle indagini; si aggiunge alla fine che tali dichiarazioni non possono essere utilizzate nei confronti di altri senza il loro consenso.

Più incisive sono state le integrazioni al comma 2 dello stesso articolo, per il quale il giudice, se le dichiarazioni sono state rese dai soggetti indicati nell'articolo 210, dispone, secondo i casi, o l'accompagnamento coattivo o l'esame a domicilio o la rogatoria internazionale, oppure l'esame in altro modo previsto dalla legge con le garanzie del contraddittorio. Se non è possibile ottenere la presenza del dichiarante, o se questi si avvale della facoltà di non rispondere, la norma oggi in vigore, così come modificata dalla sentenza n. 254 del 1992 della Corte costituzionale, prevede che il giudice, sentite le parti, dispone la lettura delle dichiarazioni rese in precedenza.

La norma che si intende introdurre dispone fra il caso in cui non è possibile ottenere la presenza del dichiarante ed il caso in cui il dichiarante si avvale della facoltà di non rispondere. Nella prima ipotesi viene richiamato l'articolo 512, che consente la lettura degli atti assunti dalla polizia giudiziaria, dal pubblico ministero e dal giudice dell'udienza preliminare se ne è divenuta impossibile la ripetizione per fatti o circostanze imprevedibili. Nella seconda ipotesi può essere disposta la

lettura delle dichiarazioni solo sulla base dell'accordo delle parti, a meno che non si tratti di dichiarazioni assunte nel corso dell'incidente probatorio. A proposito di quest'ultimo, l'articolo 4 del disegno di legge del Senato ha introdotto il comma 2-*bis* dell'articolo 392, dilatando la possibilità per il pubblico ministero di richiederlo quando si deve procedere all'esame dell'indagato su fatti relativi alla responsabilità di altri, ovvero all'esame delle persone indicate nell'articolo 210.

L'articolo 5 del disegno di legge completa il quadro a proposito delle prove aggiunte con incidente probatorio. L'articolo 3 aggiunge un ulteriore periodo al comma 5 dell'articolo 238 riguardante l'utilizzabilità dei verbali delle prove assunte in altri procedimenti. Altri tre articoli completano il disegno di legge. L'articolo 6 aggiunge un periodo all'articolo 512-*bis* attinente alle dichiarazioni rese dal cittadino straniero se non è stato citato o se non è comparso pur essendo stato citato. L'articolo 7 è la norma transitoria che finora è stata, più delle altre disposizioni, al centro dell'attenzione del dibattito; riguarda cioè l'applicazione della nuova disciplina ai processi non ancora definiti con sentenza irrevocabile. I primi quattro commi scandiscono le differenti fasi del giudizio. Nessun problema si pone, ovviamente, se nel procedimento non è ancora intervenuta la richiesta di rinvio a giudizio. Il comma 1 consente al pubblico ministero di chiedere l'incidente probatorio in base al nuovo comma 2-*bis* dell'articolo 392 anche dopo la richiesta di rinvio a giudizio, ma nel termine di 60 giorni dall'entrata in vigore della legge in discussione. Il comma 2 prende in considerazione il giudizio di primo grado ancora in corso e stabilisce che, qualora sia già avvenuta la lettura dei verbali delle dichiarazioni rese nel corso delle indagini dalle persone indicate dall'articolo 513 contro altri e senza il consenso di costoro, il giudice ne dispone la citazione per un nuovo esame, sempre che le parti lo chiedano. I commi 3 e 4 attengono, rispettivamente, al giudizio di appello ed al giudizio di rinvio a seguito

di annullamento disposto dalla Cassazione, sempre che la decisione implichi l'utilizzazione delle dichiarazioni rese nel corso delle indagini dalle persone indicate dall'articolo 513 contro altri e senza il consenso di costoro ed i motivi di appello facciano riferimento al contenuto di quelle dichiarazioni. Prevede, su istanza della parte interessata, la rinnovazione parziale del dibattimento per ottenere la citazione di chi aveva reso le dichiarazioni. Il comma 5 dell'articolo 7 stabilisce che cosa accade se le persone indicate dall'articolo 513 non si presentano, ovvero comparendo si avvalgono nuovamente della facoltà di non rispondere e recita testualmente: « le dichiarazioni rese in precedenza possono essere valutate come prova dei fatti in esse affermati, solo se la loro attendibilità sia confermata da altri elementi di prova, non desunti da dichiarazioni rese al pubblico ministero, alla polizia giudiziaria da questi delegata o al giudice nel corso delle indagini preliminari o nell'udienza preliminare, di cui sia stata data lettura ai sensi dell'articolo 513 del codice di procedura penale, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della presente legge ».

L'articolo 8, infine, fissa l'entrata in vigore della legge al giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Seguendo l'ordine espositivo delle nuove norme, tenterò di enunciare i principali problemi che la Commissione ha affrontato e discusso, indicando contemporaneamente le soluzioni approvate, ovviamente senza avere la pretesa di esaurire l'elenco dei problemi. La prima questione che ci si è posta — prima non solo nell'articolazione del disegno di legge, ma anche dal punto di vista logico — riguarda la compatibilità della nuova disciplina con la giurisprudenza della Corte costituzionale che si è affermata a partire dal 1992 ed in particolare con le due sentenze prima ricordate (la n. 254 del 1992 e la n. 60 del 1995). Il nocciolo di entrambe le decisioni, ma anche di altre importanti che, pur non incidendo direttamente sul tema del nostro dibattito ne riecheggiano i termini, è il progressivo recupero al

dibattimento della massa di informazioni probatorie accumulate nel corso delle indagini, teorizzato con l'elaborazione del principio della non dispersione dei mezzi probatori, e cioè il passaggio realizzato dalla Corte dalla tendenziale impermeabilità tra la fase investigativa e la fase dibattimentale alla tendenziale osmosi tra i due momenti. Si può discutere se la non dispersione dei mezzi probatori costituisca un principio costituzionale, e forse non andrebbe trascurata quella parte consistente della dottrina che ha avanzato dubbi sulla costruzione del principio. Dubbi, innanzitutto, di carattere metodologico, poiché un complesso di norme derogatorie rispetto al canone interpretativo fondamentale della separazione delle fasi, cioè un insieme circoscritto di specifiche eccezioni rispetto all'impianto del codice del 1988, è stato elevato a principio, e da esso è stata fatta derivare l'incostituzionalità delle norme che non vi si adeguino senza un giustificato motivo. Ciò che è sicuro è che oggi quel principio rappresenta un canone interpretativo sedimentato nelle scelte culturali della giurisprudenza non solo di legittimità e di merito, ma anzitutto costituzionale e quindi non se ne può prescindere.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI (ore 20,17).

ALFREDO MANTOVANO, *Relatore per la maggioranza*. Il principio della non dispersione dei mezzi probatori è stato riaffermato fra l'altro dalla sentenza della Consulta n. 241 del 1994 nella cui motivazione si può leggere tra l'altro che ad un ordinamento costituzionale che sancisce il principio di obbligatorietà dell'azione penale non sono consone norme di metodologia processuale che ostacolano in modo irragionevole il processo di agiustamento del fatto storico necessario per pervenire ad una giusta decisione. Con la conseguenza che, ove vi sia una presunzione di genuinità a favore di talune dichiarazioni rese anteriormente al dibattimento, risulta irragionevole escludere

radicalmente ogni altra presunzione simile, come quella che empiricamente scaturisce quando si constata che la dichiarazione raccolta dalla polizia giudiziaria o dal pubblico ministero è fornita di precisione, analiticità e concordanza con altri elementi di prova, ovvero quando vi sia la convinzione di una deposizione dibattimentale non genuina.

Nella decisione della Corte queste affermazioni valgono con riferimento alle dichiarazioni rese nel corso delle indagini dai testimoni e quindi al disposto del rinnovato articolo 500 del codice, commi 4 e 5, ma sono riprese a proposito delle dichiarazioni rese nel corso dell'indagine dagli imputati o dai soggetti indicati dall'articolo 210.

Una prima considerazione, non adeguatamente approfondita dalla giurisprudenza costituzionale, riguarda la parificazione che sotto questo profilo si realizza tra il testimone e l'imputato e quindi fra il verbale delle dichiarazioni rese originariamente dal soggetto informato sui fatti e il verbale dell'interrogatorio dell'indagato. Infatti, con riferimento a questa seconda tipologia di atti, ci si può chiedere se sia coerente con l'architettura del sistema aver configurato, muovendo dalla esigenza della non dispersione, il recupero in chiave probatoria di un sapere che in origine era privo delle connotazioni storico-rappresentative proprie della testimonianza e che invece si era strutturato in ossequio a scelte contingenti di natura eminentemente difensiva, essendo l'interrogatorio anzitutto uno strumento di difesa.

In altri termini, quello che può costituire oggetto di discussione è la portata della categoria della irripetibilità, la quale, in quanto costituisce una necessaria deroga all'assunzione orale, dovrebbe, in base alle osservazioni di una parte della dottrina, avere ad oggetto dati che hanno valore probatorio fin dall'origine, mentre non potrebbe trasformare in dati probatori dichiarazioni che hanno altre finalità, anzitutto quella di articolare una valida difesa della persona sottoposta alle indagini.

Se i precetti costituzionali richiamati dalla Corte a fondamento del principio della non dispersione dei mezzi probatori trovano sede, in base alle indicazioni della stessa Corte, nei primi articoli della Costituzione, in particolare negli articoli 2 e 3 (dal momento che si fa riferimento alla tutela dei diritti inviolabili dell'uomo ed al principio di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge), è necessario, salve tutte le precisazioni di dettaglio, porsi i quesiti se l'impostazione di fondo dell'assetto normativo dato dal disegno di legge approvato dal Senato, ma soprattutto il testo votato in sede referente dalla Commissione giustizia della Camera...

PRESIDENTE. Onorevole Mantovano, mi dispiace molto interromperla, ma il tempo che ha a disposizione per la sua relazione è terminato. Dovrebbe sintetizzarla.

ALFREDO MANTOVANO, Relatore per la maggioranza. Non mi era stato comunicato.

PRESIDENTE. Mi dispiace molto. Gli incarichi peggiori capitano sempre a me. La prego di avviarsi alla conclusione.

ALFREDO MANTOVANO, Relatore per la maggioranza. In questo caso, chiedo alla Presidenza di essere autorizzato a consegnare considerazioni integrative della mia relazione perché siano pubblicate in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

Ha facoltà di parlare il relatore di minoranza, onorevole Scozzari.

GIUSEPPE SCOZZARI, Relatore di minoranza. Presidente, onorevoli colleghi, rappresentante del Governo, il provvedimento licenziato dalla Commissione giustizia, relativo all'utilizzo delle dichiarazioni dell'imputato o degli imputati in procedimenti connessi in materia di responsabilità altrui, introduce nel nostro

codice di procedura penale una novella che per noi avrà effetti molto gravi. Ci si renderà conto nei prossimi mesi, quando, sulla base delle nuove disposizioni, una nutrita serie di procedimenti penali relativi a reati di grave allarme sociale, quali quelli di mafia o quelli connessi alla corruzione politica, rischieranno di chiudersi con una nulla di fatto giudiziario.

Desidero, prima di andare avanti, fare una breve premessa: non abbiamo illustrato, come gruppo, le pregiudiziali non perché, come qualcuno ha malignamente pensato, siamo scappati via chissà per quali ragioni, ma perché purtroppo siamo stati chiamati a una riunione di maggioranza dell'Ulivo sulla giustizia, che qualcuno ha artatamente convocato in concomitanza con la discussione sull'articolo 513 del codice di procedura penale.

Le procure in prima linea nella lotta alla mafia e alla corruzione e l'associazione nazionale magistrati nei mesi scorsi hanno portato pacatamente a conoscenza del Parlamento le conseguenze della prevista riforma dell'articolo 513 del codice di procedura penale: un provvedimento che secondo noi mette in difficoltà molti importanti processi.

Nei mesi scorsi, alcuni politici e parlamentari che con molta onestà intellettuale hanno sostenuto questa modifica (altri però lo hanno fatto per fini personali e strumentali) hanno riscoperto il primato della politica, tendendo sempre di più a restringere l'autonomia, l'indipendenza e l'azione stessa della magistratura per chiudere spazi di manovra che hanno consentito di fare luce su tanti fatti di corruzione politica, che hanno segnato la vita amministrativa ed istituzionale del nostro paese.

Purtroppo il rischio è che la seconda repubblica, esattamente come la prima, tende a chiudersi in un sistema inattaccabile ed autoreferenziale. I motivi per i quali siamo contrari al provvedimento licenziato dalla Commissione giustizia della Camera li abbiamo resi noti attraverso una pratica che è quella ostruzionistica ma che con molta serenità posso dire che non ci appartiene: non appa-

tiene per consuetudine alla nostra cultura. Ad essa abbiamo però dovuto far ricorso perché ci siamo trovati di fronte ad una strana e trasversale maggioranza che aveva in un primo tempo blindato il provvedimento approvato in sede deliberante dalla Commissione giustizia del Senato, e accettato solo successivamente qualche modifica che per l'ovvietà di essa avrebbe già dovuto essere approvata dalla Commissione, al Senato.

Per sgombrare il campo da possibili equivoci siamo convinti che il principio sancito nella proposta di legge è giusto, per carità! Deve essere infatti riconosciuto a tutti i cittadini il diritto di potersi difendere rispetto ad accuse penali, in condizioni di parità sostanziale con l'accusa, mediante un contraddittorio vero, in funzione del principio dell'oralità (un principio che ormai fa parte del nostro ordinamento a seguito del cosiddetto codice Vassalli, entrato in vigore nel 1989).

Nessuno intende mettere in discussione questo principio, nessuno però intende negare il fatto che l'attuale previsione, così come è stata novellata dal Senato (l'articolo 513), comprime certamente una parte dei diritti della difesa.

La soluzione che si vuole adottare, se dovesse essere approvato questo disegno di legge, rappresenta certamente un colpo di spugna, ben più grave del decreto Biondi — lei è Presidente di turno — emanato nell'estate del 1994. Questo è più grave perché sostanzialmente fa versare nella condizione di impunità alcuni illustri potenti di questo paese. Ma vediamo i motivi. Il vigente articolo 513, al primo comma, consente di leggere in dibattimento e quindi di allegare al fascicolo processuale le dichiarazioni rese dall'imputato nel corso delle fasi del procedimento precedente al dibattimento.

La sentenza n. 60 del 1995 della Corte costituzionale ha consentito anche la lettura delle dichiarazioni rese dall'imputato alla polizia giudiziaria ove delegata dal pubblico ministero ai sensi dell'articolo 370, poiché tale interrogatorio è soggetto alle medesime prescrizioni di quello eseguito dai GIP o dal pubblico ministero. La

sentenza citata ci pone nella direttrice tracciata dalla Corte, secondo la quale in varie disposizioni del codice di rito è rinvenibile il criterio tendente a temperare il principio dell'oralità con l'esigenza di evitare l'inutilizzabilità, ai fini della decisione, di quanto acquisito prima del dibattimento e che ciò sia ripetibile in questa sede.

La possibilità indicata dal comma 2 dell'articolo 513 in vigore consente la lettura anche delle dichiarazioni, cosiddette chiamate in correità-reità, rese da imputati in procedimenti connessi qualora sia impossibile la loro presenza. E ciò si deve al diretto intervento della Corte costituzionale.

Nella sentenza n. 254 del 1992 la Corte, dopo aver sottolineato come il nuovo codice di rito penale veda con favore la separatezza dei processi, utile soprattutto ad una maggiore speditezza degli stessi, afferma che non può derivare da ciò una diversa valutazione degli atti processuali. In merito la sentenza afferma che la separazione dei processi discende da scelte o valutazioni convincenti di natura astrattamente processuale nei casi in cui si è in presenza di procedimenti che la legge qualifica connessi e quindi potenzialmente soggetti a trattazione cumulativa e non può ragionevolmente mutare il regime di leggibilità in dibattimento.

Il progetto di riforma dell'articolo 513, attualmente in esame, sposta decisamente a favore dell'oralità pura del dibattimento la normativa vigente, in contrasto con la linea tracciata dall'Alta Corte, senza alcuna forma di valutazione del lavoro istruttorio già svolto, senza considerazione degli effetti di stravolgimento delle strategie processuali già impostate dai pubblici ministeri né dei consistenti rischi di prescrizione di una nutrita serie di procedimenti, in particolare quelli relativi a Tangentopoli.

L'intero testo mostra una valutazione politica improntata a sfiducia verso il lavoro dei GIP e dei pubblici ministeri al punto da sorvolare su una serie di paradossi che la riforma, ove approvata, verrebbe a produrre. Il comma 1 dell'articolo

1 della novella attualmente in esame dispone che le dichiarazioni dell'imputato rese precedentemente al dibattimento, ove egli non voglia o non possa ripeterle, non possono essere acquisite come prova senza il consenso di coloro che sono chiamati in causa. Il nuovo comma 2, relativo agli imputati in procedimento connesso e che eseguono chiamate di correatà o reità, dispone che le dichiarazioni da costoro rese prima del dibattimento non possono essere usate senza il consenso delle parti, mentre possono esserlo ove, per sopravvenuta impossibilità, il dichiarante non possa ripeterle. Saranno solo parzialmente utilizzabili le dichiarazioni rese nell'udienza preliminare nel corso della quale pur si attua il contraddittorio, sia pure nella forma di domande rivolte al giudice su istanza delle parti.

L'articolo 3 del progetto di riforma aggiunge un comma all'articolo 238 relativo all'utilizzazione dei verbali e di prove di altri procedimenti. Il nuovo comma aggiuntivo dispone che detti verbali, ove siano relativi a dichiarazioni di imputati in procedimenti connessi, possano essere utilizzati solo se il difensore dell'imputato ha partecipato alla loro assunzione.

Queste disposizioni si risolveranno nell'impossibilità di usare le dichiarazioni dell'imputato dai chiamanti qualora non ripetute in dibattimento, poiché nessun avvocato difensore accetterà di inserire nel fascicolo dibattimentale atti e documenti che peggiorino la posizione del loro assistito. L'effetto sarà quello di lasciare all'imputato la scelta esclusiva delle prove da portare a proprio carico. D'altro canto, in virtù dell'imparzialità — tra virgolette a volte — del pubblico ministero, saranno ammessi documenti presentati dalla difesa a discarico degli accusati.

La possibilità di ricorrere all'incidente probatorio per superare questo ostacolo è sostanzialmente impercorribile, poiché le chiamate in correatà, in particolare nei processi *ex* articolo 416-bis del codice penale, cioè i processi di mafia, da assumere nel corso dell'incidente, possono essere numerose. Occorrerebbe convocare

contemporaneamente tutti i difensori dei chiamati oltre ai loro assistiti. Inoltre si contraddirebbe il principio della separazione dei procedimenti sopra richiamato.

La complessità dell'operazione e gli ostacoli che ad essa potrebbe frapporre la difesa spingerebbero verso l'impossibilità di celebrare celermente i processi con numerosi imputati o connessi a numerosi altri senza considerare che il dichiarante, come spesso accade in linea generale, potrebbe avvalersi della facoltà di non rispondere già nell'incidente probatorio, rendendo nulle tutte le dichiarazioni precedenti.

Anche sotto il profilo difensivo la formulazione dell'articolo 4 presenta problemi nei nuovi procedimenti. La possibilità offerta dal progetto di ricorrere con maggiore facilità all'incidente probatorio avrà due effetti. In primo luogo, l'incidente, l'eccezione diventerà la regola in tutti i procedimenti nei quali, secondo la generica definizione dell'articolo 4, ad esso si ricorra ogni qualvolta il pubblico ministero, *dominus* quasi assoluto della possibilità di richiesta, abbia ragione di ritenere che tale persona possa sottrarsi all'esame dibattimentale, cioè sempre. In secondo luogo, il pubblico ministero potrà avvalersi di tale procedura anche all'inizio delle indagini, quando le parti (in particolare i difensori richiamati in reità o correatà) non hanno conoscenza alcuna degli atti contenuti nel fascicolo del pubblico ministero e pertanto non hanno potuto raccogliere prove a discarico e, quindi, non possono sostenere il contraddittorio.

Poiché l'articolo 403 del codice di procedura penale stabilisce che l'incidente vale come prova nei confronti degli indagati, a patto che vi partecipino i loro difensori, la semplice presenza del difensore fa salve le dichiarazioni dei chiamanti anche se egli non è stato in grado di controbattere nulla.

Per quanto riguarda i processi in corso, faccio una breve parentesi per sottolineare che sarebbe grave se questa modifica venisse applicata senza una norma transitoria valida e in grado di

separare il passato dal presente. Dalla norma transitoria deriva la quasi totale inutilizzabilità delle dichiarazioni rese dall'imputato di reato connesso al pubblico ministero o al GIP. Il pubblico ministero non potrà assicurare la sostenibilità dell'accusa, non sapendo quali carte saranno accolte; le assoluzioni potrebbero essere definitive con un paradosso, cioè con diritto alla richiesta dei danni. La pressione sui dichiaranti, in particolare dei *clan* mafiosi, ma anche quella più raffinata dei gruppi politico-affaristici, sarà scatenata a fronte della possibilità di inficiare il lavoro istruttorio.

Mi dispiace dire che la pressione è stata esercitata anche in questi giorni in sede parlamentare in relazione ad alcuni processi che vedono coinvolti colleghi parlamentari come imputati e colleghi parlamentari come difensori. Si è assistito ad uno strano sodalizio a favore della modifica di questa norma processuale. L'effetto potrebbe essere nefasto anche per i riti alternativi: l'inutilizzabilità delle dichiarazioni renderà più conveniente accedere al dibattimento, nel frattempo facendo pressioni sul dichiarante o sui suoi familiari; viceversa, come da noi più volte richiesto nel corso del dibattito in Commissione giustizia, si sarebbe dovuta limitare la facoltà concessa ai dichiaranti di non rispondere. In parte è già previsto per i collaboratori di giustizia; basterebbe prevedere l'obbligo di parlare per gli imputati di reato connesso. Per tutti gli altri imputati di reato connesso, anche quelli ostili, sarebbe sufficiente prevedere l'obbligo di deporre innanzi al giudice senza aggravamento della posizione processuale oppure potrebbe prevedersi che l'imputato, il quale non si sia avvalso della facoltà di non rispondere innanzi al pubblico ministero e al GIP, non possa più avvalersi per i medesimi fatti di tale facoltà dinnanzi al giudice nel corso del dibattimento dell'incidente probatorio. Questa mi sembra una soluzione equa e giusta.

Potrebbe rimarcarsi la differenza tra chiamata di correità e chiamata di reità eseguita da imputati, trovandosi questi

ultimi in una situazione di testimoni. Con il loro obbligo potrebbero essere sancite le disposizioni relative a testimoni reticenti. La possibilità di non rispondere rimarrebbe per coloro che chiamano in correità da imputati, poiché infatti nessuno può essere obbligato a peggiorare la propria situazione.

Va ricordato che, se il dichiarante muore, le sue dichiarazioni sono ammesse; se rifiuta di rispondere, non sono ammesse. In entrambi i casi è impossibile interrogarlo in dibattimento e quindi che senso ha questa differenza, che senso hanno le conseguenze?

Un altro paradosso: se l'imputato tace, i verbali precedenti non possono essere usati; se parla e nega tutto ciò che è scritto nei verbali, questi ultimi possono essere usati come prova per contestare ciò che è detto. Tanto valeva allora adottare il metodo previsto dall'articolo 500 del codice di procedura penale secondo il quale, in caso di mancato esame del testimone imputato, i verbali entrano a far parte delle prove ove sussistano elementi che ne confermino la validità o il testimone sia stato minacciato e abbia avuto offerte in denaro o di altro tipo da lasciare all'apprezzamento del giudice.

Il relatore ha espresso alcune osservazioni sulla riforma; tuttavia quanto ho detto è stato fatto presente in Commissione giustizia. Le osservazioni sono state accolte da un punto di vista politico dal relatore, il quale ha posto correttamente in campo numerosi problemi creati dalla riforma. Il relatore per la maggioranza è stato obiettivo, dobbiamo dargliene atto, anche se per altro verso ha rimarcato il valore politico del voto quasi unanime con cui il progetto...

ALFREDO MANTOVANO, *Relatore per la maggioranza*. Almeno questo lo posso dire: che non sono per la maggioranza!

GIUSEPPE SCOZZARI, *Relatore di minoranza*. ... è stato approvato dal Senato, quasi che la Camera non fosse a sua volta sovrana.

ALFREDO MANTOVANO, *Relatore per la maggioranza*. È lui della maggioranza!

GIUSEPPE SCOZZARI, *Relatore di minoranza*. Intendevo dire relatore... della maggioranza di consensi attorno al provvedimento e peraltro, collega Mantovano, sei indicato come relatore per la maggioranza, sempre se non sbaglio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Nelle sue funzioni, di maggioranza *pro tempore*.

GIUSEPPE SCOZZARI, *Relatore di minoranza*. Come io sono di minoranza *pro tempore*, almeno spero.

PRESIDENTE. Può darsi che le cose cambino!

GIUSEPPE SCOZZARI, *Relatore di minoranza*. In dettaglio il relatore ha osservato innanzitutto come il nuovo articolo 513 si pone chiaramente in contrasto con il principio più volte espresso dalla Corte costituzionale relativo alla non dispersione dei mezzi di prova.

Sono segnalate infatti: la circostanza per cui è data all'imputato la scelta di quali dichiarazioni utilizzare a proprio carico; la necessità di una maggiore distinzione del trattamento processuale tra coloro che chiamano a reità e coloro che chiamano in correità, avvicinandosi la situazione processuale dei primi a quella dei testimoni e come tali impossibilitati a non rispondere; la possibilità di superare i problemi posti dal nuovo articolo 513, circoscrivendo l'opzione del rifiuto a rispondere al momento iniziale e rendendo tale opzione definitiva: se il soggetto decide di rispondere non potrà più tornare sui propri passi; la possibilità di rendere utilizzabili le dichiarazioni rese nell'udienza preliminare; la possibilità e forse la necessità di evitare la completa inutilizzabilità, a fronte di accertate violenze, minacce, offerte di denaro, oppure ove sussistano concreti elementi a conferma dell'attendibilità delle dichiarazioni; i gravissimi problemi che verranno prodotti

nei meccanismi già farraginosi del processo penale dall'enorme dilatazione dell'incidente probatorio delle norme di transizione; l'inutilità e la pericolosità della norma transitoria, a fronte della constatazione che essa dispone l'utilizzabilità delle dichiarazioni se suffragate da altri elementi di prova, con la conseguenza che sulla base di mere occasionalità due soggetti siano giudicati nello stesso momento in base a criteri di prova completamente diversi.

Non accetto la motivazione dell'urgenza data dal relatore per la maggioranza ma anche da molti colleghi. Sostenendo che bisogna fare in fretta e subito, qualcuno ha detto che ci sono molti processi penali sospesi. Ritengo che il legislatore debba occuparsi non di situazioni singole o specifiche ma, nel momento in cui fa una legge, debba avere come obiettivo la generalità e l'astrattezza della stessa. La legge è destinata al complesso dei processi, al processo penale, ad un codice che deve essere astratto, generale ed obiettivo.

Non mi interessa se qualche magistrato ha sospeso qualche processo. È sbagliato sospendere processi perché la Camera sta discutendo questa o quell'altra riforma; è sbagliato perché oggi la legge esiste e bisogna applicarla. Una discussione alla Camera o al Senato non sospende l'efficacia di una legge, almeno così ho appreso all'università. La discussione in Parlamento può essere importante per il paese, per il dibattito politico nel paese, nel mondo forense o nel mondo giudiziario; non può avere efficacia esterna né forza giuridica. Nel momento in cui, cambiando gli equilibri, questa maggioranza dovesse rendersi conto che non è utile la riforma, potrebbe decidere di abortire questa riforma.

Allora, è stato grave aver sospeso dei processi in attesa che una riforma forse venisse fatta dalla maggioranza.

Mi rendo conto di dire cose poco piacevoli ai colleghi della destra; il Presidente sarà così cortese da invitarmi a concludere quando il mio tempo sarà concluso.

PRESIDENTE. Il suo tempo è già decorso, ma io sono di manica larga, più garantista di lei.

GIUSEPPE SCOZZARI, *Relatore di minoranza*. In contrasto con quanto esposto, il relatore ha concluso dicendo che non avrebbe presentato emendamenti per mantenere la massima imparzialità.

Sono questi i motivi per i quali riteniamo che sia sbagliato approvare la riforma, che avrà effetti negativi nel paese e in alcuni processi importanti, una riforma che garantirà ancora soglie di impunità ad alcuni potenti di questo paese.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il sottosegretario di Stato per la giustizia.

FRANCO CORLEONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Mi riservo di intervenire in sede di replica, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il primo iscritto a parlare è l'onorevole Giuliano. Ne ha facoltà.

PASQUALE GIULIANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, innanzitutto intendo porgere un ringraziamento personale e a nome del mio gruppo al relatore per la maggioranza Mantovano che, con grande professionalità, con grande rigore e con grande contributo di scienza ha svolto un lavoro veramente difficile. Egli è stato un punto di riferimento per tutta la Commissione, dimostrando un'imparzialità ed un rigore che gli fanno veramente onore; desidero pertanto ringraziarlo di cuore pubblicamente anche a nome del mio gruppo.

La proposta di legge che stiamo discutendo ha ricevuto in Commissione un esame approfondito, per certi aspetti anche un po' tumultuoso, al di là di certe pratiche ostruzionistiche che sono state adottate ed anche al di là di certi emendamenti che a volte hanno fatto sorgere il sospetto che chi li proponeva non si fosse reso conto della materia che stavamo trattando. Forse si è cercata una passe-

rella, una ribalta; forse si aveva bisogno di una certa visibilità e si temeva una riforma di grande civiltà giuridica che potesse vanificare certe strategie processuali perverse, passate e in atto, che hanno preparato, o stavano preparando, carriere politiche che rischiavano di crollare da un momento all'altro. Mi riferisco alle carriere politiche nate all'ombra di certe corti, dalle quali non possono che prendere le distanze coloro i quali sono abituati a chiedere prestiti offrendo idonee garanzie e pagando i relativi interessi, coloro i quali sono abituati a vestirsi non in *boutique* senza pagare, ma in supermercati, pagando regolarmente senza ottenere altri vantaggi che certe posizioni illecitamente provocavano.

Al di là di questa brevissima divagazione, intendo svolgere solo considerazioni di ordine politico. Il provvedimento, ripeto, ha ricevuto in Commissione un approfondimento notevole; si è svolto in quella sede un dibattito molto qualificato. Considerazioni politiche sono state espresse da tutti i gruppi ed io mi richiamo alle stesse, anche perché sugli emendamenti si è registrata una notevole convergenza. Tuttavia, le considerazioni politiche non possono prescindere da una premessa di ordine tecnico sulla quale non si può non convenire. Il modello tendenzialmente accusatorio, in vigore dal 24 ottobre 1989, ha sancito un principio importantissimo: il diritto alla prova, di cui all'articolo 190 del codice di procedura penale. Questa disponibilità alla prova — principio che irradia tutto il codice — significa anche necessariamente un diritto al contraddittorio e un diritto alla oralità, principi di rilievo costituzionale dai quali non ci si può allontanare o che certamente non possono entrare in contrasto con qualche altro principio che non ha un vero e proprio rilievo costituzionale, anche se di fatto si è teso a costituzionalizzarlo con la famosa sentenza della Corte del 1992, che ha dato rilievo, in questo senso, ai mezzi di conservazione della prova.

Cosa si vuole in effetti raggiungere? Evitare che non vi sia un confronto

dibattimentale — in sintesi, un principio di grande elementarietà e di grande civiltà giuridica —; evitare, quindi, che le dichiarazioni rese al pubblico ministero o alla polizia giudiziaria possano assurgere a dignità di prova nel momento in cui esse vengono raccolte quando l'indagato è sicuramente in condizioni non di serenità, pertanto in condizioni di subire quel *metus* che può portare a risultati che certamente non coincidono o non favoriscono l'accertamento della verità.

Quindi, si tratta di un principio di grande evidenza e di grande elementarietà. Si vuole dunque evitare uno sbilanciamento a favore dell'accusa e riaffermare il principio di cui all'articolo 24 sulla ineludibilità e sulla sacralità del diritto alla difesa in ogni stato e grado del processo.

Ebbene, su tale principio tutti sono d'accordo, o almeno si sono dichiarati d'accordo. Anche le considerazioni svolte dal relatore di minoranza non si distaccano da questo sostanziale accordo; considerazioni in base alle quali in effetti — forse per un mio limite — non sono riuscito a percepire le ragioni della contrarietà. Già il paragone con il decreto Biondi dimostra che si è parlato di una cosa che non si conosce. Non sono certo qui a fare il difensore d'ufficio dell'ex ministro Biondi, non ne ho né la capacità né certamente egli ne ha bisogno...

PRESIDENTE. Non è detto, al giorno d'oggi ... !

PASQUALE GIULIANO. Debbo ricordare che il decreto Biondi tese ad evitare che la carcerazione preventiva diventasse una regola del processo. Si parla di garantismo, di trasparenza, di principi costituzionali; si dimentica però questo aspetto importantissimo. E la riforma della quale stiamo discutendo tende a ripristinare un principio di civiltà giuridica che purtroppo è stato calpestato per anni e che bisogna reintegrare in maniera forte e decisa.

Se ho ben compreso, il maggior contrasto si manifesta proprio sulla norma transitoria. Tuttavia, al di là di un qual-

siasi richiamo a qualche noto brocardo latino, il buon senso e l'equilibrio devono portarci a ragionare in una certa direzione. È mai possibile che, nel momento in cui si riconosce la civiltà giuridica di tale principio, nel momento in cui si riconosce la bontà di ciò che si afferma, nel medesimo tempo si nega che questo principio possa essere esteso ai procedimenti pendenti? Si avrebbe, dunque, un doppio binario, un doppio regime a seconda dell'epoca in cui un procedimento è stato avviato. Mi sembra — ripeto — al di là di qualsiasi principio che non richiamo nemmeno, una conclusione di vera e propria schizofrenia e di sostanziale indubbia ingiustizia.

Questa riforma è stata sì avversata ed è stata avversata in maniera perversa, cattiva ed arrabbiata; si sono addirittura tirati fuori dati falsi, si è gridato allo scandalo e si è innescata una campagna di stampa scandalistica. Si è per esempio affermato che questa riforma avrebbe portato alla prescrizione, alla scarcerazione. Ebbene, i dati che ci sono stati trasmessi dal ministro, che li ha raccolti corte d'appello per corte d'appello, hanno dimostrato, in maniera evidente e plateale, quanto fosse pretestuosa tale giustificazione. Il rischio di eventuali prescrizioni riguarderebbe meno di trecento processi, vale a dire lo 0,005 per cento dei processi penali pendenti. Inoltre, si tratta di una percentuale ricavata in base ad una visione acritica di quei dati; chi infatti li ha letti con attenzione verificando le annotazioni fatte a margine — come chi vi parla e l'onorevole Mantovano — ha poi dovuto concludere che le prescrizioni non sarebbero dipese da tale riforma, ma si sarebbero potute verificare per ragioni che nulla hanno a che vedere con la modifica dell'articolo 513; addirittura erano stati indicati come passibili di prescrizione reati imprescrittibili o che si sarebbero prescritti nel 2007 o nel 2010.

Venuto meno il facile alibi della scarcerazione e della prescrizione è comparso un nuovo concetto: lo scompaginamento di strategie processuali. Cosa significa tale espressione? E cosa significa la strategia

processuale quando essa è stata effettuata con la finalità di raggiungere determinati traguardi? Di cosa si ha paura? Cosa si teme possa venire fuori? Si teme che determinate dichiarazioni e determinati interrogatori siano stati resi e raccolti in maniera non legittima, non chiara, approfittando di situazioni di vera e propria subornazione, di condizioni psicologiche senz'altro infelici?

Abbiamo assistito ad una campagna di stampa da parte dei superprocuratori « modello lusso » o « modello esportazione », che ha sollecitato varie reazioni, poi improvvisamente è calato il silenzio, perché di fronte a certe evidenze, di fronte ad un ripristino di un principio giuridico, forse la cosa migliore era il silenzio, anche se gli avvenimenti di queste ultime ore ci danno la conferma dei sospetti che ho poc'anzi esposto. Devo dire, per la verità, che da parte dell'associazione nazionale magistrati, che aveva affrontato il problema con un certo equilibrio, è venuta una reazione tutto sommata equilibrata. Si è riconosciuto che questo principio era di fondamentale importanza e civiltà, e sono giunti suggerimenti, che potevano essere accolti e discussi, ma che certamente non tendevano a demolire o a creare una vera e propria barricata per il ripristino del principio in questione.

Sulla riforma di cui si parla forza Italia si è misurata con le altre forze politiche ed ha superato certe prevenzioni che aveva posto all'inizio perché temeva che la riforma potesse scivolare. Lo ha dimostrato nel momento in cui ha accettato di discutere e di collaborare in maniera fattiva e professionalmente alta per migliorare il provvedimento laddove andava migliorato e laddove è stato migliorato con l'accoglimento di alcuni emendamenti. Verso questa riforma e verso questi principi noi esprimiamo la nostra piena e convinta adesione, nella certezza morale e giuridica che sia una riforma dovuta. Una riforma che si è fatta attendere, ma che ora il Parlamento deve affrontare sia in questa sede sia, ci au-

guriamo nel modo più celere possibile, al Senato, quando il provvedimento tornerà nell'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Giuliano, anche per la sua precisazione, che mi è sembrata opportuna.

È iscritto a parlare l'onorevole Meloni. Ne ha facoltà.

GIOVANNI MELONI. Presidente, anch'io, senza spendere troppe parole sul punto, ritengo che la riforma in esame sia necessaria ed urgente, per le ragioni esposte dai colleghi già intervenuti e perché un principio di civiltà giuridica in qualche modo la richiede e la impone.

Noi siamo del parere che se tale riforma non venisse approvata le stesse affermazioni che si fanno, ad esempio nei lavori della Commissione bicamerale, e che puntano a costituzionalizzare il principio accusatorio, sarebbero fortemente indebolite e rese poco credibili. Siamo anche del parere, per venire al testo in discussione, che la Commissione giustizia della Camera abbia svolto, rispetto al testo pervenuto dal Senato, un lavoro che non esito a giudicare molto importante, un lavoro di precisazione e di completezza che a nostro avviso deve essere valorizzato al massimo.

Detto questo, e senza volermi ulteriormente dilungare sul punto, credo che dobbiamo anche tenere conto dei problemi che il passaggio ad un altro regime comporta. Onorevole Giuliano, ho ascoltato con molta attenzione ciò che lei ha detto e quanto si afferma in questi giorni a proposito della norma transitoria, che è la questione più discussa.

A me sembra si possa pacatamente ragionare sul fatto che la questione non è se i processi che sono interessati corrispondono allo 0,05 per cento dei processi penali pendenti, quanto piuttosto quali processi sono interessati e quali possono essere gli esiti in relazione a certi processi, processi di mafia, processi che riguardano le indagini sulla corruzione.

Se la riforma così come è ipotizzata afferma un principio di civiltà giuridica, è

assolutamente necessario che esso entri in conflitto — possiamo noi accettare che esso entri in conflitto — con l'altro, che è quello che la giustizia segue, effettivamente, il suo corso, segnatamente per le questioni che hanno maggiore rilevanza per la società? È necessario che questi due principi — credo entrambi indiscutibili per tutti — entrino in conflitto o c'è la possibilità di trovare una soluzione?

Io credo che tale soluzione vada cercata. Noi — faccio solo un esempio — ne discuteremo in sede di esame degli emendamenti. Rispetto ad un certo tipo di criminalità sappiamo bene che potrebbe risultare impossibile che le prove acquisite vengano acquisite nuovamente. Sappiamo bene che è possibile che, in processi di questo genere, atti di violenza o di minaccia impediscano che le prove acquisite in precedenza possano essere nuovamente acquisite nei processi che devono essere ancora celebrati.

Si può, per esempio, introdurre una correzione per tener conto del fatto che sono eventualmente intervenuti atti di violenza o di minaccia o anche una « campagna acquisti » nei confronti di soggetti che possono a questo essere particolarmente esposti.

Credo che in tale ottica si possa tentare di trovare un punto di equilibrio che consenta di salvare, senza far entrare in conflitto i principi, tutto quello che è necessario salvare, perché processi particolarmente delicati non abbiano a subire una sostanziale vanificazione.

Abbiamo ferma intenzione di lavorare in questa direzione e ci aspettiamo che su tale terreno si possa tutti insieme convergere: ci sembrerebbe una vittoria importante di tutti, se così riuscissimo a fare.

Nel momento in cui è confermato ciò che tutti sappiamo e cioè che, nonostante i meriti che la magistratura ha acquisito nel particolare campo della lotta contro la corruzione, la corruzione continua — vi sono segnali importanti che lo confermano —, può questo Parlamento assumere una decisione che possa anche solo parzialmente presentarsi come lassista rispetto al problema? Credo che questo

sarebbe fortemente sbagliato. Ritengo infatti che non vi sia bisogno di far entrare in conflitto quei principi per evitare tale esito. So bene che i principi antichi, ed in particolare quello al quale faceva riferimento poc'anzi l'onorevole Giuliano, relativo al tempo che regge l'atto, sono importanti e non chiedo certamente che siano cancellati. Mi pare possibile, attraverso l'esame degli emendamenti, trovare una soluzione unitaria che porti a salvaguardare con forme particolari le prove acquisite, conducendo i giudici ad una valutazione che consenta che i processi non vengano compromessi dalla riforma.

PASQUALE GIULIANO. Doppio regime, allora?

GIOVANNI MELONI. Non sto parlando di un doppio regime, ma di soluzioni intermedie; ci siamo impegnati a presentare alcuni emendamenti che vanno in questa direzione e che, proprio per quanto sto dicendo, pregherei i colleghi di valutare all'interno dello sforzo che credo debba essere compiuto. Non mi sembra impossibile raggiungere questo risultato; mi sembra invece difficile sostenere rigidamente il principio del *tempus regit actum*, pretermettendo ogni considerazione su quanto in questo caso potrebbe determinare l'applicazione rigida di questo principio.

Non voglio entrare nel merito degli emendamenti che abbiamo presentato, cosa che farò nella fase della loro illustrazione, ma ritengo che si possa trovare una soluzione. Il principio che deve essere rispettato è un altro. Vi è stata una norma che ha consentito ai giudici di svolgere le indagini in un certo modo perché la norma diceva quello che diceva; certamente, anche la sentenza...

SERGIO COLA. Il magistrato, non il giudice!

GIOVANNI MELONI. Mi riferisco al giudice ed alla norma perché, quando interviene la sentenza della Corte costituzionale, la norma va intesa in quel modo

perché alla sentenza della Corte non ci si può sottrarre: dunque è quella la norma. Quindi la norma era quella ed il magistrato, ma poi in realtà anche il giudice (perché è quest'ultimo a dover valutare la prova)...

SERGIO COLA. È quello il guaio!

GIOVANNI MELONI. Certo. Il giudice si trovava a fare i conti, nella propria attività, con quella norma. Adesso noi cambiamo la regola ed è giusto che ciò avvenga: sarebbe assurdo sostenere che, siccome vi sono sempre dei giochi aperti, non si possono cambiare le regole quando si sta giocando. In realtà non si cambia la regola se non giocando; tuttavia mi sembra che nella ricerca di una soluzione dobbiamo tener presente la considerazione che il magistrato ha impostato l'indagine in un certo modo perché così stabiliva la norma, interpretata o meno dalla Corte costituzionale.

In conclusione credo che la soluzione possa essere trovata e che sarebbe estremamente importante se riuscissimo a farlo tutti insieme ed a pervenire ad una riforma della materia.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Borghezio. Ne ha facoltà.

MARIO BORGHEZIO. Vorrei innanzitutto precisare che l'unico ed esclusivo fine dell'atteggiamento che il gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania ha deciso di assumere nei confronti di questo provvedimento è quello di evitare ogni possibile pericolo che le nuove norme in materia danneggino indebitamente i numerosi processi in atto per i reati di corruzione, che devono poter essere celebrati regolarmente e senza intoppi (ci corre qui l'obbligo di sottolineare la gravità del fatto che nell'attuale situazione dell'ordinamento giudiziario i processi non vengano celebrati). Riteniamo soprattutto che si debba evitare con il massimo scrupolo, anche correndo il rischio di sacrificare qualche pur importantissimo principio di civiltà giuridica, che la cele-

brazione e la prosecuzione di tanti importanti processi contro la criminalità organizzata venga sospesa, danneggiata o annullata.

Dal punto di vista politico ci corre inoltre il dovere di sottolineare il fatto quanto meno stupefacente che Polo ed Ulivo (o, almeno, la grandissima parte dei due schieramenti, perché mi pare che le voci discordi siano estremamente esigue) siano riusciti in un termine sostanzialmente molto breve a trovare un accordo ideale su un tema pur così spinoso e delicato come quello che, come abbiamo ascoltato questa sera nel corso del dibattito, coinvolge principi fondamentali del processo, di civiltà giuridica. Ci sembra un po' strana questa sintonia improvvisamente trovata fra parti politiche che non più tardi di alcuni mesi fa (poco più di un anno) si sono scontrate in maniera così aspra su un tema fondamentale come quello della giustizia. Questo basta a determinare il nostro atteggiamento di grandi diffidenza ed attenzione critica. Sono questi, e non altri, i motivi che ci hanno indotto ad attivarci per riportare in Assemblea la discussione sul progetto di legge che riforma l'articolo 513 del codice di procedura penale.

Secondo il testo attualmente in vigore il giudice può dare lettura in aula delle dichiarazioni rese in istruttoria dai testimoni, dagli imputati di reato connesso o dai collaboratori di giustizia qualora non sia possibile ascoltarli nel corso del dibattimento. Si tratta di una disciplina che è stata ritenuta un ostacolo alla ricerca della verità, adducendo il fatto che la prova è costituita in buona parte dalle dichiarazioni non rese nell'esame incrociato condotto da accusa e difesa davanti al giudice, ma per così dire sigillate in verbali di interrogatorio acquisiti in maniera unilaterale dal pubblico ministero o dai funzionari della polizia giudiziaria.

Sulla base di queste considerazioni, anche in forza di un dibattito sicuramente importante e degno della massima attenzione della dottrina, si è ritenuto necessario riformare l'articolo *de quo* prevedendo che il coimputato, o l'imputato di

reato connesso, sia tenuto a riconfermare nel dibattimento quanto già rivelato al pubblico ministero sul conto dell'imputato all'inizio della vicenda, durante l'indagine o nella cosiddetta udienza preliminare, pena l'inutilizzabilità delle sue dichiarazioni. In pratica, chi accusa qualcuno di fronte al PM dovrà poi ribadire le sue dichiarazioni in un'aula di tribunale, presenti gli avvocati difensori dell'imputato, che potranno così esercitare il loro diritto di controinterrogarlo.

Ma la riforma — che, ripeto, forze politiche ritenute così inconciliabili, così impermeabili le une alle altre vogliono concordemente far passare — non sembra tenere in considerazione il fatto che la norma, dettata tra l'altro dall'emergenza antimafia, ha pur costituito un'arma efficace per contrastare la criminalità organizzata.

Qui voglio aprire una parentesi. Abbiamo svolto fino adesso una serie di considerazioni importanti, ma, tranne qualche velato accenno, mi è sembrato che non vi sia stata da parte di tutti la consapevolezza che stiamo discutendo di norme che dovranno essere applicate in processi di criminalità organizzata, nei quali si verificano fatti di intimidazione a testimoni, che attengono più al *far west* che non ad un paese democratico occidentale. Stiamo parlando in un'aula parlamentare di uno Stato che qualche giorno fa ha deciso di mandare l'esercito a presidiare una delle sue regioni. Non stiamo parlando di norme che devono essere applicate in Svezia o in Svizzera. Questo sia detto tra parentesi.

Dicevo che si tratta di una norma efficace perché consente la lettura delle dichiarazioni rese al pubblico ministero (e quindi la loro utilizzabilità nel processo) anche dalle persone dissociate dai reati di criminalità organizzata, che tuttavia decidono in seguito di ritrattare le proprie dichiarazioni a causa delle minacce o delle pressioni indebite cui vengono sottoposte.

Questi sono i motivi delle preoccupazioni che sono al centro della nostra

attenzione e in ordine alle quali sono stati rivolti i numerosi emendamenti che abbiamo presentato.

Riteniamo che la parziale correzione apportata durante l'esame in Commissione all'articolo 3 non sia convincente, perché inserisce nel dibattimento le prove assunte con l'incidente probatorio o nell'udienza preliminare da coimputato o imputati di reato connesso, solamente nei confronti degli imputati i cui difensori abbiano partecipano alla relativa assunzione. Ne deriva che tali dichiarazioni avranno dignità di prova e saranno utilizzabili solo se in quella sede la difesa era presente a tutela dell'imputato.

Ma i dubbi prevalenti sorgono in noi dalle ripercussioni che la nuova disciplina così disegnata avrà sui processi in corso (ne facevo cenno in premessa), determinando il rischio di tante condanne inique in forza di prove raccolte nel segreto delle indagini preliminari. Si sarebbe potuto scegliere infatti, a nostro avviso, una via più opportuna, rendendo utilizzabili, anche solo a livello dei dibattimenti in corso, le dichiarazioni già rese durante l'attività inquirente della pubblica accusa, ma non confermate durante il processo dibattimentale perché i dichiaranti si sono rifiutati di rispondere e di ripetere le accuse, a seguito di minacce ed intimidazioni. È prevalsa una linea diversa, da parte di gruppi che hanno determinato la bocciatura di emendamenti diretti proprio a salvare in ogni caso i verbali dei testimoni e dei coimputati oggetto di minacce prima del dibattimento. E questo — ripeto — è uno degli aspetti più inquietanti di questa norma, sui quali riteniamo doveroso assumere un atteggiamento critico, di controllo e di contrasto, se necessario anche ricorrendo a forme parlamentari di ostruzionismo.

La formula di compromesso prescelta in Commissione prevede che per i processi pendenti le dichiarazioni non confermate al dibattimento potranno essere utilizzate solo se altrimenti riscontrabili — con una formulazione, quindi, molto dubbia — e poi con il « contentino » finale, che sembra un *escamotage* per sedare le polemiche

circa il rischio di lungaggini processuali e quindi di prescrizione, del congelamento per sei mesi dei termini di prescrizione. Quindi, bloccando il percorso dei processi aperti, per dar tempo — da non conteggiarsi ai fini dei termini — a questa riacquisizione delle prove secondo il principio del contraddittorio. Ma non occorre essere degli addetti ai lavori, è sufficiente essere un signor Brambilla di turno (parlo di un signor Brambilla che abbia avuto, per sua sfortuna, la ventura di essere protagonista di vicende come quelle che accadono a qualsiasi cittadino della nostra Repubblica, che si trovi ad essere protagonista di un procedimento giudiziario) per rendersi conto che a fronte dei tempi della giustizia, che è eufemistico definire biblici, un termine di questo genere risulta a colpo d'occhio angusto per mettere al riparo dalla prescrizione processi di grande importanza e rilievo come quelli che stanno a cuore della generalità, all'interesse diffuso, allo sguardo direi preoccupato dell'opinione pubblica, dei cittadini, dei contribuenti di questo Stato, della gente onesta e pulita che guarda ai nostri lavori e ci chiede di essere tutelata in questi diritti fondamentali perché dovrebbero preservare lo Stato di diritto e il principio di legalità. Diritti importanti al pari di quei principi nei cui confronti tutti noi (ed io in particolare) ci inchiniamo, e che tuttavia devono essere adeguatamente temperati con queste esigenze.

In conclusione, ricordo che i processi interessati dal provvedimento in esame sono oltre 900, 262 dei quali sono a rischio di prescrizione e 180 a rischio di scarcerazione. Tenendo conto della gravità e dell'importanza di alcuni processi a carico della criminalità organizzata di stampo mafioso, questi dati sono sufficienti a determinare l'atteggiamento di forte opposizione della lega nord per l'indipendenza della Padania.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Cola. Ne ha facoltà.

SERGIO COLA. A quest'ora sarebbe veramente un fuor d'opera intrattenersi

sulle tematiche che sono state così ben esposte dal relatore per la maggioranza e contrastate in modo altrettanto compiuto dal relatore di minoranza.

Mi limiterò a fare qui alcune notazioni di carattere politico, dopo aver ascoltato la relazione di minoranza e alcuni interventi, in particolare quelli dell'onorevole Giuliano e Meloni.

Con riferimento all'intervento dell'onorevole Scozzari devo dire che è veramente un miracolo, un miracolo che forse ci lascia sperare per il futuro, il fatto che oggi ci troviamo di fronte a una maggioranza (che è molto consistente, se è vero che raggiunge quasi il 90 per cento dei componenti della Camera): una maggioranza che non coincide con quella del Governo ma con quella della coscienza delle persone veramente probe sotto tutti i punti di vista, delle persone non forcaiole, delle persone non giustizialiste, che hanno l'accertamento e l'affermazione della verità, secondo determinati criteri, al di sopra di tutto e di tutti. Come questa maggioranza inorgoglisce me così dovrebbe inorgoglire tutti coloro che ne fanno parte. È una questione di civiltà!

All'onorevole Scozzari, che non è qui presente e che ho sempre stimato e apprezzato per l'approfondimento delle tematiche in materia di giustizia, debbo dire che oggi forse egli mi ha deluso perché a me è sembrato parlare non in nome proprio ma in nome e per conto di altri. Mi è sembrato sostenere delle tesi che ho sentito affermare da parte di alcune procure della Repubblica. Ebbene, egli le ha ripetute negli stessi termini. Si tratta di tesi che non riguardano affatto il principio di civiltà giuridica che vorremmo affermare con la modifica dell'articolo 513 del codice di procedura penale; tesi assai meschine e che riguardano fatti contingenti. Quasi quasi sembra che si stia per riformare questo articolo 513 per fare un piacere a qualcuno. Non è questa la mentalità, non è questo lo spirito che devono caratterizzare chi vi sta parlando e quanti fanno parte di questa maggio-

ranza, che raggiunge quasi il 90 per cento. Noi siamo qui solamente per affermare dei principi di civiltà giuridica.

Ritengo che una democrazia possa proclamarsi compiuta nel vero senso della parola quando combatte le illegalità non attraverso altre illegalità, ma quando, nel combattere le illegalità, mette a disposizione anche di chi vuol travolgere la democrazia gli strumenti di garanzia della democrazia stessa. Anche nella fase dell'emergenza tutto questo secondo me si deve verificare. Perciò non posso assolutamente condividere determinate impostazioni come quella dell'onorevole Meloni, che qualche secondo fa a proposito non dico della conservazione della prova, ma della esigenza nel periodo transitorio di dover rispettare le regole, sostiene che il magistrato, e io dico il pubblico ministero, che ha acquisito una prova nel corso delle indagini preliminari nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 513 così come formulato fino ad oggi, non può essere deluso, non può essere disarcionato.

GIOVANNI MELONI. Non il magistrato...

SERGIO COLA. No, e sa per quale motivo? Per un motivo molto semplice: il pubblico ministero che acquisisce una prova nell'ambito delle indagini preliminari per norma si dovrebbe aspettare che questa circostanza accusatoria — non la definiamo prova, perché la prova si forma in dibattimento e nel contraddittorio delle parti — sia sottoposta a verifica, soprattutto alla presenza del difensore e nell'ambito del contraddittorio delle parti, ad esame ed a controesame per evidenziarne le lacune, la non affidabilità, la non attendibilità. Forse il pubblico ministero, che aveva acquisito una prova nell'ambito dell'attuale formulazione dell'articolo 513, si aspettava che il dichiarante si rifiutasse di rispondere perché questa prova poi entrasse nel processo senza essere sottoposta ad alcun tipo di controllo? Mi pare non sia questo il discorso, non sia questa la logica che ha potuto ispirare il pubblico ministero con questo tipo di regime. Si è

trattato invece di una logica di civiltà giuridica. In altre parole, il pubblico ministero, che ha acquisito quella prova, si aspettava che essa fosse sottoposta a controllo nell'ambito del dibattimento e certamente non che fosse acquisita a fronte del rifiuto. È un discorso di una tale chiarezza da non ammettere alcun tipo di replica.

Perché allora si vuol dire che un imputato, che ha avuto la disavventura di essere condannato sulla base di una prova acquisita nella fase delle indagini preliminari ed immessa nella fase processuale attraverso il rifiuto, non sarebbe soggetto, con il processo ancora pendente, ad una disparità di trattamento inammissibile? Per quale ragione? Per salvare dei processi che forse hanno sancito la condanna di qualche politico o di qualche personaggio che interessa all'opposizione o interessa alla maggioranza? Ciò è vergognoso, è scandaloso, è contro ogni principio di uguaglianza e di civiltà giuridica. Mi rifiuto di fare un ragionamento del genere. Se vogliamo sviluppare un ragionamento più alto, dobbiamo affermare un principio di civiltà senza alcun tipo di eccezione.

Vorrei andare al di là di queste affermazioni. Si è parlato del principio della conservazione della prova. Non possiamo non ritenere prevalente l'altro principio, quello dell'acquisizione della prova nel contraddittorio delle parti, non possiamo non ritenere prevalente l'articolo 24 della Costituzione, non possiamo non ritenere prevalente quanto sancito dall'articolo 6, comma 3, lettera d), della Convenzione europea dei diritti dell'uomo nella parte in cui riconosce il diritto dell'accusato ad interrogare o far interrogare i testimoni a carico e ad ottenere la convocazione e l'interrogatorio di quelli a discarico nelle stesse condizioni dei testimoni a carico.

Presidente, ho presentato una proposta di legge per far sì che questo tipo di illegalità che, se è servita forse a superare o a limitare i danni di una fase di emergenza, non è certamente servita per affermare la nostra civiltà giuridica. Ho fatto una proposta di legge nella quale

propongo l'ampliamento dei casi di revisione quando vi sia una condanna da parte dell'Alta corte di giustizia. Come ella mi insegna, signor Presidente, forte della sua preparazione ed esperienza, di fronte alla sentenza passata in giudicato e quindi di fronte al pronunciato di legittimità della Corte di cassazione, non abbiamo strumenti per reagire. Quante volte lei, io e quanti praticano quotidianamente le aule di giustizia abbiamo avuto modo di leggere sentenze della Corte di cassazione scandalose nelle quali si ribadiva il fatto di calpestare i diritti dell'individuo! Ho presentato quella proposta di legge proprio per porre un riparo a tale situazione e ne chiederò quanto prima la procedura d'urgenza, vista la situazione che si registra nel nostro paese. L'Italia è al primo posto tra i paesi dell'Unione per le condanne dell'Alta corte di giustizia che fino ad ora sono state 814; segue poi la Francia, a grande distanza, con 114 condanne e poi ancora la Germania con 14 condanne. Ho richiamato questi dati per dimostrare come vengano calpestati quotidianamente i diritti del cittadino.

Lasciamo stare dunque la politica, lasciamo stare gli interessi di bottega e cerchiamo di fare i legislatori nel vero senso della parola. Se vogliamo ottenere questo obiettivo, non possiamo che farlo affermando in ogni occasione determinati principi di civiltà giuridica; a quello sancito dall'articolo 513 non potremo giammai rinunciare.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Li Calzi. Ne ha facoltà.

MARIANNA LI CALZI. Signor Presidente, poiché sono impegnata in altra sede e anche al fine di non sconvolgere l'ordine degli interventi, chiedo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo del mio intervento.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

È iscritto a parlare l'onorevole Miraglia Del Giudice. Ne ha facoltà.

NICOLA MIRAGLIA DEL GIUDICE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la riforma dell'articolo 513 del codice di procedura penale aveva trovato l'assenso quasi unanime in Commissione giustizia e soltanto eventi successivi presso l'opinione pubblica hanno fatto sì che alcuni deputati raccogliessero le firme per portare il provvedimento, che la Commissione aveva valutato attentamente (poiché tutti gli emendamenti presentati erano stati discussi e votati), al cospetto dell'Assemblea per arrivare ad una decisione.

Ancora una volta quindi si è inserita l'opinione pubblica in una discussione che doveva affrontare il Parlamento e che aveva per oggetto i diritti fondamentali della libertà della persona, primo tra i quali la libertà nel processo penale, quasi che l'opinione pubblica potesse distinguere tra un giusto processo ed uno non giusto con riferimento ad una norma del codice di procedura penale. L'opinione pubblica però è un concetto astratto perché, se si frantumasse in tanti singoli cittadini e ciascuno fosse oggetto o soggetto del processo penale (trovandosi in un'aula a difendersi da accuse alle quali non può neppure rispondere perché la persona che lo accusa non è presente in aula), non so se potrebbe continuare a sostenere che la modifica dell'articolo 513 è stata richiesta solo per salvaguardare determinati interessi criminali.

Se spiegassimo ai singoli cittadini il significato dell'articolo 513 ed i motivi per i quali vogliamo modificarlo, penso che nessuno potrebbe affermare che stiamo commettendo un errore. Dobbiamo invece evitare che si commettano errori ed orrori di carattere giudiziario, dobbiamo evitare che la prova si formi soltanto nelle stanze del pubblico ministero, senza che la difesa abbia la possibilità di controbattere alle dichiarazioni accusatorie di collaboratori di giustizia.

Dobbiamo evitare che si possa arrivare ad una sentenza di condanna che penalizzi la persona nel bene forse più importante, la libertà personale, senza che a questa persona sia data la possibilità di

difendersi in un contraddittorio, che rappresenta il principio di civiltà nel processo penale.

La relazione dell'onorevole Mantovano, cui va una testimonianza di affetto e gratitudine perché sia in Commissione sia in Assemblea ha presentato una relazione ben motivata, ha preso in considerazione tutti gli aspetti relativi all'articolo 513, la cui modifica è stata valutata con grande serietà in Commissione; a mio avviso, non c'erano neppure gli elementi per portarla all'esame dell'Assemblea, trattandosi di una norma di giustizia. Tanto varrebbe, altrimenti, tornare al vecchio giudice istruttore; è inutile parlare del nuovo processo penale, dove la prova si forma nel dibattimento: sarebbe stato meglio tornare al vecchio sistema inquisitorio dove il giudice istruttore — almeno un giudice, non un pubblico ministero, che è una parte — acquisiva le dichiarazioni che poi costituivano prova, ma con altri sistemi di garanzia.

Con il nuovo processo penale abbiamo voluto fare un passo avanti e ci siamo invece trovati a fare due passi indietro, perché in quel caso il giudice istruttore era giudice terzo, che raccoglieva la prova; in questo caso c'è una parte, il pubblico ministero, che raccoglie la prova e la porta in dibattimento e questo atto, che dovrebbe essere fonte di prova, diventa prova, perché la persona che dovrebbe confermare le dichiarazioni non si presenta ed alla difesa non è data la possibilità di controbatterle.

La norma, così come modificata, rappresenta un segnale di civiltà e giustizia ed è per questo motivo che il gruppo del CCD non ha presentato emendamenti e voterà senza esitazioni la modifica dell'articolo 513 del codice di procedura penale.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Carotti. Ne ha facoltà.

PIETRO CAROTTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ricordo che, quando iniziò il dibattito che è durato circa un decennio sulla necessità di introdurre un rito accusatorio ritenuto realizzazione dei

principi costituzionali più aderenti ai retropensieri dei padri costituenti, si era giunti ad una accesissima discussione dottrina per vedere quale fosse il punto di incontro tra alcune fasce di inquinamento inquisitorio che comunque permanevano nella legge delega e quali invece gli elementi di portata innovativa dirompente che potessero spendere in termini giuridicamente moderni un tasso di accusatorietà che riuscisse a qualificare l'intero sistema.

Come molti di noi, ho partecipato a riunioni, tavole rotonde, dibattiti, conferenze e quant'altro, e ricordo che tutti gli operatori, di qualunque estrazione culturale, avevano espresso la diagnosi, purtroppo naufragata perché spesso solo la storia supera la logica in senso negativo, che il principio di oralità e di formazione dibattimentale della prova fosse il segnale decisivo che faceva considerare passato ormai alla storia giuridica e alla buia tradizione medievale il portato di una cultura che aveva prodotto norme processuali in un periodo caratterizzato da autoritarismo e da principi ritenuti superati con la Costituzione repubblicana.

Il principale conforto che trovo nella mia esposizione, conscio che la mia pretesa può naufragare nella realtà, è la speranza di far riflettere coloro i quali ritengono invece che non sia possibile intervenire mentre il gioco è in atto — rubo la metafora all'onorevole Meloni — se non attraverso l'introduzione di una norma transitoria che comunque cerchi di conciliare questo periodo di passaggio tra un recupero di civiltà e una fase che ha caratterizzato un'emergenza che deve essere cancellata.

La coerenza ed anche, per così dire, la prospettiva, il senso di insieme, l'obbligo per il legislatore di produrre norme rispondenti non soltanto all'esigenza processuale in termini riduttivi, cioè mirata alla presenza di alcuni procedimenti, è affermazione che mi ha lasciato piuttosto perplesso. Ricordo che nelle aule universitarie abbiamo imparato che tanto più grave è il reato, tanto più rigorosa deve essere la prova. Non credo che si possa

combattere la criminalità, neppure quella organizzata, attraverso un abbassamento della soglia di accertamento della verità. Se così fosse, vi sarebbe una confusione di idee che andrebbe veramente risolta. Si arriva a far interferire la fase sostanziale con la fase processuale; ciò riporta molto indietro il dibattito giuridico rispetto al quale il nostro paese, grazie anche ad interventi di giuristi che hanno fatto la nostra storia negli ultimi trenta, quaranta anni, ha fornito un contributo che ci pone addirittura a livelli di avanguardia sotto questo aspetto nei confronti dei paesi d'oltreoceano e dei paesi europei.

Mi scuso se dovrò fare dei riferimenti, anche perché non utilizzerò tutto il tempo che ci è stato assegnato. Quella a nostro esame è una materia fondamentale che a mio avviso misura anche, ma non solo, scelte di tipo politico; al riguardo condividendo l'affermazione di chi ha detto che in questo settore non si può parlare di logica di schieramento. Qui sono in gioco principi che vanno osservati in maniera orizzontale, secondo la propria visione, la propria coscienza, la propria scienza ed anche la propria consapevolezza di fornire un servizio di restituzione alla normalità che in tema di diritti è fondamentale per qualunque paese abbia pretese di appartenere ad un consesso civile.

La legge delega, all'articolo 2, comma 3, faceva riferimento alla partecipazione dell'accusa e della difesa, su basi di parità, in ogni stato e grado del procedimento (intendendo con ciò ovviamente anche la fase delle indagini preliminari, altrimenti la terminologia sarebbe stata diversa). Questo è un principio che viene persino recepito nella riforma della seconda parte della Costituzione, che approveremo in tempi ragionevoli e che comunque ci pone l'obbligo di legiferare in senso che non sia anticostituzionale prima ancora che la riforma venga varata. Infatti, al quarto comma dell'articolo 119, così come previsto nel progetto di legge costituzionale — è vero che siamo a livello di semplice proposta che potrà essere modificata dall'Assemblea — si legge che il procedimento si svolge nel contraddittorio tra le parti, in

condizione di parità, secondo il principio della oralità e davanti a giudice imparziale. Segnalo per la memoria dell'Assemblea e per coloro che non sono addetti ai lavori che in maniera ragionata si è usato il termine « procedimento » e non « processo », proprio per comprendere anche quella fase nella quale il contraddittorio, cioè il segmento processuale pubblico ancora non è venuto a giuridica esistenza.

Ebbene, siamo convinti che sia un principio di civiltà, tanto che rimettiamo mano alla Costituzione per elevarlo a livello di costituzionalità, quello per il quale vi debba essere una partecipazione in condizione di assoluta parità anche nella fase procedimentale per quanto riguarda il punto fondamentale di ogni processo penale, cioè quello della raccolta della prova. Sul principio susseguente sarebbe forse stato opportuno intervenire in questa sede; probabilmente il difetto fondamentale del legislatore è quello di non avere mai una visione organica in relazione a determinate riforme che potrebbero toccare e ritoccare alcuni principi, che sono come dei vasi comunicanti, come un equilibrio di forze, per cui non è possibile attingere ad uno senza provocare conseguenze più o meno dannose, più o meno favorevoli, rispetto agli altri punti che sono invece ignorati e rimandati sempre ad altro esame. Mi riferisco all'altro principio sancito del diritto alla prova. Vassalli diceva che ci si difende provando, però bisogna avere un diritto alla prova che, in un regime accusatorio, sia posto in condizione di parità rispetto alla possibilità dell'accusa. Il discorso che ne è derivato e che poi ha catturato l'interesse del dibattito politico su questa materia, che fa riferimento sostanzialmente alla parte della transitorietà della disciplina che dovremmo andare a sconvolgere, a mio avviso presenta dei vizi concettuali di fondo che debbono essere tenuti presente da coloro i quali ritengono si debba intervenire attraverso la salvaguardia di un preteso principio il cui livello costituzionale è tutto da discutere, tanto che saggiamente, in coerenza con il comma 3 dell'articolo 2, la parte norma-

tiva del nostro codice processuale non prevedeva affatto la possibilità di utilizzare le dichiarazioni di imputato di reato connesso o collegato quando questi si rifiutava di rispondere, quindi, tutto sommato, esercitava un sacrosanto diritto, che è anche quello al silenzio.

Nel 1992 è intervenuta la Corte costituzionale arrivando a lacerare — secondo me — un tessuto che ha mal resistito perché era stato disegnato per altre vicende processuali e per altri principi. Si è così giunti a rendere indispensabile un intervento che non posso leggere in sintonia con l'onorevole Meloni — che pure stimo in maniera somma — il quale addirittura, con un'affermazione alquanto discutibile, ha affermato che non si tratta tanto di un problema di verifica statistica dei procedimenti ai quali andiamo ad attingere, quanto di una verifica elettiva per vedere quali procedimenti sarebbero stati toccati dall'eventuale riforma. Un legislatore che si pone il problema di quali processi possano essere interessati da una riforma ha un'idea molto confusa della divisione dei poteri. Noi dobbiamo predisporre leggi che valgano per tutti, per tutti i processi, per tutti i reati e per tutti i cittadini. I giudici, poi, valuteranno come applicare le norme, che noi approviamo, nelle singole realtà; ovviamente è una ricerca, non certo della verità, poiché questa compete al Padreterno, ma di ciò che noi chiamiamo la certezza.

Ricordo di aver letto con molta angoscia, ma anche con piacere la pubblicazione degli atti integrali del processo agli untori. Chiedo scusa ai colleghi se mi abbandono a qualche reminiscenza, che è comunque utile.

PRESIDENTE. Tanto siamo in famiglia... !

PIETRO CAROTTI. Ho la consolazione, Presidente, che, a fronte della possibilità astratta di annoiare 630 colleghi, in effetti ne annoio solo una decina, considerato che gli altri sono tutti assenti. Vado quindi avanti tranquillamente: vorrà dire che gli appassionati della questione avranno la

pazienza di leggere il resoconto stenografico.

Ebbene, già ai tempi di Irnerio da Bologna, di Farinaccio e di altri, si segnalava quanto fosse presente la necessità di assoluta diffidenza nei riguardi della chiamata in correità. Tanto è ciò vero che per arrivare a far assumere diritto, dignità e livello di prova alle dichiarazioni — e parlo di processi del 1630 — nei riguardi della persona chiamata in correità o, peggio ancora, indicata in reità, vi era addirittura la possibilità di ricorrere alla tortura. Si riteneva cioè che fosse talmente sospetta la fonte di provenienza che, se l'accusa non veniva confermata attraverso l'applicazione « de li tormenti » — come venivano definiti allora — non vi sarebbe stata la possibilità di utilizzare...

PRESIDENTE. Potete presentare un emendamento... !

PIETRO CAROTTI. ... la dichiarazione resa nella fase che precedeva quell'ulteriore appendice pseudo-pubblica che era tipica del processo dell'epoca.

Ovviamente oggi abbiamo un'attenzione particolare, siamo di fronte, vorrei dire, all'indispensabilità di risarcire una situazione paradossale che si è verificata soltanto nel nostro paese. Non esiste esempio di rito accusatorio, nemmeno mediato qual è il nostro, nel quale vi sia la possibilità di riciclaggio in chiave probatoria di quello che avrebbe dovuto essere un esclusivo elemento investigativo.

Ricordo all'Assemblea che addirittura si ponevano dei filtri persino nel dibattito che precedeva l'entrata in vigore del codice di procedura penale, circa la possibilità di utilizzare e di considerare nell'udienza preliminare ai fini della decisione sulla sentenza di non luogo a procedere, prova piena, indizio o quant'altro, tutto il materiale raccolto nella parte delle indagini preliminari, che veniva affidato al segmento assolutamente privo di contraddittorio. Oggi, ci troviamo con un'interpretazione della Corte costituzionale che ha aperto orizzonti senza confini all'accusa. Trovo di scarsa consi-

stenza l'obiezione circa il pericolo di vedere oggi sottoposto a minaccia, a violenza o a promessa di denaro, quell'imputato di reato connesso il quale abbia rilasciato dichiarazioni e che oggi potrebbe ricevere una pressione, che renderebbe inquinata o sospetta la sua reiterazione nella fase dibattimentale.

Vorrei rivolgere una domanda ai miei illustri contraddittori, entrando anche nel merito di processi attuali, senza fare riferimenti che possano far sorgere il sospetto di indicazione politica. Richiamo, per esempio, il procedimento, le indagini preliminari che si stanno svolgendo presso la procura di Roma a proposito dell'omicidio compiuto all'università La Sapienza. Mi domando quanti di noi sarebbero paghi di vedere condannati o assolti quei due indagati sulla scorta di dichiarazioni rese da imputati di reati connessi, senza che i difensori avessero avuto — per avventura — la possibilità di controinterrogare e di vedere i testi, che sono fondamentali, confrontarsi in una *cross examination* degna di tale nome. Così come, proprio per evitare il pericolo che vi fosse in futuro una sottoposizione a pressione, già il nostro legislatore del 1989 aveva disegnato nella norma che prevedeva l'incidente probatorio una possibilità che secondo me era un'indicazione di correttezza per la procura della Repubblica che svolgeva indagini, segnatamente nei processi di mafia, di corruzione e, vorrei aggiungere, in quelli per rapina, estorsione, sequestro di persona. Noi abbiamo una specie di monodirezione su tutte le linee interpretative che dietro ai processi vedono soltanto delle persone. Io non sono abituato a questo. Per mia fortuna, avendo sempre esercitato nella materia penale, mi sono abituato a vedere soltanto le carte, perché se dovessi essere coinvolto dal punto di vista emotivo dovrei certamente cambiare mestiere, un po' come il medico che, se fosse coinvolto, avrebbe il bisturi che trema.

Chiedo allora se sia vero o meno che l'incidente probatorio, già come è adesso vigente, consentiva alla procura della Repubblica la possibilità di anticipare il

segmento di contraddittorio quando vi erano fondati motivi che la prova raccolta in epoca successiva fosse inquinata da minaccia, da violenza o, comunque, da altri elementi che non consentissero un'acquisizione genuina. Credo sia patrimonio culturale di noi tutti la constatazione che l'incidente probatorio come istituito è andato verso il totale fallimento proprio perché vi è stata la possibilità per la procura della Repubblica di utilizzare le attività di indagine che venivano svolte all'interno del regime, questo sì, vetero-inquisitorio, senza bisogno di ricorrere all'incidente probatorio. Infatti, questo meccanismo, che consentiva l'acquisizione degli interrogatori e di avvalersene poi in fase dibattimentale tutte le volte in cui vi era la possibilità che l'indagato di reato connesso si avvallesse della facoltà di non rispondere, è un sistema che dobbiamo assolutamente respingere.

Tanto più dobbiamo respingerlo quanto più sono gravi i processi interessati, come dicevo prima ricordando quello che ormai è patrimonio comune, ossia che la gravità del reato deve acuire la ricerca della verità e, quindi, l'affermazione di responsabilità deve essere agganciata ad un'argomentazione probatoria, ad una stratificazione di indizi, che debbono avere tutte le caratteristiche, e che non consenta discussioni.

A questo proposito sorge il problema fondamentale della normativa in esame. Tralascio l'articolato che, tutto sommato, ha determinato una sorta di unanimità anche sotto il profilo correttivo e concordo con chi ha affermato che noi abbiamo sentitamente migliorato il testo del Senato, sotto il profilo non soltanto formale, ma anche per alcuni ritocchi che hanno certamente un profilo sostanziale e colgo anch'io l'occasione per ringraziare il relatore. Peraltro, mi fa piacere che egli sia stato equivocato come relatore per la maggioranza da parte del relatore in dissenso. Ciò infatti contribuisce a confermare il giudizio che io ho del relatore, di persona che con la sua assoluta neutralità è riuscita a svolgere il suo compito addirittura facendo appannare la sua pro-

venienza politica perché non ha sposato una tesi preconcetta, ma il provvedimento nei suoi contenuti giuridici.

Credo allora sia doveroso da parte di noi tutti, quale che siano le posizioni e l'esito di questo provvedimento, rendere omaggio all'intelligenza ed al grande acume critico che ha guidato il relatore nel segnalare e sollevare problemi. Egli è restato in quella posizione, un po' di limbo istituzionale, che è tipica della persona che deve sostenere la proposta di legge senza risentire un effetto indotto dal suo retroterra culturale e politico, venendo alle argomentazioni che sono state usate per dire che ormai eravamo tutti consapevoli, almeno la maggior parte di noi (qualche passaggio che mi ha fatto sorgere il sospetto che alcuni deputati vorrebbe addirittura conservare l'esistente, ma anche in coloro che hanno condotto una legittima, apprezzabile battaglia per respingere la normativa nei termini in cui viene oggi discussa, mi è parso di comprendere quel dato, semmai sarò smentito dai loro interventi), del fatto che le regole vanno cambiate o, per essere più precisi, che vanno ripristinate regole che erano state completamente dismesse attraverso un'interpretazione disinvoltata; un'interpretazione che risentiva troppo della pressione psicologica dell'emergenza, che aveva molto più di inquisitorio di quanto non volesse mascherare e che secondo la mia valutazione ha prodotto risultati, anche in termini di condanne non passate in giudicato, che sono discutibili. Se infatti il discorso del non cambiare le regole vale (perché si afferma che vi è stata una strategia offensiva che ha tenuto conto dell'esistente e non ha utilizzato altri strumenti, per cui oggi ci si trova di fronte ad un cambiamento delle regole che non si può effettuare mentre la partita è in corso e quindi si danneggia un patrimonio e il principio di conservazione della prova), ricordo che oggi vi è la possibilità di rinnovare la prova nel dibattimento. Noi, cioè, abbiamo la condizione, la descrizione, e la legge prevede la possibilità, anzi direi l'indispensabilità, se si ritiene di dover utilizzare un certo mezzo di prova

e l'esito dello stesso, di poter finalmente uscire dalle segrete stanze, di arrivare in pubblico dibattito e di confrontarsi con la difesa per verificare se, per avventura, le prove vengono o non vengono.

Ma il discorso è veramente pericoloso, onorevoli colleghi. Se temiamo che il cambiamento delle regole possa produrre delle conseguenze, significa che abbiamo il timore che, al di là delle dichiarazioni rese senza alcuna garanzia, non vi sia nessun altro elemento di riscontro che consenta di confermare una condanna già emessa. Se questo è vero, mi preoccuperei molto. Credo che il dovere di un legislatore, se si rende conto che vi sono soggetti che sono stati condannati sulla base di un principio incivile, sia quello di riparare; non abbiamo invece il dovere di conservare l'esistente solo perché ha prodotto comunque un risultato. Questo è esattamente il contrario del principio di giustizia.

Come si può sostenere (non mi vengono termini molto delicati, perché sono coinvolto da fedi giuridiche che risalgono a tante generazioni che mi hanno preceduto) che l'unico punto fondamentale che risolverebbe il problema è quello di garantire che la prova non deve comunque essere rinnovata quando vi è il sospetto che il soggetto venga sottoposto a minaccia, a violenza o addirittura all'offerta di prestazioni di denaro? Anche l'argomento relativo ai riti alternativi non soltanto è insignificante, ma secondo me addirittura controproducente per i sostenitori della linea opposta a quella che io sostengo.

Vorrei intanto chiedere una cosa. Tecnicamente (perché dobbiamo confezionare un prodotto normativo che venga interpretato dai magistrati per la divisione dei poteri a cui ho accennato all'inizio) chi decide se la minaccia è intervenuta o no? Quali sono le modalità di accertamento della violenza o della minaccia? Dovremmo addirittura immaginare che, se vi è la prova di una prestazione di denaro, rispetto alla necessità di avere altri benefici di tipo processuale si deve ritenere inquinata *iuris et de iure* la rinnovazione, proprio nella fase della centralità di de-

terminazione e ricostruzione del passato? E questo dovremmo farlo attraverso un dibattito che interviene fra le parti (tra le quali non rientra la terza parte che è l'imputato di reato connesso)? Una delle parti in conflitto sarebbe il difensore dell'imputato chiamato in correità, o comunque indicato in reità da coloro che sono stati definiti dalla nostra storia giuridica persone sospette, la cui attendibilità va verificata con una griglia estremamente acuita. E poi dovremmo arrivare a fare un processo nel processo, nel quale, per avventura, arriva una informativa di polizia che afferma che Tizio è stato raggiunto da una telefonata minatoria, per cui *de plano* introduciamo questa possibilità di correttivo che diventa molto peggiore del male? Perché, onorevoli colleghi?

Questo è stato uno degli argomenti decisivi che ha orientato la mia persona e orienterà il mio gruppo (mi auguro in maniera unanime, ma non ho ragione di credere il contrario, anche se non è un problema di gruppi, perché se vi saranno deputati che ragioneranno diversamente avranno da parte mia il massimo rispetto, come tutti gli altri che oggi sono schierati su un altro versante). Nell'ipotesi in cui si dica che Tizio è stato sottoposto a minaccia o, peggio ancora, a violenza, e nel momento in cui quest'ultima diventa oggetto di ordinanza di accertamento incidentale nel processo penale, ciò ovviamente non può non produrre anche una remissione degli atti alla procura della Repubblica.

Parliamo infatti di reati che in nove casi su dieci sono perseguibili d'ufficio.

Supponiamo che si arrivi alla condanna attraverso l'utilizzazione di una dichiarazione resa in fase antecedente e che non viene reiterata perché si assume da informativa di polizia giudiziaria che il soggetto, ex articolo 210, è stato sottoposto a minaccia; supponiamo che dopo il giudicato della prima sentenza venga accertato che non era vero il fatto storico della minaccia: qual è la soluzione giuridica? Come si esce da un bivio che, addirittura, creerebbe delle pregiudiziali?

Non siamo nel diritto civile, nel quale si può decidere *incidenter tantum*. Certo, anche il diritto penale conosce la possibilità di arrivare a conclusioni incidentali, però qui parliamo del nodo, dell'anima del processo. Da chi dovrebbe giungere la segnalazione, se non dalla procura della Repubblica? Anche qui si dà una vernice di contraddittorio, che però interviene dopo che la procura ha gettato sul banco del contraddittorio stesso l'eventuale minaccia, violenza o promessa di denaro avanzata non si sa da chi a danno di chi. A meno che non si voglia giungere alla paradossale conclusione che occorrerà aspettare che passi in giudicato il procedimento incidentale perché esso possa essere utilizzato come prova piena, ex articolo 238, nel processo principale.

Questa è una strada che va respinta e, se andiamo a vedere i numeri e, in maniera ponderata, i danni che produrrebbe l'introduzione di una norma di tale tipo, vedremmo che essi sono di gran lunga superiori ai benefici.

Allo stesso modo va respinto l'altro argomento di imponente portata suggestiva, ma di assoluta inconsistenza giuridica, che viene un po' ribaltato — scusate se banalizzo — come una minaccia in coloro che ragionano come faccio io: tutto sommato, l'eventuale approvazione del testo nella formulazione che ci viene presentata, soprattutto per quanto riguarda la disposizione transitoria, porterà ad un abbassamento di consensi nei riti alternativi. In buona sostanza, il procuratore della Repubblica non accederà al patteggiamento perché vorrà spendere nel dibattimento la dichiarazione che altrimenti rischierebbe di non potere utilizzare (se la riforma andrà nella direzione che io auspico).

Vogliamo prospettarci anche l'ipotesi contraria? Non è forse vero che esiste, quanto meno, un legittimo sospetto che si possa arrivare al patteggiamento sulla scorta della possibilità di utilizzare quelle dichiarazioni con la ragionevole speranza che il soggetto si sottrarrà all'esame dibattimentale? È o non è vero che noi, in caso di dubbio, dobbiamo comunque se-

guire il *favor rei* anche in materia processuale? È o non è fondato il timore di coloro che credono che sia possibile seguire l'unione di due punti, non per linea diretta, ma per linea che Einstein definirebbe non curva in senso geometrico, quanto piuttosto — come la intendo io — con molte anse, passaggi ed anelli, mentre ciò finirebbe forse per mortificare l'intera riforma?

Concludo credendo di bene interpretare coloro che hanno proposto la legge facendosi portatori di un interesse che deve intervenire nel corrente, nell'immediato: deve riparare eventuali errori.

Dobbiamo convincerci che il processo accusatorio ha dei costi, che a volte possono essere di difficile accettazione ma che, comunque, non possono sacrificare i principi. Se approviamo una norma transitoria, non facciamo altro che creare un'ulteriore linea di prosecuzione di una fase di inciviltà che invece dovrebbe essere superata attraverso la pronuncia del Parlamento nei termini che io auspico.

Presidente, onorevoli colleghi, preannuncio che, pur avendo massima disponibilità nei confronti di qualunque tipo di correzione formale, su questo nodo fondamentale non vi saranno incertezze. Se dovessimo arrivare a creare una norma che, addirittura, si proponeva come possibilità di entrare a regime, tanto varrebbe non approvare la legge e tornare all'articolo 513 così come è disegnato oggi.

Vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Cento. Ne ha facoltà.

PIER PAOLO CENTO. Sarò molto breve, data l'ora, limitandomi ad affermare alcuni principi e ad esporre l'orientamento dei parlamentari verdi su questa importante riforma. Innanzitutto credo che quest'ultima sia una dimostrazione di civiltà, dopo anni in cui, in virtù di sentenze della Corte costituzionale, si erano affermati principi e metodi in contrasto con il nuovo codice di procedura penale ed in contrasto con i principi cardine di un processo penale fondato

sull'oralità e sulla parità delle parti in contraddittorio nella formazione delle prove. È infatti evidente che, con la sentenza della Corte costituzionale, si era concretizzata una violazione, seppur legittimata da un clima di emergenza e dalla necessità di far prevalere il principio della verità, o della presunta verità, rispetto ai processi.

Oggi finalmente ritorna di attualità, attraverso la proposta di riforma dell'articolo 513, la necessità di ristabilire che il processo penale si fonda su due principi essenziali e fondamentali da cui far discendere l'accertamento della verità. Quest'ultima non è in contrapposizione con l'affermazione dei principi che stavano all'origine del nuovo codice di procedura penale e credo che bene facciamo, al pari del Senato, ad intervenire ristabilendo che le prove si assumono in una posizione di parità tra le parti e che il principio del contraddittorio dà validità alla verità delle stesse prove assunte a fondamento di una sentenza penale.

Certo, quando si parla di principi, che spesso, come ora, sono calati in un certo momento storico, ci si interseca con le vicende umane e quotidiane della giustizia; un buon Parlamento, però, non deve farsi prendere la mano dalle vicende storiche, individuali e collettive, che riguardano segmenti di società del nostro paese. Si deve sempre far prevalere, come principio di valutazione, se una riforma sia utile a rendere la giustizia più equa e più consona ai criteri di riforma del codice di procedura penale, oppure se sia sbagliata, inutile e devastante per l'apparato giudiziario. Nel caso al nostro esame credo che la risposta non possa che essere affermativa: questa è una riforma utile, che rende la giustizia più equa e capace di inserirsi in continuità con i principi fondanti del codice di procedura penale.

Se questo è il principio assunto da tutti, anche da parte dei colleghi che hanno condotto la battaglia ostruzionistica prima in Commissione e poi presentando alcune centinaia di emendamenti in aula, credo che nessuno possa affermare in buona fede che la riforma dell'articolo

513 non sia giusta, corretta ed in sintonia con le ispirazioni del nuovo codice di procedura penale, che ristabilisce un principio di correttezza nell'acquisizione delle prove. Se questo è vero, è altrettanto vero che questa riforma deve valere; e non suona scandalo il fatto che valga, con alcuni correttivi, anche per i processi in corso.

Se vi è qualcuno che ha il diritto di alzare la voce e di essere scandalizzato, è semmai chi è stato già condannato in virtù di una vecchia concezione dell'articolo 513, per cui bastava rilasciare al pubblico ministero od alla polizia giudiziaria alcune dichiarazioni che subito queste venivano assunte come prove, ed in virtù di questo si era condannati. Se vi è qualcuno che ha il diritto di alzare la voce, è proprio chi è già stato condannato dopo che il Parlamento unanimemente, al di là delle diverse posizioni, oggi afferma che questa riforma è giusta. Infatti ci si poteva svegliare prima. Ci si poteva accorgere prima di quella che era una contraddizione all'interno del nostro sistema e dell'intervento della Corte costituzionale.

Nei processi in corso è un principio sacrosanto di correttezza processuale il fatto che, se si interviene con una riforma processuale importante come quella dell'acquisizione delle prove e della loro validità, questa debba valere nel processo in corso; bene ha fatto la Commissione e bene farà, credo, domani l'Assemblea nel confermare il principio che intervenendo nei processi in corso l'unica tutela da porre sia quella di far sì che questa norma giusta ed equa non sia utilizzata per ampliare i ritardi del nostro sistema processuale (che, fatemelo dire, non dipendono dall'acquisizione delle prove nel pubblico contraddittorio in un dibattito). Qualora tale previsione potesse essere utilizzata come elemento per ritardare e rendere più vicina la prescrizione per alcuni processi — eccellenti e non — di questo paese, bene ha fatto la Commissione giustizia della Camera — e bene farà domani l'Assemblea — a confermare il principio della sospensione della prescri-

zione per il tempo necessario all'acquisizione delle prove. È infatti evidente che ad un principio equo non può essere sottomesso un uso strumentale del principio stesso per salvare interessi particolari di pochi, oggi, che niente hanno a che vedere con la giustizia ed il suo funzionamento.

La norma uscita dalla Commissione mi sembra dunque complessivamente equilibrata e risponde alla doppia esigenza di intervenire nel principio e nella salvaguardia dello stesso e della sua applicazione anche per i processi in corso senza un uso strumentale. Bene farà l'Assemblea a valutare con attenzione eventuali altri emendamenti che in quest'ottica possano non stravolgere il testo approvato dalla Commissione giustizia ma rafforzare i due elementi di cui ho parlato. Nessuno sconto e nessun uso strumentale a chi oggi è sotto processo, ma nello stesso tempo affermazione e salvaguardia di quelli che sono diritti condivisi da tutti.

Vi è poi il problema dell'eventuale binario parallelo per i processi della grande criminalità organizzata. Mi sono fatto in proposito una convinzione. Ho presentato proprio oggi un'interrogazione a fronte di una notizia a mio avviso scandalosa data ieri da persona che peraltro stimo, il procuratore antimafia Vigna, il quale ha reso noto che tra i tanti dati in possesso della direzione antimafia vi sono anche quelli di 80 mila cittadini (così ho appreso dai giornali e dalle agenzie di ieri) che non hanno alcuna condanna o procedimento penale in corso. Immaginate se un paese, pur nella giustezza e nella necessità di una lotta dura alla criminalità organizzata, può consentire che 80 mila cittadini senza procedimenti penali siano inseriti, a chissà quale titolo, entro le banche dati. Il principio della necessità della lotta dura alla mafia ed alla criminalità organizzata non può, neanche nell'ambito della riforma dell'articolo 513, stabilire doppi canali o doppi binari per cui possono esservi norme processuali applicabili per alcuni processi e norme applicabili per altri. Ci troveremo ancora una volta in una logica

emergenziale per cui, magari, tra qualche anno, chi verrà dopo di noi in quest'aula sarà costretto ad intervenire per riparare i torti di un sistema che viaggia su binari paralleli, alcuni ordinari, alcuni emergenziali, ma sostanzialmente prevedendo uno stravolgimento dei nostri principi fondamentali: in questo caso del processo penale, in generale delle norme giuridiche.

Credo quindi che siano necessari grande equilibrio, grande attenzione, grande capacità da parte dell'Assemblea di procedere in tempi rapidi. Non ho personalmente sottoscritto la richiesta di riportare in aula anziché procedere all'esame in sede legislativa in Commissione, ma sono grato ai parlamentari che hanno avanzato tale richiesta. È questo un dibattito che è bene si svolga in aula, al di là della presenza numerica; è infatti un dato politico importante che sia l'Assemblea nella pienezza dei suoi poteri ad intervenire nel momento in cui si discute, si vota e vengono prese le decisioni. Però, non ci possono essere ritardi strumentali. Non ci può essere un uso strumentale da parte di chi, conducendo una legittima battaglia politica da alcune parti anche di questo Parlamento — e figuriamoci se chi parla può non condividere quella legittima battaglia politica —, vuole utilizzare gli strumenti del diritto e in particolare di quello processuale per rafforzare quella battaglia politica. Sono due aspetti separati, su cui dobbiamo avere la capacità di mantenere una separazione di giudizio e di valutazione. Guai se fossimo in presenza di un Parlamento che fa o non fa le leggi a seconda degli interessi di questo o di quell'altro. Semmai, il rammarico è che la riforma dell'articolo 513 venga portata solo oggi alla discussione in aula. Semmai, il rammarico è per le centinaia e centinaia di cittadini extracomunitari che ogni giorno vengono condannati solo in virtù delle dichiarazioni assunte dalla polizia giudiziaria, in processi dove neanche la difesa viene garantita. Allora, rispetto a quei casi, credo che la vera colpa di questo Parlamento e di questa classe politica sia di non aver sollevato e sollecitato una discussione per una riforma

seria e rigorosa, partendo dalla giustizia quotidiana, quella applicata per tutti i cittadini.

Certo, oggi arriva e non si può non farla solo perché forse — io non credo, anzi sono convinto che non sarà così — qualche potente se ne potrà avvantaggiare. Noi creiamo le condizioni per una riforma che rende la giustizia e il sistema processuale più vicino a tutti i cittadini, anche a chi vi parla, anche a chi magari ascolta da *Radio radicale* questo dibattito, svolto da pochi all'interno dell'aula, ma forse ascoltato da migliaia di cittadini che seguono i problemi della giustizia e il modo in cui il Parlamento li affronta.

Quindi, il giudizio dei parlamentari verdi è di sostanziale condivisione del lavoro fatto all'interno della Commissione. Certamente, anche tra di noi ci sono stati parlamentari che, a titolo personale, hanno firmato emendamenti in virtù di una sbagliata idea dell'ostruzionismo parlamentare, che non si fa sulle regole processuali, ma sui problemi di sostanza. Magari, sarebbe stato più piacevole e anche più coraggioso vederlo in atto oggi, quando abbiamo approvato il provvedimento — quello, sì, scandaloso — sul rapporto tra la RAI di Stato e la Fininvest.

Dove stavano tutti coloro che fanno della battaglia contro una parte politica la propria bandiera, nel momento in cui veniva approvato un provvedimento che certamente non fa onore a questo Parlamento? Io mi sono astenuto proprio per segnalare questo disagio. Quella forse era la sede per fare battaglie. Certo, non si fanno battaglie ostruzionistiche sulla pelle dei cittadini che hanno a che fare con la giustizia. Non si fanno le battaglie ostruzionistiche sui principi fondamentali del nostro sistema processuale.

Quindi, i parlamentari verdi esprimono un giudizio positivo su questo provvedimento ed effettueranno un'attenta valutazione degli emendamenti, quelli sostanziali e non strumentali, per rendere più efficace la riforma dell'articolo 513, da fare ora e subito per tutti i processi, salvaguardandosi ovviamente da un pos-

sibile uso strumentale, attraverso norme già in gran parte inserite nel testo approvato dalla Commissione giustizia della Camera e con altre che potranno essere inserite attraverso la discussione che si svolgerà domani in sede di esame degli emendamenti.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Veltri. Ne ha facoltà.

ELIO VELTRI. Signor Presidente, inizio questo mio intervento con un richiamo al regolamento e precisamente all'articolo 92, che recita testualmente: « Quando un progetto di legge riguardi questioni che non hanno speciale rilevanza di ordine generale il Presidente può proporre alla Camera che il progetto sia assegnato ad una Commissione permanente o speciale, in sede legislativa ». Ora, tutti i colleghi che sono intervenuti hanno detto che non solo questo provvedimento ha una grandissima rilevanza generale, ma addirittura investe principi di civiltà giuridica (e questi ultimi sono addirittura universali).

Perché faccio questo richiamo al regolamento, signor Presidente? Al contrario del collega Cola, che vanta una maggioranza di oltre il 90 per cento per giustificare la giustezza dei provvedimenti, io sono spaventato da queste maggioranze; non vi ho mai partecipato, le ho combattute in tutta la mia vita e quando su provvedimenti di questo tipo (su quello concernente le televisioni ho fatto in tempo solamente a dire e a votare contro) si determinano maggioranze così larghe, comincio a temere per le regole ed anche per il regolamento. Ed è per questo che ho iniziato il mio intervento leggendo l'articolo 92 del regolamento!

Mi auguro che sui provvedimenti a venire, maggioranze di questa vastità e larghissime intese non se ne determinino tante: questo, infatti, sarebbe un segnale estremamente preoccupante. Ho sempre detto e non ho avuto motivo di cambiare opinione che la democrazia è conflittuale. Ribadisco questa mia opinione.

Anch'io sono d'accordo sul principio giusto di civiltà giuridica; però come

hanno sottolineato altri colleghi, in particolare gli onorevoli Meloni e Cento, c'è da chiedersi se per caso questo principio giusto di civiltà giuridica non sia sottoposto a contingenze politiche attuali, a contingenze e ad utilità di gruppi e di singoli. Debbo dire con grande chiarezza e con grande lealtà che, pur avendo ascoltato tanti interventi, non sono riusciti a convincermi, ed io sono una persona di buona volontà: ascolto e mi faccio convincere. Non sono riusciti a convincermi. Ebbene, se mi rimane solo il sospetto che un grande principio di civiltà giuridica viene piegato per interessi contingenti, allora mi ribello e dico che ciò è inaccettabile. Non ci sto!

Detto questo, debbo anche aggiungere che francamente non riesco a convincermi che questa sia una riforma prioritaria, così importante, urgente e straordinaria. Gli unici che l'hanno sostenuta sono l'onorevole Previti (ricordo un suo libro e debbo dire che l'onorevole Previti è stato molto ascoltato; due o tre anni fa aveva detto: guardate, nel prossimo Parlamento occupatevi dell'articolo 513; il consiglio è stato seguito) e poi cinque esimi senatori. Non vedo cioè proposte di legge che recano centinaia di firme. Come mai? È mai possibile che non ci abbia pensato nessuno? Ed allora è difficile convincermi in queste condizioni.

Mi dispiace la sottovalutazione di colleghi della maggioranza, che stimo moltissimo. Neanche loro sono riusciti a convincermi. Del resto nella stessa maggioranza c'è poi chi, in privato, dice che ciò sarà devastante. Ma allora ditelo in pubblico, ditelo nell'aula, assumetene la responsabilità!

Quella in esame è una questione politica e non giuridica, per pochi addetti ai lavori. Una questione che dunque va trattata politicamente: è questa la ragione per la quale abbiamo chiesto di discuterla qui. Pensavo che la discussione si sarebbe svolta la mattina presto, di notte speravo proprio di no. In ogni caso il voto ci sarà di giorno e ognuno di noi, pacatamente, si assumerà le proprie responsabilità.

PASQUALE GIULIANO. La notte porta consiglio !

ELIO VELTRI. Io di notte dormo.

Francamente debbo condividere l'opinione dei giuristi che dicono che non si possono cambiare le regole mentre si gioca la partita. Presidente, ne ho ascoltati tanti !

PRESIDENTE. È successo tante volte che queste venissero cambiate mentre c'erano i processi. Per esempio, con riferimento ai termini di custodia.

ELIO VELTRI. Presidente, ha ragione. Io ne ho ascoltati tanti e ho letto anche ripetuti interventi riportati dai giornali. Le inchieste sono state condotte con certe regole e adesso, in corso d'opera, noi cambiamo le regole, ma quello che è più preoccupante — e non si può far finta che il problema non esista — è che il ministro della giustizia ci ha fornito i dati. Quando lo ha fatto è stato insultato ed è stato attaccato persino da una persona composta e serena come il relatore che ha avvertito la necessità di fare un comunicato pubblico. Ebbene, io mi fido dei dati del ministro della giustizia, Mantovano, non perché non mi fidi di te, ma perché tu non hai gli strumenti, mentre lui dispone degli strumenti necessari per fare il censimento. E siccome mi fido dei dati del ministro della giustizia, sono preoccupatissimo.

I processi interessati da tali norme sono novecento, signor Presidente. Qui si blocca tutto. Lasciamo stare la possibilità che ci siano questioni contingenti di potenti, come ha detto qualcuno, anzi mettiamo che non ci siano. Penso infatti che se si manifestasse a qualcuno di questi l'intenzione di porre mano alla riforma dell'articolo 513 per avvantaggiarlo, questi risponderebbe di non essere d'accordo, di voler dimostrare la capacità di essere rigidi rispetto a vicende del genere. Penso che le persone in questione si direbbero scandalizzate. Io ne sono convinto, ci mancherebbe altro ! Sono cose che può fare un deputato non di primo rilievo, ma

chi riveste grandi responsabilità, chi fa il padre costituente non ci pensa neanche ! Non è che non ci pensa, non ci vuole pensare !

Ritengo però che sarà bloccata la giustizia con gravi conseguenze. Il ministro Flick ha detto che novecentosei processi...

PASQUALE GIULIANO. Novecentosei interessati all'applicazione della norma. Gli strumenti bisogna saperli suonare, caro Feltri.

ELIO VELTRI. Veltri, come il veltro dantesco.

Duecentosessantasei a rischio di prescrizione e centottanta a rischio — cito testualmente i dati riportati dal ministro — di scarcerazione. Ho fatto il conto con la matita e ho visto che la somma porta a 3.300 imputati. Andate a sentire nelle condizioni attuali, con l'estate di mezzo e poi le ferie, tutti questi imputati !

Vi è un'altra questione, che per la verità ha sollevato anche il relatore: siamo sicuri che la Corte costituzionale non interverrà un'altra volta ? Siamo proprio certi che non avremo ancora una volta in testa la mannaia della Corte costituzionale ? Perché l'Alta Corte ha detto che le prove sono valide se l'imputato di reato connesso viene sentito dal pubblico ministero davanti al suo avvocato. Non è che ci andava da solo, abbiate pazienza !

Non vorrei quindi che il fatto di potersi avvalere della facoltà di non parlare — però devo dire che ieri o l'altro ieri a Milano in un processo importante un colonnello della finanza non se ne è avvalso e quindi speriamo bene — producesse determinate conseguenze. È stato scritto da alcuni dei magistrati più noti ed autorevoli del paese quanto segue: « A quel punto il processo sfugge dalle mani della difesa e dell'accusa e decide l'esito del processo l'imputato di reato connesso ». Forse che questi pubblici ministeri hanno detto una stravaganza ? Ho le fotocopie dei giornali nella cartella. Hanno detto una stravaganza ?

GIULIANO PISAPIA. Però è quello che avviene oggi: sono loro che decidono!

ELIO VELTRI. Questo lo ha scritto il capo della procura di Palermo e lo ha scritto anche il vicecapo della procura di Milano.

PASQUALE GIULIANO. Guarda un po' che combinazione!

ELIO VELTRI. Può darsi pure che abbiano detto delle stravaganze, ma io non ci credo; quindi anche i colleghi che ritengono, diversamente da me, che questa sia una riforma strutturale, di principio, dovrebbero riflettere su quello che non Elio Veltri, ma alcuni magistrati, sicuramente competenti che lavorano sul campo, hanno scritto.

Si è detto che è una cosa terribile essere condannati solo perché uno si presenta in aula, depone davanti al pubblico ministero e poi si avvale della facoltà di non parlare. È vero tutto questo ed a questo sono molto sensibile; vorrei sapere però quanti casi di questo genere si siano verificati, e lo chiedo per mettere a posto la mia coscienza. Comunque il giudice ha sempre la possibilità di vagliare le prove e di non prendere per « oro colato » quello che gli viene « propinato ».

Mi avvio a conclusione in considerazione dell'ora tarda e del fatto che alcuni colleghi sono impegnati nella discussione sul processo accusatorio, che fa riferimento al processo di tipo americano, dove si arriva al dibattimento sei o sette volte su cento e dove ci arrivano solo i ricchi e i divi del cinema, perché gli altri patteggiano tutto. A tale proposito vorrei ricordare che un esimio professore di diritto penale di un'università italiana mi spiegava che gli unici che hanno saputo utilizzare il processo accusatorio italiano sono stati i pubblici ministeri delle procure, ed è questa una delle ragioni per cui a Milano si è potuto fare Mani Pulite, mentre quelli che scrivevano la legge non si rendevano conto che forse davano maggior potere di prima ai pubblici ministeri. Ma lasciamo perdere...

Tranne qualche caso, come è capitato a me oggi, ogni volta che il Governo presenta provvedimenti che non possiamo conoscere in dettaglio, per solidarietà di maggioranza alziamo la mano per votare. Ora il ministro della giustizia, che è un tecnico, ha presentato al Senato un emendamento che, nell'ottica della necessità di modificare l'articolo in questione, lascia fuori i procedimenti in corso. Questa proposta del ministro della giustizia, che è anche professore di diritto penale e al quale tutti riconoscono competenza, è anch'essa stravagante? Ma io da chi mi devo far convincere, signor Presidente, dal ministro della giustizia o dal collega Giuliano? Ho grande rispetto per il collega Giuliano, ma il ministro della giustizia è un tecnico noto ed in più è il ministro della giustizia del mio Governo, che io sostengo. Le posizioni del collega Giuliano vengono annullate da quelle del collega Caselli: un magistrato da una parte e un magistrato dall'altra, e così si annullano, ma io chi ascolto? Non dico neppure che dovrei seguire la posizione di D'Ambrosio, perché il rapporto sarebbe di due a uno, quindi ascolto il ministro della giustizia perché faccio politica e mi trovo in quest'aula; ascolto il ministro del mio Governo. Quindi ho ripresentato il mio emendamento.

Colleghi, possiamo ritirare tutti gli emendamenti di carattere ostruzionistico purché ci mettiamo d'accordo su due o tre modifiche di sostanza. Tra l'altro mi dicono che vi è stato un incontro tra i rappresentanti degli avvocati e dell'Associazione nazionale magistrati allo scopo di trovare una soluzione per la legge a regime che potrebbe essere del seguente tenore: se un imputato di reato connesso parla, poi deve farlo anche in dibattimento, altrimenti è meglio che non parli mai. Io avevo proposto anche questa soluzione che però, detta da me, appariva stravagante, mentre ora sembra che si possa giungere all'accordo su questa ipotesi. Non lo so se sia vero, può darsi che non lo sia, ma credo che il problema possa essere risolto tranquillamente: votiamo.

Il testo, come è stato detto da altri, anziché prevedere sei mesi per l'interruzione dei termini, lascia tutto il tempo necessario. In secondo luogo, poiché nessuno vuole pensare che si vuole fare una legge per voler favorire qualcuno — lungi da noi un pensiero di questo tipo — lasciamo fuori i processi in corso. Non c'è problema. Quest'ipotesi l'ha proposta, con argomentazioni, il ministro della giustizia e quindi poiché questo è il Governo che sostengo con forte convinzione — non perché faccia tutto bene, ma perché sono seduto di là e guardo spesso di fronte — faccio mio l'emendamento del ministro della giustizia e mi batterò perché passi.

Se la Commissione, nella sua autorevolezza, è d'accordo su questa posizione — per quanto mi riguarda farò di tutto per convincere i miei colleghi — ritireremo tutti gli emendamenti di natura ostruzionistica; risolveremo così il problema nel giro di due ore.

Spero che la notte porti consiglio. Vedo il collega Giuliano che sta pensando: spero che rifletta seriamente e che domani dia, in sede di Comitato dei nove, una risposta positiva.

PASQUALE GIULIANO. I suoi interventi, onorevole Veltri, fanno sempre pensare.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Simeone. Ne ha facoltà.

ALBERTO SIMEONE. Signor Presidente, sarò breve anche per evitare di rovinare quanto di mirabile — questo aggettivo non è assolutamente fuori luogo — è stato fatto dall'onorevole Mantovano e nella sua relazione finale ed in quella iniziale, nonché in tutto il lavoro svolto in Commissione.

La novella dell'articolo 513 credo che abbia raggiunto tutti i suoi obiettivi, ripristinando le regole del giusto processo, riequilibrando le posizioni processuali dell'accusa e della difesa, recuperando la fase dibattimentale come momento principale di formazione della prova, consa-

crando definitivamente il principio della oralità del dibattimento nel contraddittorio delle parti come piena attuazione del principio accusatorio del processo penale e come ampia garanzia dei diritti della difesa e dell'imputato.

Mi auguro che interventi demolitori, come quelli fatti con la sentenza n. 254 del 3 giugno 1992 e con la n. 60 del 20 febbraio 1985 da parte della Corte costituzionale, non ce ne siano più, perché quelle sentenze certamente andavano ad indebolire ed affievolire il principio del contraddittorio e dell'oralità del dibattimento inteso come momento pregnante per la fase delicata della formazione del dibattimento quale parte principale del processo.

Tali sentenze lo resero affievolito, ma forse avevano una loro ragion d'essere, se andiamo a verificare sul piano storico-temporale il periodo in cui le stesse producevano i loro effetti. Ci troviamo negli anni 1992-1995, ossia quando ci fu un'esplosione della criminalità organizzata e forse l'efferatezza più bestiale, le modalità di esecuzione più bestiali di certi delitti di mafia e anche di quelli non riconducibili alla malavita organizzata.

Nell'attuale fase politica e storica, al di là di situazioni assolutamente contingenti che sono quelle di allarme sociale legate ad un particolare settore o ad una particolare zona del territorio nazionale, quindi una pericolosità sociale ed una pericolosità territoriale che possono essere sempre contenute con interventi legislativi *ad hoc* speciali o eccezionali, è certamente necessario rivisitare la problematica della valutazione della prova in generale, proprio con il recupero definitivo del valore del contraddittorio e della fase dell'istruttoria dibattimentale. Il dibattito che si è svolto in Commissione è stato forse fin troppo rapido rispetto ai tempi che hanno riguardato altri provvedimenti, ma nello stesso tempo è stato profondo, intenso, rigoroso sul piano meramente giuridico ed ha riguardato il cuore del processo penale, il punto focale del processo, cioè il mo-

mento della formazione della prova. Ben venga allora all'esame del Parlamento, signor Presidente, onorevoli colleghi, anche la modifica dell'articolo 192 del codice di procedura penale, proprio per l'affermazione definitiva di quello Stato di diritto che tanto auspichiamo e la consacrazione veramente definitiva a democratico di un paese che anche in un passato assai recente ha tentato, senza riuscirvi, di divenire tale.

Con il nuovo testo dell'articolo 513 del codice di procedura penale penso sia compiutamente realizzata l'armonizzazione tra la cultura della difesa sociale e quella del garantismo individuale. E così la presunzione di innocenza in rapporto all'onere della prova di colpevolezza della pubblica accusa va ad inserirsi in un nuovo modello processuale che esalta il principio della centralità del dibattimento, senza andare assolutamente a mortificare il principio della non dispersione dei mezzi di prova in una visione veramente nuova, veramente grande che è quella, appunto, di una saggia politica in materia. Certamente è da ritenere, allora, falsa la preoccupazione di un presunto vulnerato principio dei mezzi probatori. È un principio che non viene assolutamente appannato, eliminato, dalla positivizzazione del nuovo testo dell'articolo 513 del codice di procedura penale.

Quindi, a prescindere dalla valutazione se tale principio abbia o non abbia valore o rango costituzionale, vi è da dire che sul principio testé enunciato deve essere privilegiato quello di cui all'articolo 24 della Costituzione che, da ultimo, deve esplicitarsi nella estrinsecazione del diritto soggettivo all'accoglimento della domanda di contraddittorio ed alla affermazione massima del principio della oralità del processo e della centralità del dibattimento, quale momento culminante, focale, essenziale ai fini della formazione della prova per l'affermazione di una responsabilità penale con l'inevitabile, definitiva marginalizzazione dell'ipotesi di riconoscimento di fonti accusatorie formate e prodotte al di fuori del dibattimento, nell'ambito, appunto, della fase delle indagini prelimi-

nari. È un principio, questo, di grande civiltà giuridica e l'entrata definitiva, la costituzionalizzazione di questo principio penso vada a ripagare tutti coloro che hanno atteso per anni un cambiamento dell'articolo 513, che oltre tutto non faceva parte dell'impianto originario del nuovo codice di procedura penale che nel 1988 vide il varo nel nostro paese.

È un grande principio di civiltà che mi auguro possa accompagnarsi ad altri provvedimenti sui quali saremo certamente chiamati a decidere in tempi veramente brevi. Mi auguro inoltre che il principio della civiltà giuridica vada sempre a contrassegnare, a connotare tutti i provvedimenti che giungeranno all'esame del Parlamento. Forse, così, si sarà veramente compiuto quel cammino al quale tutti auspichiamo di poter dare nuova linfa ma soprattutto di poter dare completezza, tale da far sì che il paese si avvii a diventare, e diventi, realmente Stato di diritto.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dei deputati Borrometi e Pecoraro Scanio, iscritti a parlare: si intende che vi abbiano rinunciato.

Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani.

Approvazioni in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che nella riunione di oggi della III Commissione permanente (Affari esteri e comunitari), in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti disegni di legge: Concessione del contributo straordinario al Centro internazionale per la ingegneria genetica e la biotecnologia (ICGEB) di Trieste (2730); Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca Europea per gli investimenti (BEI) (2107).

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate previste dalla legge 23 dicembre 1996, n. 662, concernenti misure di razionalizzazione della finanza pubblica.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato della Repubblica, in data 11 luglio 1997, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate previste dalla legge 23 dicembre 1996, n. 662, concernenti misure di razionalizzazione della finanza pubblica, il senatore Massimo Bonavita, in sostituzione del senatore Gavino Angius, dimissionario.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 17 luglio 1997 alle 9,30:

1. — *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

S. 717-808-954 d'iniziativa dei senatori VALENTINO ed altri, RUSSO ed altri, del GOVERNO: Disposizioni per la definizione del contenzioso civile pendente: nomina di giudici onorari aggregati e istituzione delle sezioni stralcio nei tribunali ordinari (*Approvato, in un testo unificato, dal Senato*) (3479).

BONITO ed altri: Nuove norme in materia di giustizia civile, di reclutamento e di impiego dei vice pretori onorari (1211).

PARRELLI ed altri: Norme per l'assunzione straordinaria di magistrati onorari (1606).

— *Relatore:* Lucidi.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Definizione delle controversie relative alle opere realizzate per la ricostruzione postterremoto e proroga della gestione (2941).

— *Relatore:* Casinelli.

3. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

S. 964. — Senatori CIRAMI ed altri: Modifica delle disposizioni del codice di procedura penale in tema di valutazione delle prove (*Approvata dal Senato*) (3647).

ARMOSINO ed altri: Modifica dell'articolo 513 del codice di procedura penale, in materia di lettura delle dichiarazioni rese dall'imputato nel corso delle indagini preliminari o nell'udienza preliminare (1863-*bis*).

CARMELO CARRARA ed altri: Modifica dell'articolo 513 del codice di procedura penale, in materia di lettura delle dichiarazioni rese dall'imputato nel corso delle indagini preliminari o nell'udienza preliminare (1870-*bis*).

— *Relatori:* Mantovano, per la maggioranza; Scozzari, di minoranza.

La seduta termina alle 22,45.

DICHIARAZIONI DI VOTO FINALE DEI DEPUTATI GIOVANNA MELANDRI, ANGELO SANZA, PAOLO GALLETTI, MARCO FOLLINI, PAOLO MANCA, PAOLO ROMANI, LUCIANO CAVERI, UGO BOGHETTA, MARIO LANDOLFI E RINALDO BOSCO SUL DISEGNO DI LEGGE N. 3755.

GIOVANNA MELANDRI. Quella che oggi stiamo esaminando — e per la quale preannuncio il voto favorevole della sinistra democratica-l'Ulivo — è una delle leggi che caratterizza l'attività riformatrice di questo Governo e di questo Parlamento. Una legge il cui respiro innovativo deriva

innanzitutto dalla previsione di un quadro di completa liberalizzazione delle telecomunicazioni italiane.

Un settore che è sotto l'influsso della convergenza multimediale tra televisione, telefono e informatica, della liberalizzazione e della globalizzazione di mercati che stanno progressivamente perdendo la loro connotazione geografica nazionale o continentale per acquisire i tratti di un unico mercato globale. Un mercato globale da cui il nostro paese e i nostri operatori delle telecomunicazioni correvano il rischio di restare esclusi anche — ma non solo — a causa dell'assenza di un quadro normativo di liberalizzazione chiaro e moderno.

Con questa legge il Governo — cui va il merito di aver iniziato un'opera cui nessun altro aveva fino ad ora messo mano — dimostra la sua capacità di raccogliere la sfida dell'ammodernamento, non già di un singolo comparto industriale, ma dall'intero sistema-paese e muove il primo e tutt'altro che trascurabile passo nella direzione di stabilire le nuove regole della società dell'informazione.

In questi mesi l'attenzione si è concentrata quasi sempre, spesso strumentalmente, sulla parte televisiva della riforma, mentre io voglio oggi riaffermare che il suo principale valore risiede, invece, nella liberalizzazione delle telecomunicazioni, le cui tappe sono state scandite in questi mesi dal recepimento delle direttive dell'Unione europea, che però solo oggi con l'approvazione di questa legge si inquadrano in un regime chiaro e preciso di rilascio di autorizzazioni, concessioni e licenze per la fornitura di servizi, l'installazione e l'esercizio delle reti di telecomunicazioni.

Questa legge fa proprio, senza esitazioni, il principio della convergenza, esteso anche sul piano istituzionale con l'istituzione dell'autorità unica per le comunicazioni. Un'autorità indipendente, con forti poteri di indirizzo, regolazione e sanzione sull'intero settore delle comunicazioni, sottratta al condizionamento del potere politico, indipendente dalle lobby economiche ma non disarmata di fronte

ai collegi legali delle grandi aziende. Un'autorità che nelle modalità di nomina — vorrei ricordarlo ad alcuni colleghi del Polo e di alleanza nazionale che su questo punto hanno insistito — non presenta nessuna « anomalia italiana ». Non è anomalo, infatti, il voler sottrarre la nomina del presidente dell'autorità al gioco delle maggioranze parlamentari per affidarle al Governo. Questo accade negli Stati Uniti dov'è il Presidente che nomina il direttore della FCC. Accade in Gran Bretagna con l'*Ofiel*, accade in Francia. Accade in paesi che prima di noi hanno incardinato, con successo, i loro processi di liberalizzazione attorno all'istituzione di *Authorities* indipendenti, con compiti e funzioni simili a quelle che noi stiamo attribuendo all'autorità per le comunicazioni.

D'altra parte il Governo, ne siamo certi, saprà scegliere per la nomina del presidente dell'*Authority* tra uomini e donne di indiscussa professionalità e trasparenza. Questa è una scommessa anche per noi, anzi lo è soprattutto per la maggioranza che ha sostenuto con convinzione questo meccanismo di nomina.

Un'autorità che deve esser messa, per mezzi, strutture e organico e per rapidità di costituzione, nelle condizioni di funzionare presto e bene per rispondere pienamente alle grandi responsabilità ed al conseguente carico di lavoro che le viene affidato (in proposito voglio chiarire che la maggioranza non è affatto contraria all'ampliamento delle piante organiche); un'autorità che tra i suoi molteplici compiti ha anche quello di sovrintendere al rispetto delle nuove regole anti-*trust* nel settore televisivo, che ristabiliscono finalmente sul mercato italiano certezza nella definizione e controllo dell'abuso di posizioni dominanti. Con questa legge, infatti, si chiude la « lunga guerra » dell'etere televisivo e si riorganizza il sistema dell'emittenza, orientandolo verso lo sviluppo delle forme di offerta legate alla crescita delle tecnologie trasmissive del cavo e del satellite.

Nel 1990 la legge Mammì, che ha propagato le sue tossine dal sistema delle imprese al sistema politico, fotografò il

duopolio RAI-Mediaset soffocando lo sviluppo di un sistema concorrenziale e pluralista. Nel 1997, a questo errore, il Governo dell'Ulivo risponde restituendo pari dignità a tutti gli operatori nazionali.

Ma, circostanza ancora più grave, le scelte dei cittadini sono state imprigionate all'interno di un'offerta di otto reti generaliste via via sempre più uguali. Sempre ai cittadini ora la nuova legge vuole offrire l'opportunità di vedere una televisione diversa e più ricca, fatta anche delle decine di canali tematici che il digitale oggi, col cavo e col satellite può far arrivare sui nostri schermi, accrescendo così anche la libertà dei cittadini.

Non è un mistero che il partito democratico della sinistra-l'Ulivo avrebbe preferito ridimensionare da subito l'offerta generalista italiana attraverso una riduzione immediata di due reti. Ma la difesa della vecchia televisione generalista via etere ha accomunato forze politiche molto diverse. Nel corso di una trattativa lunga e complessa, in cui ciascuno ha dovuto rinunciare a qualcosa, ne abbiamo preso doverosamente atto.

Tuttavia, malgrado ciò, riteniamo che vi siano tutte le condizioni dinamiche nel nuovo anti-trust televisivo per farci dire che questo provvedimento è scritto, anche sul versante dell'emittenza, con la testa finalmente voltata in avanti.

Spetterà infatti all'autorità il compito di stabilire i tempi della ristrutturazione di una rete della RAI e del trasferimento di una rete Mediaset su satellite e il potere di vegliare quindi sui tempi del progressivo passaggio da un sistema televisivo asfittico ad un sistema nel quale si possano sviluppare forme nuove e diversificate di offerta, i cento fiori della televisione tematica che le tecnologie digitali fanno sbocciare.

Il testo che approviamo oggi è, rispetto a quello licenziato dal Senato, integrato e perfezionato. In particolare è l'emendamento sulla piattaforma digitale che ci fa dire che questa legge non fotografa l'esistente, ma ha come ispirazione di fondo l'apertura alle nuove tecnologie. Tale emendamento non è un privilegio per RAI

e STET, come hanno sostenuto ancora recentemente Fedele Confalonieri o il gruppo Cecchi Gori, né, per riprendere le osservazioni sollevate dall'autorità garante della concorrenza del mercato, ci sembra lesivo dei principi della concorrenza.

Sia chiaro: è il mercato e non la legge che deve determinare la via italiana al digitale. Alla legge spetta però il compito di rimuovere gli impedimenti che oggi ostacolano il possibile patto per lo sviluppo del digitale tra i principali operatori delle comunicazioni. Non si possono forzare gli operatori verso una piattaforma unica. Come non li si può nemmeno costringere a fare per forza piattaforme contrapposte, i cui svantaggi sono evidenti in un mercato nascente e con infrastrutture tecnologiche ancora precarie. L'onorevole Panattoni ha posto con il suo emendamento una questione giusta. Noi vogliamo però interpretare la deroga alla realizzazione della piattaforma unica come uno degli scenari « possibili » e non « certi ».

E del resto le osservazioni dell'anti-trust sul rischio che un accordo del genere possa ostacolare la libera concorrenza nel mercato della produzione e distribuzione dei contenuti televisivi sono state prese in considerazione con molta serietà dal Governo. Il nodo cruciale è il carattere che assumerà la piattaforma. Per questo da tempo sosteniamo che, mentre è accettabile che due o più piattaforme siano chiuse proprio per evitare la creazione di cartelli, una piattaforma unica deve essere necessariamente aperta. Esattamente per questa ragione — e in questo senso l'emendamento è stato ulteriormente rafforzato — la nuova legge attribuisce all'autorità per le comunicazioni il compito di garantire a chiunque abbia dei prodotti televisivi il diritto di poterli offrire, a condizioni trasparenti e non discriminatorie, a chi sia disposto a pagare per vederli.

Anche se quest'oggi sono qui per esprimere il voto favorevole del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo a questo provvedimento, voglio però ricordare che la riforma del sistema delle comunicazioni

poggia su più pilastri che non devono rimanere scollegati. Lo stesso disegno di legge n. 3755, infatti, si qualifica solo se collegato alle norme, contenute nel secondo disegno di legge Maccanico, il n. 1138, sulle quote obbligatorie di produzione, sugli affollamenti pubblicitari, sulle televisioni locali e sulla trasformazione della RAI in *holding*, con conseguente revisione dei criteri di nomina dei suoi vertici.

In questi mesi abbiamo sempre coerentemente sostenuto l'esigenza di non smarrire quel filo rosso di complessiva e radicale innovazione delle comunicazioni italiane sotteso ai diversi tasselli nei quali, per esigenze diverse, si è scomposto l'iter parlamentare della proposta del Governo. Abbiamo dimostrato nell'esame di questo provvedimento il nostro impegno costruttivo e riformatore. Altrettanto impegno investiremo, a partire da oggi, nella approvazione degli altri importanti tasselli di cui questa riforma si compone.

Con questa legge il Governo dell'Ulivo muove nella direzione del governo della società dell'informazione. Altri passi occorrerà compiere: ad esempio, questo Parlamento dovrà presto affrontare e risolvere — e certamente nessuno vuole eluderla od esorcizzarla — la gestione del conflitto di interessi in un paese in cui l'editore di riferimento del maggiore gruppo televisivo privato è anche a capo dell'opposizione.

Il nostro impegno è di affrontare al più presto nella sede opportuna questo nodo della vita politica italiana. Ma non è nell'ambito delle norme anti-*trust* o di disciplina del settore delle comunicazioni che si governa questo tema (come del resto accade nelle legislazioni degli altri paesi), quanto, piuttosto, nell'ambito più generale dell'incompatibilità ad esercitare una funzione di responsabilità istituzionale per chi svolga attività imprenditoriali sottoposte a regolamentazione o controllo da parte dello Stato.

Del resto, e non a caso, il gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo ha proposto e ottenuto che in Commissione bicamerale si costituzionalizzasse il principio del con-

flitto di interessi, che spetterà poi ad una legge ordinaria tradurre in norma dello Stato.

Oggi però con la nuova disciplina dell'*antitrust* e con l'istituzione dell'autorità questa maggioranza chiude una brutta pagina della storia italiana e consente a tutti di guardare con più stabilità al futuro delle comunicazioni italiane.

ANGELO SANZA. L'attenzione per il settore radiotelevisivo è ampiamente giustificata dall'importanza che tale comparto svolge nell'ambito della società moderna.

Sono in gioco valori fondamentali quali il pluralismo delle fonti di informazione, il ruolo di promozione culturale che il servizio pubblico dovrebbe svolgere, la disciplina delle telecomunicazioni e delle nuove tecnologie di supporto delle informazioni.

Il mercato italiano delle telecomunicazioni ha raggiunto nel 1995 quasi i 40 mila miliardi di lire. Se si applicano al mercato italiano gli stessi criteri di stima utilizzati per il mercato mondiale delle telecomunicazioni, il settore potrebbe contare su un volume di fatturato di poco superiore ai 50 mila miliardi. Altre stime prevedono già per il 1997 il raggiungimento del traguardo dei 50 mila miliardi nel solo mercato delle telecomunicazioni e degli 80 mila miliardi per il mercato congiunto informatica-telecomunicazioni.

Troviamo inaccettabili le pressioni per garantire a questa o quella regione la sede dell'*Authority*. In tal caso nascerebbe già priva di quella autorevolezza di cui ha bisogno. Lasciamo all'*Authority* la possibilità di scegliere essa stessa la sede più idonea e funzionale.

Nel prendere atto del grande consenso manifestatosi sull'istituzione di un'autorità di garanzia nel settore delle telecomunicazioni, osservo che il processo di integrazioni delle reti e di globalizzazione planetaria dei mercati crea nuove opportunità e nello stesso tempo si pone nuovi problemi che vanno affrontati con una normativa idonea ad assicurare regole certe e spazi di libertà per tutti, affinché

il sistema sia specchio fedele del pluralismo delle comunità.

Do quindi atto al Governo per la sensibilità mostrata sia nella scelta dello strumento del disegno di legge, sia nell'attenzione verso l'impegnativo confronto politico che ha visto partecipi tutte le forze parlamentari. In questo modo è stata superata la vecchia mentalità, volta a tutelare soltanto gli interessi di parte e si è, con equilibrio, salvaguardata l'integrità aziendale dei soggetti italiani in grado di competere a livello nazionale ed internazionale.

PAOLO GALLETTI. Con grande difficoltà i deputati verdi voteranno a favore di questo provvedimento.

Se è positivo aver istituito un'autorità per affrontare la ristrutturazione nel settore delle telecomunicazioni, così come è importante la norma introdotta per tutelare la salute pubblica dai danni derivanti dall'inquinamento elettromagnetico nonché l'istituzione del consiglio degli utenti e la possibilità delle associazioni e dei singoli di intervenire in merito ai provvedimenti dell'autorità, sono negative le sette pagine di norme transitorie dell'articolo 3 che congelano la situazione di duopolio esistente e bloccano l'innovazione tecnologica e lo sviluppo del digitale, così come ho argomentato in dibattito generale e nell'illustrazione degli emendamenti.

Purtroppo siamo ancora lontani da quell'« agorà » telematica necessaria per lo sviluppo della democrazia. Ancora feudatari dell'etere con relative corti monopolizzano lo spazio della comunicazione. E per lo più una concorrenza al ribasso peggiora la qualità dei programmi, mentre i cittadini pagano un canone occulto alle televisioni acquistando i prodotti pubblicizzati.

Ancora, inoltre, rimane irrisolto il problema fondamentale del conflitto di interessi.

Sono tutti motivi di forte preoccupazione che esprimiamo nel voto di oggi. Il Governo ne tenga conto nell'affrontare

con più coraggio e innovazione i prossimi provvedimenti riguardanti questi temi.

MARCO FOLLINI. Illustro le ragioni dell'astensione dei deputati del gruppo dei cristiano democratici. Il provvedimento è infatti un compromesso in cui ritroviamo luci ed ombre. Oggi cerchiamo di gettare un ponte verso il futuro delle nuove tecnologie di comunicazione. Purtroppo la maggioranza si è adoperata per rafforzare soprattutto la propria arcata di un ponte, che diventa così sbilenco e squilibrato.

In particolare l'esistenza di un vincolo e di un privilegio della maggioranza nella autorità su cui stiamo deliberando ci induce a un giudizio critico e ad un voto di astensione. Non sottovalutiamo alcuni aspetti positivi di innovazione, ma siamo delusi dall'indisponibilità della maggioranza su punti significativi del provvedimento.

PAOLO MANCA. Il gruppo parlamentare di rinnovamento italiano ritiene che con questo provvedimento si sia concluso un buon disegno riformatore per il mondo della comunicazione, che è sicuramente il mondo del futuro.

Naturalmente mezzi tecnologici e linguaggi, in continua evoluzione, comportano oggi l'acquisizione, a norme legislative chiare, del sistema complesso per il quale giustamente il Governo ha attuato le direttive comunitarie.

I principi fondamentali cui questo provvedimento si è informato, cioè la convergenza e l'apertura alle nuove tecnologie (informatica, telecomunicazione, multimedialità), l'autorità unica, la liberalizzazione ed il pluralismo ed il mercato globale, hanno trovato l'accordo del nostro gruppo. Certamente all'*Authority*, cui va riconosciuto quel ruolo che il presidente Stajano ha definito « di terzietà », dovrà vedere la designazione di una personalità di altissimo livello e di grande preparazione in considerazione degli enormi poteri e della conseguente responsabilità che ad essa sono state attribuite.

Il testo, nella considerazione della liberalizzazione dei mercati, di una nuova dimensione di concorrenzialità e del-

l'espansione a livello comunitario di questo settore economico, va valutato come assolutamente positivo, ma questo impone la responsabilità di mettere mano e portare a compimento il disegno di legge n. 1138, come pure la riforma della RAI.

Riteniamo altresì positivo, a garanzia dei diritti di libertà, nonché degli interessi economici, il trattamento riservato agli enti locali ed alle televisioni private.

Auspichiamo infine che l'Italia, con questo provvedimento, come con gli altri che ho prima menzionato, possa contribuire ad elevare la capacità europea di stare nel campo dei servizi di telecomunicazione, colmando anche un certo ritardo che è stato evidenziato nella conferenza ministeriale di Bonn.

Per le considerazioni sopra esposte i deputati del gruppo parlamentare di rinnovamento italiano voteranno a favore del provvedimento.

PAOLO ROMANI. Dopo circa dieci mesi di serrato dibattito siamo arrivati alla conclusione dell'iter legislativo di questo provvedimento importante per il paese, per gli operatori del settore pubblico e privato che formalmente dispongono di un quadro di riferimento, per lo sviluppo economico di un settore industriale di elevata tecnologia.

Nel corso della discussione avvenuta alla Camera, nelle Commissioni competenti, è stato possibile apportare miglioramenti al testo deliberato dal Senato. Purtroppo la discussione è stata limitata e compressa nelle Commissioni in un'unica giornata ed il lavoro quando è fatto in fretta non sempre produce il risultato migliore.

La discussione comunque dentro e fuori le aule parlamentari è stata nel corso di queste riunioni sufficientemente ampia e tale da consentirci di sottolineare alcuni aspetti, purtroppo pochi, del provvedimento grazie anche alle ampie e articolate relazioni del presidente Stajano e dell'onorevole Giulietti.

Ci auguriamo comunque che questo provvedimento risulti figlio di due filoni importanti del dibattito sul riassetto del

settore televisivo e delle telecomunicazioni: il primo rappresentato dall'impegnativa eredità lasciata a chiusura della legislatura passata dalla « Commissione speciale per il riordino del settore radio-televisivo » presieduta dall'onorevole Napolitano; il secondo rappresentato dalla maturata consapevolezza da parte della classe politica di dover adeguare anche il nostro paese al processo di futuri soggetti privati.

Questo non è avvenuto all'atto della presentazione del provvedimento da parte del Governo: accanto alla positiva definizione di una autorità di governo del settore veniva affiancato un quadro normativo di una rigidità senza pari rispetto, ad esempio, alle normative interne degli altri paesi comunitari.

Sono occorsi lunghi anni di dibattito al Senato, nelle commissioni ed in aula per arrivare ad una edizione riveduta e corretta del provvedimento originario. L'iniziale strabismo a favore degli operatori pubblici è stato corretto: il provvedimento risulta così più equilibrato.

Senza tornare sulle argomentazioni già sollevate in sede di discussione generale, voglio solo ricordare che rimangono alcuni punti di perplessità. Ad esempio, sul criterio di nomina del presidente dell'autorità la Commissione Napolitano aveva approvato un testo di maggiore garanzia. Prendiamo atto delle dichiarazioni del ministro Maccanico circa l'autorevolezza, l'imparzialità e la competenza del presidente di nomina governativa, ma dobbiamo anche dire al ministro che l'autorità per le telecomunicazioni si inserisce in un settore molto più complesso, e se si vuole controverso, rispetto a quello delle altre autorità.

Per quanto riguarda il traino pubblicitario, il problema non è risolto con l'approvazione dell'emendamento Bogghetta, De Murtas 2.34 in quanto nessuna delle due grandi concessionarie italiane potrà dare supporto al sofferente mondo delle televisioni locali poiché anche Sipra, raccogliendo pubblicità per una quota superiore al 50 per cento del fatturato RAI, non essendo considerabile fatturato

il finanziamento del servizio pubblico, per effetto del comma 15 dell'articolo 2, è equiparata alla RAI che si trova ben al di sopra dei limiti anti-*trust* previsti.

Per quanto riguarda la piattaforma digitale, il comma 19-*bis* inserito dal Governo nel passaggio tra Senato e Camera rimane, pur con tutti i suoi aggiustamenti (che certo non sono un bel-l'esempio di come questo Governo persegue, nell'assoluta incertezza, confusi disegni di politica industriale), un allarmante segnale rivelatore di una deriva sempre più certa di questa maggioranza nella direzione del privilegio sul mercato per le aziende pubbliche.

Si tratta oltretutto di una inutile forzatura giacché non potrà passare al vaglio della Comunità europea una norma di deroga all'anti-*trust* per i soli servizi pubblici nell'ambito di un settore di mercato legato ad un'attività meramente commerciale priva di alcuna valenza di servizio pubblico (parliamo di televisione a pagamento).

Questa norma vorrebbe far convivere, all'interno di una stessa società, soggetti di serie A e soggetti di serie B; e francamente non si capisce come possa contribuire alla formazione di una piattaforma comune nazionale. Forse in questo caso a pensar male non si fa male.

Per questa serie di considerazioni, per il fatto che a fianco di alcuni aspetti positivi rimangono alcune zone d'ombra, il nostro gruppo ha deciso di esprimersi con l'astensione dal voto finale del provvedimento in esame.

LUCIANO CAVERI. La materia radiotelevisiva è estremamente importante per il futuro di una minoranza linguistica. Lo è quindi anche per una comunità quale quella valdostana, che vive oggi la difficile sfida del bilinguismo.

Alla luce anche del provvedimento in votazione, mi compiaccio del rapporto con il Governo proprio nel settore radiotelevisivo. Sono state sbloccate annose questioni, quali la ritrasmissione di *France 2* e di *Suisse Romande* (che oggi rientra nella convenzione principale RAI-Stato) e

la nuova convenzione sul francese tra RAI-Presidenza del Consiglio (che è meglio scritta e coinvolge di più la Valle d'Aosta).

Vi è stato inoltre l'accoglimento di una modifica nel contratto di servizio RAI-Ministero delle poste, che obbliga la RAI ad un rispetto « ordinario » delle minoranze linguistiche, in ottemperanza agli statuti di autonomia.

Nella legge vi sono importanti novità. Alla nuova autorità spetterà anche la tutela delle minoranze linguistiche; vi è una previsione di canali radiotelevisivi per la ritrasmissione di emittenti estere a favore delle minoranze linguistiche e per le emittenti locali che trasmettono nelle lingue delle minoranze; vi è un pieno rispetto delle autonomie speciali (per la localizzazione di impianti di trasmissione), delle competenze urbanistica e paesistica; si prevedono, infine, apposite frequenze per il soccorso in montagna.

Ma c'è un punto del quale andiamo fieri: là dove, al comma 9 dell'articolo 3, si traccia il futuro di *RAI TRE* che dovrà essere, tra l'altro, secondo un nostro ordine del giorno, una rete televisiva rispettosa delle autonomie locali in una logica federalista, secondo modelli come la francese *France 3* o la tedesca *ARD 3*. Ebbene, per la Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e province autonome di Trento e Bolzano il piano dovrà prevedere un modello originale, rispettoso delle minoranze linguistiche e della cooperazione transfrontaliera. È un successo molto importante, direi decisivo per le sedi RAI di Aosta, Trieste, Bolzano e Trento. Il piano « specifico » per queste realtà prevede l'intesa con regioni e province autonome. Si tratta di una novità storica e lo dico anche nella mia veste di giornalista del servizio pubblico radiotelevisivo che può cogliere — conoscendo dall'interno la RAI — la grande potenzialità della norma.

Se fino ad ora ogni modello originale, anche per la Valle d'Aosta, era un « libro dei sogni », oggi è una possibilità reale, che dovrà comunque scaturire da un vasto dibattito.

Altre leggi si occuperanno di regolamentare il resto della materia radiotelevisiva. Non mancheremo di far sentire la nostra voce.

UGO BOGHETTA. Stiamo votando una legge certo importante, quanto controversa. Questo avviene dopo dieci mesi di discussioni al Senato, l'istituzione di una Commissione speciale nella precedente legislatura ed anni di conflitto nel paese.

Avere una legge non era scontato, anche se le ombre superano le luci. Tutto ciò ha rallentato lo sviluppo delle comunicazioni nel nostro paese.

L'attivazione dell'autorità è importante in un mercato anche se già liberalizzato. Ciò che ha pesato in questi anni è stata l'arroganza dell'azienda Fininvest, la trasformazione di questa in partito politico — forza Italia — il sorgere del conflitto di interessi; problema, questo, che avrebbe dovuto essere risolto per ragioni di logica e di politica in via prioritaria. Ciò non è accaduto anche a causa dei continui tentativi da parte dell'Ulivo, di intesa con il Polo, in un quadro che comprende riforme istituzionali e giustizia.

È inutile oggi chiedersi se venga prima l'uovo o la gallina. L'importante è che non vi sono più alibi per alcuno, in particolare per questa maggioranza, rispetto alla necessità di affrontare il problema del conflitto di interessi. La trasparenza dei ruoli è una questione delicata in materia di televisioni e democrazia. È necessario dunque agire, e in fretta, nel corso di questa legislatura. È una questione che ha riflessi, passatemi il termine, di valore costituzionale.

Il fatto che tale problema non venga risolto trova riscontro nelle numerose norme transitorie concesse alle televisioni di Berlusconi. Proprio per tale ragione reputiamo transitoria questa legge, un passo per tornare alla normalità. Per questo non sono tollerabili ulteriori rinvii o forzature.

I prossimi impegni del Governo e della maggioranza dovranno pertanto essere improntati a questa logica di cambiamento.

Un elemento certo positivo è il superamento della simmetria privati-RAI che ha caratterizzato negativamente tutto il periodo in cui la Commissione Napolitano ha operato. Ciò comporta però una sfida della RAI e una sfida alla RAI. La rottura di questa simmetria deve rappresentare anche la rottura di un'omologazione dei valori, dei programmi e delle stesse finalità: trasparenza, pluralismo, rappresentazione delle problematiche di fondo della società reale, la questione del sociale sempre più derubricata ed assente.

È questa la battaglia che intendiamo portare avanti proprio a partire dalla legge in votazione. Si tratta di una battaglia politica e culturale non per dare televisioni di partito come voleva la lega nord che, in accordo con Berlusconi, mirava a sfondare i tetti per farsi finanziare «Telepadania».

La lega nord per l'indipendenza della Padania ha lanciato il sasso e nascosto la mano, perché su novecento emendamenti non c'era quello su cui ha fatto ostruzionismo. Non è questo il nostro comportamento, eppure siamo più emarginati dei leghisti. Noi difendiamo il lavoro, le pensioni, i diritti in modo più sostanziale che non con le panzane della lega.

Rimane per noi aperto il problema della STET, della presenza pubblica nel settore strategico delle telecomunicazioni per fare in modo che in questo settore non tutto sia profitto e non scompaia l'interesse collettivo e sociale.

Continueremo a lottare contro questa privatizzazione e chiediamo in proposito al Governo di rispettare gli impegni, così come noi abbiamo rispettato quello di voto su una legge che ci entusiasma poco, anzi tutt'altro. L'approvazione della legge e la costituzione dell'autorità non esauriscono infatti il ruolo della politica, anzi la esaltano, se c'è volontà e coraggio.

Le nuove tecnologie di per sé non producono un mondo migliore, e così è per le telecomunicazioni. Al contrario anzi anche l'evoluzione delle telecomunicazioni può produrre disgregazione sociale e passività democratica.

Sono dunque le questioni di fondo quelle che vanno aggredite, lasciando da parte finalmente la ricerca ossessiva di un compromesso con il Polo e Mediaset che più che una costrizione apparirebbe una voglia smodata di quello che si chiama «inciucio». Con questo spirito dunque voteremo a favore del provvedimento, ma invitiamo il Governo a tenerne conto con attenzione.

MARIO LANDOLFI. Annuncio il voto di astensione di alleanza nazionale sul disegno di legge al nostro esame: un'astensione motivata innanzitutto da un atteggiamento di coerenza rispetto a quanto avvenuto al Senato nel corso della prima lettura del provvedimento e dettata anche da perplessità già espresse durante il dibattito sulle linee generali sia in Commissione sia in Assemblea.

Non avremmo avuto difficoltà a votare addirittura a favore del disegno di legge istitutivo dell'autorità per le telecomunicazioni se su alcuni punti qualificanti, portanti, strutturali il Governo non si fosse chiuso a riccio nella ostinata difesa di norme palesemente indifendibili. Mi riferisco, ovviamente, alla questione della presidenza dell'autorità, una presidenza che noi avremmo voluto di derivazione parlamentare e non governativa proprio in considerazione della delicatezza delle funzioni che dovrà assolvere. Funzioni che solo parzialmente e marginalmente possono essere considerate di mera regolazione, mentre possono essere tranquillamente annoverate tra quelle tipiche di un'autorità di garanzia.

Ed è stato proprio alla luce di tali valutazioni che abbiamo chiesto ed ottenuto che venissero delimitate le funzioni dell'autorità rispetto alla Commissione parlamentare di vigilanza sul servizio pubblico radiotelevisivo. Analogamente non possiamo non esprimere soddisfazione per avere visto introdurre il principio di responsabilità all'interno della RAI. Finalmente siamo riusciti a far passare il principio che l'informazione veicolata dalla RAI non può essere disancorata da quei canoni di obiettività, correttezza e

completezza che devono necessariamente accompagnare la nozione di servizio pubblico radiotelevisivo. Finalmente è stato riconosciuto il principio che la RAI non è un'isola abitata e governata da intoccabili, ma un'azienda di interesse nazionale che ha una sua centralità e che, tuttavia, proprio per questa sua caratteristica peculiare è obbligata al rispetto delle direttive dell'organismo parlamentare di vigilanza e di indirizzo. Quando questo non avviene, l'autorità può interferire ed obbligare la concessionaria ad adottare provvedimenti disciplinari nei confronti degli inadempienti. Consideriamo questo aspetto nient'affatto secondario o trascurabile, tanto è vero che il problema delle sanzioni ci ha visti impegnati in una serrata trattativa con il Governo che alla fine ha dovuto riconoscere la fondatezza delle nostre posizioni.

Uguale successo hanno ottenuto gli emendamenti del Polo, e di alleanza nazionale in particolare, tendenti a ridare un ruolo al TAR del Lazio per evitare che l'unico grado di giudizio davanti al Consiglio di Stato mettesse in piedi una procedura troppo poco garantista in un settore evidentemente strategico e delicato, nonostante la speditezza delle decisioni.

Molte, tuttavia, restano le nostre perplessità in merito al disegno di legge, a cominciare dall'emendamento del Governo che ha introdotto la deroga per RAI e STET nella realizzazione della piattaforma digitale unica. Sia chiaro: noi non disconosciamo la necessità per il nostro paese di dotarsi di un progetto industriale in grado di portare i competitori nazionali in posizione non subordinata nello scenario internazionale delle telecomunicazioni: riteniamo però che l'emendamento del Governo abbia disegnato una nicchia di privilegio per il gestore pubblico a detrimento degli operatori privati.

Sarà il provvedimento che la Camera approva stasera una legge in grado di restituire respiro strategico al settore, dopo decenni di battaglie e guerre di religione? È presto per dirlo ed ancora lunga è la strada che ci separa dall'avere

un sistema delle telecomunicazioni maturo e capace di reggere l'urto delle grandi concentrazioni che si cominciano a vedere a livello planetario. Faremmo un grave errore se considerassimo il comparto delle telecomunicazioni limitando il nostro orizzonte ai giganti vecchi e nuovi che dominano la scena senza considerare quel formidabile tessuto culturale e produttivo formato dalle emittenti locali. Questa è una ricchezza tipicamente italiana che non va né mortificata né dispersa, ma che, al contrario, va riqualificata ed incentivata.

Aspettiamo i prossimi provvedimenti che il Governo ha già annunciato per capire e valutare se il provvedimento che la Camera licenzia stasera è solo un semplice atto dovuto o rappresenta invece il « primo passo per un riordino meditato non punitivo e discriminatorio dell'intero sistema.

RINALDO BOSCO. Il provvedimento oggi in esame doveva essere il provvedimento cardine per giungere ad una modernizzazione o più esattamente alla liberalizzazione del settore delle comunicazioni, adeguando così la normativa italiana a quella europea, giacché l'Italia sotto tale aspetto risulta in grave ritardo.

Il provvedimento doveva quindi avviare la privatizzazione del mercato delle telecomunicazioni ed invece si è trasformato in un accordo tra i due soggetti che dominano tale mercato: RAI e Mediaset. Il disegno di legge ha dimostrato, qualora ce ne fosse bisogno, che nella realtà esiste un « quarto potere » quello appunto delle comunicazioni, che in Italia è gestito da due aziende televisive le quali rappresentano i due schieramenti politici che si dicono in contrapposizione: Ulivo e Polo.

Tuttavia, per questione di precisione, è bene sottolineare che il disegno di legge è stato anche l'occasione per affermare l'esistenza di un terzo polo televisivo — Telemontecarlo, azienda questa rappresentata politicamente da Cecchi Gori — che sta cercando di ritagliarsi uno spazio al sole, ovvero l'etere, elemento privilegiato rispetto ad altre forme trasmissive

ma che di fatto ha bloccato lo sviluppo dell'intero settore delle comunicazioni e che ancora per diversi anni sarà lo strumento per controllare l'informazione.

Questo è il quadro di una situazione tipicamente italiana, dove lo sviluppo di un settore altamente strategico come quello delle comunicazioni, anziché essere sfruttata per l'economia del paese, viene sfruttata per fare gli interessi economici di pochi privilegiati.

Noi della lega nord per l'indipendenza della Padania riteniamo che il provvedimento così come modificato, anche grazie ai nostri emendamenti, sia senz'altro migliore di come era inizialmente. La sua positività riguarda il cablaggio in cui gli enti locali rivestono un ruolo determinante; è stata varata l'*Authority* considerata *conditio sine qua non* per la privatizzazione della STET; è stato affrontato il problema della sicurezza del soccorso alpino, evidenziando così la necessità di assegnare una seconda frequenza allo scopo di consentire interventi rapidi ed efficaci; è stata data all'utente la possibilità di opporsi alle condizioni poste dal colosso Telecom.

Tuttavia, il voto della lega nord per l'indipendenza della Padania sarà contrario poiché con questo provvedimento non è stata discussa la questione RAI, tema sul quale siamo riusciti a far approvare un ordine del giorno con cui si chiede di applicare quella scelta effettuata dagli italiani nel 1995, attraverso un referendum il cui risultato fino ad oggi è stato disatteso. Ancora il nostro voto sarà contrario perché non sappiamo bene che tipo di privatizzazione verrà realizzata per quanto riguarda la STET; non è cambiato l'equilibrio sull'oligopolio dell'etere; non è definito il concetto di servizio pubblico ed infine è stato creato un ente regolatore cui è stato attribuito il potere di determinare il mercato dal momento che è in grado di togliere ed assegnare le frequenze, e tutto ciò a causa dell'incapacità del Parlamento di risolvere e riformare un aspetto importantissimo come quello delle frequenze.

CONSIDERAZIONI INTEGRATIVE DELLA RELAZIONE PER LA MAGGIORANZA DEL DEPUTATO ALFREDO MANTOVANO SULLE PROPOSTE DI LEGGE N. 3647 E CONCORRENTI

ALFREDO MANTOVANO, *Relatore per la maggioranza*. Se i precetti costituzionali richiamati dalla Corte a fondamento del « principio della non dispersione dei mezzi probatori » trovano sede, in base alle indicazioni della stessa Corte, nei primi articoli della Costituzione, e in particolare negli articoli 2 e 3, dal momento che si fa riferimento alla tutela dei diritti inviolabili dell'uomo ed al principio di eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, è necessario, salve tutte le precisazioni di dettaglio, porsi i quesiti se l'impostazione di fondo dell'assetto normativo dato dal disegno di legge approvato dal Senato, ma soprattutto il testo votato in sede referente dalla Commissione giustizia della Camera, violi direttamente quelle disposizioni costituzionali, e se, in un sistema di bilanciamento di beni e di interessi, non vengano in considerazione altre norme, pure contenute nella Costituzione, delle quali il disegno di legge rappresenta in qualche modo l'esplicitazione, pur settoriale e circoscritta.

Il sistema descritto dal disegno di legge sanziona con la inutilizzabilità in dibattimento le dichiarazioni rese nel corso delle indagini dal soggetto che poi non è comparso o si è rifiutato di rispondere, a meno che non vi sia il consenso del diretto interessato: che ovviamente mancherà ogni qual volta la dichiarazione di un imputato conterrà elementi a suo carico.

A chi sostiene che con questo meccanismo esso si pone in contrasto con il « principio della non dispersione dei mezzi di prova », può rispondergli che la inutilizzabilità è temperata dall'ampliamento del ricorso all'incidente probatorio contenuto nel nuovo comma 2-bis dell'articolo 392, del quale si è già detto. Si è anche detto che il testo del Senato, all'articolo 4, aveva dilatando la possibilità per il pub-

blico ministero di richiedere l'incidente probatorio quando si deve procedere all'esame dell'indagato su fatti relativi alla responsabilità di altri, ovvero all'esame delle persone indicate dall'articolo 210, e lo stesso pubblico ministero « ha ragione di ritenere che tale persona possa sottrarsi all'esame dibattimentale ». La formulazione di questa disposizione è apparsa alla Commissione non delle più felici, poiché fa dipendere la fissazione del mezzo di assunzione della prova da quello che appare un convincimento soggettivo del pubblico ministero — « ha ragione di ritenere che » —, rispetto al quale al giudice delle indagini preliminari residua un mero potere di ratifica, senza poter verificare la fondatezza di quelle ragioni. Le rettifiche introdotte in sede referente hanno esteso la facoltà di chiedere l'incidente anche alla « persona sottoposta alle indagini », e hanno ripreso la dizione letterale che si trova nelle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 392, ove si parla in termini oggettivi di « fondato motivo di ritenere »; al fine di evitare che l'esame delle persone indicate nell'articolo 210 avvenga in assenza della necessaria conoscenza e della riflessione sugli atti riguardanti le dichiarazioni da assumere, è stata introdotta la possibilità che nelle 48 ore precedenti l'udienza fissata per lo svolgimento dell'incidente le parti possano conoscere ed estrarre copia delle dichiarazioni già rese dalla persona da esaminare.

Dal nuovo sistema dovrebbe derivare un uso esteso dell'incidente probatorio, ai sensi del nuovo comma 2-bis dell'articolo 392, quale strumento di cautela contro ogni ipotetico ripensamento dell'imputato o del coimputato: ed è proprio la dilatazione di questa possibilità che sembra tutelare contro la « dispersione dei mezzi di prova ». Deve aggiungersi che il richiamo, peraltro non indispensabile, contenuto nel comma 2 del testo dell'articolo 513 approvato dal Senato, alle disposizioni di cui all'articolo 512, rappresenta un conferma nella direzione della « non dispersione », soprattutto se si tiene conto della giurisprudenza di legittimità e di merito che si è formata sulla nozione di

« imprevedibilità »; una giurisprudenza che solo negli ultimi due anni conosce, soprattutto in Cassazione, un orientamento più restrittivo, ma che, per lo meno fino al 1994, ha esteso quel concetto, nella prospettiva di recuperare il recuperabile ai fini della decisione.

Per altro verso, la garanzia del contraddittorio, anticipato al momento dell'incidente probatorio, o sanzionato, qualora manchi, dalla inutilizzabilità, sembra costituire attuazione del « diritto di azione » di cui al comma 1 dell'articolo 24 della Costituzione. « Diritto di azione » significa anche « diritto alla prova », e cioè potere di iniziativa in materia probatoria, ma anche diritto soggettivo all'accoglimento della domanda di contraddittorio, con il limite delle richieste manifestamente superflue o irrilevanti. Ritengo, per quanto preciserò fra breve, che la discussione e il lavoro svolti in Commissione abbiano fornito ragionevoli contributi per contemperare le esigenze del « giusto processo », in coerenza con le garanzie difensive, a quelle della « giusta decisione », rispettose delle esigenze di sicurezza della collettività.

Passando all'esame di dettaglio delle singole norme, e seguendo l'ordine degli articoli, si constata una difformità fra i due commi del nuovo articolo 513 quanto all'elemento che permette di utilizzare le dichiarazioni rese dall'imputato o dal coimputato nel corso delle indagini; è il consenso di coloro nei cui confronti possono essere utilizzate qualora si tratta dell'imputato, mentre è l'accordo delle parti quando le dichiarazioni appartengono all'imputato di un procedimento connesso. Comunque il mancato consenso dell'imputato, sia che valga da solo sia che valga al fine di impedire il perfezionamento dell'accordo fra le parti, preclude l'utilizzazione delle dichiarazioni pregresse; ma possono porsi dei dubbi in ordine allo stesso meccanismo del consenso, che lascia all'imputato la scelta esclusiva di portare al giudice le prove da utilizzare a proprio carico. Se l'intento complessivo della riforma è quello di ridurre lo spazio della utilizzabilità ai fini

della decisione degli atti raccolti nel corso del procedimento, forse sarebbe stato più opportuno stabilire in entrambi i casi la sanzione della inutilizzabilità, senza apporre condizioni; di fatto, subordinare l'utilizzazione al consenso ovvero all'accordo delle parti significa far entrare nel fascicolo del dibattimento soltanto gli atti inutili, introducendo un principio di disponibilità della prova a carico: è difficile, infatti, immaginare che anche il meno diligente dei difensori acconsenta all'acquisizione di un verbale di dichiarazioni contenente elementi di prova che aggravano la posizione del proprio assistito. La permanenza del requisito del consenso potrebbe fondarsi solo sull'esigenza di garanzie per l'imputato, non essendo ipotizzabile, al contrario, che il pubblico ministero, parte pubblica che ha « l'obbligo di accertare la verità, si opponga all'acquisizione di verbali di dichiarazioni che giovano all'accusato.

Non è superfluo ricordare che, in base all'articolo 503, qualora l'imputato non rifiuta l'esame né si avvale della facoltà di non rispondere ma, sottoponendosi all'esame dibattimentale, nega in tutto o in parte il contenuto delle dichiarazioni rese in precedenza, queste ultime possono essere utilizzate attraverso il meccanismo della contestazione, ai sensi del comma 5, mentre invece la nuova formulazione dell'articolo 513 preclude in assoluto qualsiasi possibilità di utilizzazione: in questo modo si perviene a un esito apparentemente paradossale, poiché se l'imputato di reato connesso, una volta citato al dibattimento, resta in silenzio, il giudice non potrà fare uso dei verbali delle dichiarazioni rese nel corso delle indagini; se invece l'imputato parla per negare quanto riferito in precedenza, i verbali pregressi sono utilizzabili ai fini della prova anche per dimostrare il contrario di quello che ha detto nel dibattimento. L'aula valuterà se ciò rappresenta una disparità di trattamento, ovvero se la circostanza di sottoporsi comunque al contraddittorio dibattimentale, pur se per smentire quanto

asserito in precedenza, costituisca un elemento di diversificazione tale da giustificare la differente disciplina.

Ritengo non superfluo ai fini della discussione segnalare l'orientamento di chi suggerisce di rendere più marcata la differenza fra i ruoli che l'imputato assume a seconda che le dichiarazioni che ha reso prima del dibattimento, quando comunque avrebbe potuto non rispondere e non si è avvalso di questa facoltà, riguardino se stessi ovvero interessino altri, abbiano cioè un contenuto difensivo della propria posizione, o accusatorio nei confronti di altri. Vi è chi ha ripreso queste osservazioni e ha ipotizzato di formalizzare la distinzione, che nella sostanza spesso si rintraccia, fra « chiamate in reità » e « chiamate in correità », con la conseguenza di prevedere solo nel secondo caso la prerogativa di avvalersi della facoltà di non deporre, mentre l'imputato si trova di fatto nel primo caso in una posizione prossima a quella del testimone. La facoltà di non rispondere e di rifiutare l'esame, in ossequio al principio del *nemo tenetur se detegere*, andrebbe riconosciuta soltanto nel secondo caso, e invece esclusa nel primo, per la natura più prossima nella sostanza alla testimonianza del contenuto delle dichiarazioni già rese; è evidente che una opzione di questo tipo coinvolge i principi generali dell'ordinamento processuale in modo assai più impegnativo delle modifiche che intende introdurre il disegno di legge approvato dal Senato, ed esige l'apertura di una discussione molto più ampia di quella che già ci sarà, che dovrebbe tenere conto in primo luogo della concreta difficoltà di distinguere, in presenza di reati concorsuali, la propria posizione da quella altrui.

È certo che, se avessimo potuto scegliere un percorso logico di avvicinamento ai problemi che abbiamo discusso finora, avremmo dovuto trattare della riforma dell'articolo 513 del codice di procedura penale in un secondo momento, dopo aver affrontato e definito il tema dei riscontri alla parola accusatoria di un chiamante in correità, e comunque di un imputato o di un coimputato che fornisce elementi a

carico di terzi; saremmo partiti dalla riflessione sull'adeguatezza del comma 3 dell'articolo 192 del codice di procedura penale e, parallelamente, sulla opportunità che la facoltà di astenersi dal deporre fosse in qualche modo limitata non già in via generale — il che provocherebbe i problemi di compatibilità con il diritto di difesa —, ma fosse adeguatamente ridimensionata per i collaboratori di giustizia, nel patto che ciascuno di costoro sottoscrive con lo Stato all'inizio della collaborazione: ma per primo ho proposto di non trattare congiuntamente dell'articolo 192 e dell'articolo 513, per evitare una eccessiva dilatazione dei tempi di definizione del provvedimento. E se avessimo avuto tempo e modo per riflettere sull'insieme dei problemi che pone l'assunzione della prova nel dibattimento, con particolare riferimento alle collaborazioni, avremmo dovuto necessariamente approvare nel medesimo tempo degli interventi di quadro, che appaiono indilazionabili.

Le leggi però, come la storia, non si fanno né con i « se » né con i « ma ». Per quanto amara possa essere la constatazione — e lo è oggettivamente —, i tempi complessivamente lenti dell'iter di una proposta di legge, i rischi di blocco che crescono quanto più un provvedimento in discussione viene rallentato, il contestuale sovrapporsi dell'esame di provvedimenti diversi, la frantumazione del lavoro parlamentare, che probabilmente riflette una frantumazione presente nel corpo sociale, convincono a essere meno audaci e meno desiderosi di raggiungere la piena coerenza del quadro e a puntare a quelle modifiche, pur settoriali, se non addirittura di frammento, che si possono conseguire senza ritardo. È chiaro che ciò va fatto con la consapevolezza che questo metodo non è, neanche nelle intenzioni, completamente risolutivo per un tempo congruo delle questioni oggetto di esame; ma non può trascurarsi, per chiudere questa digressione che può apparire fuori tema, che il solo serio intervento di quadro tentato negli ultimi cinquant'anni nel settore giustizia, e cioè il codice di procedura penale del 1988, frutto di una

gestazione pluridecennale, ha mostrato tali e tanti limiti oggettivi, ed è stato per questo profondamente modificato in tempi brevi dal legislatore ordinario e dal giudice costituzionale, da non far illudere sul buon esito di sforzi nella direzione della coerenza sistematica, che pure vanno realizzati.

Per questo siamo chiamati ad apprezzare ciò che — pur sembrando limitato e circoscritto — si riesce a realizzare nella direzione, che deve essere sempre contestuale, del rafforzamento delle garanzie della persona e della efficienza complessiva del sistema: da questo punto di vista è importante aver avviato l'iter legislativo riguardante i sistemi di videoconferenze, già avviato in Commissione giustizia, e che mi auguro giunga a rapida approvazione.

Torno al testo dell'articolato. Un elemento di perplessità nel comma 1 dell'articolo 513 approvato dal Senato riguardava l'estensione della inutilizzabilità nei confronti di altri, senza il loro consenso, anche delle dichiarazioni rese dall'imputato durante l'udienza preliminare; la perplessità derivava dalla circostanza che in tale sede l'interrogatorio dell'imputato, nonché dei soggetti indicati nell'articolo 210, avviene nel contraddittorio, pur non pieno, con gli altri coimputati. Lo sforzo della Commissione, teso a recuperare ai fini della formazione della prova quanto dichiarato nel corso dell'udienza preliminare, ha trovato sede nell'articolo 2 del provvedimento, con un intervento di modifica dell'articolo 514 del codice di procedura penale; dalla rielaborazione di più emendamenti proposti sul punto è derivata, quale deroga alla regola della inutilizzabilità, che dei verbali delle dichiarazioni rese nell'udienza preliminare possa essere data lettura qualora le dichiarazioni medesime siano state rese nelle forme previste dagli articoli 488 e 489, e dunque vi sia stata la pienezza del contraddittorio; è ovvio che la dichiarazione va resa alla presenza dell'imputato o del difensore, e che gli avvisi a costoro devono essere stati dati ai sensi dell'articolo 419. All'articolo 2 del testo del disegno di legge è stato inserito un comma

ulteriore, in base al quale il presupposto per la successiva utilizzazione dibattimentale delle dichiarazioni in questione è che nell'udienza preliminare la parte interessata chieda al giudice che l'interrogatorio sia reso nelle forme previste dagli articoli 488 e 489.

Ricordando quanto già esposto con riferimento al principio della non « dispersione dei mezzi di prova », e al fine di evitare la completa irrecuperabilità di elementi importanti per l'accertamento della verità, in Commissione ci si è chiesti se un elemento di equilibrio fra le esigenze del contraddittorio e quelle della persecuzione dei reati non possa rintracciarsi in una integrazione del nuovo articolo 513, nel senso che, dopo l'affermazione di principio della inutilizzabilità di quanto riferito nel corso delle indagini nell'ipotesi di rifiuto di deporre nel dibattimento, sia consentita, quale circoscritta eccezione alla regola, l'utilizzazione dei verbali delle dichiarazioni precedenti a condizione che risulti che l'imputato o il coimputato è stato sottoposto a violenza o a minaccia al fine di avvalersi della facoltà di non rispondere.

Gli emendamenti proposti in questa direzione partivano da esigenze reali: soprattutto nei giudizi che si svolgono in determinati contesti criminali, l'intimidazione del soggetto che accusa rappresenta la regola; e tuttavia la discussione svolta sul punto in Commissione ha fatto emergere la difficoltà di risolvere il problema. Vale in proposito il confronto con il meccanismo dell'esame dei testimoni, previsto dai commi 4 e 5 dell'articolo 500: le dichiarazioni rese dal testimone prima dell'esame dibattimentale sono valutate come prova, dopo le contestazioni formulate ai sensi del comma 4, « quando — come precisa il comma 5 —, anche per le modalità della deposizione o per altre circostanze emerse nel dibattimento, risulta che il testimone è stato sottoposto a violenza, minaccia, offerta o promessa di denaro o di altra utilità, affinché non deponga o deponga il falso ovvero risultano altre situazioni che hanno compromesso la genuinità dell'esame ». La dina-

mica che si conclude con l'utilizzabilità delle dichiarazioni rese dal testimone prima dell'esame dibattimentale parte dal presupposto che il testimone non può rifiutarsi di deporre; nel corso del suo esame, già le « modalità della deposizione » possono rivelare l'avvenuta suggestione: il teste può apparire nervoso e incerto, guarderà spesso verso il pubblico; se le parti e il giudice approfondiscono con quesiti specifici le ragioni del disagio e del contrasto con quanto asserito nel corso delle indagini, possono ricavare ulteriori conferme di un avvenuto avvicinamento del testimone a scopo intimidatorio. Il giudice darà atto nel verbale della condotta del teste, questi elementi contribuiranno a far valutare come prova le dichiarazioni pregresse, e la motivazione della sentenza spiegherà il peso e l'estensione delle sollecitazioni esterne, per come si sono manifestate nel corso del dibattimento.

Lo stesso meccanismo non è mutuabile per l'esame dell'imputato o del coimputato; se questi si presenta al giudice e dichiara di avvalersi della facoltà di non rispondere, il discorso finisce qui, e non vi è modo per valorizzare « le modalità della deposizione » o le « altre circostanze emerse nel dibattimento », al fine di far emergere dalle stesse l'avvenuta « violenza, minaccia, offerta o promessa di denaro o di altra utilità ». L'emendamento 1.14 presentato in Commissione dal presidente Pisapia subordinava l'utilizzazione dei verbali precedenti alla circostanza che « il giudice, sulla base di elementi concreti, valutati nel contraddittorio fra le parti, ritiene che l'imputato o le persone indicate nell'articolo 210 si siano avvalse della facoltà di non rispondere a seguito di violenza, minaccia, promessa di denaro o altra utilità »; ma non si comprende quale possa essere la sede formale per dare atto di questa conclusione: è certamente improponibile una sorta di pregiudiziale costituita dall'accertamento in un distinto processo penale della minaccia o della corruzione del teste, a meno che non si voglia paralizzare e rinviare a lungo termine, fino all'esaurimento dei tre gradi

del processo che ha per oggetto l'intimidazione, tutti i giudizi per i quali sia stato chiesto l'esame dell'imputato o del coimputato. Ma, in assenza di un separato processo e in assenza della possibilità di una constatazione diretta da parte del giudice di eventuali suggestioni subite (constatazione impedita dal rifiuto di rispondere dell'imputato o dei coimputati), è ancora più difficile individuare la strada per l'accertamento incidentale della minaccia o della violenza; quella strada dovrebbe condurre a una ordinanza motivata, che conclude un procedimento incidentale, nel quale gli « elementi concreti », da assumere in contraddittorio, siano rappresentati per lo più dalle deposizioni di agenti o ufficiali di polizia giudiziaria, che abbiano accertato l'attentato alla genuinità dell'esame dell'imputato. La soluzione proposta rischia di creare problemi maggiori di quelli che punta a risolvere: il contraddittorio consisterà nella mera facoltà di controesame da parte dell'accusato, ovvero costui potrà sottoporre all'attenzione del giudice elementi contrari a quelli portati dal pubblico ministero? E in questo caso, non si rischia di allestire un giudizio ulteriore, del tutto anomalo, perché definito non già con una sentenza, bensì con una ordinanza motivata, in quanto tale sempre revocabile, che tuttavia avrebbe la capacità di accertare l'avvenuta consumazione di un reato (corruzione o violenza)? Ma esistono anche controindicazioni di sostanza: qualora, per fare un esempio, il giorno antecedente la deposizione, fosse ucciso un familiare dell'imputato o del coimputato citato per il dibattimento, da questo evento sarebbe assai arbitrario dedurre senza incertezze l'esistenza di un nesso eziologico rispetto al rifiuto di rispondere: chi esclude che l'omicidio sia ascrivibile a vendetta, o a ritorsione, o comunque a elementi estranei rispetto al giudizio in corso?

Queste — fra le altre — sono le ragioni che hanno indotto la Commissione a una certa cautela, e che hanno fatto respingere l'emendamento sul rilievo dell'intimidazione dell'imputato. È ovvio che non è precluso un nuovo esame del problema,

ma è auspicabile l'indicazione di una soluzione tecnica più adeguata. Per finire sul punto, mi sembra opportuno ricordare, poiché il rilievo della violenza e della minaccia è stato avanzato soprattutto con riferimento ai processi per reati di mafia, che resta pienamente in vigore il disposto di cui all'articolo 190-*bis* del codice di procedura penale. Come è noto, questa norma è stata inserita dal decreto-legge 8 giugno 1992 n. 306, con l'intento di evitare quella che è stata definita l'« usura » del testimone o del coimputato, e in particolare del « collaboratore di giustizia », a fronte di un numero indeterminato di esami dibattimentali cui chi collabora con l'autorità giudiziaria può essere sottoposto. L'articolo 190-*bis* prevede che per i giudizi di criminalità organizzata, « quando è richiesto l'esame di un testimone o di una delle persone indicate nell'articolo 210 e queste hanno già reso dichiarazioni in sede di incidente probatorio ovvero dichiarazioni i cui verbali sono stati acquisiti a norma dell'articolo 238, l'esame è ammesso solo se il giudice lo ritiene assolutamente necessario ». Dunque, il doppio regime invocato per i delitti di mafia e per la delinquenza ordinaria c'è già; per i primi il coimputato può non essere neanche citato, se il giudice lo ritiene necessario, quindi non ha la possibilità di avvalersi della facoltà di non rispondere, e le sue dichiarazioni transitano direttamente nel fascicolo per il dibattimento; per gli altri reati vi è invece la sanzione di inutilizzabilità in mancanza del consenso delle parti. Sempre a proposito dei giudizi per reati mafiosi, va ricordato che nella gran parte dei casi il collaboratore di giustizia che abbia la veste di imputato o di coimputato non si avvale dalla facoltà di non rispondere, poiché questa sua decisione non sarebbe priva di conseguenze concrete sul programma di protezione e sui benefici dei quali gode; anche per questi motivi, l'allarme, con riferimento ai processi di questo tipo, va notevolmente ridimensionato.

Qualche elemento di dettaglio. Con riferimento all'articolo 1, in Commissione

era stata segnalata la necessità, rispetto all'articolo 1 del disegno di legge approvato dal Senato, nell'ultimo periodo del comma 2, di eliminare la virgola dopo le parole « 511, comma 1 », dal momento che la permanenza della virgola che compare nel testo attuale avrebbe fatto correre il rischio che si interpretasse la norma come se vi fossero due salvataggi, il primo del disposto dell'articolo 511, ed il secondo delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 392; mentre la disposizione ha senso solo se si riferisce alle dichiarazioni rese in sede di incidente probatorio (articolo 392) che vengono salvate col meccanismo di cui all'articolo 511, comma 1. La nuova formulazione della Commissione appare certamente più corretta, e tale da non ingenerare equivoci; infatti, dopo il periodo terminale del comma 2 — « qualora il dichiarante si avvalga della facoltà di non rispondere, il giudice dispone la lettura. » —, viene inserito il comma 3: « Se le dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo sono state assunte ai sensi dell'articolo 392, si applicano le disposizioni dell'articolo 511 ».

L'articolo 3 del testo del Senato è stato modificato dalla Commissione nel senso di rendere più chiara di quanto non sia, sulla base della legislazione ancora in vigore — tanto che esistono non poche incertezze sul piano giurisprudenziale —, la modalità di acquisizione dei verbali delle prove di altro procedimento penale, se le stesse sono state assunte nel corso dell'incidente probatorio o nel dibattimento: così, si stabilisce senza equivoci che le dichiarazioni dei soggetti indicati dall'articolo 210 sono utilizzabili soltanto nei confronti degli imputati i cui difensori hanno partecipato alla loro assunzione.

L'articolo 5 del testo approvato dal Senato inseriva, come si ricorderà, il comma 1-*bis* nell'articolo 403, prevedendo, a proposito delle prove assunte con incidente probatorio, che dette prove « non sono utilizzabili nei confronti dell'imputato raggiunto solo successivamente all'incidente probatorio da indizi di colpevolezza se il difensore non ha partecipato alla loro assunzione »; l'eccezione a

tale regola si aveva solo se gli indizi di colpevolezza fossero « emersi dopo che la ripetizione dell'atto sia divenuta impossibile ». Quello che non ha convinto la Commissione in tale formulazione era il riferimento agli « indizi di colpevolezza », dal momento che il dato effettivamente qualificante è il momento dell'iscrizione nel registro degli indagati del soggetto nei cui confronti l'incidente probatorio viene utilizzato: se tale iscrizione è successiva allo svolgimento dell'incidente probatorio, o comunque l'indagato non è stato in grado di partecipare al contraddittorio, il mezzo di prova non potrà essere utilizzato a suo carico. Poiché questa dinamica era già chiara sulla scorta del testo del vigente comma 1 dell'articolo 403, e lo è ancora di più se tale norma viene letta congiuntamente al comma 2-bis dell'articolo 238, che viene aggiunto con l'articolo 3 del testo in esame, si è preferito evitare una duplicazione di disposizioni assolutamente identiche, limitando l'integrazione dell'articolo 403 alla clausola di salvezza delle prove assunte nell'incidente probatorio per il solo caso in cui la ripetizione dell'atto sia divenuta impossibile.

Sull'articolo 6 del testo del Senato avevo personalmente manifestato ampie riserve, che sono state condivise dalla Commissione; esso infatti, intervenendo sull'articolo 512-bis, relativo alle dichiarazioni rese dal cittadino straniero residente all'estero, che non sia stato citato, ovvero che non sia comparso pur essendo stato citato, disponeva che la lettura dei relativi verbali fosse subordinata all'assenza di un « serio disaccordo tra le parti sulla rilevanza o la completezza o la veridicità delle dichiarazioni ». Le riserve riguardavano non soltanto l'introduzione di un principio nuovo nell'ordinamento processuale — quello secondo cui la rilevanza o addirittura la conformità al vero di una prova verrebbe rimessa alla valutazione delle parti, anziché a quella del giudice —, ma anche il fine pratico che ha il disposto di cui all'articolo 512-bis; si tratta di una disposizione, introdotta col decreto-legge n. 306 del 1992, che ha trovato frequente applicazione nei pro-

cessi per reati commessi in danno di turisti stranieri in quanto, una volta derubati o rapinati, o comunque sottoposti a illeciti in Italia, denunciano il fatto alla più vicina autorità di polizia, ma poi non rientrano nel nostro paese per deporre in giudizio. La disposizione in vigore permette la celebrazione e l'utile definizione di processi altrimenti destinati all'archiviazione o a esiti assolutori: non vi era alcuna ragione per modificarla, né si comprende la logica del suo inserimento nel contesto di un provvedimento che ha scopi del tutto differenti.

Da ultima, mi soffermerò sulla « norma transitoria », contenuta nell'articolo 7, della quale, a dire il vero, non comprendo la necessità, se il fine del suo inserimento nel testo del disegno di legge era quello di rendere le nuove disposizioni applicabili ai processi in corso. È pregiudiziale in proposito una riflessione sulla nozione della « inutilizzabilità » degli atti processuali; si tratta di una categoria che, pur disciplinata dal codice di procedura penale del 1930 in ipotesi limitate e circoscritte (confronta gli articoli 141, 225-bis, 304, comma 5, 226-*quinquies* codice di procedura penale del 1930), è assurta a categoria generale del codice attuale, e in particolare con la norma di cui all'articolo 191. Essa è strettamente collegata alla prova, e rende invalido l'atto la cui motivazione vi faccia riferimento significativo, nonché gli atti da questo derivati: pur correlandosi alla separazione tra la fase delle indagini e la fase del dibattimento, l'utilizzabilità rileva in quanto tale al momento della valutazione della prova, e non anche al momento della sua assunzione. Dunque, se — con riferimento alla questione sottoposta al nostro esame — è stata superata la fase del giudizio durante la quale, in virtù del meccanismo previsto dalla formulazione oggi in vigore dell'articolo 513, sono stati acquisiti al fascicolo del dibattimento i verbali delle dichiarazioni rese nel corso delle indagini dall'imputato o dal coimputato che nel dibattimento si sono avvalsi della facoltà di non rispondere, ma il giudizio non è stato ancora definito, non vi è alcuna

necessità di norma transitoria perché il giudice non utilizzi quelle dichiarazioni: al momento della decisione, il giudice si limiterà a dichiararle non utilizzabili.

Se questa impostazione è corretta, l'articolo 7 del disegno di legge punta a consentire il recupero delle dichiarazioni rese prima del dibattimento, attraverso una sorta di nuovo interpello di chi si è rifiutato di rispondere. L'ultimo periodo del comma 5 che, come si è detto, stabilisce che cosa accade se, una volta che siano state nuovamente citate a norma dei quattro commi precedenti, le persone indicate dall'articolo 513 non si presentano, ovvero, comparendo, si avvalgono della facoltà di non rispondere, e recita testualmente: «le dichiarazioni rese in precedenza possono essere valutate come prova dei fatti in esse affermati, solo se la loro attendibilità sia confermata da altri elementi di prova, non desunti da dichiarazioni rese al pubblico ministero, alla polizia giudiziaria da questi delegata o al giudice nel corso delle indagini preliminari, di cui sia stata data lettura ai sensi dell'articolo 513 del codice di procedura penale, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della presente legge».

La norma transitoria è stata modificata rispetto al testo del Senato, in due punti di rilievo: al comma 1, con la individuazione della competenza del giudice per le indagini preliminari per l'assunzione dell'incidente probatorio di cui al nuovo comma 2-bis dell'articolo 392. Questo mezzo di prova viene assunto dopo l'esercizio dell'azione penale, purché non siano decorsi sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge: si è così dissolto ogni dubbio dipendente dalla identificazione del giudice che, al momento della richiesta, fosse in possesso degli atti del giudizio; pur potendosi verificare in concreto una deroga a quanto disposto in via generale dall'articolo 467, si tratta di una eccezione del tutto condivisibile, proprio perché attiene a una disciplina transitoria, che peraltro cesserà la sua operatività,

quanto meno sotto questo profilo, due mesi dopo l'entrata in vigore della nuova legge.

La Commissione ha poi ritenuto di sospendere il corso della prescrizione per il tempo necessario alla citazione e all'assunzione delle persone indicate nell'articolo 210, e comunque non oltre il termine di sei mesi dalla citazione. Rispetto la scelta della maggioranza, della Commissione, pur non condividendola. Il Ministero di grazia e giustizia ha raccolto in proposito dei dati, chiedendo informazioni agli uffici giudiziari, e sulla base delle risposte, ha prospettato il rischio-prescrizione per circa 260 giudizi in corso, derivante dall'applicazione delle nuove disposizioni; ho già avuto modo di osservare che il ministero si è limitato a recepire acriticamente le informazioni ricevute con le schede e a trasmetterle alla Commissione, senza alcuna elaborazione. Penso, per ripetere un dato sul quale mi sono già soffermato, ai riferimenti, fra i processi indicati come «a rischio di prescrizione», a quelli con imputazioni di omicidio volontario, che è un delitto imprescrittibile (così dalla corte di assise di Reggio Calabria e dal tribunale di Gela). Il ministro ha detto in proposito che evidentemente in quei giudizi vi è la contestazione di ulteriori reati, di minore importanza, per i quali la prescrizione è prossima; allo stato, si tratta di una ipotesi, che non è sostenuta da alcun elemento concreto.

Segnalo, per fare qualche altro esempio, la scheda inviata dal tribunale di Caltagirone, che riporta come a rischio di prescrizione processi per estorsione — delitto che si estingue in 15 anni —, nei quali il fatto reato risale agli anni fra il 1990 e il 1991, e quindi si prescrive non prima del 2005-2006. Segnalo, ancora, la scheda inviata dalla corte di appello di Perugia, che riporta allo stesso titolo processi che si estinguerebbero fra il 1999 e il 2003; o quella inviata dal tribunale di Frosinone, per la quale si arriva al 2011. Tutti questi dati concorrono a formare la cifra complessiva dei processi — circa 260 — che nel fascicolo del ministero corre-

rebbero pericolo di estinzione per prescrizione. Che valore hanno poi le schede fatte pervenire da alcune sezioni del tribunale di Milano, nelle quali la casella indicativa della prescrizione non reca l'indicazione di un termine, bensì una qualificazione del rischio in termini di « elevato » ?

La lettura delle singole schede conferma l'assenza dell'indicazione del numero di imputati o di coimputati per reati connessi che andrebbero nuovamente interrogati, ai sensi dell'articolo 7, comma 5, del disegno di legge Cirami ed altri, e cioè dell'elemento più qualificante per valutare in concreto l'allungamento dei tempi necessari a disporre la nuova citazione di tali soggetti e la loro eventuale audizione. Ma non va trascurata un'altra considerazione: l'autorità giudiziaria che oggi avvia un procedimento penale per un reato consumato nove anni fa, che si prescrive in dieci anni, non può non mettere nel conto l'ipotesi che negli ultimi dodici mesi a disposizione non si pervenga alla definizione dei tre gradi del giudizio; ma non può lamentare che la modifica legislativa in questione è la causa della prescrizione del processo. Identico discorso va fatto se vi è notevole distanza temporale fra l'ultimazione delle indagini e la fissazione del dibattimento. È infine ragionevole prevedere che chi si è già avvalso della facoltà di non rispondere ribadirà tale suo atteggiamento, una volta ricevuta la nuova citazione: i tempi in più riguardano esclusivamente le notifiche, e quindi sono nell'ordine delle settimane.

Concludendo sul punto, la sola ragione che rende tollerabile l'inserimento della norma sulla prescrizione sta nella circostanza che in fondo si tratta di una disposizione del tutto transitoria, il cui inserimento può leggersi in un'ottica di assoluta provvisorietà.

Il lavoro svolto finora dal Parlamento, il numero e la qualità degli interventi, la qualità e la quantità degli emendamenti esaminati in Commissione, smentiscono nella loro oggettività ipotesi di condizionamento esterno, nonostante le sollecitazioni provenienti da ambiti differenti. È

certo che deve restare fuori dal lavoro dell'aula il tentativo di condizionamento di chi, dopo aver prospettato rischi di prescrizione abbondantemente ridimensionati, ha spostato il tiro sul mutamento delle strategie di accusa e sulla inopportunità di cambiare le regole mentre il gioco è in corso. Quest'ultimo argomento è veramente inconsistente: se lo si prendesse in considerazione, sarebbe inimmaginabile qualsiasi riforma in materia processuale, perché qualsiasi modifica delle norme di rito non può non porre problemi applicativi sui processi in corso, in applicazione del principio *tempus regit actum*; l'argomento del mutamento delle strategie del pubblico ministero forse prova troppo e può rappresentare motivo aggiunto a chi sostiene la tesi opposta: se qualche ufficio di procura della Repubblica ha impostato, in tutto o in misura prevalente, la costruzione dell'accusa sulle dichiarazioni dei chiamanti in correità, vi è una ragione in più per conferire certezza all'imputazione con la ricerca di elementi di prova ulteriori e meno circondati da cautela nella valutazione.

Mi consentirà, signor Presidente, di chiudere con riferimento biblico. Nella sacra scrittura, al primo libro dei Re, si racconta di Elia che attendeva la voce di Dio: passò un vento impetuoso, ma il Signore non era nel vento; ci fu un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto; e poi un fuoco, ma il Signore non era neanche nel fuoco. «Dopo il fuoco ci fu il mormorio di un vento leggero»: Elia si coprì col mantello perché Dio era lì. La parola di Dio non si occupa evidentemente dell'articolo 513; ma per questo, come per ogni altro delicatissimo tema del processo penale, tutti dovremmo cercare lumi nella ragionevolezza. E anche la voce della ragione, come quella di Dio, è lontana dalle urla e dagli strepiti: è come «il mormorio di un vento leggero», che mi auguro saremo capaci di cogliere in quest'aula senza lasciarci distrarre dal chiasso e dalle polemiche.

TESTO INTEGRALE DELL'INTERVENTO
DEL DEPUTATO MARIANNA LI CALZI
IN SEDE DI DISCUSSIONE SULLE LI-
NEE GENERALI DELLA PROPOSTA DI
LEGGE N. 3647

MARIANNA LI CALZI. La riforma dell'articolo 513 del codice di procedura penale è materia troppo importante e delicata per essere utilizzata come merce di scambio sul terreno dello scontro politico.

Stiamo, infatti, affrontando l'esame e la modifica di una norma che ha riguardo diretto con il principio dello Stato di diritto.

Esistono, pertanto, questioni di metodo e ragioni sostanziali che sconsigliano qualsiasi atteggiamento strumentale.

Nessuno può minacciare o operare per bloccare tutti i temi in discussione ogni volta che non vede accolta su di un singolo tema la propria peculiare impostazione. Se qualcuno così facesse, tutto si fermerebbe e la riforma complessiva della giustizia non farebbe un solo passo in avanti, neppure per gli aspetti più urgenti e più attesi tanto dai cittadini quanto dal sistema giustizia.

Nel Parlamento non possono essere ammessi diritti di veto, quale che sia la ragione che li motiva. Così come non è accettabile che i risultati acquisiti nella formazione della volontà del Parlamento vengano, di continuo, rimessi in discussione.

Se non diamo per scontato che i risultati acquisiti nel confronto sono condivisi dalle parti politiche e costituiscono un punto fermo, partendo dal quale si può proseguire nel cammino, la nostra fatica diventa improba; e tutto torna - ed è il fatto più importante - al punto di partenza, tutto si arresta.

E, invece, abbiamo necessità di spingerci in avanti, di ricercare e di ritrovare le sintesi, le soluzioni alte per problemi che attendono la nostra decisione e che rischiano altrimenti di incancrenire.

Se tutto questo è vero in via generale, in relazione alla proposta di legge di

riforma dell'articolo 513 del codice di procedura penale, da una parte non si può pretendere che l'articolato licenziato dal Senato sia considerato non emendabile, un testo, oramai, intoccabile; dall'altra non si può accreditare la tesi - francamente aberrante - secondo la quale l'esame di questo provvedimento da parte della Commissione giustizia della Camera in sede legislativa sia frutto dell'oscuro disegno ordito dal partito dei nemici della legalità.

La Commissione giustizia del Senato ha licenziato il provvedimento con un voto pressoché unanime dei suoi componenti, ma questa circostanza non delegittima la Camera dei deputati dall'entrare nel merito delle nuove norme, dall'apportarvi tutti i miglioramenti che la maggioranza ritenesse opportuni.

E al tempo stesso, la Camera avrebbe potuto delegare l'approvazione del provvedimento e quella degli opportuni emendamenti alla sua Commissione giustizia, che è formata, secondo il regolamento, in rappresentanza di tutti i gruppi. In Commissione, quindi, ogni posizione avrebbe potuto essere espressa, confrontata con quella degli altri, posta ai voti senza pregiudizio per alcuna parte politica.

E, infine, non appare accettabile che si legga ogni proposta di riforma delle norme penali o di procedura penale con gli occhiali deformati e deformanti forniti da singole indagini giudiziarie in corso, da scandali veri o presunti, da polemiche sull'operato di questo o di quell'altro magistrato.

Nel merito della proposta di legge che stiamo cominciando ad esaminare, onorevoli colleghi, non si può non convenire sul fatto che la riforma dell'articolo 513 del codice di procedura penale si pone sotto l'urgenza del ripristino delle regole fondamentali del processo accusatori, adottato nel nostro ordinamento con la riforma del 1989.

Stiamo, infatti, discutendo di come dare piena attuazione al principio di formazione della prova, oralmente, nel

contraddittorio, sotto il controllo delle parti, che appartiene a quelli basilari dello Stato di diritto.

Per quanto gravi ed eccezionali possano essere state le emergenze che hanno portato, nel recente passato, ad introdurre elementi di distorsione nelle norme procedurali, ad affievolire la dialettica processuale fra le parti, è certo che oggi nessuno, né fra gli operatori del diritto, né fra i cultori della scienza giuridica, nega che si sia creata nel processo penale una situazione di grave squilibrio a danno della difesa. Ristabilire l'equilibrio compromesso su di un aspetto così essenziale del processo penale è, allora, cosa semplicemente irrefutabile. Su un principio di una tale portata, su questo principio tutti conveniamo e nessuno può arrogarsi diritti di primogenitura.

D'altro canto, tutte le emergenze, se sono tali, non possono protrarsi in eterno. Né, da alcuna parte si vuole che il ripristino del principio del contraddittorio debba comportare la caduta nell'eccesso opposto, per cui tutto, nel processo penale, viene subordinato al consenso delle parti. La necessità che non vengano dispersi i mezzi di prova acquisiti appare anch'essa di vitale importanza ed è, perciò, indispensabile che trovi tutela nelle nuove norme.

Si tratta, allora di prevedere che le norme che stiamo esaminando contemplino alcune limitate e ben individuate deroghe al contraddittorio e all'oralità della formazione della prova, per rispondere, in particolare, all'esigenza dell'accertamento di reati particolarmente gravi, senza che ciò significhi predisporre un doppio binario, incanalando ora nell'uno ora nell'altro i processi, in relazione alla loro specialità.

Una prima deroga può e deve essere prevista quando è accertato che l'imputato chiamato a confermare il contenuto delle sue rivelazioni sia stato sottoposto a violenza, a minaccia o promessa di denaro. Una seconda deroga può e deve essere prevista, quando le dichiarazioni rese in

precedenza siano state confermate da altri elementi di prova.

Questa previsione è già contenuta nel testo approvato dal Senato come disposizione transitoria. Ad essere franchi, essa appare quasi come una sorta di compensazione rispetto ai problemi sollevati per i processi in corso. A mio avviso, questa previsione deve essere più correttamente vista come un indispensabile elemento di equilibrio nel processo penale tra il contraddittorio e l'esigenza di accertamento dei reati. Essa va dunque considerata come necessaria per la norma a regime, e come tale va prevista nel testo che siamo chiamati ad approvare, proprio perché non si tratta di attivare un binario parallelo per un certo tipo di processi, ma di porre in essere un sistema equilibrato.

Nella disciplina transitoria deve, invece, trovare soluzione l'esigenza di non consentire la dispersione dei mezzi di prova nei processi in corso. A tale fine è, senza dubbio, indispensabile che venga prevista la possibilità di utilizzare l'incidente probatorio, ma è anche necessario stabilire la sospensione della prescrizione, entro il limite massimo di centottanta giorni, dal momento in cui è stato disposto il rinnovo della citazione delle persone indicate nell'articolo 513 e fino all'udienza stabilita per il nuovo esame.

Una disciplina transitoria, quindi, che supera le polemiche contingenti sul pericolo di prescrizione in alcuni processi, senza introdurre, anche in questo caso, un doppio binario perché si colloca all'interno della logica generale per la formazione dei mezzi di prova che presiede alle nuove norme da adottare in riforma dell'articolo 513.

Se, pertanto, si guarda alla riforma dell'articolo 513, tenendo presente l'esigenza di porre in equilibrio il principio del contraddittorio con alcune precise esigenze processuali, non esiste alcun vero motivo di scontro. Se, invece, su questo tema si va allo scontro e, dunque, alla

paralisi, è perché lo si vuole, per fini che nulla hanno a che vedere con la norma in discussione. Ma se così fosse, il confronto sul più generale ridisegno della giustizia predisposto dalla Commissione bicamerale per le riforme istituzionali sarebbe segnato.

È nell'interesse della giustizia ed è nell'interesse dei cittadini approvare in tempi brevissimi, prima del periodo delle ferie, la nuova formulazione dell'articolo 513.

Se accadrà, dal Parlamento sarà venuto un segnale preciso, di grande posi-

tività, perché si sarà dimostrata la capacità di saper superare le contingenze, le divisioni, le polemiche, su di un tema che è garanzia dei diritti dei cittadini.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa
dal Servizio Stenografia alle 2 del 17 luglio 1997.

*VOTAZIONI QUALIFICATE
EFFETTUATE MEDIANTE
PROCEDIMENTO ELETTRONICO*

-
- F = Voto favorevole (in votazione palese).
C = Voto contrario (in votazione palese).
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta).
A = Astensione.
M = Deputato in missione.
T = Presidente di turno.
P = Partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale.

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo.

Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.

Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

■■■ ELENCO N. 1 (DA PAG. 15 A PAG. 31) ■■■

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
1	Nom.	ddl 3755 - em. 1.1	2	238	249	244	Resp.
2	Nom.	em. 1.2		210	238	225	Resp.
3	Nom.	em. 1.4	171	48	237	143	Resp.
4	Nom.	em. 1.7	163	43	234	139	Resp.
5	Nom.	em. 1.3	96	39	307	174	Resp.
6	Nom.	em. 1.5	91	40	316	179	Resp.
7	Nom.	em. 1.6	94	44	307	176	Resp.
8	Nom.	em. 1.8	1	40	416	229	Resp.
9	Nom.	em. 1.105	2	39	414	227	Resp.
10	Nom.	em. 1.476	165	44	249	147	Resp.
11	Nom.	em. 1.1520	73	327	60	194	Appr.
12	Nom.	em. 1.477		227	237	233	Resp.
13	Nom.	em. 1.478	174	45	234	140	Resp.
14	Nom.	em. 1.479	5	193	265	230	Resp.
15	Nom.	em. 1.480		185	273	230	Resp.
16	Nom.	em. 1.821	173	46	228	138	Resp.
17	Nom.	em. 1.822	1	42	407	225	Resp.
18	Nom.	em. 1.823	2	38	409	224	Resp.
19	Nom.	em. 1.824	1	39	400	220	Resp.
20	Nom.	em. 1.825		38	406	223	Resp.
21	Nom.	em. 1.827	1	39	406	223	Resp.
22	Nom.	em. 1.828		38	400	220	Resp.
23	Nom.	em. 1.829		46	404	226	Resp.
24	Nom.	em. 1.830		44	404	225	Resp.
25	Nom.	em. 1.832		42	405	224	Resp.
26	Nom.	em. 1.833		44	403	224	Resp.
27	Nom.	em. 1.835	156	44	240	143	Resp.
28	Nom.	em. 1.834	2	44	406	226	Resp.
29	Nom.	em. 1.836		43	401	223	Resp.
30	Nom.	em. 1.837		45	405	226	Resp.
31	Nom.	em. 1.838	1	38	402	221	Resp.
32	Nom.	em. 1.840		41	407	225	Resp.
33	Nom.	em. 1.841		42	405	224	Resp.
34	Nom.	em. 1.842	175	38	238	139	Resp.

*** ELENCO N. 2 (DA PAG. 32 A PAG. 48) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
35	Nom.	em. 1.843	7	43	390	217	Resp.
36	Nom.	em. 1.489	2	41	399	221	Resp.
37	Nom.	em. 1.845		41	407	225	Resp.
38	Nom.	em. 1.846		38	390	215	Resp.
39	Nom.	em. 1.847		38	392	216	Resp.
40	Nom.	em. 1.849		42	400	222	Resp.
41	Nom.	em. 1.852		41	401	222	Resp.
42	Nom.	em. 1.1530	152	241	54	148	Appr.
43	Nom.	em. 1.1473	15	360	71	216	Appr.
44	Nom.	em. 1.854	3	56	387	222	Resp.
45	Nom.	em. 1.855		43	390	217	Resp.
46	Nom.	em. 1.856		48	401	225	Resp.
47	Nom.	em. 1.857		47	400	224	Resp.
48	Nom.	em. 1.859	1	42	394	219	Resp.
49	Nom.	em. 1.860	3	41	391	217	Resp.
50	Nom.	em. 1.861	2	199	251	226	Resp.
51	Nom.	em. 1.862	1	40	392	217	Resp.
52	Nom.	em. 1.863		37	392	215	Resp.
53	Nom.	em. 1.864	1	35	390	213	Resp.
54	Nom.	em. 1.865	1	38	394	217	Resp.
55	Nom.	em. 1.868	1	37	400	219	Resp.
56	Nom.	em. 1.869	1	166	260	214	Resp.
57	Nom.	em. 1.870	1	173	264	219	Resp.
58	Nom.	em. 1.871		210	236	224	Resp.
59	Nom.	em. 1.873	158	39	233	137	Resp.
60	Nom.	em. 1.872	2	34	395	215	Resp.
61	Nom.	em. 1.874	1	35	379	208	Resp.
62	Nom.	em. 1.875		34	394	215	Resp.
63	Nom.	em. 1.1250		37	396	217	Resp.
64	Nom.	em. 1.1251		38	400	220	Resp.
65	Nom.	em. 1.1252		35	385	211	Resp.
66	Nom.	em. 1.1253		37	396	217	Resp.
67	Nom.	em. 1.1254	2	35	395	216	Resp.
68	Nom.	em. 1.1255	1	35	401	219	Resp.

*** ELENCO N. 3 (DA PAG. 49 A PAG. 65) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
69	Nom.	em. 1.1256	2	37	396	217	Resp.
70	Nom.	em. 1.1257	1	36	401	219	Resp.
71	Nom.	em. 1.1258	45	64	340	203	Resp.
72	Nom.	em. 1.1259	2	36	395	216	Resp.
73	Nom.	em. 1.1260		36	395	216	Resp.
74	Nom.	em. 1.1261	2	36	396	217	Resp.
75	Nom.	em. 1.1262		37	398	218	Resp.
76	Nom.	em. 1.1263	2	34	400	218	Resp.
77	Nom.	em. 1.1264		32	391	212	Resp.
78	Nom.	em. 1.1265		35	392	214	Resp.
79	Nom.	em. 1.1266	3	33	381	208	Resp.
80	Nom.	em. 1.1267		34	388	212	Resp.
81	Nom.	em. 1.1268		33	386	210	Resp.
82	Nom.	em. 1.1521	5	424	16	221	Appr.
83	Nom.	em. 1.1271	1	39	388	214	Resp.
84	Nom.	em. 1.1272	1	29	382	206	Resp.
85	Nom.	em. 1.1273	1	30	387	209	Resp.
86	Nom.	em. 1.1274	1	32	377	205	Resp.
87	Nom.	em. 1.1275	2	30	390	211	Resp.
88	Nom.	em. 1.1276	1	30	381	206	Resp.
89	Nom.	em. 1.1277	1	31	386	209	Resp.
90	Nom.	em. 1.1280	1	30	386	209	Resp.
91	Nom.	em. 1.1281	3	27	381	205	Resp.
92	Nom.	em. 1.1282	3	32	388	211	Resp.
93	Nom.	em. 1.1283	2	30	388	210	Resp.
94	Nom.	em. 1.1284	4	31	379	206	Resp.
95	Nom.	em. 1.1285	1	203	241	223	Resp.
96	Nom.	em. 1.1287	4	35	369	203	Resp.
97	Nom.	em. 1.1288	3	32	383	208	Resp.
98	Nom.	em. 1.1290	2	29	379	205	Resp.
99	Nom.	em. 1.1289	1	31	381	207	Resp.
100	Nom.	em. 1.1291	2	28	383	206	Resp.
101	Nom.	em. 1.1360	2	31	382	207	Resp.
102	Nom.	em. 1.1292	1	30	380	206	Resp.

*** ELENCO N. 4 (DA PAG. 66 A PAG. 82) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
103	Nom.	em. 1.1293	149	29	231	131	Resp.
104	Nom.	em. 1.1294	150	33	231	133	Resp.
105	Nom.	em. 1.1500	186	229	9	120	Appr.
106	Nom.	em. 1.1296	154	34	229	132	Resp.
107	Nom.	em. 1.1297	154	32	227	130	Resp.
108	Nom.	em. 1.1501	30	388	11	200	Appr.
109	Nom.	em. 1.1299	33	160	228	195	Resp.
110	Nom.	em. 1.1300	1	32	369	201	Resp.
111	Nom.	em. 1.1502	187	225	9	118	Appr.
112	Nom.	em. 1.1505	193	219	5	113	Appr.
113	Nom.	em. 1.303	2	172	260	217	Resp.
114	Nom.	em. 1.304	1	163	256	210	Resp.
115	Nom.	em. 1.305	1	155	254	205	Resp.
116	Nom.	em. 1.306	2	162	246	205	Resp.
117	Nom.	em. 1.307	1	188	224	207	Resp.
118	Nom.	em. 1.1503	177	234	10	123	Appr.
119	Nom.	em. 1.308	4	139	205	173	Resp.
120	Nom.	em. 1.309	6	138	201	170	Resp.
121	Nom.	em. 1.1310	10	132	201	167	Resp.
122	Nom.	em. 1.1311	30	131	207	170	Resp.
123	Nom.	em. 1.1312	28	129	199	165	Resp.
124	Nom.	em. 1.1313	27	128	207	168	Resp.
125	Nom.	em. 1.1314	3	32	331	182	Resp.
126	Nom.	em. 1.1326	23	136	212	175	Resp.
127	Nom.	em. 1.1327	2	28	332	181	Resp.
128	Nom.	em. 1.1328		33	338	186	Resp.
129	Nom.	em. 1.1329	23	135	210	173	Resp.
130	Nom.	em. 1.1330		31	327	180	Resp.
131	Nom.	em. 1.1331		35	329	183	Resp.
132	Nom.	em. 1.1332	1	29	323	177	Resp.
133	Nom.	em. 1.1333	3	31	336	184	Resp.
134	Nom.	em. 1.1475	2	337	39	189	Appr.
135	Nom.	em. 1.1334	2	34	333	184	Resp.
136	Nom.	em. 1.1335	2	33	343	189	Resp.

■ ■ ■ E L E N C O N. 5 (D A P A G. 83 A P A G. 99) ■ ■ ■

Votazione		O G G E T T O	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
137	Nom.	em. 1.1337	2	36	340	189	Resp.
138	Nom.	em. 1.1476	3	337	44	191	Appr.
139	Nom.	em. 1.1337	1	38	336	188	Resp.
140	Nom.	em. 1.1338	2	33	334	184	Resp.
141	Nom.	em. 1.1339	2	32	342	188	Resp.
142	Nom.	em. 1.1340	1	35	345	191	Resp.
143	Nom.	articolo 1	147	205	44	125	Appr.
144	Nom.	em. 2.1	1	30	306	169	Resp.
145	Nom.	em. 2.2		32	332	183	Resp.
146	Nom.	em. 2.4	18	11	329	171	Resp.
147	Nom.	em. 2.5	1	31	320	176	Resp.
148	Nom.	em. 2.59	5	323	47	186	Appr.
149	Nom.	em. 2.6	2	238	135	187	Appr.
150	Nom.	em. 2.8	3	37	329	184	Resp.
151	Nom.	em. 2.9	2	33	314	174	Resp.
152	Nom.	em. 2.10	1	247	136	192	Appr.
153	Nom.	em. 2.12	2	37	337	188	Resp.
154	Nom.	em. 2.13	2	28	338	184	Resp.
155	Nom.	em. 2.14	2	27	332	180	Resp.
156	Nom.	em. 2.15	1	32	338	186	Resp.
157	Nom.	em. 2.16	1	36	339	188	Resp.
158	Nom.	em. 2.17	3	35	331	184	Resp.
159	Nom.	em. 2.18	3	32	332	183	Resp.
160	Nom.	em. 2.19	4	33	332	183	Resp.
161	Nom.	em. 2.61	6	223	134	179	Appr.
162	Nom.	em. 2.60 e 2.20	3	348	36	193	Appr.
163	Nom.	em. 2.21	3	37	325	182	Resp.
164	Nom.	em. 2.22	2	32	344	189	Resp.
165	Nom.	em. 2.23	2	36	338	188	Resp.
166	Nom.	em. 2.25	2	33	326	180	Resp.
167	Nom.	em. 2.26		38	330	185	Resp.
168	Nom.	em. 2.28		37	339	189	Resp.
169	Nom.	em. 2.27	5	31	334	183	Resp.
170	Nom.	em. 2.24	2	37	318	178	Resp.

*** ELENCO N. 6 (DA PAG. 100 A PAG. 116) ***

Votazione		O G G E T T O	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
171	Nom.	em. 2.29	2	36	327	182	Resp.
172	Nom.	em. 2.30	4	35	332	184	Resp.
173	Nom.	em. 2.31		36	335	186	Resp.
174	Nom.	em. 2.32		37	328	183	Resp.
175	Nom.	em. 2.35	3	151	219	186	Resp.
176	Nom.	em. 2.34		203	171	188	Appr.
177	Nom.	em. 2.36		35	319	178	Resp.
178	Nom.	em. 2.37	3	27	339	184	Resp.
179	Nom.	em. 2.38	1	32	329	181	Resp.
180	Nom.	em. 2.39		29	319	175	Resp.
181	Nom.	em. 2.40 e 2.41		165	216	191	Resp.
182	Nom.	em. 2.42	1	35	339	188	Resp.
183	Nom.	em. 2.43 e 2.44	1	171	208	190	Resp.
184	Nom.	em. 2.45	1	36	329	183	Resp.
185	Nom.	em. 2.46	1	36	337	187	Resp.
186	Nom.	em. 2.47	1	31	339	186	Resp.
187	Nom.	em. 2.48	2	35	330	183	Resp.
188	Nom.	em. 2.49	1	34	339	187	Resp.
189	Nom.	em. 2.50	1	35	340	188	Resp.
190	Nom.	em. 2.51	2	33	337	186	Resp.
191	Nom.	em. 2.52	119	35	206	121	Resp.
192	Nom.	em. 2.54	18	35	303	170	Resp.
193	Nom.	em. 2.55	1	34	337	186	Resp.
194	Nom.	em. 2.56		35	343	190	Resp.
195	Nom.	em. 2.65	1	223	170	197	Appr.
196	Nom.	em. 2.70	135	218	42	131	Appr.
197	Nom.	em. 2.57	1	39	350	195	Resp.
198	Nom.	articolo 2	139	213	39	127	Appr.
199	Nom.	em. 2.01	2	30	337	184	Resp.
200	Nom.	em. 3.1	1	29	323	177	Resp.
201	Nom.	em. 3.4		29	327	179	Resp.
202	Nom.	em. 3.2		30	332	182	Resp.
203	Nom.	em. 3.3		28	335	182	Resp.
204	Nom.	em. 3.5		28	342	186	Resp.

■ ■ ■ E L E N C O N . 7 (D A P A G . 117 A P A G . 133) ■ ■ ■

Votazione		O G G E T T O	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
205	Nom.	em. 3.7		26	338	183	Resp.
206	Nom.	em. 3.6		28	330	180	Resp.
207	Nom.	em. 3.8		32	337	185	Resp.
208	Nom.	em. 3.9	1	32	335	184	Resp.
209	Nom.	em. 3.10	1	32	345	189	Resp.
210	Nom.	em. 3.11	1	33	349	192	Resp.
211	Nom.	em. 3.12	2	31	345	189	Resp.
212	Nom.	em. 3.13	2	32	337	185	Resp.
213	Nom.	em. 3.14	2	33	341	188	Resp.
214	Nom.	em. 3.15	2	31	339	186	Resp.
215	Nom.	em. 3.16	1	32	334	184	Resp.
216	Nom.	em. 3.78	2	29	335	183	Resp.
217	Nom.	em. 3.77	1	29	338	184	Resp.
218	Nom.	em. 3.76	3	35	339	188	Resp.
219	Nom.	em. 3.17	2	34	346	191	Resp.
220	Nom.	em. 3.79	2	36	337	187	Resp.
221	Nom.	em. 3.80	3	34	330	183	Resp.
222	Nom.	em. 3.81	3	32	337	185	Resp.
223	Nom.	em. 3.82		169	216	193	Resp.
224	Nom.	em. 3.97	1	35	341	189	Resp.
225	Nom.	em. 3.83	86	83	215	150	Resp.
226	Nom.	em. 3.158	36	324	23	174	Appr.
227	Nom.	em. 3.87	73	49	254	152	Resp.
228	Nom.	em. 3.96	6	28	336	183	Resp.
229	Nom.	em. 3.94	1	28	344	187	Resp.
230	Nom.	em. 3.93	1	29	340	185	Resp.
231	Nom.	em. 3.84	2	29	344	187	Resp.
232	Nom.	em. 3.85	2	28	339	184	Resp.
233	Nom.	em. 3.91	3	29	334	182	Resp.
234	Nom.	em. 3.88	1	30	342	187	Resp.
235	Nom.	em. 3.89	1	27	347	188	Resp.
236	Nom.	em. 3.90	1	30	339	185	Resp.
237	Nom.	em. 3.86	2	30	340	186	Resp.
238	Nom.	em. 3.95	2	27	338	183	Resp.

■ ■ ■ E L E N C O N. 8 (D A P A G. 134 A P A G. 150) ■ ■ ■

Votazione		O G G E T T O	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
239	Nom.	em. 3.92	3	30	337	184	Resp.
240	Nom.	em. 3.98	96	31	222	127	Resp.
241	Nom.	em. 3.99	1	27	322	175	Resp.
242	Nom.	em. 3.102	1	30	322	177	Resp.
243	Nom.	em. 3.100	1	28	324	177	Resp.
244	Nom.	em. 3.101	1	28	324	177	Resp.
245	Nom.	em. 3.103		28	321	175	Resp.
246	Nom.	em. 3.104	1	27	333	181	Resp.
247	Nom.	em. 3.105	1	26	319	173	Resp.
248	Nom.	em. 3.108	1	24	327	176	Resp.
249	Nom.	em. 3.107	1	28	320	175	Resp.
250	Nom.	em. 3.106	9	62	284	174	Resp.
251	Nom.	em. 3.109	1	28	326	178	Resp.
252	Nom.	em. 3.110	1	27	319	174	Resp.
253	Nom.	em. 3.111	2	31	331	182	Resp.
254	Nom.	em. 3.112	2	33	332	183	Resp.
255	Nom.	em. 3.114	3	132	230	182	Resp.
256	Nom.	em. 3.113	1	32	321	177	Resp.
257	Nom.	em. 3.118	2	34	315	175	Resp.
258	Nom.	em. 3.119	3	32	315	174	Resp.
259	Nom.	em. 3.115	3	33	317	176	Resp.
260	Nom.	em. 3.116	2	32	331	182	Resp.
261	Nom.	em. 3.117	2	34	320	178	Resp.
262	Nom.	em. 3.139	3	33	317	176	Resp.
263	Nom.	em. 3.120	2	33	327	181	Resp.
264	Nom.	em. 3.121	3	31	328	180	Resp.
265	Nom.	em. 3.122	2	27	324	176	Resp.
266	Nom.	em. 3.133	2	31	301	167	Resp.
267	Nom.	em. 3.123	3	30	314	173	Resp.
268	Nom.	em. 3.124	1	30	322	177	Resp.
269	Nom.	em. 3.125		28	325	177	Resp.
270	Nom.	em. 3.170	1	334	37	186	Appr.
271	Nom.	em. 3.134	1	40	319	180	Resp.
272	Nom.	em. 3.135	1	25	321	174	Resp.

■ ■ ■ E L E N C O N . 9 (D A P A G . 151 A P A G . 167) ■ ■ ■

Votazione		O G G E T T O	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
273	Nom.	em. 3.131	1	26	324	176	Resp.
274	Nom.	em. 3.127		25	315	171	Resp.
275	Nom.	em. 3.128	1	23	323	174	Resp.
276	Nom.	em. 3.129		20	314	168	Resp.
277	Nom.	em. 3.137		26	325	176	Resp.
278	Nom.	em. 3.136		29	326	178	Resp.
279	Nom.	em. 3.138		29	325	178	Resp.
280	Nom.	em. 3.142	6	60	281	171	Resp.
281	Nom.	em. 3.143	1	28	320	175	Resp.
282	Nom.	em. 3.144	1	27	314	171	Resp.
283	Nom.	em. 3.145	1	28	314	172	Resp.
284	Nom.	em. 3.146		27	316	172	Resp.
285	Nom.	em. 3.147		27	323	176	Resp.
286	Nom.	em. 3.148 e 3.149	1	154	210	183	Resp.
287	Nom.	em. 3.150	1	32	322	178	Resp.
288	Nom.	em. 3.151	2	23	325	175	Resp.
289	Nom.	em. 3.152	1	26	313	170	Resp.
290	Nom.	em. 3.153	1	26	317	172	Resp.
291	Nom.	em. 3.154	1	26	309	168	Resp.
292	Nom.	em. 3.155		22	315	169	Resp.
293	Nom.	em. 3.162	113	219	34	127	Appr.
294	Nom.	em. 3.156	15	28	306	168	Resp.
295	Nom.	articolo 3	124	215	29	123	Appr.
296	Nom.	em. 4.1		25	272	149	Resp.
297	Nom.	em. 4.7			271	136	Resp.
298	Nom.	em. 4.12	64	9	241	126	Resp.
299	Nom.	em. 4.134	3	311	13	163	Appr.
300	Nom.	em. 4.13	79	5	216	111	Resp.
301	Nom.	em. 4.14	3	6	308	158	Resp.
302	Nom.	em. 4.135		304	36	171	Appr.
303	Nom.	em. 4.16	1	23	315	170	Resp.
304	Nom.	em. 4.17	1	23	330	177	Resp.
305	Nom.	em. 4.18	1	23	332	178	Resp.
306	Nom.	em. 4.136		326	42	185	Appr.

■ ■ ■ E L E N C O N. 10 (D A P A G. 168 A P A G. 184) ■ ■ ■

Votazione		O G G E T T O	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
307	Nom.	em. 4.19	3	32	315	174	Resp.
308	Nom.	em. 4.20		24	316	171	Resp.
309	Nom.	em. 4.21	1	26	330	179	Resp.
310	Nom.	subem. 0.4.137.1	2	312	46	180	Appr.
311	Nom.	em. 4.137	1	326	30	179	Appr.
312	Nom.	em. 4.22		32	326	180	Resp.
313	Nom.	em. 4.23	1	24	324	175	Resp.
314	Nom.	em. 4.24	2	26	325	176	Resp.
315	Nom.	em. 4.128	1	26	322	175	Resp.
316	Nom.	em. 4.129	1	29	321	176	Resp.
317	Nom.	em. 4.130	4	26	322	175	Resp.
318	Nom.	em. 4.131		24	323	174	Resp.
319	Nom.	em. 4.132	2	23	329	177	Resp.
320	Nom.	articolo 4	112	215	36	126	Appr.
321	Nom.	em. 5.1	1	15	295	156	Resp.
322	Nom.	em. 5.2	1	14	312	164	Resp.
323	Nom.	em. 5.6	1	13	298	156	Resp.
324	Nom.	em. 5.14	1	14	294	155	Resp.
325	Nom.	em. 5.15	1	18	305	162	Resp.
326	Nom.	em. 5.16	1	17	290	154	Resp.
327	Nom.	em. 5.17	2	14	303	159	Resp.
328	Nom.	em. 5.18		20	302	162	Resp.
329	Nom.	em. 5.19	1	20	309	165	Resp.
330	Nom.	em. 5.20	1	20	315	168	Resp.
331	Nom.	em. 5.21	1	22	306	165	Resp.
332	Nom.	em. 5.22		20	312	167	Resp.
333	Nom.	em. 5.23	2	21	311	167	Resp.
334	Nom.	em. 5.24	1	24	296	161	Resp.
335	Nom.	em. 5.25		19	300	160	Resp.
336	Nom.	em. 5.26		22	313	168	Resp.
337	Nom.	em. 5.27		19	310	165	Resp.
338	Nom.	em. 5.28	1	18	300	160	Resp.
339	Nom.	em. 5.29		20	316	169	Resp.
340	Nom.	em. 5.30		19	325	173	Resp.

*** ELENCO N. 11 (DA PAG. 185 A PAG. 201) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
341	Nom.	em. 5.31		21	316	169	Resp.
342	Nom.	em. 5.32	1	20	324	173	Resp.
343	Nom.	em. 5.33		22	332	178	Resp.
344	Nom.	em. 5.34	2	22	321	172	Resp.
345	Nom.	em. 5.35	1	24	320	173	Resp.
346	Nom.	em. 5.36		21	319	171	Resp.
347	Nom.	em. 5.37	1	22	308	166	Resp.
348	Nom.	em. 5.38		20	300	161	Resp.
349	Nom.	em. 5.39	1	22	294	159	Resp.
350	Nom.	em. 5.42		23	313	169	Resp.
351	Nom.	em. 5.43	1	22	304	164	Resp.
352	Nom.	em. 5.44		11	320	166	Resp.
353	Nom.	em. 5.45		13	320	167	Resp.
354	Nom.	em. 5.150	2	331	18	175	Appr.
355	Nom.	articolo 5	110	223	21	123	Appr.
356	Nom.	em. 5.01	3	19	336	178	Resp.
357	Nom.	em. 6.1		23	333	179	Resp.
358	Nom.	em. 6.2		21	330	176	Resp.
359	Nom.	em. 6.3	1	21	335	179	Resp.
360	Nom.	articolo 6	124	218	26	123	Appr.
361	Nom.	em. 6.01	4	24	340	183	Resp.
362	Nom.	em. Tit. 1	2	331	33	183	Appr.
363	Nom.	art. 6-bis	3	230	131	181	Appr.
364	Nom.	odg 9/3755/18	3	9	313	162	Resp.
365	Nom.	odg 9/3755/19	2	16	314	166	Resp.
366	Nom.	odg 9/3755/20	1	23	325	175	Resp.
367	Nom.	odg 9/3755/21	2	24	330	178	Resp.
368	Nom.	odg 9/3755/22		29	337	184	Resp.
369	Nom.	odg 9/3755/23	2	30	334	183	Resp.
370	Nom.	odg 9/3755/24		27	332	180	Resp.
371	Nom.	odg 9/3755/25	13	31	324	178	Resp.
372	Nom.	odg 9/3755/26		31	330	181	Resp.
373	Nom.	odg 9/3755/27	9	29	331	181	Resp.
374	Nom.	odg 9/3755/28	1	28	341	185	Resp.

*** ELENCO N. 12 (DA PAG. 202 A PAG. 218) ***

Votazione		O G G E T T O	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
375	Nom.	odg 9/3755/29	3	30	336	184	Resp.
376	Nom.	odg 9/3755/30	1	28	330	180	Resp.
377	Nom.	odg 9/3755/31	1	28	340	185	Resp.
378	Nom.	odg 9/3755/32	1	27	326	177	Resp.
379	Nom.	odg 9/3755/33	2	30	341	186	Resp.
380	Nom.	odg 9/3755/34	1	29	329	180	Resp.
381	Nom.	odg 9/3755/35	1	29	338	184	Resp.
382	Nom.	odg 9/3755/36		31	331	182	Resp.
383	Nom.	odg 9/3755/37	1	30	344	188	Resp.
384	Nom.	odg 9/3755/38	2	32	338	186	Resp.
385	Nom.	odg 9/3755/39	3	28	331	180	Resp.
386	Nom.	odg 9/3755/40	1	28	343	186	Resp.
387	Nom.	odg 9/3755/41		30	344	188	Resp.
388	Nom.	odg 9/3755/42	1	29	338	184	Resp.
389	Nom.	odg 9/3755/43	4	30	332	182	Resp.
390	Nom.	odg 9/3755/44	11	30	329	180	Resp.
391	Nom.	odg 9/3755/45	10	28	342	186	Resp.
392	Nom.	odg 9/3755/46	9	122	257	190	Resp.
393	Nom.	ddl 3755 - voto finale	142	224	42	134	Appr.
394	Nom.	ddl 3647 - questione pregiudiziale	3	20	353	187	Resp.
395	Nom.	questione pregiudiziale di merito	3	24	356	191	Resp.
396	Nom.	questione sospensiva	6	13	347	181	Resp.

* * *

[illegible]

■ Nominativi ■	■ ELENCO N.1 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	
BANDOLI FULVIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARBIERI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	A		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARRAL MARIO LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARTOLICH ADRIA										C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BASSO MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BASTIANONI STEFANO																																			
BATTAGLIA AUGUSTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BECCHETTI PAOLO	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C		C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	F	F	A	A	C	C	C	C	C	A	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A
BENVENUTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGAMO ALESSANDRO	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	A
BERLINGUER LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BERLUSCONI SILVIO																																			
BERRUTI MASSIMO MARIA	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A
BERSELLI FILIPPO	F	F	A	A	C	C	C	C	C	A	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A
BERTINOTTI FAUSTO																																			
BERTUCCI MAURIZIO	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A
BIANCHI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCHI VINCENZO	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A
BIANCHI CLERICI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIASCO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C		C	C	C																		
BIOCCHI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIELLI VALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BINDI ROSY	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BIONDI ALFREDO											F	A	F	F		A	C	A	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A
BIRICOTTI ANNA MARIA											F																								
BOATO MARCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOCCHINO ITALO	F	F	A	A	C	C	C	C	C	A	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A
BOCCIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C						C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOGHETTA UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOGI GIORGIO	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
BOLOGNESI MARIDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONAIUTI PAOLO	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	A
BONATO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONITO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONO NICOLA																																			
BORDON WILLER	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BORGHEZIO MARIO											F																								

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34		
BORROMETI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BOSCO RINALDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BOSELLI ENRICO																																				
BOSSI UMBERTO																																				
BOVA DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BRANCATI ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BRESSA GIANCLAUDIO																																				
BRUGGER SIEGFRIED		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BRUNALE GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BRUNETTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BRUNO DONATO	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A		
BRUNO EDUARDO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BUFFO GLORIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BUGLIO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BUONTEMPO TEODORO	F	F	A	A	C	C	C	C	C	A	A		A	F	F			C	C	C	C	C	C	C	C	A	C					C				
BURANI PROCACCINI MARIA	F	F				A			C	A	F	F	A	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	A		
BURLANDO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BUTTI ALESSIO	F	F	A	A	C	C	C	C	C	A	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	A		
BUTTIGLIONE ROCCO																																				
CACCAVARI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CALDERISI GIUSEPPE																																				
CALDEROLI ROBERTO	F											F	F																							
CALZAVARA FABIO	F	F					F					F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
CALZOLAIO VALERIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
CAMBURSANO RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CAMOIRANO MAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CAMPATELLI VASSILI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CANANZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CANGEMI LUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CAPARINI DAVIDE												F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	
CAPITELLI PIERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CAPELLA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CARAZZI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CARBONI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C																											
CARDIELLO FRANCO	F	F	A	A	C	C	C	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	A		
CARDINALE SALVATORE																																				
CARLESÌ NICOLA	F	F	A	A	C	C	C	C	C	A	C	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	A	C	C	C	C	C	A		

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

■ Nominativi ■	■ ELENCO N.1 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34		
COLUCCI GAETANO	F	F			C								A	F	F	A												C	C	C				C	C	
COMINO DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
CONTE GIANFRANCO	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	A	
CONTENTO MANLIO	F	F	A	A	C	C	C	C	C	A	A	F	A	F	F	A	C	C		C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	A	
CONTI GIULIO	F	F	A		C	C	C	C	C	C	A	F	A	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	A		
COPERCINI PIERLUIGI	C		F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	C	F	F								F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
CORDONI ELENA EMMA																																				
CORLEONE FRANCO																																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
COSENTINO NICOLA	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	A		
COSSUTTA ARMANDO																																				
COSSUTTA MAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
COSTA RAFFAELE	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	C	A	F	F	A	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A		
COVRE GIUSEPPE																																				
CREMA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CRIMI ROCCO	F	F	A	A	A	C	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C		C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C			
CRUCIANELLI FAMIANO																																				
CUCCU PAOLO	F	F	A	A	A		A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	A		
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO	F	F	F	F	A	C	C	C	C	C	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C																
CUTRUFO MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
D'ALEMA MASSIMO																																				
D'ALIA SALVATORE	F	F	A		A	C	A	C	C	F	F	F	A	F		F	C	C	C	C	C	C					C	C	C	C	C	C	C	A		
DALLA CHIESA NANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
DALLA ROSA FIORENZO			F	F																																
DAMERI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
D'AMICO NATALE																																				
DANESE LUCA	F	F	A	A	A	A	A		C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	A		
DANIELI FRANCO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
DE BENETTI LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
DEBIASIO CALIMANI LUISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
DE CESARIS WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
DEDONI ANTONINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
DE FRANCISCIS FERDINANDO	F	F	A	A	C	C	C	C	C														C	C		A	C	C						A		
DE GHISLANZONI CARDOLI GIACOMO	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	A		
DEL BARONE GIUSEPPE	F	F	A	A	A	A	A	C	C	F	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A		
DELBONO EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
DELFINO LEONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
DELFINO TERESIO	F	F	A	A	A	C	C	C	C	A	A	C	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C					C		A		

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
DELL'ELCE GIOVANNI	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A
DELL'UTRI MARCELLO	F														F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				A
DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO	F		A	C			C	C	C		A	F					C	C								C			C	C	C	C	A	
DE LUCA ANNA MARIA	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A
DE MITA CIRIACO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DE MURTAS GIOVANNI						C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEODATO GIOVANNI GIULIO	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	C	C	C	A
DE PICCOLI CESARE																																		
DE SIMONE ALBERTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DETOMAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI BISCEGLIE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI CAPUA FABIO			C													C																		
DI COMITE FRANCESCO	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	C	C	C	A
DI FONZO GIOVANNI																																		
DILIBERTO OLIVIERO																																		
DI LUCA ALBERTO	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	A	
DI NARDO ANIELLO	F	F	A	A	A	A	A	C	C				A	F	F	A	C	C	C	C	C													
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'IPPOLITO IDA	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	A	
DI ROSA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI STASI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVELLA GIOVANNI			A	A	C	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	A	
DOMENICI LEONARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DOZZO GIANPAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DUCA EUGENIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DUILIO LINO	C	C	C															C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DUSSIN GUIDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DUSSIN LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ERRIGO DEMETRIO																																		
EVANGELISTI FABIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FABRIS MAURO																																		
FAGGIANO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FANTOZZI AUGUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FASSINO PIERO																																		
FAUSTINELLI ROBERTO	F																	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FEI SANDRA	F															C																		
FERRARI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILOCAMO GIOVANNI	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
FINI GIANFRANCO																																		
FINO FRANCESCO	F	F	F	A	C	C	C	C	C	A	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	A
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FIORI PUBLIO									C	C	A	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C
FIORONI GIUSEPPE	C																																	
FLORESTA ILARIO		F	A	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	A
FOLENA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FOLLINI MARCO	F	F	A	A		C	C	C	C	A	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	A
FONGARO CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FONTAN ROLANDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FONTANINI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FORMENTI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FOTI TOMMASO	F	F	A	A	C	C	C	C	C	A	A	F	A	F	F	A	C		C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A
FRAGALA' VINCENZO	F	F	A	A	C	C	C	C	C	A	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C		C	C	C	C	A
FRANZ DANIELE	F	F	A	A		C	C	C	C	A	A	C	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A
FRATTA PASINI PIERALFONSO	F	F	A	A	A	A	C	C	A	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A
FRATINI FRANCO	F	F	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C															C	C		
FRAU AVENTINO	F	F	A	A	A	A	C	C	A	A	F		F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								
FREDDA ANGELO		C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRIGATO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRONZUTI GIUSEPPE	F	F	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C													
FROSIO RONCALLI LUCIANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
FUMAGALLI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUMAGALLI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAETANI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAGLIARDI ALBERTO	F	F	A	A	C	A	A	C	C	C	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A
GALATI GIUSEPPE																																		
GALDELLI PRIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GALEAZZI ALESSANDRO	F	F	A	A	C	C	C	C	A	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A
GALLETTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GALLI DARIO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAMBALE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAMBATO FRANCA																																		
GARDIOL GIORGIO	C						C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GARRA GIACOMO	F	F	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A
GASPARRI MAURIZIO		F	A	A																														
GASPERONI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GASTALDI LUIGI	F	F	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N.1 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	
LA MALFA GIORGIO																																			
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO	F												A	F	F	A	C	C	C	C															
LANDOLFI MARIO	F	F	A	A	C	C	C	C	C	C	A	C	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	A	
LA RUSSA IGNAZIO																																			
LAVAGNINI ROBERTO																																			
LECCESE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LEMBO ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
LENTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LEONE ANTONIO	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A	
LEONI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LI CALZI MARIANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LIOTTA SILVIO																																			
LO JUCCO DOMENICO	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A	
LOMBARDI GIANCARLO																																			
LO PORTO GUIDO	F	F	A			C		C	C	A	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C			
LO PRESTI ANTONINO	F	F	A	A	C	C	C	C	C	C	A	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A	
LORENZETTI MARIA RITA	C	C																																	
LORUSSO ANTONIO	F											F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A	
LOSURDO STEFANO	F	F	A	A	C	C	C	C	C	C	C	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A	
LUCA' MIMMO																				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO	F	F	A	A	C	C	C	C	C	C	A	C	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	
LUCIDI MARCELLA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MACCANICO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MAGGI ROCCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MAIOLO TIZIANA	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A	
MALAGNINO UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MALAVENDA MARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MALENTACCHI GIORGIO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MALGIERI GENNARO	F	F	A	A	C	C	C	C	C	A	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A	
MAMMOLA PAOLO	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A	
MANCA PAOLO																																			
MANCINA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MANCUSO FILIPPO	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	
MANGIACAVALLO ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MANTOVANI RAMON	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MANTOVANO ALFREDO	F		A		C	C	C	C	C	C	F		F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N.1 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	
MANZATO SERGIO	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANZINI PAOLA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
MANZIONE ROBERTO	F	F	A	A	C	C	C	C	C	A	C	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A
MANZONI VALENTINO	F	F	A	A	C	C	C	C	C	A	A	F	A	F	F	A	C																		
MARENGO LUCIO	F	F	A	A	C	C	C	C	C	A	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A
MARIANI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINACCI NICANDRO																																			
MARINI FRANCO																																			
MARINO GIOVANNI																																			
MARONGIU GIANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARONI ROBERTO																																			
MAROTTA RAFFAELE	F	F	A		A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A
MARRAS GIOVANNI	F						A			A	F	F		F	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	A
MARTINAT UGO																																			
MARTINELLI PIERGIORGIO	F		F											C	C																				
MARTINI LUIGI	F		A				C	C		A	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A
MARTINO ANTONIO	F	F	A	A	A	C	A	C	C	A	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A
MARTUSCIELLO ANTONIO	F	F	A	A	A	A	A	C	C	C	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A
MARZANO ANTONIO	F		A		A	A	A		C	A	F	F		F	F	A	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A
MASELLI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASI DIEGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C																						
MASIERO MARIO	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A
MASSA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASSIDDA PIERGIORGIO	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																			
MASTROLUCA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MATACENA AMEDEO	F	F	F	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A
MATRANGA CRISTINA	F	F	A	A	A	A	A	C	C	C	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A
MATTARELLA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTEOLI ALTERO										A																									
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MAZZOCCHI ANTONIO	F	F	A	A	C	C	C	C	C	A	A	F	A	F	F	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MELANDRI GIOVANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MELOGRANI PIERO	F	F	A	A	C	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		A	C	C	C	C	C	C	A
MELONI GIOVANNI	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C		C	C	C				C		C	C		C											
MENIA ROBERTO	F				C																														

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34		
OLIVIERI LUIGI	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
OLIVO ROSARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ORLANDO FEDERICO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ORTOLANO DARIO	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
OSTILLIO MASSIMO																											A	C	C	C	C	C	C	C	A	
PACE CARLO	F	F	A	A	C	C	C	C	C	F	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	C	C	C	C	A	
PACE GIOVANNI	F	F	A	A	C	C	C	C	C	A	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	A	
PAGANO SANTINO	F		A		C					A	A	F	A	F	F	A	C											C	C	C	C	C	C	C	A	
PAGLIARINI GIANCARLO	C			F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	C	F	F							F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
PAGLIUCA NICOLA	F	F	A	A	A		A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	A	
PAGLIUZZI GABRIELE	F	F	A	A	C	C	C	C	C	A	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	A	
PAISSAN MAURO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PALMA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PALMIZIO ELIO MASSIMO	F		A								F	F																								
PALUMBO GIUSEPPE																																				
PAMPO FEDELE	F	F	A	A	C	C	C	C	C	A	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	
PANATTONI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	
PANETTA GIOVANNI	F	F	A	A	C	C	C	C	C	A	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	A	
PAOLONE BENITO	F	F	A	A	C	C	C	C	C	A	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	A	
PARENTI TIZIANA	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	A	
PAROLI ADRIANO	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	A	
PAROLO UGO									F		F																									
PARRELLI ENNIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
PASETTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
PECORARO SCANIO ALFONSO																																				
PENNA RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PENNACCHI LAURA MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
PEPE ANTONIO	F	F	A	A	C	C	C	C	C	A	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	A	
PEPE MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PERETTI ETTORE	F	F	A	A	C	C	C	C	C	A	C	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	A	
PERUZZA PAOLO	C																																			
PETRELLA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PETRINI PIERLUIGI																																				
PEZZOLI MARIO										A	F						C	C		C	C															
PEZZONI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PICCOLO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PILO GIOVANNI	F	F	A	A	A	A	F	C	C	A		F	A	F	F	A	C	C	C		C	C	C	C	C	A	C		C	C	C	C	C	C	A	
PINZA ROBERTO	C											C	C	C						C									C	C		C	C			

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
SAVELLI GIULIO	F	F	A	A	A	A	A	C	C	C	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	A	
SBARBATI LUCIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAJOLA CLAUDIO	F	F	A	A	A	A	A	C	C		F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	
SCALIA MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCALTRITTI GIANLUIGI	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A
SCANTAMBURLO DINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	F	F	A		A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A
SCHIETROMA GIAN FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHMID SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCIACCA ROBERTO	C	C	C	C	C		F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCOCA MARETTA	F	F	A	A	C	C	C	C	C	A	A	F	A	F	F	A	C											C	C	C	C	C	C	A
SCOZZARI GIUSEPPE																																		
SCRIVANI OSVALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SEDIOLI SAURO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SELVA GUSTAVO	F	F			F	C	C	C	C	A	A	F	A		F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C			C	A
SERAFINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRA ACHILLE	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A
SERVODIO GIUSEPPINA	C					C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SETTIMI GINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SGARBI VITTORIO	F	F																																
SICA VINCENZO										C	F		C							C						C						C		
SIGNORINI STEFANO	F	F	F	F		F	F	F			C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIGNORINO ELSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONE ALBERTO	F	F	A	A	C	C	C	C	C	A	C	F	A	F	F	A	C	C		C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	A	
SINISCALCHI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SINISI GIANNICOLA																																		
SIOLA UBERTO	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SOAVE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SODA ANTONIO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
SOLAROLI BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	
SORIERO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SORO ANTONELLO																													C	C	C	C	C	
SOSPIRI NINO	F	F	A	A	C	C	C	C	C	A	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A
SPINI VALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STAGNO D'ALCONTRES FRANCESCO	F	F	A	A	A		A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A
STAJANO ERNESTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STANISCI ROSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI STEFANO												F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34		
VENETO ARMANDO	C	C												C																						
VENETO GAETANO	C	C																																		
VIALE EUGENIO	F	F	A	A	A	A	A	C	C		F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A	
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VIGNERI ADRIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VISCO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VITALI LUIGI	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	A	
VITO ELIO	F	F	A	A	A	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	A	
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VOLONTE' LUCA	F	F	A	A	C	C	C	C		A	A	F	F																							
VOLPINI DOMENICO	C					C		C		C	C		C			C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZACCHEO VINCENZO																					C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	A	
ZACCHERA MARCO	F							C	C	A	A	F	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	A	C	C	A	A	
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZELLER KARL	C	C			C	C	C	C	C	C	F	C	C	C																						

* * *

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																		
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	
DELL'ELCE GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	A	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DELL'UTRI MARCELLO	C		C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	F			C	C	C	F	F	F		C	C		C	C	C	C	C		
DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO	C		C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C							C	F	F	F			C	C	C		C	C				
DE LUCA ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DE MITA CIRIACO		C	C			C	C	F	F		C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DE MURTAS GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		
DEODATO GIOVANNI GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	
DE PICCOLI CESARE																																			
DE SIMONE ALBERTA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DETOMAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DI BISCEGLIE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	
DI CAPUA FABIO																													C	C	C	C			
DI COMITE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DI FONZO GIOVANNI																													C	C	C	C			
DILIBERTO OLIVIERO																																			
DI LUCA ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DI NARDO ANIELLO						C			C	C										C	C	F	F	A	C	C		C	C	C	C	C			
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
D'IPPOLITO IDA	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	F	C	C			C	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
DI ROSA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C			
DI STASI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DIVELLA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	A	C		C	C	C	C	C	C			
DOMENICI LEONARDO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DOZZO GIANPAOLO	F	F	F		F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F																		
DUCA EUGENIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DUILIO LINO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DUSSIN GUIDO	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
DUSSIN LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
ERRIGO DEMETRIO																																			
EVANGELISTI FABIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FABRIS MAURO																																			
FAGGIANO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FANTOZZI AUGUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M																								

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68		
FINI GIANFRANCO																																				
FINO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FIORI PUBLIO											C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	
FIORONI GIUSEPPE	C	C						F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FLORESTA ILARIO	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	
FOLENA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FOLLINI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	
FONGARO CARLO	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F			F	F	F		
FONTAN ROLANDO	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
FONTANINI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
FORMENTI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
FOTI TOMMASO	A	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	
FRAGALA' VINCENZO	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	
FRANZ DANIELE	C		C	C	C	C	C	A	A	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	
FRATTA PASINI PIERALFONSO	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	
FRATTINI FRANCO																F								F	F											
FRAU AVENTINO																																				
FREDDA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
FRIGATO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FRONZUTI GIUSEPPE		C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	C	C		C	C	C	C	C	C	
FROSIO RONCALLI LUCIANA	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
FUMAGALLI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FUMAGALLI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GAETANI ROCCO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GAGLIARDI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	
GALATI GIUSEPPE																																				
GALDELLI PRIMO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GALEAZZI ALESSANDRO							C	A	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GALLETTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GALLI DARIO	F	F	F		F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAMBALE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GAMBATO FRANCA																						F		F												
GARDIOL GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GARRA GIACOMO	C	C	C	C		C	A	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GASPARRI MAURIZIO							A	A	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	F	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GASPERONI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GASTALDI LUIGI	A	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68		
MANZATO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MANZINI PAOLA	C	C	C		C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MANZIONE ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F		F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MANZONI VALENTINO																																				
MARENGO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C																	
MARIANI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C		
MARINACCI NICANDRO																																				
MARINI FRANCO																																				
MARINO GIOVANNI																																				
MARONGIU GIANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
MARONI ROBERTO																																				
MAROTTA RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MARRAS GIOVANNI	C	C	C	C		C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	F		C		C	C	F	F	F	A	C	C		C	C	C	C	C	C		
MARTINAT UGO																																				
MARTINELLI PIERGIORGIO		F														F								F												
MARTINI LUIGI																			C	C	F		F	A	C	C		C		C	C					
MARTINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MARTUSCIELLO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	A	C	C		C	C	C	C	C	C		
MARZANO ANTONIO	C	C	C	C			C	A	F	C	C	C	C	C		C		C	C	F	F	F	C		C	C	C		C	C		C	C			
MASELLI DOMENICO		C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MASI DIEGO																																				
MASIERO MARIO		C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	F	C									C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MASSA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MASSIDDA PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																				
MASTROLUCA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MATACENA AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MATRANGA CRISTINA	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MATTARELLA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MATTEOLI ALTERO																																				
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
MAURO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MAZZOCCHI ANTONIO	C	C	C	C		C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MELANDRI GIOVANNA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MELOGRANI PIERO	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MELONI GIOVANNI	C	C				C																														
MENIA ROBERTO																					C		F	A		C	C									

[illegible]

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																			
	3 5	3 6	3 7	3 8	3 9	4 0	4 1	4 2	4 3	4 4	4 5	4 6	4 7	4 8	4 9	5 0	5 1	5 2	5 3	5 4	5 5	5 6	5 7	5 8	5 9	6 0	6 1	6 2	6 3	6 4	6 5	6 6	6 7	6 8		
OLIVIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
OLIVO ROSARIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C						C					C			C												
ORLANDO FEDERICO		C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	
ORTOLANO DARIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
OSTILLIO MASSIMO	C																																			
PACE CARLO	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PACE GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PAGANO SANTINO	C	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	A	C		C	C	C	C	C	C	C	
PAGLIARINI GIANCARLO	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F																							
PAGLIUCA NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PAGLIUZZI GABRIELE		C	C	C	C	C																														
PAISSAN MAURO	C		C		C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PALMA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PALMIZIO ELIO MASSIMO																F								F	F											
PALUMBO GIUSEPPE																																				
PAMPO FEDELE	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PANATTONI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PANETTA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C														C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PAOLONE BENITO	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PARENTI TIZIANA	C	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PAROLI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PAROLO UGO																																				
PARRELLI ENNIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PASETTO GIORGIO	C	C	C	C		C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PECORARO SCANIO ALFONSO																																				
PENNA RENZO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PENNACCHI LAURA MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
PEPE ANTONIO		C				C									C	C	F	C	C	C	C	F	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PEPE MARIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PERETTI ETTORE	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PERUZZA PAOLO																																				
PETRELLA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PETRINI PIERLUIGI																																				
PEZZOLI MARIO											C	C	C	C									F	F												
PEZZONI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PICCOLO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PILO GIOVANNI	C	C	C		C	C	A	F	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PINZA ROBERTO	C										C	C	C	C	A															C	C	C	C	C	C	

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																
	3	3	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6			
	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7
RIVELLI NICOLA			C											F																			
RIVERA GIOVANNI																																	
RIVOLTA DARIO																																	
RIZZA ANTONIETTA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZI CESARE	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F		F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIZZO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZO MARCO																																	
RODEGHIERO FLAVIO	F	F	F		F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F									
ROGNA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI PAOLO	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C			F		C	C	C	C	F	F	F	A		C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANO CARRATELLI DOMENICO			C	C	C	C		F	C					C		C						C	C	C									
ROSCIA DANIELE	F	F	F	F	F			C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSSETTO GIUSEPPE																																	
ROSSI EDO																																	
ROSSI ORESTE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROSSIELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROTUNDO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUBERTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUBINO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUBINO PAOLO	C	C		C	C	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUFFINO ELVIO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUGGERI RUGGERO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO PAOLO	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUZZANTE PIERO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SABATTINI SERGIO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALES ISAIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SALVATI MICHELE	C	C	C	C	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANDREA DANIELA																																	
SANTOLI EMILIANA																																	
SANTORI ANGELO																																	
SANZA ANGELO	C	C	C	C	C	F	C	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAONARA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAPONARA MICHELE	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	A	C	C		C	C	C	C	C	C	C
SARACA GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C		C	F	F	F	A		C	C	C	C					C	C	
SARACENI LUIGI														C																			
SAVARESE ENZO	A	C	C		C																												

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																		
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	
VENETO ARMANDO																									C										
VENETO GAETANO																																			
VIALE EUGENIO	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								
VIGNERI ADRIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VISCO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VITALI LUIGI	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	F	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VITO ELIO	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	A	C	C					C	C	C	C	C
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOLONTE' LUCA							A	F	C		C													A											
VOLPINI DOMENICO		C	C	C	C	C	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZACCHEO VINCENZO	C	C	C	C	C	C																													
ZACCHERA MARCO																																			C
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL																																			

* * *

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N.3 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																		
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	
ABATERUSSO ERNESTO																																			
ABBATE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ACCIARINI MARIA CHIARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ACIERNO ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
ACQUARONE LORENZO															T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	
AGOSTINI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ALBANESE ARGIA VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ALBERTINI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ALBONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
ALBORGHETTI DIEGO	F	F	F	F																		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
ALEFFI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
ALEMANNIO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F																					
ALOI FORTUNATO	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		C	C	C	C	C		F	C	C							
ALOISIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ALTEA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	
ALVETI GIUSEPPE	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
AMATO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
AMORUSO FRANCESCO MARIA																																			
ANDREATTA BENIAMINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
ANEDDA GIAN FRANCO		C	C	C	C	C	C	C	C			C	F	C			C		C		C										C				
ANGELICI VITTORIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	
ANGELINI GIORDANO															C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ANGELONI VINCENZO BERARDINO																																			
ANGHINONI UBER	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
APOLLONI DANIELE										F	F	F	F	F																					
APREA VALENTINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		
ARACU SABATINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
ARMANI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	
ARMAROLI PAOLO	C	C		C	C	C		C		C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
ARMOSINO MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
ASCIERTO FILIPPO																																			
ATTILI ANTONIO	C	C	A	C		C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BACCINI MARIO																																			
BAGLIANI LUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BAIAMONTE GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
BALLAMAN EDOUARD	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BALOCCHI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BAMPO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	

[illegible]

■ Nominativi ■	■ ELENCO N.3 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																		
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	
BORROMETI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOSCO RINALDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOSELLI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOSSI UMBERTO																																			
BOVA DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRANCATI ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRESSA GIANCLAUDIO																																			
BRUGGER SIEGFRIED	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNALE GIOVANNI	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNETTI MARIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNO DONATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BRUNO EDUARDO																																			
BUFFO GLORIA	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUGLIO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUONTEMPO TEODORO																																			
BURANI PROCACCINI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BURLANDO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUTTI ALESSIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BUTTIGLIONE ROCCO																																			
CACCAVARI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALDERISI GIUSEPPE																																			
CALDEROLI ROBERTO																																			
CALZAVARA FABIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CALZOLAIO VALERIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAMBURSANO RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMOIRANO MAURA	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMPATELLI VASSILI	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANANZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANGEMI LUCA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPARINI DAVIDE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAPITELLI PIERA	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARAZZI MARIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARBONI FRANCESCO																																			
CARDIELLO FRANCO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CARDINALE SALVATORE			C	C					C																			F							
CARLESÌ NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																			
	6 9 0	7 0 1	7 1 2	7 2 3	7 3 4	7 4 5	7 5 6	7 6 7	7 7 8	7 8 9	8 9 0	8 0 1	8 1 2	8 2 3	8 3 4	8 4 5	8 5 6	8 6 7	8 7 8	8 8 9	9 9 0	9 0 1	9 1 2	9 2 3	9 3 4	9 4 5	9 5 6	9 6 7	9 7 8	9 8 9	1 0 0	1 0 1	1 0 2			
CARLI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CAROTTI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CARRARA CARMELO	C	C																																		
CARRARA NUCCIO	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C				F				C	C	C	C	C		
CARUANO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CARUSO ENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F					C	C	C	C															
CASCIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C																			
CASINELLI CESIDIO																																				
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CASTELLANI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CAVALIERE ENRICO	F	F	F		F	F	F						F	F	F										F											
CAVANNA SCIREA MARIELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CAVERI LUCIANO	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CE' ALESSANDRO	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
CENNAMO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CENTO PIER PAOLO	C	C																				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CEREMIGNA ENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CERULLI IRELLI VINCENZO		C			C	C	C	C					F	C			C		C	C	C	C	C	C	C									C		
CESARO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CESETTI FABRIZIO	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CHERCHI SALVATORE	C	C	A	A	C					C	C		C	C			C		C																	
CHIAMPARINO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CHIAPPORI GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
CHIAVACCI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CHINCARINI UMBERTO	F	F	F	F																			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
CHIUSOLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CIANI FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CIAPUSCI ELENA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
CICU SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CIMADORO GABRIELE																																				
CITO GIANCARLO																																				
COLA SERGIO	C	C	C	C	C																															
COLLAVINI MANLIO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
COLLETTI LUCIO																																				
COLOMBINI EDRO																																				
COLOMBO FURIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
COLOMBO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
COLONNA LUIGI																																				

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																		
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	
COLUCCI GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
COMINO DOMENICO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						F	F	F	F					
CONTE GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CONTENTO MANLIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CONTI GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
COPERCINI PIERLUIGI																																			
CORDONI ELENA EMMA																																			
CORLEONE FRANCO																																			
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSENTINO NICOLA	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSSUTTA ARMANDO																																			
COSSUTTA MAURA	C		F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSTA RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C
COVRE GIUSEPPE																																			
CREMA GIOVANNI	C	C	A		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CRIMI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C					
CRUCIANELLI FAMIANO						F																													
CUCCU PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CUTRUFO MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C
D'ALEMA MASSIMO																																			
D'ALIA SALVATORE			C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DALLA CHIESA NANDO	C	C	A	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ROSA FIORENZO																																			
DAMERI SILVANA	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMICO NATALE																																			
DANESE LUCA																							C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C
DANIELI FRANCO	C	C		C	C	C	C						F		C									C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
DE BENETTI LINO	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEBIASIO CALIMANI LUISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CESARIS WALTER	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEDONI ANTONINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE FRANCISCIS FERDINANDO						C	A										C										F	C	C	C	C	C	C	C	C
DE GHISLANZONI CARDOLI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DEL BARONE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DELBONO EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELFINO LEONE	C	C	C	C									F	F												C									
DELFINO TERESIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C

■ Nominativi ■	■ ELENCO N.3 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																		
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	
DELL'ELCE GIOVANNI	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	
DELL'UTRI MARCELLO		C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C		C	C	
DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO																																		C	
DE LUCA ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
DE MITA CIRIACO	C		C			C	C	C	C	C	C	C	C																						
DE MURTAS GIOVANNI	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DEODATO GIOVANNI GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
DE PICCOLI CESARE																	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	
DE SIMONE ALBERTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C				
DETOMAS GIUSEPPE	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	
DI BISCEGLIE ANTONIO	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	A		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DI CAPUA FABIO	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C														C	C
DI COMITE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	
DI FONZO GIOVANNI	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C													C	C
DILIBERTO OLIVIERO																			C																
DI LUCA ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
DI NARDO ANIELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F																					
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
D'IPPOLITO IDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	A	C	C		
DI ROSA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DI STASI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DIVELLA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
DOMENICI LEONARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	
DOZZO GIANPAOLO																																	F	F	F
DUCA EUGENIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DUILIO LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DUSSIN GUIDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F			F	F	F	F	F
DUSSIN LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ERRIGO DEMETRIO																																			
EVANGELISTI FABIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FABRIS MAURO					C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C						
FAGGIANO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	
FANTOZZI AUGUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FASSINO PIERO																																			
FAUSTINELLI ROBERTO	F	F	F	F		F	F	F	F	F			F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FEI SANDRA				C																		C					F								
FERRARI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FILOCAMO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																		
	6	7	7	7	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	1	1	1			
	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	
FINI GIANFRANCO																																			
FINO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C											C	C	C		
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
FIORI PUBLIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C																					
FIORONI GIUSEPPE	C	C	A												C			C	C	C		C	C		C	C	C	C	C						
FLORESTA ILARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
FOLENA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
FOLLINI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C		
FONGARO CARLO																																			
FONTAN ROLANDO	F	F	F	F	F	F	F	F																											
FONTANINI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
FORMENTI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
FOTI TOMMASO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C		
FRAGALA' VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C		
FRANZ DANIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		
FRATTA PASINI PIERALFONSO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		
FRATTINI FRANCO																										F									
FRAU AVENTINO																																			
FREDDA ANGELO	C	C	A		C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
FRIGATO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
FRONZUTI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F																						
FROSIO RONCALLI LUCIANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
FUMAGALLI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
FUMAGALLI SERGIO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
GAETANI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
GAGLIARDI ALBERTO		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		
GALATI GIUSEPPE																																			
GALDELLI PRIMO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C					C									
GALEAZZI ALESSANDRO	C		C	C	C	C	C	C		C		F	C		C	C	C	C	C	C					F	C		C	C	C	C	C	C		
GALLETTI PAOLO	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
GALLI DARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
GAMBALE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
GAMBATO FRANCA																																			
GARDIOL GIORGIO	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		
GARRA GIACOMO	C	C	C	C	C	C						C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		
GASPARRI MAURIZIO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		
GASPERONI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
GASTALDI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																		
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	
LA MALFA GIORGIO																																			
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO													C	F	C	C	C	C	C	C	C														
LANDOLFI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
LA RUSSA IGNAZIO																																			
LAVAGNINI ROBERTO																																			
LECCESE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LEMBO ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
LENTI MARIA	C	C	F		C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LEONE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
LEONI CARLO	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LI CALZI MARIANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LIOTTA SILVIO																																			
LO JUCCO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
LOMBARDI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LO PORTO GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	
LO PRESTI ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	
LORENZETTI MARIA RITA																																			
LORUSSO ANTONIO			C			C	C	C	C	C	C	C															F	C	C		C	C	C	C	
LOSURDO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
LUCA' MIMMO	C	C	A	C	C	C	C	C	C				C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
LUCIDI MARCELLA	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MACCANICO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MAGGI ROCCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MAIOLO TIZIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
MALAGNINO UGO	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MALAVENDA MARA																																			
MALENTACCHI GIORGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MALGIERI GENNARO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
MAMMOLA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
MANCA PAOLO																																			
MANCINA CLAUDIA	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MANCUSO FILIPPO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C																			
MANGIACAVALLO ANTONINO																																			
MANTOVANI RAMON	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MANTOVANO ALFREDO			C	C	C								F	C											C		C		C	C					

■ Nominativi ■	■ ELENCO N.3 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																	
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102
MANZATO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANZINI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANZIONE ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
MANZONI VALENTINO																								C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MARENGO LUCIO																																		
MARIANI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINACCI NICANDRO																																		
MARINI FRANCO																																		
MARINO GIOVANNI																																		
MARONGIU GIANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARONI ROBERTO		F	F	F	F																													
MAROTTA RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARRAS GIOVANNI		A	C	C	C	C		C	C	C	A	C		F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C		
MARTINAT UGO																																		
MARTINELLI PIERGIORGIO																																		
MARTINI LUIGI			C	C								C			C		C	C	C															
MARTINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C																										
MARTUSCIELLO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARZANO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C
MASELLI DOMENICO	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASI DIEGO						C	C																											
MASIERO MARIO		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MASSA LUIGI	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASSIDDA PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																		
MASTROLUCA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATACENA AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MATRANGA CRISTINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTARELLA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTEOLI ALTERO																																		
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO MASSIMO	C	C	A	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZOCCHI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MELANDRI GIOVANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MELOGRANI PIERO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MELONI GIOVANNI																																		
MENIA ROBERTO																																		

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																		
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	
MERLO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MERLONI FRANCESCO																																			
MESSA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
MICCICHE' GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
MICHELANGELI MARIO	C	C	F	C	C	C			C	C	C			C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MICHELINI ALBERTO																												F							
MICHIELON MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MIGLIORI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C			
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
MISURACA FILIPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
MITOLO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C		
MOLGORA DANIELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MOLINARI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MONACO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MONTECCHI ELENA																																			
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MORONI ROSANNA													C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MORSELLI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
MUSSI FABIO	C	C	A	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MUSSOLINI ALESSANDRA																																			
MUZIO ANGELO		C	C	C	C	C			C	C			F	C		C					C	C	C	C		C					C	C	C		
NAN ENRICO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
NANIA DOMENICO																																			
NAPOLI ANGELA	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		
NAPPI GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C											C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
NARDINI MARIA CELESTE	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
NARDONE CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
NEGRI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
NERI SEBASTIANO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C			C	C	C	C	C										C			
NESI NERIO																																			
NICCOLINI GUALBERTO																																			
NIEDDA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
NOCERA LUIGI																												C		C		C			
NOVELLI DIEGO	C	C	C				C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	
OCCHETTO ACHILLE			F							C	C												C	C	C										
OCCHIONERO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N.3 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																	
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102
OLIVIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OLIVO ROSARIO		F							C	C																								
ORLANDO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORTOLANO DARIO	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OSTILLIO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			C	
PACE CARLO	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	F	A	A	A	C	C	C	C
PACE GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
PAGANO SANTINO	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
PAGLIARINI GIANCARLO																																		
PAGLIUCA NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
PAGLIUZZI GABRIELE			C			C	C	C	C	C	C	C					C										F			C	C	C	C	
PAISSAN MAURO	C	C	A	C	C		C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALMA PAOLO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALMIZIO ELIO MASSIMO																											F							
PALUMBO GIUSEPPE																																	C	C
PAMPO FEDELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
PANATTONI GIORGIO	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PANETTA GIOVANNI	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							C	C
PAOLONE BENITO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C
PARENTI TIZIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
PAROLI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
PAROLO UGO																																		
PARRELLI ENNIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASETTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PECORARO SCANIO ALFONSO																																		
PENNA RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PENNACCHI LAURA MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C	C
PEPE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
PEPE MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PERETTI ETTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C
PERUZZA PAOLO																																		
PETRELLA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRINI PIERLUIGI																								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEZZOLI MARIO			C					C	C	C	F		C		C	C													C	C				
PEZZONI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCOLO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PILO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F			C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
PINZA ROBERTO	C	C	C	C	C																					F	C	C	C	F	C	C	C	A

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																	
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102
SAVELLI GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	A	F	A	A	C	C	C		
SBARBATI LUCIANA	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAJOLA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
SCALIA MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCALTRITTI GIANLUIGI	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
SCANTAMBURLO DINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SCHIETROMA GIAN FRANCO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHMID SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCIACCA ROBERTO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCOCA MARETTA	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SCOZZARI GIUSEPPE																																		
SCRIVANI OSVALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SEDIOLI SAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SELVA GUSTAVO	C	C	C			C	C	C			C	C		F	C	C		C	C								F	C	C	C	C	C	C	C
SERAFINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRA ACHILLE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	
SERVODIO GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SETTIMI GINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SGARBI VITTORIO																																		
SICA VINCENZO							C								C												C							
SIGNORINI STEFANO	F	F	F	F	F	F		F																										
SIGNORINO ELSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SIMEONE ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	
SINISCALCHI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C																			C							
SINISI GIANNICOLA																																		
SIOLA UBERTO	C	C	A	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SOAVE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SODA ANTONIO	C	C				C	C	C																										C
SOLAROLI BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SORIERO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SORO ANTONELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SOSPIRI NINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
SPINI VALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	
STAGNO D'ALCONTRES FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
STAJANO ERNESTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	
STANISCI ROSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
STEFANI STEFANO																																		

[illegible]

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																		
	6 9	7 0	7 1	7 2	7 3	7 4	7 5	7 6	7 7	7 8	7 9	8 0	8 1	8 2	8 3	8 4	8 5	8 6	8 7	8 8	8 9	9 0	9 1	9 2	9 3	9 4	9 5	9 6	9 7	9 8	9 9	1 0	1 0	1 2	
VENETO ARMANDO																																			
VENETO GAETANO																																			
VIALE EUGENIO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C		C
VIGNALI ADRIANO													F																						
VIGNERI ADRIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VISCO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VITALI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C		A	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VITO ELIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOLONTE' LUCA			C	C									F			C	C	C	C	C													C		
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOZZA SALVATORE	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZACCHEO VINCENZO					C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F		C	C	C		C	C	C
ZACCHERA MARCO																																			
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL	C				C	C		C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C

* * *

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																			
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
ABATERUSSO ERNESTO							C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
ABBATE MICHELE	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
ACCIARINI MARIA CHIARA	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
ACIERNO ALBERTO	A	A	A	A	A		F	C	A	A	F	F			F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	
ACQUARONE LORENZO	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T																						
AGOSTINI MAURO		C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
ALBANESE ARGIA VALERIA	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F																					
ALBERTINI GIUSEPPE	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C		C	C	F																				
ALBONI ROBERTO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	
ALBORGHETTI DIEGO	F	F	C					F	A	A	C	C				A	A			A	A	A	F	A	F				F	F	F	C				
ALEFFI GIUSEPPE	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	
ALEMANNO GIOVANNI																A																				
ALOI FORTUNATO																																				
ALOISIO FRANCESCO	C						F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
ALTEA ANGELO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	
ALVETI GIUSEPPE	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
AMATO GIUSEPPE	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A				F								F	C	C	C	C	C	C	C	
AMORUSO FRANCESCO MARIA	A	A	A		A	F																														
ANDREATTA BENIAMINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
ANEDDA GIAN FRANCO							C	A	A							A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	
ANGELICI VITTORIO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F																	C	F	C	C	
ANGELINI GIORDANO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
ANGELONI VINCENZO BERARDINO																																				
ANGHINONI UBER	F	F	A	F	F	A	A	F	A	A	C	C	C	C	F	A											F	A	F	F	F	F	C	F	F	
APOLLONI DANIELE																																				
APREA VALENTINA	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	
ARACU SABATINO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F		C	
ARMANI PIETRO	A	A	A	A	A	F	F	C		A	F	F		F	F	A																				
ARMAROLI PAOLO		A	A	C	A	F				A	F	F																								
ARMOSINO MARIA TERESA	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
ASCIERTO FILIPPO														F	F	F	A															C	F	C	C	
ATTILI ANTONIO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
BACCINI MARIO																																				
BAGLIANI LUCA	F	F	A	F	F	A	A	F	A	A	C	C	C	C	F	A				A	A	A	F	A	F	F	A	F	F		F	C	F	F		
BAIAMONTE GIACOMO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
BALLAMAN EDOUARD		F	A		F	A	A	F	A	A	C	A	C	C	F	A																				
BALOCCHI MAURIZIO	F	F	A	F	F	A	A	F	A	A	C	C	C	C	F	A			F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
BAMPO PAOLO	F	F	A	F	F	A	F	F	A	A	C	C	C	C	F	C				A	A	A	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F

[illegible]

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																				
	1 0 3	1 0 4	1 0 5	1 0 6	1 0 7	1 0 8	1 0 9	1 1 0	1 1 1	1 1 2	1 1 3	1 1 4	1 1 5	1 1 6	1 1 7	1 1 8	1 1 9	1 2 0	1 2 1	1 2 2	1 2 3	1 2 4	1 2 5	1 2 6	1 2 7	1 2 8	1 2 9	1 3 0	1 3 1	1 3 2	1 3 3	1 3 4	1 3 5	1 3 6			
BORROMETI ANTONIO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F																					
BOSCO RINALDO	F	F	A	F	F	A	A	F	A	A	C	C	C	C	F	A			A	A	A	F	A	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F				
BOSELLI ENRICO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F																					
BOSSI UMBERTO																																					
BOVA DOMENICO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
BRANCATI ALDO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
BRESSA GIANCLAUDIO																																					
BRUGGER SIEGFRIED	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
BRUNALE GIOVANNI	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
BRUNETTI MARIO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F																	F	C	C		
BRUNO DONATO	A	A	A	A	A	F	F		A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C		
BRUNO EDUARDO	C		F	C		F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C				C	C		C		C	F		C				
BUFFO GLORIA	C	C	F	C	C	F	C		F	F	C	C	C	C	C	F	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
BUGLIO SALVATORE	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
BUONTEMPO TEODORO																																					
BURANI PROCACCINI MARIA	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C		
BURLANDO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BUTTI ALESSIO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C		
BUTTIGLIONE ROCCO																	F	F		F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C							
CACCAVARI ROCCO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
CALDERISI GIUSEPPE	A	A	A	A	A	F	F			F			F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C		
CALDEROLI ROBERTO																																					
CALZAVARA FABIO	F	F	A	F	F	A	A	F	A	A	C	C	C	C	F	A			A	A	A	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F		
CALZOLAIO VALERIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
CAMBURSANO RENATO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F																					
CAMOIRANO MAURA	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F																					
CAMPATELLI VASSILI	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
CANANZI RAFFAELE	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
CANGEMI LUCA	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CAPARINI DAVIDE		F	A	F	F	A	A	F	A	A	C	C	C	C	F	A			A	A	A	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F		
CAPITELLI PIERA	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
CAPPELLA MICHELE	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
CARAZZI MARIA		C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CARBONI FRANCESCO																																					
CARDIELLO FRANCO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A																	C	F	C	C	
CARDINALE SALVATORE	C	A	A	A	A																																
CARLESÌ NICOLA	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A																	C	F			

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																															
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CARLI CARLO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CAROTTI PIETRO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CARRARA CARMELO						F																										
CARRARA NUCCIO	A	A	A		A	F	F	C	A	A	F	F		F	F	F	F	F		F	C	F		C	F		C	C		C	C	
CARUANO GIOVANNI	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CARUSO ENZO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	
CASCIO FRANCESCO						F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	
CASINELLI CESIDIO		C	F																										C	C	F	
CASINI PIER FERDINANDO	A	A	A	A	A	F	F																									
CASTELLANI GIOVANNI	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CAVALIERE ENRICO											C									A	A		F		F	F	A	F	F	F	F	
CAVANNA SCIREA MARIELLA	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	
CAVERI LUCIANO	C	C	F	C		F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CE' ALESSANDRO	F	F	A	F	F	A	A	F	A	A	C	C	C	F	A		A	A	A	A	F	A	F	F	A	F	F	F	F	C	F	
CENNAME ALDO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CENTO PIER PAOLO	C	C	F		C	F	C	C	F	F	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CEREMIGNA ENZO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CERULLI IRELLI VINCENZO	C	C	F	C	C	F	C		F	F	C	C	C	C	F	C																
CESARO LUIGI	A		A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C		C	F	
CESETTI FABRIZIO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CHERCHI SALVATORE																													C	F		
CHIAMPARINO SERGIO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CHIAPPORI GIACOMO	F	F	A	F	F	A	A	F	A	A	C	C	C	F	F				A	A	F		F		F	F		F	C	F	F	
CHIAVACCI FRANCESCA	C															C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CHINCARINI UMBERTO	F	F	C	F	F	A	A	F	C	A	C	C	C	A	C	A	A	A	A	A	A	F	A	F	F	C	F	F	F	F	C	
CHIUSOLI FRANCO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CIANI FABIO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CIAPUSCI ELENA	F	F	A	F	F	A	A	F	A	A	C	C	C	F	A									F	A	F	F	F	F	C	F	
CICU SALVATORE	A	A	A	A	A	F	A	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	
CIMADORO GABRIELE			A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A																
CITO GIANCARLO																																
COLA SERGIO																	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C						
COLLAVINI MANLIO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	
COLLETTI LUCIO									A	A	F	F	F	F																		
COLOMBINI EDRO																																
COLOMBO FURIO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F		C		C	C	C	C	C	C		C		C		F	C	
COLOMBO PAOLO	F	F	A	F	F	A	C	F	A	A	C	C	C	C	F	A		C	A	A	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	
COLONNA LUIGI																																

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																	
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1			
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
COLUCCI GAETANO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C		
COMINO DOMENICO	F	F	A		F																													
CONTE GIANFRANCO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	
CONTENTO MANLIO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F					C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	
CONTI GIULIO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	
COPERCINI PIERLUIGI																		A	A													F		
CORDONI ELENA EMMA																	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
CORLEONE FRANCO																	F	C																
CORSINI PAOLO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
COSENTINO NICOLA	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	
COSSUTTA ARMANDO																																		
COSSUTTA MAURA	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
COSTA RAFFAELE	C	C	A	A	A	A	A	C	C	A	A	C	C	C	F	F		F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
COVRE GIUSEPPE																																		
CREMA GIOVANNI	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
CRIMI ROCCO	A	A					F	C	A	A	F						F	F	F	F	F		C			C	F	C	C					
CRUCIANELLI FAMIANO																	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					F	C	C	
CUCCU PAOLO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO	A	A	A	A	C	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F																		
CUTRUFO MAURO	C	C	F	C	C	F	C			F	F	C	C	C	C	F																		
D'ALEMA MASSIMO																																		
D'ALIA SALVATORE	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A												C			F	C		
DALLA CHIESA NANDO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F																		
DALLA ROSA FIORENZO																																		
DAMERI SILVANA	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
D'AMICO NATALE																																		
DANESE LUCA	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A						F	A	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C		F	C	C
DANIELI FRANCO					C	F			F																									
DE BENETTI LINO	C	C	F	C	C	F	C	C	F			C	C	C	C	C	F																	
DEBIASIO CALIMANI LUISA	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
DE CESARIS WALTER	C	C		C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DEDONI ANTONINA		C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DE FRANCISCIS FERDINANDO	A	A	A		A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A																		
DE GHISLANZONI CARDOLI GIACOMO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C		C	C	F	C	C
DEL BARONE GIUSEPPE	A	A			A	F	F	C	A	A	F		F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
DELBONO EMILIO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DELFINO LEONE			F			F	C		F		C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DELFINO TERESIO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A																		

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																		
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	
DELL'ELCE GIOVANNI	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C						
DELL'UTRI MARCELLO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A																			
DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO	A		A	A	A	F																						C		C	F		C		
DE LUCA ANNA MARIA	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	
DE MITA CIRIACO																																			
DE MURTAS GIOVANNI	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
DEODATO GIOVANNI GIULIO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	
DE PICCOLI CESARE	C	C		C	C	F	C	C	F	F		C	C		F	C	C	C	C	C		C	C		C	C		C	C	C	F	C	C		
DE SIMONE ALBERTA																																			
DETOMAS GIUSEPPE	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
DI BISCEGLIE ANTONIO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
DI CAPUA FABIO		C	F	C		F	C		F		C	C			C	F																			
DI COMITE FRANCESCO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
DI FONZO GIOVANNI	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F																			
DILIBERTO OLIVIERO						F	C	C	F	F	C	C	C	C	F																				
DI LUCA ALBERTO	A	A	A	A	A	F	F		A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F		C	F	C	C	F	C	C	C	C			C	
DI NARDO ANIELLO			A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A																			
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
D'IPPOLITO IDA	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	
DI ROSA ROBERTO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
DI STASI GIOVANNI	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
DIVELLA GIOVANNI	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	
DOMENICI LEONARDO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
DOZZO GIANPAOLO	F	F	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C							C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	
DUCA EUGENIO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
DUILIO LINO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
DUSSIN GUIDO	F	F	A	F	F	A	A	F	A	A	C	C	C	C	F	A						A	A	A	F	A	F	F	A	F	F	F	F	C	F
DUSSIN LUCIANO										C	C	C		F	A							A	A	A	F	A	F	F	A	F	F	F	F	C	F
ERRIGO DEMETRIO																																			
EVANGELISTI FABIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FABRIS MAURO																																			
FAGGIANO COSIMO	C	C	F	C		F	C	C	F	F	C	C			F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
FANTOZZI AUGUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FASSINO PIERO																	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FAUSTINELLI ROBERTO	F	F	A	F	F	A		F	F	A	F	C	C		F	A						A	A	F	A	F	F	A	F	F					
FEI SANDRA										F		F																							
FERRARI FRANCESCO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
FILOCAMO GIOVANNI	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																							
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1						
	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3					
3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	6						
FINI GIANFRANCO																																								
FINO FRANCESCO	A	A	A	A	A	F																						C	C	C	C	F	C	C						
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M						
FIORI PUBLIO				A					A	C						F									C															
FIORONI GIUSEPPE											F	C			F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C						
FLORESTA ILARIO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	C	C						
FOLENA PIETRO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C					
FOLLINI MARCO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C			
FONGARO CARLO		F	A			A	A								A																									
FONTAN ROLANDO																					A	A	F	A																
FONTANINI PIETRO		F	A	F	F	A	A	F	A	A	C	C	C	C	F	A					C	A	A	A	F	A	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F				
FORMENTI FRANCESCO				F	F	A	A	F	A	A	C	C	C	C	F	F					A																			
FOTI TOMMASO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A																		C	C					
FRAGALA' VINCENZO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A																								
FRANZ DANIELE	A	A	A	A	A	F	C	C	A	A	F	F	F	F	F	A																								
FRATTA PASINI PIERALFONSO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C			
FRATTINI FRANCO										F					F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C			
FRAU AVENTINO					C	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F																								
FREDDA ANGELO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			
FRIGATO GABRIELE	C	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			
FRONZUTI GIUSEPPE				A	F	F	C		A	F	F	F	F		A																									
FROSIO RONCALLI LUCIANA	F	F	A	F	F	A	A	F	C	A	A	C	C	C	F	C					A	A	A	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F				
FUMAGALLI MARCO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			
FUMAGALLI SERGIO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			
GAETANI ROCCO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			
GAGLIARDI ALBERTO	C	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	
GALATI GIUSEPPE				C	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	A																								
GALDELLI PRIMO																				C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			
GALEAZZI ALESSANDRO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	
GALLETTI PAOLO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
GALLI DARIO	F	F	A	F	F	A	A	F	A	A	C	C	C	C	F	A					A	A	A	F	A		F	A		F	F	F	F	C	F	F				
GAMBALE GIUSEPPE	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			
GAMBATO FRANCA																																								
GARDIOL GIORGIO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			
GARRA GIACOMO	A	C	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F			F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	
GASPARRI MAURIZIO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A																								
GASPERONI PIETRO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			
GASTALDI LUIGI	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																				
	1 0 3	1 0 4	1 0 5	1 0 6	1 0 7	1 0 8	1 0 9	1 1 0	1 1 1	1 1 2	1 1 3	1 1 4	1 1 5	1 1 6	1 1 7	1 1 8	1 1 9	1 2 0	1 2 1	1 2 2	1 2 3	1 2 4	1 2 5	1 2 6	1 2 7	1 2 8	1 2 9	1 3 0	1 3 1	1 3 2	1 3 3	1 3 4	1 3 5	1 3 6			
GATTO MARIO																																					
GAZZARA ANTONINO																																					
GAZZILLI MARIO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GERARDINI FRANCO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACALONE SALVATORE	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACCO LUIGI																																					
GIANNATTASIO PIETRO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIANNOTTI VASCO		C	F	C	C	F	C		F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARDIELLO MICHELE	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORDANO FRANCESCO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGETTI ALBERTO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F		F	F	A																					
GIORGETTI GIANCARLO	F	F	A	F	F	A	A	F	A	A	C	C	C	C	F	A																					
GIOVANARDI CARLO	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	F	F	F																								
GIOVINE UMBERTO	A	A	A	A		F	F	C	A	A	F	F	F		F	A																					
GISSI ANDREA			A		A	F																															
GIUDICE GASPARE	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIULIANO PASQUALE																																					
GIULIETTI GIUSEPPE	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GNAGA SIMONE	F	F	A	F	F																																
GRAMAZIO DOMENICO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F		A	F	F	F	F																	
GRIGNAFFINI GIOVANNA	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRILLO MASSIMO																																					
GRIMALDI TULLIO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRUGNETTI ROBERTO	F	F	A	F	F	A	A	F	A	A	C	C	C	F		F																					
GUARINO ANDREA																																					
GUERRA MAURO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERZONI ROBERTO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUIDI ANTONIO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IACOBELLIS ERMANNO																																					
INNOCENTI RENZO	C	C	F	C	C	F																															
IOTTI LEONILDE	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F																					
IZZO DOMENICO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
IZZO FRANCESCA	C	C	F	C	C		C																														
JANNELLI EUGENIO																																					
JERVOLINO RUSSO ROSA	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F																					
LABATE GRAZIA	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LADU SALVATORE	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F																					
LAMACCHIA BONAVENTURA																																					

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																		
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1					
	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3				
LA MALFA GIORGIO																																			
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO			A	A																															
LANDOLFI MARIO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C			
LA RUSSA IGNAZIO																																			
LAVAGNINI ROBERTO																																			
LECCESE VITO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								
LEMBO ALBERTO	F	F	A	F	F	A	A	F	A	A	C	C	C	C	F	A	F		A	A	A	F	A	F	F	A	F	F	F	F	C	F			
LENTI MARIA																		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
LEONE ANTONIO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C		
LEONI CARLO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
LI CALZI MARIANNA	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F																				
LIOTTA SILVIO																																			
LO JUCCO DOMENICO		A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C		
LOMBARDI GIANCARLO	C		F	C	C																														
LO PORTO GUIDO	A	A		A	A	F	F		A	A		F	F	F	F		F	F	F																
LO PRESTI ANTONINO	A	A		A	A	F	F		A	A		F	F	F	F		F	F	F																
LORENZETTI MARIA RITA																								C	C						F	C			
LORUSSO ANTONIO	A	A	A	A																															
LOSURDO STEFANO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A																			
LUCA' MIMMO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	
LUCIDI MARCELLA	C	C	F	C	C	F	C		F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
LUMIA GIUSEPPE	C	C		C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
MACCANICO ANTONIO	C		F	C	C	F			F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
MAGGI ROCCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MAIOLO TIZIANA	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	
MALAGNINO UGO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
MALAVENDA MARA																																			
MALENTACCHI GIORGIO	C	C	F	C	C	F		C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
MALGIERI GENNARO	A	A	A	A	A	F	F	C																											
MAMMOLA PAOLO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	
MANCA PAOLO																																			
MANCINA CLAUDIA	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F																				
MANCUSO FILIPPO																																			
MANGIACAVALLO ANTONINO																																			
MANTOVANI RAMON	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MANTOVANO ALFREDO										F			F	F	A																				

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																			
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	
MANZATO SERGIO	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	
MANZINI PAOLA																																				
MANZIONE ROBERTO																																				
MANZONI VALENTINO																																				
MARENGO LUCIO																																				
MARIANI PAOLA																																				
MARINACCI NICANDRO																																				
MARINI FRANCO																																				
MARINO GIOVANNI																																				
MARONGIU GIANNI																																				
MARONI ROBERTO																																				
MAROTTA RAFFAELE																																				
MARRAS GIOVANNI																																				
MARTINAT UGO																																				
MARTINELLI PIERGIORGIO																																				
MARTINI LUIGI																																				
MARTINO ANTONIO																																				
MARTUSCIELLO ANTONIO																																				
MARZANO ANTONIO																																				
MASELLI DOMENICO																																				
MASI DIEGO																																				
MASIERO MARIO																																				
MASSA LUIGI																																				
MASSIDDA PIERGIORGIO																																				
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																				
MASTROLUCA FRANCESCO																																				
MATACENA AMEDEO																																				
MATRANGA CRISTINA																																				
MATTARELLA SERGIO																																				
MATTEOLI ALTERO																																				
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO																																				
MAURO MASSIMO																																				
MAZZOCCHI ANTONIO																																				
MAZZOCCHIN GIANANTONIO																																				
MELANDRI GIOVANNA																																				
MELOGRANI PIERO																																				
MELONI GIOVANNI																																				
MENIA ROBERTO																																				

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																				
	1 0 3	1 0 4	1 0 5	1 0 6	1 0 7	1 0 8	1 1 0	1 1 1	1 1 2	1 1 3	1 1 4	1 1 5	1 1 6	1 1 7	1 1 8	1 1 9	1 2 0	1 2 1	1 2 2	1 2 3	1 2 4	1 2 5	1 2 6	1 2 7	1 2 8	1 2 9	1 3 0	1 3 1	1 3 2	1 3 3	1 3 4	1 3 5	1 3 6				
MERLO GIORGIO	C	C	F	C	C	F	C		F		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
MERLONI FRANCESCO																																					
MESSA VITTORIO	A	A	A	A	A	F	C	C	A	A	F	F	F	F	F	F	A																				
MICCICHE' GIANFRANCO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	
MICHELANGELI MARIO	C	C	F	C		F		C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
MICHELINI ALBERTO						F	F	C	A	A	F	F					F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F			C	
MICHIELON MAURO																													F	F	F	F	F	F	F		
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
MIGLIORI RICCARDO			A		A			C				F	F	F			F	F	F					F			F										
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA																																					
MISURACA FILIPPO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F		F	F				C	F	C	C	C	C	C	C	C		
MITOLO PIETRO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F			F	F				C	F			C	C	F					
MOLGORA DANIELE	F	F	A	F	F	C	A	F	C	A	C	C	C	C	F	C			A	A	A	A	F	A	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F		
MOLINARI GIUSEPPE	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
MONACO FRANCESCO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MONTECCHI ELENA																																					
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C						C												
MORONI ROSANNA	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C																				
MORSELLI STEFANO	A	A	A	A	A	F	F	C	A		F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C		
MUSSI FABIO	C	C	F	F																																	
MUSSOLINI ALESSANDRA																																					
MUZIO ANGELO	C	C	F	C		F	C	C	F	F																											
NAN ENRICO	C	A	A	A	A	F	F		A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C		
NANIA DOMENICO																																					
NAPOLI ANGELA	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C		
NAPPI GIANFRANCO	C	C	F	C	C	F	C										C		C	C	C	C															
NARDINI MARIA CELESTE	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
NARDONE CARMINE	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
NEGRI LUIGI	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C																						
NERI SEBASTIANO																																					
NESI NERIO																																					
NICCOLINI GUALBERTO																																					
NIEDDA GIUSEPPE	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
NOCERA LUIGI	A	A	A	A		F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C						
NOVELLI DIEGO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F				C		C		C													
OCCHETTO ACHILLE			F																																		
OCCHIONERO LUIGI	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																						
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1						
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					
OLIVIERI LUIGI	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C				
OLIVO ROSARIO																																							
ORLANDO FEDERICO												C	C	C	C	C	F																						
ORTOLANO DARIO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			
OSTILLIO MASSIMO																																							
PACE CARLO	C	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	C	C	C	F	C	C		
PACE GIOVANNI	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	
PAGANO SANTINO						C						F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C			
PAGLIARINI GIANCARLO																		A	A																	F			
PAGLIUCA NICOLA	A	A	A	A	A	F	A	C	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	
PAGLIUZZI GABRIELE	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	A																						
PAISSAN MAURO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F																							
PALMA PAOLO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
PALMIZIO ELIO MASSIMO							F			A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	
PALUMBO GIUSEPPE	A	A	A	A	A	F	F	C	A		F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F				F		C		
PAMPO FEDELE	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	A																						
PANATTONI GIORGIO	C	C	F	C	C	F	A	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
PANETTA GIOVANNI	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	A																						
PAOLONE BENITO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	
PARENTI TIZIANA	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F		F	F	F	F	A																						
PAROLI ADRIANO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F			A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	
PAROLO UGO																		A	A	A	A		A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	
PARRELLI ENNIO		C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C																	
PASETTO GIORGIO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F											C												
PECORARO SCANIO ALFONSO																																							
PENNA RENZO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
PENNACCHI LAURA MARIA	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F																							
PEPE ANTONIO							F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	
PEPE MARIO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
PERETTI ETTORE	A	A	A	A			F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C		C	F	C		
PERUZZA PAOLO												C	C	C	C			C	C	C	C																		
PETRELLA GIUSEPPE	C	C	F	C		F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
PETRINI PIERLUIGI	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
PEZZOLI MARIO	A	A		A	A	F																																	
PEZZONI MARCO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
PICCOLO SALVATORE	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PILO GIOVANNI	A						F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C		C	C	C	C	F	C	C
PINZA ROBERTO																																							

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																					
	1 0 3	1 0 4	1 0 5	1 0 6	1 0 7	1 0 8	1 0 9	1 1 0	1 1 1	1 1 2	1 1 3	1 1 4	1 1 5	1 1 6	1 1 7	1 1 8	1 1 9	1 2 0	1 2 1	1 2 2	1 2 3	1 2 4	1 2 5	1 2 6	1 2 7	1 2 8	1 2 9	1 3 0	1 3 1	1 3 2	1 3 3	1 3 4	1 3 5	1 3 6				
PIROVANO ETTORE																																						
PISANU BEPPE							F	C	A		F	F	F	F	F	A	F	F		F		C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C				
PISAPIA GIULIANO	C		F	C		F												C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
PISCITELLO RINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
PISTELLI LAPO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
PISTONE GABRIELLA	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
PITTELLA GIOVANNI																		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
PITTINO DOMENICO	F	F	F	F	F	A	A	F	A	A	C	C	C	C		A				A	A	A	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F			
PIVA ANTONIO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F		F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C		
PIVETTI IRENE																																						
POLENTA PAOLO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
POLI BORTONE ADRIANA																																						
POLIZZI ROSARIO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A																												
POMPILI MASSIMO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
PORCU CARMELO	A	A	A	A		F	F	C	A	A	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	C	F	C		F	C		C	C					C		
POSSA GUIDO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C		F	C	C		F	C	C
POZZA TASCA ELISA																																						
PRESTAMBURGO MARIO																																						
PRESTIGIACOMO STEFANIA	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
PREVITI CESARE	A		A		A	F	F	C	A	A	F		F	F	F	A							C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
PROCACCI ANNAMARIA	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
PRODI ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
PROIETTI LIVIO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
RABBITO GAETANO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
RADICE ROBERTO MARIA																																						
RAFFAELLI PAOLO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
RAFFALDINI FRANCO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
RALLO MICHELE							C	A	A	F	F	F	F	F	F																							
RANIERI UMBERTO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
RASI GAETANO																F	F	F	F		F	C	F	C	C	F	C	C		C	F	C	C		C	F	C	C
RAVA LINO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
REBUFFA GIORGIO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
REPETTO ALESSANDRO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
RICCI MICHELE	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
RICCIO EUGENIO																	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
RICCIOTTI PAOLO																																						
RISARI GIANNI	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
RIVA LAMBERTO																		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																				
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1			
	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	
SAVELLI GIULIO							F		A	A	F		F	F	F	F																					
SBARBATI LUCIANA	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
SCAJOLA CLAUDIO	A	A	A	A	A		A	C	A	A	F		F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	
SCALIA MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
SCALTRITTI GIANLUIGI	A	A	A	A	A	F	F		A	A	F	F	F		F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		C	F	C	C	C	F	C	C	
SCANTAMBURLO DINO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C
SCHIETROMA GIAN FRANCO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F																					
SCHMID SANDRO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
SCIACCA ROBERTO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
SCOCA MARETTA						C					F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C
SCOZZARI GIUSEPPE																																					
SCRIVANI OSVALDO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SEDIOLI SAURO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SELVA GUSTAVO			A	A	A	F	F	C	A	A	F	F		F	F	F																					
SERAFINI ANNA MARIA	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SERRA ACHILLE	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
SERVODIO GIUSEPPINA	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SETTIMI GINO	C	C	F	C	C	F		C		F	C	C																									
SGARBI VITTORIO																																					
SICA VINCENZO																		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SIGNORINI STEFANO																						A	A	A	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F
SIGNORINO ELSA			F	C		F	F																														
SIMEONE ALBERTO	A	A	A		A					F	F	F	F	F	A	F	F	F	F			C		C	C			C	C	C	F	C	C				
SINISCALCHI VINCENZO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F																					
SINISI GIANNICOLA																		M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SIOLA UBERTO	C	C	F	C	C	F																	C		C	C	C		C		C	C	F	C	C		
SOAVE SERGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F											C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
SODA ANTONIO		C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SOLAROLI BRUNO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SORIERO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SORO ANTONELLO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F																C	F	C			
SOSPISI NINO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	A																				
SPINI VALDO	C	C	F	C	C	F				C							C	C				C	C														
STAGNO D'ALCONTRES FRANCESCO							F		A	A					F	F		F	F		F	F	C		F	C							C	C			
STAJANO ERNESTO	C	C	F	C	C	F		C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
STANISCI ROSA	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
STEFANI STEFANO																						A	A	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																	
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3
	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6
VENETO ARMANDO																																		
VENETO GAETANO																																		
VIALE EUGENIO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	C	C
VIGNALI ADRIANO	C	C	F			F	C			F	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGNERI ADRIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VIGNI FABRIZIO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLETTI ROBERTO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F																			
VISCO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VITA VINCENZO MARIA	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VITALI LUIGI	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F			C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C
VITO ELIO	A	A	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C
VOGLINO VITTORIO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOLONTE' LUCA								C		F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VOLPINI DOMENICO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOZZA SALVATORE	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZACCHEO VINCENZO	A	A	A	A	C	F	F	C	F	A																								
ZACCHERA MARCO								C	A	A	F	F			F	F	F	F	F			F		C	F	C	C		C	C	C	C	F	C
ZAGATTI ALFREDO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
ZANI MAURO	C	C	F	C	C	F	C	C		C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
ZELLER KARL	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C

* * *

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																				
	1 3 7	1 3 8	1 3 9	1 4 0	1 4 1	1 4 2	1 4 3	1 4 4	1 4 5	1 4 6	1 4 7	1 4 8	1 5 9	1 5 0	1 5 1	1 5 2	1 5 3	1 5 4	1 5 5	1 5 6	1 5 7	1 5 8	1 6 9	1 6 0	1 6 1	1 6 2	1 6 3	1 6 4	1 6 5	1 6 6	1 6 7	1 6 8	1 6 9	1 7 0			
ABATERUSSO ERNESTO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C								C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ABBATE MICHELE	C	F	C	C	C	C																															
ACCARIANI MARIA CHIARA	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
ACIERNO ALBERTO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
ACQUARONE LORENZO																																					
AGOSTINI MAURO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
ALBANESE ARGIA VALERIA																F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ALBERTINI GIUSEPPE																																					
ALBONI ROBERTO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ALBORGHETTI DIEGO		C										C																F		F	F	C	F				
ALEFFI GIUSEPPE	C	F	C	C	C	C	A		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ALEMANNO GIOVANNI																																					
ALOI FORTUNATO																																					
ALOISIO FRANCESCO	C	F	C		C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ALTEA ANGELO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F										C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ALVETI GIUSEPPE	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
AMATO GIUSEPPE	C	F	C	C	C	C	A					C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
AMORUSO FRANCESCO MARIA																																					
ANDREATTA BENIAMINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
ANEDDA GIAN FRANCO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C					C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ANGELICI VITTORIO	C	F	C	C		C	F	C	C	C	C	F	F	C		F	C	C	C	C		C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ANGELINI GIORDANO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	
ANGELONI VINCENZO BERARDINO																						C	C	C	C												
ANGHINONI UBER	F	C	F	F	F	F	C	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
APOLLONI DANIELE																																					
APREA VALENTINA	C	F	C		C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ARACU SABATINO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ARMANI PIETRO																																				C	C
ARMAROLI PAOLO																																					
ARMOSINO MARIA TERESA	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ASCIERTO FILIPPO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C																	
ATTILI ANTONIO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BACCINI MARIO																	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C											
BAGLIANI LUCA	F	C	F	F	F	F	C		F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F
BAIAMONTE GIACOMO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BALLAMAN EDOUARD								F																													
BALOCCHI MAURIZIO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F
BAMPO PAOLO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																				
	1 3 7	1 3 8	1 3 9	1 4 0	1 4 1	1 4 2	1 4 3	1 4 4	1 4 5	1 4 6	1 4 7	1 4 8	1 4 9	1 5 0	1 5 1	1 5 2	1 5 3	1 5 4	1 5 5	1 5 6	1 5 7	1 5 8	1 5 9	1 6 0	1 6 1	1 6 2	1 6 3	1 6 4	1 6 5	1 6 6	1 6 7	1 6 8	1 6 9	1 7 0			
BANDOLI FULVIA	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C							
BARBIERI ROBERTO																																					
BARRAL MARIO LUCIO	F	C	F	F		F	C	F	F	F	F	C	F	F	F		F															F	F		F		
BARTOLICH ADRIA																																					
BASSO MARCELLO		F	C	C	C	C	F	C						C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	F					C		C	C				
BASTIANONI STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
BATTAGLIA AUGUSTO	C	F	C	C	C	C	F	C						C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BECCHETTI PAOLO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	C	F	C	C	C	C	A		C	C	C	F											C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C		
BENVENUTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C		
BERGAMO ALESSANDRO	C	F	C		C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	A	C	A	A	A	A	A	A	A	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BERLINGUER LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
BERLUSCONI SILVIO																																					
BERRUTI MASSIMO MARIA	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BERSELLI FILIPPO						C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BERTINOTTI FAUSTO																																					
BERTUCCI MAURIZIO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BIANCHI GIOVANNI	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BIANCHI VINCENZO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BIANCHI CLERICI GIOVANNA	F	C	F	F	F	F	F	C		F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
BIASCO SALVATORE																																					
BICOCCHI GIUSEPPE																																					
BIELLI VALTER	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C		
BINDI ROSY	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
BIONDI ALFREDO																																					
BIRICOTTI ANNA MARIA	C																																				
BOATO MARCO				C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C		
BOCCHINO ITALO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		
BOCCIA ANTONIO		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C		C			
BOGHETTA UGO	C	F	C	C	C		F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F			
BOGI GIORGIO	C	F	C	C	C	C	F																	C	C	C	F	F									
BOLOGNESI MARIDA										C																											
BONAIUTI PAOLO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C			
BONATO FRANCESCO	C	F	C	C	C	C	F					F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C			
BONITO FRANCESCO	C	F		C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C			
BONO NICOLA																																					
BORDON WILLER	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
BORGHEZIO MARIO																															F	F	C	F			

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																				
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1			
	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	7	7	7	8	8	9	0
BORROMETI ANTONIO			C		C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F		C	C				
BOSCO RINALDO	F	C	F		F	F	C	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	
BOSELLI ENRICO																																					
BOSSI UMBERTO																																					
BOVA DOMENICO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	
BRANCATI ALDO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	
BRESSA GIANCLAUDIO																																					
BRUGGER SIEGFRIED	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	
BRUNALE GIOVANNI	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	
BRUNETTI MARIO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F		C	C	C	C	F	C
BRUNO DONATO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	
BRUNO EDUARDO	C		C		C	C	C	C	C			C	C	F			C	C	C			C	C	C			F	C	C	C							
BUFFO GLORIA	C	F	C	C	C		F		C	C	C	F	F	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C			
BUGLIO SALVATORE	C	F	C	C	C	C	F	C	C		C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	
BUONTEMPO TEODORO																																					
BURANI PROCACCINI MARIA	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
BURLANDO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BUTTI ALESSIO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
BUTTIGLIONE ROCCO						C	A																														
CACCAVARI ROCCO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	
CALDERISI GIUSEPPE	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	
CALDEROLI ROBERTO																																					
CALZAVARA FABIO	F	C	F	F	F	F	C	F	F			C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
CALZOLAIO VALERIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
CAMBURSANO RENATO							C									F	C																				
CAMOIIRANO MAURA																																					
CAMPATELLI VASSILI	C		C		C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	
CANANZI RAFFAELE		F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C			C	C																
CANGEMI LUCA	C	F	C	C	C	C	F		C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C
CAPARINI DAVIDE	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F
CAPITELLI PIERA		F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	
CAPPELLA MICHELE	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C		C	C
CARAZZI MARIA	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C
CARBONI FRANCESCO																																					
CARDIELLO FRANCO	C	F	C	C	C	C	A			C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	
CARDINALE SALVATORE																																					
CARLESÌ NICOLA		F	C	C	C	C	A			C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																			
	1 3 7	1 3 8	1 4 9	1 4 0	1 4 1	1 4 2	1 4 3	1 4 4	1 4 5	1 4 6	1 4 7	1 4 8	1 5 9	1 5 0	1 5 1	1 5 2	1 5 3	1 5 4	1 5 5	1 5 6	1 5 7	1 5 8	1 5 9	1 6 0	1 6 1	1 6 2	1 6 3	1 6 4	1 6 5	1 6 6	1 6 7	1 6 8	1 6 9	1 7 0		
CARLI CARLO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C															
CAROTTI PIETRO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	A	C	
CARRARA CARMELO																																				
CARRARA NUCCIO	C		C	A	C	C	A			C	C	F			C			C	C	C		C	C	C	F	C	C	C			C					
CARUANO GIOVANNI	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		
CARUSO ENZO	C	F	C	C	C	C	A								C	C	C	C	C																	
CASCIO FRANCESCO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
CASINELLI CESIDIO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F								C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CASINI PIER FERDINANDO																																				
CASTELLANI GIOVANNI	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F		C	C		C	C	C	
CAVALIERE ENRICO	F	C	F	F	F	F	C		F	A	F		A	F	F	F	F																			
CAVANNA SCIREA MARIELLA	C	F	C	C	C		A								C	C	C			C	C	F		C												
CAVERI LUCIANO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
CE' ALESSANDRO	F	C	F	F		F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	C	F	
CENNAME ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	
CENTO PIER PAOLO	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C				C																C		A	C		
CEREMIGNA ENZO	C	F	C	C	C	C	F		C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	
CERULLI IRELLI VINCENZO														C												F										
CESARO LUIGI	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
CESETTI FABRIZIO	C	F	C	C					C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	A	C
CHERCHI SALVATORE																																				
CHIAMPARINO SERGIO		F	C		C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	
CHIAPPORI GIACOMO	F	C	F	F	F	F	C	F	F		C	F		F		F	F	F	F						F	F	F	F								
CHIAVACCI FRANCESCA	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F		C	C	C	C	C	C		
CHINCARINI UMBERTO	F	C	F	F	F	F	C			F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	A	A	F	F	F	F	F	C	F
CHIUSOLI FRANCO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
CIANI FABIO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
CIAPUSCI ELENA	F	C	F	F	F	F	C	F	F	A	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
CICU SALVATORE	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
CIMADORO GABRIELE																																				
CITO GIANCARLO																																				
COLA SERGIO																																				
COLLAVINI MANLIO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
COLLETTI LUCIO	C	F	C																																	
COLOMBINI EDRO																																				
COLOMBO FURIO	C	F			C		F	C		C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C		
COLOMBO PAOLO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F
COLONNA LUIGI																																				

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																													
	1 3 7	1 3 8	1 3 9	1 4 0	1 4 1	1 4 2	1 4 3	1 4 4	1 4 5	1 4 6	1 4 7	1 5 8	1 5 9	1 6 0	1 6 1	1 6 2	1 6 3	1 6 4	1 6 5	1 6 6	1 6 7	1 6 8	1 6 9	1 7 0	1 7 1	1 7 2	1 7 3	1 7 4		
DELL'ELCE GIOVANNI								C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
DELL'UTRI MARCELLO																														
DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO		F	C				A	C	C		C	F				C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	
DE LUCA ANNA MARIA	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DE MITA CIRIACO																														
DE MURTAS GIOVANNI	C	F		C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F
DEODATO GIOVANNI GIULIO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C			C	C	C	F	C	C			C	C	C
DE PICCOLI CESARE	C		C	C		C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C		C	C		C	F	F	C	C	C	C	C
DE SIMONE ALBERTA																														
DETOMAS GIUSEPPE	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	C
DI BISCEGLIE ANTONIO	C	F	C	C	C	C	F	C				F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
DI CAPUA FABIO																														
DI COMITE FRANCESCO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
DI FONZO GIOVANNI																														
DILIBERTO OLIVIERO																														
DI LUCA ALBERTO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
DI NARDO ANIELLO																														
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'IPPOLITO IDA	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI ROSA ROBERTO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
DI STASI GIOVANNI	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C		C	F	F	C	C	C	C	C
DIVELLA GIOVANNI	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
DOMENICI LEONARDO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
DOZZO GIANPAOLO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DUCA EUGENIO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	A
DUILIO LINO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C		C	C
DUSSIN GUIDO	F	C	F	F	F	F	C	F	F			C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DUSSIN LUCIANO	F	C	F	F	F	F	C		F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F	F	F	F	F
ERRIGO DEMETRIO																														
EVANGELISTI FABIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FABRIS MAURO																														
FAGGIANO COSIMO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
FANTOZZI AUGUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FASSINO PIERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FAUSTINELLI ROBERTO					F	F											F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C
FEI SANDRA					C						C																			
FERRARI FRANCESCO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
FILOCAMO GIOVANNI	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																				
	1 3 7	1 3 8	1 3 9	1 4 0	1 4 1	1 4 2	1 4 3	1 4 4	1 4 5	1 4 6	1 4 7	1 4 8	1 4 9	1 5 0	1 5 1	1 5 2	1 5 3	1 5 4	1 5 5	1 5 6	1 5 7	1 5 8	1 5 9	1 6 0	1 6 1	1 6 2	1 6 3	1 6 4	1 6 5	1 6 6	1 6 7	1 6 8	1 6 9	1 7 0			
FINI GIANFRANCO																																					
FINO FRANCESCO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FIORI PUBLIO	C	F	C	C	C	C	A	C																													
FIORONI GIUSEPPE	C	F	C		C	C	F	C	C	C	C	F	F	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C		
FLORESTA ILARIO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		
FOLENA PIETRO	C	F		C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C		
FOLLINI MARCO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		
FONGARO CARLO																																					
FONTAN ROLANDO																																F	F		F		
FONTANINI PIETRO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
FORMENTI FRANCESCO									C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F
FOTI TOMMASO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FRAGALA' VINCENZO																																					
FRANZ DANIELE																								C	C	C	C	F	C	A	C	C	C	C	C	C	
FRATTA PASINI PIERALFONSO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FRATTINI FRANCO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FRAU AVENTINO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FREDDA ANGELO	C	F	C	C		C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C						C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FRIGATO GABRIELE	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FRONZUTI GIUSEPPE																																					
FROSIO RONCALLI LUCIANA	F	C	F	F	F	F	C	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
FUMAGALLI MARCO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
FUMAGALLI SERGIO	C	F	C	C	C	C	F				F			F	C											F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	
GAETANI ROCCO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GAGLIARDI ALBERTO	C	F	C	C	C	C	A	C			C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C		
GALATI GIUSEPPE																																					
GALDELLI PRIMO	C	F	C	C	C	C	F	C	C			F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	
GALEAZZI ALESSANDRO	C	F	C	C	C	C	A			C	C	F				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C			C	C	C		
GALLETTI PAOLO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GALLI DARIO	F	C	F	F	F	F	C	F	F	A	F	C	F	F		F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
GAMBALE GIUSEPPE	C	F	C	C		C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			C		C	C		
GAMBATO FRANCA																																					
GARDIOL GIORGIO	C	F	C	C	C	C	F							F	C											F											
GARRA GIACOMO	C	F	C	C	C	C	A			C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		
GASPARRI MAURIZIO																																C	C				
GASPERONI PIETRO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GASTALDI LUIGI	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																					
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1				
	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	7	7	7	8	8	9	0	
MANZATO SERGIO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
MANZINI PAOLA	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F										
MANZIONE ROBERTO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MANZONI VALENTINO																																						
MARENGO LUCIO																																		C	C	C	C	
MARIANI PAOLA	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
MARINACCI NICANDRO																																						
MARINI FRANCO																																						
MARINO GIOVANNI																																						
MARONGIU GIANNI	C	F	C	C	C							F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
MARONI ROBERTO																																						
MAROTTA RAFFAELE	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MARRAS GIOVANNI	C	F	C	C	C	C	A		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MARTINAT UGO																																						
MARTINELLI PIERGIORGIO												C																										
MARTINI LUIGI	C	F	C	C	C	C	A	C	C			F																										
MARTINO ANTONIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MARTUSCIELLO ANTONIO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MARZANO ANTONIO	C		C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MASELLI DOMENICO								C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
MASI DIEGO																																						
MASIERO MARIO		F	C	C	C	C	A								C	C	C	C	C		F	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MASSA LUIGI	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
MASSIDDA PIERGIORGIO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																						
MASTROLUCA FRANCESCO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
MATACENA AMEDEO			C	C	C		A		C		C	F		C					C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C					
MATRANGA CRISTINA	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MATTARELLA SERGIO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F			F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MATTEOLI ALTERO																										C	C		F		C							
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MAURO MASSIMO	C	F	C		C	C	F	C	C		C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
MAZZOCCHI ANTONIO																																						
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
MELANDRI GIOVANNA	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MELOGRANI PIERO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MELONI GIOVANNI			C	C			F																															
MENIA ROBERTO																										C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																			
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	7	7	7	7	7
PIROVANO ETTORE																																				
PISANU BEPPE	C	F	C	C			A									C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C		C	C					
PISAPIA GIULIANO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C		F	F			F			C			C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	F			
PISCITELLO RINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
PISTELLI LAPO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F					C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PISTONE GABRIELLA	C	F						C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C			F	C	C	C	C	C	C	F	F		
PITTELLA GIOVANNI	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F				F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PITTINO DOMENICO	F	C	F	F	F		C	F	F	A		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	
PIVA ANTONIO	C	F	C	C	C	C	A		C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C		C	C	C	
PIVETTI IRENE																																				
POLENTA PAOLO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
POLI BORTONE ADRIANA																																				
POLIZZI ROSARIO							A						C	C	C								C	C	C	C	F	C								
POMPILI MASSIMO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
PORCU CARMELO	C	F	C	C		C	A	C	C	C		F	C	C	C	C				C	C	C	C	F	C	C	C		C	C						
POSSA GUIDO	C	F		C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
POZZA TASCA ELISA																																				
PRESTAMBURGO MARIO																																				
PRESTIGIACOMO STEFANIA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
PREVITI CESARE	C	C	C	C	C		A																													
PROCACCI ANNAMARIA	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PRODI ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
PROIETTI LIVIO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C		F	C	C																						
RABBITO GAETANO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
RADICE ROBERTO MARIA				C		A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAFFAELLI PAOLO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAFFALDINI FRANCO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C		C	C	C		C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RALLO MICHELE																						C			F	C	C	C	C	C	C					
RANIERI UMBERTO	C	F	C		C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RASI GAETANO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C									
RAVA LINO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
REBUFFA GIORGIO	C	F	C	C	C	C	A	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C		C	C			
REPETTO ALESSANDRO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C		C	C	C	C			
RICCI MICHELE	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C		C	C	C	C			
RICCIO EUGENIO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C									
RICCIOTTI PAOLO																																				
RISARI GIANNI	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C		C	C	C	C	C	C	
RIVA LAMBERTO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																			
	1 3 7	1 3 8	1 3 9	1 4 0	1 4 1	1 4 2	1 4 3	1 4 4	1 4 5	1 4 6	1 4 7	1 4 8	1 5 9	1 5 0	1 5 1	1 5 2	1 5 3	1 5 4	1 5 5	1 5 6	1 5 7	1 5 8	1 6 9	1 6 0	1 6 1	1 6 2	1 6 3	1 6 4	1 6 5	1 6 6	1 6 7	1 6 8	1 6 9	1 7 0		
RIVELLI NICOLA																					C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
RIVERA GIOVANNI																																				
RIVOLTA DARIO																																				
RIZZA ANTONIETTA	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
RIZZI CESARE	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F
RIZZO ANTONIO																									C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZO MARCO																																				
RODEGHIERO FLAVIO	F	C	A	A	A	A	C	A	F	F	A	A	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	F	F	C	A	
ROGNA SERGIO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ROMANI PAOLO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ROMANO CARRATELLI DOMENICO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ROSCIA DANIELE																																				
ROSSETTO GIUSEPPE	F				C	C	A				C	F			C				C	C		C	C													
ROSSI EDO																																				
ROSSI ORESTE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
ROSSIELLO GIUSEPPE	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ROSSO ROBERTO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ROTUNDO ANTONIO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
RUBERTI ANTONIO	C	F	C	C	C	C	F															C	C			C	C							C	C	
RUBINO ALESSANDRO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
RUBINO PAOLO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F		C	C	C		C		C	C	
RUFFINO ELVIO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
RUGGERI RUGGERO															F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
RUSSO PAOLO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
RUZZANTE PIERO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
SABATTINI SERGIO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	F	C	C	
SAIA ANTONIO		F			C	C	F		C			F		F										F										F		
SALES ISAIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SALVATI MICHELE	C	F	C		C	C	F	C	C	C	C	F	C		F	C	C	C	C	C			C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
SANTANDREA DANIELA				F		F	C				C									F	F						F		F	F	F	C	F			
SANTOLI EMILIANA																																				
SANTORI ANGELO																																				
SANZA ANGELO	C	F	C	C	C	C	A																													
SAONARA GIOVANNI	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SAPONARA MICHELE	A	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C		C		C	C		C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SARACA GIANFRANCO		F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SARACENI LUIGI															F																					
SAVARESE ENZO																																				

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																		
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	
SAVELLI GIULIO		F	C	C	C	C	A			C	C	C	F	C	C														C	F		C			
SBARBATI LUCIANA		C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
SCAJOLA CLAUDIO		C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
SCALIA MASSIMO		M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SCALTRITTI GIANLUIGI		C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
SCANTAMBURLO DINO		C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO		C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
SCHIETROMA GIAN FRANCO									C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
SCHMID SANDRO		C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
SCIACCA ROBERTO		C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
SCOCA MARETTA		C	F	C	C	C	C	A													C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
SCOZZARI GIUSEPPE																																			
SCRIVANI OSVALDO		C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
SEDIOLI SAURO		C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
SELVA GUSTAVO																																			
SERAFINI ANNA MARIA		C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
SERRA ACHILLE		C	F	F	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
SERVODIO GIUSEPPINA		C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
SETTIMI GINO													F	C	C	F				C	C		C		C		C								
SGARBI VITTORIO													C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F					
SICA VINCENZO		C	F	C	C			F		C		C	F	F	C					C				C											
SIGNORINI STEFANO		F	C	F		F	F	C	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F			F		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
SIGNORINO ELSA		F					F	C	C	C	C	F	F	C		F	C	C	C	C												C	C	C	
SIMEONE ALBERTO		C	F	C	C	C	C	A	C	C	C		F		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
SINISCALCHI VINCENZO									C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C		C		C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
SINISI GIANNICOLA		M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SIOLA UBERTO		C	F	C	C		C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
SOAVE SERGIO		C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	
SODA ANTONIO																							C												
SOLAROLI BRUNO		C	F		C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
SORIERO GIUSEPPE		M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SORO ANTONELLO																																			
SOSPISI NINO																																	C	C	C
SPINI VALDO																																	C	C	C
STAGNO D'ALCONTRES FRANCESCO		C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
STAJANO ERNESTO		C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	
STANISCI ROSA		C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
STEFANI STEFANO		F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																	
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	7	7	7	7
VENETO ARMANDO								C	C	C	C	F	F	C	C	F	C		C															
VENETO GAETANO																																		
VIALE EUGENIO	C	F	C	C	C	C	A		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGNALI ADRIANO	C	F	C		C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGNERI ADRIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLETTI ROBERTO	C	F	C	C	C	C	F		C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
VISCO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VITA VINCENZO MARIA	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
VITALI LUIGI	C	F	C	C	C	C	A	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VITO ELIO	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C						C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOGLINO VITTORIO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
VOLONTE' LUCA																																		
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
VOZZA SALVATORE	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C
WIDMANN JOHANN GEORG	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ZACCHEO VINCENZO																																		
ZACCHERA MARCO	C	F	C	C	C	C	A	C	C			F																						
ZAGATTI ALFREDO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C		F	F	C		F	C	C	C	C	C	C	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANI MAURO	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C		C	C	C

* * *

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204 ■																																		
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2		
	7	7	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	0	0	0	0	0	
ABATERUSSO ERNESTO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C
ABBATE MICHELE																																			
ACCIARINI MARIA CHIARA	C	C	C	C		F																C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C
ACIERNO ALBERTO	C	C	C	C																															
ACQUARONE LORENZO																																			
AGOSTINI MAURO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C
ALBANESE ARGIA VALERIA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C														C	C	C	C
ALBERTINI GIUSEPPE																																			
ALBONI ROBERTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C													C	C	C		
ALBORGHETTI DIEGO	F	F	F	F																F	F					C	C	C							
ALEFFI GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C		C		C	C	A	C	A			C	C	C	C	C	
ALEMANNO GIOVANNI																																			
ALOI FORTUNATO														C	C	C	C	C						C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	
ALOISIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
ALTEA ANGELO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C
ALVETI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
AMATO GIUSEPPE	C	C	C	C																			C	C	C	C	A	C	A	C		C	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA																																			C
ANDREATTA BENIAMINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANEDDA GIAN FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C
ANGELICI VITTORIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
ANGELINI GIORDANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
ANGELONI VINCENZO BERARDINO																																			
ANGHINONI UBER	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F
APOLLONI DANIELE																																			
APREA VALENTINA	C		C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C		C	C	A	C	C	C	C		C	A	C						
ARACU SABATINO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C
ARMANI PIETRO		C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C		C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	A	C	C	C		C	
ARMAROLI PAOLO																																			
ARMOSINO MARIA TERESA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C
ASCIERTO FILIPPO					F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C		C	C															
ATTILI ANTONIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C
BACCINI MARIO																																			
BAGLIANI LUCA	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A		F	C	C	F	C	F	F	F
BAIAMONTE GIACOMO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C
BALLAMAN EDOUARD																																			
BALOCCHI MAURIZIO	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F
BAMPO PAOLO	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204 ■																																			
	1 7 1 2	1 7 7 3	1 7 7 4	1 7 7 5	1 7 7 6	1 7 7 7	1 7 7 8	1 7 7 9	1 8 8 0	1 8 8 1	1 8 8 2	1 8 8 3	1 8 8 4	1 8 8 5	1 8 8 6	1 8 8 7	1 8 8 8	1 8 8 9	1 9 9 0	1 9 9 1	1 9 9 2	1 9 9 3	1 9 9 4	1 9 9 5	1 9 9 6	1 9 9 7	1 9 9 8	1 9 9 9	2 0 0 0	2 0 0 1	2 0 0 2	2 0 0 3	2 0 0 4			
BANDOLI FULVIA			C	C	C	F					C									C	C	C		F	F	C		C								
BARBIERI ROBERTO																																				
BARRAL MARIO LUCIO	F	F	F		F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	
BARTOLICH ADRIA																				C	A	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
BASSO MARCELLO		C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
BASTIANONI STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BATTAGLIA AUGUSTO	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
BECCHETTI PAOLO	C	C	C		F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	A	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	
BENVENUTO GIORGIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
BERGAMO ALESSANDRO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	A	F	A	A	A	A	A	A	C								C	C	C	C	C	C	C	C	
BERLINGUER LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BERLUSCONI SILVIO																																				
BERRUTI MASSIMO MARIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	
BERSELLI FILIPPO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C																	
BERTINOTTI FAUSTO																																				
BERTUCCI MAURIZIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	
BIANCHI GIOVANNI	C	C	C	C	C									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
BIANCHI VINCENZO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	
BIANCHI CLERICI GIOVANNA	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BIASCO SALVATORE																				C																
BIOCCHI GIUSEPPE																																				
BIELLI VALTER	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
BINDI ROSY	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BIONDI ALFREDO																																				
BIRICOTTI ANNA MARIA									C	C	C	C	C	C									C	F												
BOATO MARCO		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
BOCCHINO ITALO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	
BOCCIA ANTONIO	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
BOGHETTA UGO	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
BOGI GIORGIO																				C	C	C	C	F	F	C	F	C			C	C	C			
BOLOGNESI MARIDA																														C			C	C		
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	
BONATO FRANCESCO	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C								
BONITO FRANCESCO				C		F														C															C	
BONO NICOLA																																				
BORDON WILLER	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BORGHEZIO MARIO	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F		F	F	F	F	F	F	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204 ■																																		
	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204	
BORROMETI ANTONIO	C	C		C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
BOSCO RINALDO	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C		F	F	F	F
BOSELLI ENRICO																																			
BOSSI UMBERTO																																			
BOVA DOMENICO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	
BRANCATI ALDO	C	C	C	C																					C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	
BRESSA GIANCLAUDIO																																			
BRUGGER SIEGFRIED	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C		C	C	
BRUNALE GIOVANNI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C		C	C	C
BRUNETTI MARIO	C	C	C	C	C	F	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C				
BRUNO DONATO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	A	C				C	
BRUNO EDUARDO					F	F			C	C											C	C													
BUFFO GLORIA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
BUGLIO SALVATORE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	
BUONTEMPO TEODORO																									C										
BURANI PROCACCINI MARIA	C	C	C	C	A		C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A		A	C	C	C	C	C	C	C	
BURLANDO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BUTTI ALESSIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A															
BUTTIGLIONE ROCCO																									C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	
CACCAVARI ROCCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	
CALDERISI GIUSEPPE	C	C	C	C			C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	A	C	A	C			C		C				
CALDEROLI ROBERTO																																			
CALZAVARA FABIO	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	
CALZOLAIO VALERIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
CAMBURSANO RENATO											C	C	C	C	C	C	C								C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	
CAMOIRANO MAURA																														C	C	C	C	C	
CAMPATELLI VASSILI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	
CANANZI RAFFAELE							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
CANGEMI LUCA	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C					C	F	C	F	C	C		C	C	C		
CAPARINI DAVIDE	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F			
CAPITELLI PIERA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	
CAPPELLA MICHELE	C	C	C	C																											C	C	C	C	
CARAZZI MARIA	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
CARBONI FRANCESCO																																			
CARDIELLO FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C		
CARDINALE SALVATORE																																			
CARLESI NICOLA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C									C	C	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204 ■																																		
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	7	7	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	2	2	2
COLUCCI GAETANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C
COMINO DOMENICO																																			
CONTE GIANFRANCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTENTO MANLIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI GIULIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C					C		C		C		C		C	C			
COPERCINI PIERLUIGI	F	F	F	F		C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	C	C	F	C	F							
CORDONI ELENA EMMA		C				C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C						
CORLEONE FRANCO																									C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C
COSENTINO NICOLA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C		C	A	C	A			C		C	C		
COSSUTTA ARMANDO																																			
COSSUTTA MAURA	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COSTA RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C
COVRE GIUSEPPE																																			
CREMA GIOVANNI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C			C	C	C	C	C	C	C
CRIMI ROCCO	C				F	C					F	C	F							A		C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C
CRUCIANELLI FAMIANO						F																		C	F	F		C							
CUCCU PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C							
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO																																			
CUTRUFO MAURO																								C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C
D'ALEMA MASSIMO																																			
D'ALIA SALVATORE								C	C	C	F	C	F		C		C	C	C					C	C	A	C	A	C						
DALLA CHIESA NANDO												C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		F		C	C	C	C	C	C	C
DALLA ROSA FIORENZO																																			
DAMERI SILVANA	C	C	C		C		C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	A		C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMICO NATALE																															C	C	C	C	C
DANESE LUCA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C			C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C
DANIELI FRANCO																																			
DE BENETTI LINO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEBIASIO CALIMANI LUISA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CESARIS WALTER	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F		C	C	C	C	C	C	C
DEDONI ANTONINA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DE FRANCISCIS FERDINANDO							C				F	C							C		C				A	C	A		C	C	C	C	C	C	C
DE GHISLANZONI CARDOLI GIACOMO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL BARONE GIUSEPPE	C	C	C		F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C		F	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C
DELBONO EMILIO	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					F		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELFINO LEONE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F										
DELFINO TERESIO																							C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204 ■																																			
	1 7 1	1 7 2	1 7 3	1 7 4	1 7 5	1 7 6	1 7 7	1 7 8	1 7 9	1 8 0	1 8 1	1 8 2	1 8 3	1 8 4	1 8 5	1 8 6	1 8 7	1 8 8	1 8 9	1 9 0	1 9 1	1 9 2	1 9 3	1 9 4	1 9 5	1 9 6	1 9 7	1 9 8	1 9 9	2 0 0	2 0 1	2 0 2	2 0 3	2 0 4		
DELL'ELCE GIOVANNI	C	C	C	C	F	C			C			F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	
DELL'UTRI MARCELLO																																				
DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO																					A			C	C		C	A	C						C	
DE LUCA ANNA MARIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	
DE MITA CIRIACO								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																	
DE MURTAS GIOVANNI	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
DEODATO GIOVANNI GIULIO	C	C	C	C	F					F	C	F		C	C	C	C	C			C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	
DE PICCOLI CESARE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																C	C
DE SIMONE ALBERTA					C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																	
DETOMAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C					C	C
DI BISCEGLIE ANTONIO	A	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
DI CAPUA FABIO																																				
DI COMITE FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	A	C	A	C	C	C	C
DI FONZO GIOVANNI																																				
DILIBERTO OLIVIERO								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DI LUCA ALBERTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI NARDO ANIELLO					C	C	C							C		C	C																			
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'IPPOLITO IDA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	A	C	C						C								
DI ROSA ROBERTO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DI STASI GIOVANNI	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVELLA GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DOMENICI LEONARDO	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DOZZO GIANPAOLO	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F
DUCA EUGENIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DUILIO LINO		C	C	C	C	F	C				C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DUSSIN GUIDO					F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F													
DUSSIN LUCIANO	F	F	F	F	F	C		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F		F	F			
ERRIGO DEMETRIO																																				
EVANGELISTI FABIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FABRIS MAURO																				C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C		C	C	C	C	
FAGGIANO COSIMO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FANTOZZI AUGUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FASSINO PIERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FAUSTINELLI ROBERTO	F	F	F	F	F																			F	F	F	C	C	F	C	F					
FEI SANDRA																					A															
FERRARI FRANCESCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
FILOCAMO GIOVANNI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204 ■																																		
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2		
	7	7	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	0	0	0	0	0	0	
FINI GIANFRANCO																																			
FINO FRANCESCO	C	C	C	C																A				C	C	A	C	A	C					C	
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FIORI PUBLIO																																			
FIORONI GIUSEPPE		C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C		C	C	C	C		
FLORESTA ILARIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C		
FOLENA PIETRO		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C							
FOLLINI MARCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C		
FONGARO CARLO																				F		F	F	C	C	F		F	F	F	F	F	F		
FONTAN ROLANDO		F		F	F	C	F	C	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F		
FONTANINI PIETRO	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F		F	F	F		
FORMENTI FRANCESCO	F		F	F	F	C	F	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F		
FOTI TOMMASO	C	C	C	C	C															A															
FRAGALA' VINCENZO																																			
FRANZ DANIELE	C	C	C	C									C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C								
FRATTA PASINI PIERALFONSO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A									C	C	C	C	C	C		
FRATTINI FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C		
FRAU AVENTINO	C		C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C								A								
FREDDA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C		
FRIGATO GABRIELE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C		C	C	C	C		
FRONZUTI GIUSEPPE					C	C	C	C	C		F		C		C	C	C							C	A	C	A	C							
FROSIO RONCALLI LUCIANA	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	C	F	F		F	F	F		
FUMAGALLI MARCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C		
FUMAGALLI SERGIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C								C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C		
GAETANI ROCCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C		C		C		
GAGLIARDI ALBERTO	C	C	C		F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	A	C	C	C	C	C		
GALATI GIUSEPPE																													C	C	C		C		
GALDELLI PRIMO	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C		
GALEAZZI ALESSANDRO																							A	C											
GALLETTI PAOLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C		
GALLI DARIO	F	F	F	F																F		F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F		
GAMBALE GIUSEPPE	C		C	C		F	C			C	C	C	C					C			C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C		
GAMBATO FRANCA																																			
GARDIOL GIORGIO																											F								
GARRA GIACOMO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	A	C	C	C	C	C		
GASPARRI MAURIZIO																							C	C	C	C	A	C		C					
GASPERONI PIETRO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C		
GASTALDI LUIGI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	A	C		C	C	C	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204 ■																																	
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2		
	7	7	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	0	0	0	0	4	
GATTO MARIO																																		
GAZZARA ANTONINO										F																								
GAZZILLI MARIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C		C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	
GERARDINI FRANCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
GIACALONE SALVATORE	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	
GIACCO LUIGI		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	
GIANNATTASIO PIETRO		C	C		F	C		C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C		C	C	A	C	A		C	C	C	C	C	
GIANNOTTI VASCO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	
GIARDIELLO MICHELE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
GIORDANO FRANCESCO																					C													
GIORGETTI ALBERTO	C					C	C	C	C	F	C	F			C	C	C	C												C	C	C	C	
GIORGETTI GIANCARLO	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F									F	F	F	F	F	
GIOVANARDI CARLO								C	C	C	F	C	F	C																				
GIOVINE UMBERTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A		C		C	C	C	
GISSI ANDREA	C																				A													
GIUDICE GASPARE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A		C	C	C	C	C	
GIULIANO PASQUALE								C	C	C	F	C	F		C	C	C	C			C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	
GIULIETTI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	
GNAGA SIMONE	F	F	F	F		C	F	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F										F	F	F	F	F	
GRAMAZIO DOMENICO								C		F	C	F	C	C							A		C	C	C									
GRIGNAFFINI GIOVANNA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
GRILLO MASSIMO																													C	C	C	C	C	
GRIMALDI TULLIO	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	
GRUGNETTI ROBERTO																																		
GUARINO ANDREA																																		
GUERRA MAURO																																		
GUERZONI ROBERTO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	
GUIDI ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	
IACOBELLIS ERMANNO	C	C	C	C	C	C		C		F	C			C	C	C				A	C													
INNOCENTI RENZO		C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	
IOTTI LEONILDE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F		F	C	C	C	C		
IZZO DOMENICO	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
IZZO FRANCESCA	C	C	C	C	C																C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
JANNELLI EUGENIO	C	C	C	C	C	F		C	C		C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
JERVOLINO RUSSO ROSA	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
LABATE GRAZIA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
LADU SALVATORE	C	C	C	C	C	F	C	C	C												C								C	C	C			
LAMACCHIA BONAVENTURA																						C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204 ■																																		
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2		
	7	7	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	0	0	0	0		
LA MALFA GIORGIO						F	C	C	C	C																									
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO						C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	F	A	C	C	A	C	A							
LANDOLFI MARIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	
LA RUSSA IGNAZIO																																			
LAVAGNINI ROBERTO																																			
LECCESE VITO																																			
LEMBO ALBERTO																					F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
LENTI MARIA	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	C	C	C	C	F		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
LEONE ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	
LEONI CARLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	
LI CALZI MARIANNA																																			
LIOTTA SILVIO																																			
LO JUCCO DOMENICO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C		C	C	C	
LOMBARDI GIANCARLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
LO PORTO GUIDO												F	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	A	C	A		C	C	C	C	C	
LO PRESTI ANTONINO			C	C	F	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A		A		C	C	C	C	C	C	
LORENZETTI MARIA RITA						F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				F											C	
LORUSSO ANTONIO																																			
LOSURDO STEFANO	C	C	C	C	F	C	C							C	C	C	C	C				C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	
LUCA' MIMMO	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO						A	C		C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C															
LUCIDI MARCELLA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C													C	C	C
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C		C		C	C		C	C	C	C	C	C	C			C	F		C		C		C		C	C	C	
MACCANICO ANTONIO	C	C		C		F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F		F	C	C		C	C	C	
MAGGI ROCCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MAIOLO TIZIANA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C				C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	
MALAGNINO UGO	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	
MALAVENDA MARA																																			
MALENTACCHI GIORGIO	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
MALGIERI GENNARO	C	C	C	C	F	C	C	C	C		F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	
MAMMOLA PAOLO	C	C	C		F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	
MANCA PAOLO																																			
MANCINA CLAUDIA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C														
MANCUSO FILIPPO		C	C	C	C	C	C		C	F	C	A		C	C	C	C	C																	
MANGIACAVALLA ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	
MANTOVANI RAMON						C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C				
MANTOVANO ALFREDO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204 ■																																			
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
	7	7	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	
MANZATO SERGIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C
MANZINI PAOLA					C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
MANZIONE ROBERTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	
MANZONI VALENTINO											F	C	F	C	C	C	C	C	C												F	C	C	C		
MARENGO LUCIO					C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C																	
MARIANI PAOLA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	
MARINACCI NICANDRO																															C	C	C	C	C	
MARINI FRANCO																																				
MARINO GIOVANNI																								C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C
MARONGIU GIANNI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F		F	C	C	C	C	C	
MARONI ROBERTO																																				
MAROTTA RAFFAELE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	A	C	C	C	C	C	
MARRAS GIOVANNI				C	F	C		C		C	C	F	C	C		C	C	A																		
MARTINAT UGO																																				
MARTINELLI PIERGIORGIO					C																															
MARTINI LUIGI																																				
MARTINO ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F																									
MARTUSCIELLO ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	C		C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C		C	C	C	C	C	C	C	
MARZANO ANTONIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C														
MASELLI DOMENICO	C	C	C	C	C	F	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																
MASI DIEGO																																				
MASIERO MARIO	C	C	C	C																				C	C	C	A	C	A							
MASSA LUIGI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	
MASSIDDA PIERGIORGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C		F	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																				
MASTROLUCA FRANCESCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
MATACENA AMEDEO																					A	C		C		C	A								C	
MATRANGA CRISTINA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	A		C	C	C	C	
MATTARELLA SERGIO	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																
MATTEOLI ALTERO																							C										C		C	
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MAURO MASSIMO	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
MAZZOCCHI ANTONIO																																				
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
MELANDRI GIOVANNA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C		C	C	C	C		
MELOGRANI PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	
MELONI GIOVANNI																							C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
MENIA ROBERTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A		C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	

[illegible]

[illegible]

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204 ■																																			
	1 7 1	1 7 2	1 7 3	1 7 4	1 7 5	1 7 6	1 7 7	1 7 8	1 7 9	1 8 0	1 8 1	1 8 2	1 8 3	1 8 4	1 8 5	1 8 6	1 8 7	1 8 8	1 8 9	1 9 0	1 9 1	1 9 2	1 9 3	1 9 4	1 9 5	1 9 6	1 9 7	1 9 8	1 9 9	2 0 0	2 0 1	2 0 2	2 0 3	2 0 4		
PIROVANO ETTORE																																				
PISANU BEPPE	C	C	C	C	F	C		C	C	C	F	C		C		C	C	C			A	C	C	C	C	A	C		C	C	C		C	C		
PISAPIA GIULIANO	C	C		C																		C	C		F	F	C	F						C		
PISCITELLO RINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PISTELLI LAPO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PISTONE GABRIELLA	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				F										
PITTELLA GIOVANNI	C	C	C	C	C	F				C	C				C	C					A	C		F	F		F		C							
PITTINO DOMENICO	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F
PIVA ANTONIO	C	C	C	C	F																A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C
PIVETTI IRENE																C	C	C																		
POLENTA PAOLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
POLI BORTONE ADRIANA																																				
POLIZZI ROSARIO																								C							C	C	C	C		
POMPILI MASSIMO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PORCU CARMELO	C		C	C	F	C	C	C		C	F	C	F		C	C	C	C	C	A		C	C	C	A	C	A		C	C	C	C				
POSSA GUIDO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C
POZZA TASCA ELISA																																				
PRESTAMBURGO MARIO																																				
PRESTIGIACOMO STEFANIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	A			C	C	C	C		
PREVITI CESARE																																				
PROCACCI ANNAMARIA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PRODI ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PROIETTI LIVIO																																				
RABBITO GAETANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
RADICE ROBERTO MARIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	A	C	C	C	A	C	C	C	F	A	C	A	C		C	C	C	C		
RAFFAELLI PAOLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
RAFFALDINI FRANCO	C	C	C	C	C		F														C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
RALLO MICHELE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	
RANIERI UMBERTO	C	C	C			F	C	A	C			C	C	C	C					C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
RASI GAETANO											C	F	C	C					C	C	A			C	C	A	C	A								
RAVA LINO	C	C	C	C	C	F	C	F				C	C	C	C					C			C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
REBUFFA GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C			A															
REPETTO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
RICCI MICHELE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
RICCIO EUGENIO																										A	C	A								
RICCIOTTI PAOLO																																				
RISARI GIANNI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
RIVA LAMBERTO		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204 ■																																			
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2		
	7	7	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	0	0	0	0		
RIVELLI NICOLA	C	C	C	C	F																															
RIVERA GIOVANNI																																				
RIVOLTA DARIO																																				
RIZZA ANTONIETTA		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	
RIZZI CESARE	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	
RIZZO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C														
RIZZO MARCO																													F	F	C	F	C			
RODEGHIERO FLAVIO	A	A	F	F	A																						F	F	F	F	C	C	F	C	F	F
ROGNA SERGIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	
ROMANI PAOLO	C	C	C	C		C	C	C	C	F		F		C	C	C	C	C	A	C	C	C					A	C	A	C	C	C	C	C	C	
ROMANO CARRATELLI DOMENICO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		
ROSCIA DANIELE																																				
ROSSETTO GIUSEPPE					F	C	C	C	C	C	F	C	F						C	C						C	C	C	A	C	A		C	C	C	
ROSSI EDO																																				
ROSSI ORESTE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
ROSSIELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	
ROSSO ROBERTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	
ROTUNDO ANTONIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	
RUBERTI ANTONIO	C	C	C				C	C	A		C	C	C	C	C	C	C	C								C	F		C		C	C	C	C	C	
RUBINO ALESSANDRO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	
RUBINO PAOLO	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	
RUFFINO ELVIO	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
RUGGERI RUGGERO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
RUSSO PAOLO											C	F	C	C	C	C		C	C						C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	
RUZZANTE PIERO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	
SABATTINI SERGIO	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C							C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	
SAIA ANTONIO						F	F			C	C													C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	
SALES ISAIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SALVATI MICHELE	C	C	C	C	C	F	C	F	C		C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SANTANDREA DANIELA	F	F	F	F	F	C	F	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F			
SANTOLI EMILIANA																																				
SANTORI ANGELO																																				
SANZA ANGELO											F	C	F		C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	
SAONARA GIOVANNI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	
SAPONARA MICHELE	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C		A																
SARACA GIANFRANCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C														C			
SARACENI LUIGI						C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C				
SAVARESE ENZO																																C	C	C	C	

Nominativi	ELENCO N. 6 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204																																		
	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204	
SAVELLI GIULIO				F	C					F	F																								
SBARBATI LUCIANA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C		
SCAJOLA CLAUDIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C				C	C	C	C	A	C	A			C	C	C	C	C		
SCALIA MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SCALTRITTI GIANLUIGI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C		
SCANTAMBURLO DINO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C		
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	A	C	C	C	C	C		
SCHIETROMA GIAN FRANCO	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C		
SCHMID SANDRO	C	C	C	C	C	F	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C		
SCIACCA ROBERTO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						F	F	C	C	C	C	C	C	C			
SCOCA MARETTA	C	C	C	C	F			C	C	C	F	C	C								C	C	A	C	A	C						C	C		
SCOZZARI GIUSEPPE																																			
SCRIVANI OSVALDO	C		C	C	C	F	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C			
SEDIOLI SAURO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C			
SELVA GUSTAVO																					A	C	C			C	A		C	C		C			
SERAFINI ANNA MARIA		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F			C	C	C			
SERRA ACHILLE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	A	C	C	C	C			
SERVODIO GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																		
SETTIMI GINO							C																												
SGARBI VITTORIO																														C	C	C	C		
SICA VINCENZO																							F	F	C	F			C						
SIGNORINI STEFANO	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	F	C		F	F	F		F		
SIGNORINO ELSA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				F	F	C	F										
SIMEONE ALBERTO	C	C		C	F	C	C	C	C	C	F	C			C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C		C	C	C	C		C		
SINISCALCHI VINCENZO	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C			
SINISI GIANNICOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SIOLA UBERTO	C	C	C	C																C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C			
SOAVE SERGIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C			
SODA ANTONIO																					C	C	C	C	F	F	C	F							
SOLAROLI BRUNO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C							
SORIERO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SORO ANTONELLO																					C	C		F	C	C	F								
SOSPIRI NINO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C			
SPINI VALDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C		C			
STAGNO D'ALCONTRES FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	A	C				C	C	C				
STAJANO ERNESTO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	F	C	F	C	C	C	C	C				
STANISCI ROSA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C				
STEFANI STEFANO	F	F	F	F	F	C	F	C			F	F	F	F	F	F	F	F																	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204 ■																																			
	1 7 1 2	1 7 7 3	1 7 7 4	1 7 7 5	1 7 7 6	1 7 7 7	1 7 7 8	1 7 8 9	1 8 0	1 8 1	1 8 2	1 8 3	1 8 4	1 8 5	1 8 6	1 8 7	1 8 8	1 8 9	1 9 0	1 9 1	1 9 2	1 9 3	1 9 4	1 9 5	1 9 6	1 9 7	1 9 8	1 9 9	2 0 0	2 0 1	2 0 2	2 0 3	2 0 4			
STELLUTI CARLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C		
STORACE FRANCESCO					F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C		C	A	C	C	C	F	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C		
STRADELLA FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C		
STRAMBI ALFREDO	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		
STUCCHI GIACOMO					F	C	F	C		F		F	F																							
SUSINI MARCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
TABORELLI MARIO ALBERTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C		C					
TARADASH MARCO																						C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C		
TARDITI VITTORIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C		
TARGETTI FERDINANDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C		
TASSONE MARIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C		
TATARELLA GIUSEPPE																																				
TATTARINI FLAVIO	C	C	C	C	C														C		C	C	F	F	C	F	C	C	C							
TERZI SILVESTRO	F	F	F	F		C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F							
TESTA LUCIO										C	C	C	C	C	C	C	C	C																		
TORTOLI ROBERTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C		
TOSOLINI RENZO																						C	C	C	A	C	A	C					C			
TRABATTONI SERGIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C		
TRANTINO ENZO	C	C	C	C	F														A	C	C	C	C	A	C	A	C	C		C	C	C	C	C		
TREMAGLIA MIRKO																C																				
TREMONTI GIULIO					C			C		F	F		C	C	C	C							C													
TREU TIZIANO																																				
TRINGALI PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C																	
TUCCILLO DOMENICO	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C		C	C	C	C	C		
TURCI LANFRANCO																																				
TURCO LIVIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
TURRONI SAURO					F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																		
URBANI GIULIANO										F	C	F																	C	C						
URSO ADOLFO				C																A																
VALDUCCI MARIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C			C	C				
VALENSISE RAFFAELE	C	C	C	C	F		C		C		F	C	F	F		C	C		C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C		C		
VALETTO BITELLI MARIA PIA	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C		
VALPIANA TIZIANA	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		
VANNONI MAURO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C		
VASCON LUIGINO	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F		
VELTRI ELIO																							C	A	A	A	A									
VELTRONI VALTER	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
VENDOLA NICHI												C																						C		

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 204 ■																																		
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	
	7	7	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	0	0	0	0	0	0
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	
VENETO ARMANDO					C						C																		F	C					
VENETO GAETANO																																			
VIALE EUGENIO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
VIGNERI ADRIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
VISCO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
VITALI LUIGI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C	A	C	C	C	C	C	
VITO ELÍO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	C	A	C					C	C	
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	
VOLONTE' LUCA																								C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
ZACCHEO VINCENZO																																			
ZACCHERA MARCO																																			
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
ZANI MAURO	C	C	C	C	C							C							C	C	C	C	C		F	C	F	C	C			C	C	C	
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C					C	C

* * *

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 7 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 238 ■																																		
	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3
	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9
ABATERUSSO ERNESTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ABBATE MICHELE																																			
ACCIARINI MARIA CHIARA	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ACIERNO ALBERTO																																			
ACQUARONE LORENZO																																			
AGOSTINI MAURO	C		C	C	C		C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBANESE ARGIA VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTINI GIUSEPPE																																			
ALBONI ROBERTO	C	C	C	C	C		C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C									
ALBORGHETTI DIEGO																																			
ALEFFI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	F	C	C	C	C	C	C
ALEMANNO GIOVANNI																																			
ALOI FORTUNATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
ALOISIO FRANCESCO	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALTEA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALVETI GIUSEPPE	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F		C	C	C	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	
ANDREATTA BENIAMINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANEDDA GIAN FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C
ANGELICI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	F		C	C	C	F		C	C	C	C	C	C		
ANGELINI GIORDANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANGELONI VINCENZO BERARDINO																																			
ANGHINONI UBER	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
APOLLONI DANIELE																																			
APREA VALENTINA						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		A		A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ARACU SABATINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		A	C	C	C	C	C	C	C
ARMANI PIETRO		C	C	C	C						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ARMAROLI PAOLO																																			
ARMOSINO MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A	C	C	C	C	C	C
ASCIERTO FILIPPO																																			
ATTILI ANTONIO	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BACCINI MARIO																																			
BAGLIANI LUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
BAIAMONTE GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A	C	C	C	C	C	C
BALLAMAN EDOUARD																																			
BALOCCHI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
BAMPO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 7 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 238 ■																																			
	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2		
	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	
5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	
BORROMETI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BOSCO RINALDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BOSELLI ENRICO																																				
BOSSI UMBERTO																																				
BOVA DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BRANCATI ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BRESSA GIANCLAUDIO																																				
BRUGGER SIEGFRIED	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BRUNALE GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BRUNETTI MARIO						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							C	C	C	C	
BRUNO DONATO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BRUNO EDUARDO																																				
BUFFO GLORIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BUGLIO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BUONTEMPO TEODORO																																				
BURANI PROCACCINI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	F	F	A	F	F	F	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	
BURLANDO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BUTTI ALESSIO																																				
BUTTIGLIONE ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C		C	C	C	C	
CACCAVARI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CALDERISI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CALDEROLI ROBERTO																																				
CALZAVARA FABIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
CALZOLAIO VALERIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
CAMBURSANO RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CAMOI RANO MAURA	C	C																																		
CAMPATELLI VASSILI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CANANZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	
CANGEMI LUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CAPARINI DAVIDE				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
CAPITELLI PIERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	A	A	A	C	C	C	C	C	C		
CAPPELLA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CARAZZI MARIA	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CARBONI FRANCESCO																																				
CARDIELLO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CARDINALE SALVATORE																																				
CARLESI NICOLA	C					C	C					C								C	F	F	C	C		C			C							

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 7 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 238 ■																																			
	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238		
LA MALFA GIORGIO																																				
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO																																				
LANDOLFI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
LA RUSSA IGNAZIO																																				
LAVAGNINI ROBERTO																																				
LECCESE VITO																																				
LEMBO ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
LENTI MARIA	C	C	C	C	C																															
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
LEONE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
LEONI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
LI CALZI MARIANNA																																				
LIOTTA SILVIO																																				
LO JUCCO DOMENICO			F		C	C	C	C	C	C	C								C	C	C	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
LOMBARDI GIANCARLO	C	C		C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
LO PORTO GUIDO	C		C	C												C	A	F		F	F	C							C		C					
LO PRESTI ANTONINO	C		C	C		C	C	C	C				C	C	C	C	F		F	F	C	C						C		C						
LORENZETTI MARIA RITA	C	C																																		
LORUSSO ANTONIO																																				
LOSURDO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
LUCA' MIMMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C													
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO																																				
LUCIDI MARCELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MACCANICO ANTONIO		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C						C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MAGGI ROCCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
MAIOLO TIZIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MALAGNINO UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MALAVENDA MARA																																				
MALENTACCHI GIORGIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MALGIERI GENNARO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MAMMOLA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MANCA PAOLO																				</																

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 7 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 238 ■																																			
	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2				
	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2			
MANZATO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C			
MANZINI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C
MANZIONE ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANZONI VALENTINO																																				
MARENGO LUCIO																																				
MARIANI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINACCI NICANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C						C	C		
MARINI FRANCO																																				
MARINO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARONGIU GIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C											C	C	C	C	C	C	C	C
MARONI ROBERTO																																				
MAROTTA RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARRAS GIOVANNI				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTINAT UGO																																				
MARTINELLI PIERGIORGIO																																				
MARTINI LUIGI																																				
MARTINO ANTONIO																																				
MARTUSCIELLO ANTONIO	C	C	C	C	C									C						A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARZANO ANTONIO			C	C	C									C	C		C	F	C	A	F	A		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASELLI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASI DIEGO																																				
MASIERO MARIO					C	C	C		C							C	C	F	C	A	F	A	C													
MASSA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASSIDDA PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																				
MASTROLUCA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATACENA AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C		C				C	C	C		F									C	C	C								
MATRANGA CRISTINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTARELLA SERGIO					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C																		
MATTEOLI ALTERO	C	C		C																F				C												
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZOCCHI ANTONIO																																				
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MELANDRI GIOVANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MELOGRANI PIERO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MELONI GIOVANNI	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C
MENIA ROBERTO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 7 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 238 ■																																		
	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	
MERLO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MERLONI FRANCESCO																																			
MESSA VITTORIO						C	C					C	C			F	F	F	C	C															
MICCICHE' GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MICHELANGELI MARIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MICHELINI ALBERTO					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MICHIELON MAURO													F	F	F	F	F	F	F	A	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MIGLIORI RICCARDO	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA																																			
MISURACA FILIPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MITOLO PIETRO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLGORA DANIELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MOLINARI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONACO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTECCHI ELENA																																			
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONI ROSANNA	C	C	C	C	C							C				C	C	C																	
MORSELLI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUSSI FABIO																																			
MUSSOLINI ALESSANDRA																																			
MUZIO ANGELO																				F	C										C	C			
NAN ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NANIA DOMENICO																																			
NAPOLI ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NAPPI GIANFRANCO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NARDINI MARIA CELESTE					C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NARDONE CARMINE	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NEGRI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NERI SEBASTIANO																																			
NESI NERIO																																			
NICCOLINI GUALBERTO																																			
NIEDDA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NOCERA LUIGI																																			
NOVELLI DIEGO																																			
OCCHETTO ACHILLE																			C	F		C	C	C	C	C									
OCCHIONERO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 7 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 238 ■																																			
	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2		
	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	
5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	
OLIVIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
OLIVO ROSARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ORLANDO FEDERICO		C		C	C	C	C	C		C		C	C	C		C	C																			
ORTOLANO DARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
OSTILLIO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F																
PACE CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PACE GIOVANNI																																				
PAGANO SANTINO	C	C				C	C	C		C	C		C	C										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PAGLIARINI GIANCARLO																																				
PAGLIUCA NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PAGLIUZZI GABRIELE						C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	F	C	F	F	C	C	C											
PAISSAN MAURO	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C																					
PALMA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PALMIZIO ELIO MASSIMO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PALUMBO GIUSEPPE	C	C	C	C	C																A	F	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PAMPO FEDELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PANATTONI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PANETTA GIOVANNI																																				
PAOLONE BENITO						C	C	C		C	C	C		C	C		F	C	F	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	
PARENTI TIZIANA	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PAROLI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PAROLO UGO	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
PARRELLI ENNIO																																				
PASETTO GIORGIO	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PECORARO SCANIO ALFONSO																																				
PENNA RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PENNACCHI LAURA MARIA																																				
PEPE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PEPE MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PERETTI ETTORE	C	C	C	C	C	C	C																C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PERUZZA PAOLO																																				
PETRELLA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
PETRINI PIERLUIGI																																				
PEZZOLI MARIO								C	C		C	C	C																						C	
PEZZONI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PICCOLO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PILO GIOVANNI												C	C	C						A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PINZA ROBERTO																																				

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 7 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 238 ■																																	
	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2		
	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	
SAVELLI GIULIO																																		
SBARBATI LUCIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SCAJOLA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SCALIA MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SCALTRITTI GIANLUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SCANTAMBURLO DINO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SCHIETROMA GIAN FRANCO	C	C	C	C	C								C					C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SCHMID SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SCIACCA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																
SCOCA MARETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SCOZZARI GIUSEPPE																																		
SCRIVANI OSVALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SEDIOLI SAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SELVA GUSTAVO	C					C	C						C					F	C															
SERAFINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SERRA ACHILLE		C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	F	C	A	F		C	C	C	C	C	C	C		C		C	
SERVODIO GIUSEPPINA																																		
SETTIMI GINO															C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C									
SGARBI VITTORIO																																		
SICA VINCENZO			C	C							C																							
SIGNORINI STEFANO		F	F	F	F																													
SIGNORINO ELSA					C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SIMEONE ALBERTO	C	C	C	C	C						C		C	C	C			C															C	
SINISCALCHI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					F			C	C	C	C	C	C	C					
SINISI GIANNICOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SIOLA UBERTO		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SOAVE SERGIO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SODA ANTONIO										C																				C	C			
SOLAROLI BRUNO															C	C	C	C	C	F		C			C		C	C	C	C				
SORIERO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SORO ANTONELLO						C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SOSPISI NINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SPINI VALDO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																				
STAGNO D'ALCONTRES FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C		F	A	A		C	C	C	C	C	C	C	C	C	
STAJANO ERNESTO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
STANISCI ROSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
STEFANI STEFANO																																		

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 7 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 205 AL N. 238 ■																																	
	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238
VENETO ARMANDO																																		C
VENETO GAETANO																																		
VIALE EUGENIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGNALI ADRIANO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGNERI ADRIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VISCO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VITALI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VITO ELIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOLONTE' LUCA	C	C	C	C	C	C	C	C																										
VOLPINI DOMENICO	C	C	C		C	C			C	C	C	C	C	C		C		C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																						C
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZACCHEO VINCENZO																																		
ZACCHERA MARCO																																		
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C										
ZELLER KARL	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

* * *

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 8 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 239 AL N. 272 ■																																				
	2 3 9	2 4 0	2 4 1	2 4 2	2 4 3	2 4 4	2 4 5	2 4 6	2 4 7	2 4 8	2 4 9	2 5 0	2 5 1	2 5 2	2 5 3	2 5 4	2 5 5	2 5 6	2 5 7	2 5 8	2 5 9	2 6 0	2 6 1	2 6 2	2 6 3	2 6 4	2 6 5	2 6 6	2 6 7	2 6 8	2 6 9	2 7 0	2 7 1	2 7 2			
BORROMETI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BOSCO RINALDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					F	F		F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F		
BOSELLI ENRICO																																					
BOSSI UMBERTO																																					
BOVA DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BRANCATI ALDO	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C		C	C		F	C	C		
BRESSA GIANCLAUDIO																																					
BRUGGER SIEGFRIED	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BRUNALE GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BRUNETTI MARIO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C																				
BRUNO DONATO	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F			
BRUNO EDUARDO																						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
BUFFO GLORIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C															C					C		
BUGLIO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BUONTEMPO TEODORO																																					
BURANI PROCACCINI MARIA	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BURLANDO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUTTI ALESSIO																																					
BUTTIGLIONE ROCCO	C	C			C																														F		
CACCAVARI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CALDERISI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
CALDEROLI ROBERTO																																					
CALZAVARA FABIO	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CALZOLAIO VALERIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAMBURSANO RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CAMOI RANO MAURA																																					
CAMPATELLI VASSILI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CANANZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CANGEMI LUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CAPARINI DAVIDE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
CAPITELLI PIERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	
CAPPELLA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
CARAZZI MARIA										F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C					
CARBONI FRANCESCO																																					
CARDIELLO FRANCO		C	A						C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CARDINALE SALVATORE																																					
CARLESÌ NICOLA		C	C				C			C		C	C	C	C	C	C	A	C	C			A	C		C	C	C	F	C	C						

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 8 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 239 AL N. 272 ■																																			
	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2					
	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	7	7	7					
DELL'ELCE GIOVANNI	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			
DELL'UTRI MARCELLO																																				
DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO	C																																			
DE LUCA ANNA MARIA	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
DE MITA CIRIACO																																				
DE MURTAS GIOVANNI	C	C	C	C																																
DEODATO GIOVANNI GIULIO	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			
DE PICCOLI CESARE	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
DE SIMONE ALBERTA																																				
DETOMAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
DI BISCEGLIE ANTONIO	A											A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						
DI CAPUA FABIO																																				
DI COMITE FRANCESCO	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
DI FONZO GIOVANNI																																				
DILIBERTO OLIVIERO																																				
DI LUCA ALBERTO	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
DI NARDO ANIELLO																																				
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
D'IPPOLITO IDA																																				
DI ROSA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
DI STASI GIOVANNI	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
DIVELLA GIOVANNI	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
DOMENICI LEONARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DOZZO GIANPAOLO											F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
DUCA EUGENIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DUILIO LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DUSSIN GUIDO																																				
DUSSIN LUCIANO	F	F		F		F						F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
ERRIGO DEMETRIO																																				
EVANGELISTI FABIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FABRIS MAURO																																				
FAGGIANO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FANTOZZI AUGUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FASSINO PIERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FAUSTINELLI ROBERTO																																				
FEI SANDRA																																				
FERRARI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FILOCAMO GIOVANNI	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 8 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 239 AL N. 272 ■																															
	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	
	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	
MERLO GIORGIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MERLONI FRANCESCO																																
MESSA VITTORIO									C						F	C		C	C	C			C	C	C	C			F	C		
MICCICHE' GIANFRANCO	C	A				C	C	C	C	C	C	C	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MICHELANGELI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C														
MICHELINI ALBERTO	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	C	C	C			C	C	F	C	C	
MICHIELON MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
MIGLIORI RICCARDO	C	A	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA																																
MISURACA FILIPPO																													C	F	C	
MITOLO PIETRO	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						
MOLGORA DANIELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MOLINARI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
MONACO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
MONTECCHI ELENA																																
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
MORONI ROSANNA																					C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
MORSELLI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
MUSSI FABIO																																
MUSSOLINI ALESSANDRA																																
MUZIO ANGELO	C	C	C	C	C	C																										
NAN ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
NANIA DOMENICO																																
NAPOLI ANGELA	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
NAPPI GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
NARDINI MARIA CELESTE										C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	F	C	C		
NARDONE CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							C	
NEGRI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
NERI SEBASTIANO																																
NESI NERIO																																
NICCOLINI GUALBERTO																																
NIEDDA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
NOCERA LUIGI																																
NOVELLI DIEGO																		C	C	C	C	C	C	C	C	C						
OCCHETTO ACHILLE				C	C	C	C	C	C	C	C				F	C		C		C		C										
OCCHIONERO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 8 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 239 AL N. 272 ■																													
	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
OLIVIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OLIVO ROSARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORLANDO FEDERICO																														
ORTOLANO DARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OSTILLIO MASSIMO																														
PACE CARLO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C
PACE GIOVANNI																														
PAGANO SANTINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARINI GIANCARLO																														
PAGLIUCA NICOLA	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIUZZI GABRIELE																														
PAISSAN MAURO																														F
PALMA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALMIZIO ELIO MASSIMO	C	A	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALUMBO GIUSEPPE	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAMPO FEDELE	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PANATTONI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PANETTA GIOVANNI																														
PAOLONE BENITO	C		C	C	C						C	C	C	C	C														C	
PARENTI TIZIANA	C	A	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAROLI ADRIANO	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAROLO UGO	F	F	F		F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PARRELLI ENNIO																														
PASETTO GIORGIO						C	C				C	C	C	C		C			C		C		C		C	C	C	C	F	C
PECORARO SCANIO ALFONSO																														
PENNA RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PENNACCHI LAURA MARIA																														
PEPE ANTONIO	C	A	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PEPE MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PERETTI ETTORE	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PERUZZA PAOLO																														
PETRELLA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PETRINI PIERLUIGI																													F	
PEZZOLI MARIO																														
PEZZONI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PICCOLO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PILO GIOVANNI	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	
PINZA ROBERTO																														

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 8 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 239 AL N. 272 ■																																				
	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2		
	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	7	7	7	7	7	
RIVELLI NICOLA	C							C												C																C	
RIVERA GIOVANNI																																					
RIVOLTA DARIO																																					
RIZZA ANTONIETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
RIZZI CESARE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
RIZZO ANTONIO														C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
RIZZO MARCO																																					
RODEGHIERO FLAVIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
ROGNA SERGIO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
ROMANI PAOLO	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ROMANO CARRATELLI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ROSCIA DANIELE																																				C	
ROSSETTO GIUSEPPE	C	A	C												C	F	C	C			C																
ROSSI EDO																																					
ROSSI ORESTE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
ROSSIELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ROSSO ROBERTO	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ROTUNDO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
RUBERTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
RUBINO ALESSANDRO	C	A	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
RUBINO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		A
RUFFINO ELVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
RUGGERI RUGGERO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C
RUSSO PAOLO	C	A	C	C	C	C	C		C	C	C		C																								
RUZZANTE PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SABATTINI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SAIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SALES ISAIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SALVATI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	
SANTANDREA DANIELA																																					
SANTOLI EMILIANA																																					
SANTORI ANGELO																																					
SANZA ANGELO	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
SAONARA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SAPONARA MICHELE	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C			C				C	C	C	C			C	C	F	C	C					
SARACA GIANFRANCO	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
SARACENI LUIGI	C												C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
SAVARESE ENZO																																					

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 8 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 239 AL N. 272 ■																																			
	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2			
	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5		
	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2		
VENETO ARMANDO	C	C			C	C	C	C	C	C	C		C			C					C	C	C	C												
VENETO GAETANO																																				
VIALE EUGENIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
VIGNERI ADRIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
VISCO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
VITALI LUIGI	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
VITO ELIO	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
VOLONTE' LUCA																																				
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
VOZZA SALVATORE	C																																			
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ZACCHEO VINCENZO																																				
ZACCHERA MARCO																																				
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
ZANI MAURO								C	C	C	C																									
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

* * *

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 9 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 273 AL N. 306 ■																																			
	2 7 3	2 7 4	2 7 5	2 7 6	2 7 7	2 7 8	2 7 9	2 8 0	2 8 1	2 8 2	2 8 3	2 8 4	2 8 5	2 8 6	2 8 7	2 8 8	2 8 9	2 9 0	2 9 1	2 9 2	2 9 3	2 9 4	2 9 5	2 9 6	2 9 7	2 9 8	2 9 9	3 0 0	3 0 1	3 0 2	3 0 3	3 0 4	3 0 5	3 0 6		
ABATERUSSO ERNESTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	
ABBATE MICHELE																											C	F	C	C	F	C	C	C	F	
ACCARIANI MARIA CHIARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F
ACIERNO ALBERTO																																				
ACQUARONE LORENZO																																				
AGOSTINI MAURO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	
ALBANESE ARGIA VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F
ALBERTINI GIUSEPPE																																				
ALBONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F																						
ALBORGHETTI DIEGO							F																		C											
ALEFFI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	A	F	A	C	F	C	C	C	F		
ALEMANNIO GIOVANNI	C	C	C	C																	C	A	C	A												
ALOÏ FORTUNATO	C	C	C	C			C	C																												
ALOISIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F								C	F		
ALTEA ANGELO					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F					C	C	F	C	C	C	F				
ALVETI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F			
AMATO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	F	A				F	A	C	F	C	C	C	F		
AMORUSO FRANCESCO MARIA																																				
ANDREATTA BENIAMINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
ANEDDA GIAN FRANCO	C	C	C	C	C	C	C		C																			A	C	F	C	C	C	F		
ANGELICI VITTORIO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F			
ANGELINI GIORDANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F			
ANGELONI VINCENZO BERARDINO																																				
ANGHINONI UBER	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
APOLLONI DANIELE																																				
APREA VALENTINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C									C	C	A	F	A	C	F	C	C	F		
ARACU SABATINO			C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C			C	A	F	C	F	C							
ARMANI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	A			A	F	A								
ARMAROLI PAOLO																										C								C		
ARMOSINO MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	A	F	A	C	F	C	C	C	F		
ASCIERTO FILIPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C												C	A	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F			
ATTILI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F			
BACCINI MARIO																																				
BAGLIANI LUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BAIAMONTE GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	A	F	A	C	F	C	C	C	F		
BALLAMAN EDOUARD																																				
BALOCCHI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BAMPO PAOLO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					C	F	F	F	C		

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 9 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 273 AL N. 306 ■																																			
	273	274	275	276	277	278	279	280	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300	301	302	303	304	305	306		
BANDOLI FULVIA																																				
BARBIERI ROBERTO																																				
BARRAL MARIO LUCIO						F	F	F																												
BARTOLICH ADRIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
BASSO MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
BASTIANONI STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BATTAGLIA AUGUSTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
BECCHETTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	A	C	C	A	F	A	C	F	C	C	C	F		
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	A													
BENVENUTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
BERGAMO ALESSANDRO	A	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C		
BERLINGUER LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BERLUSCONI SILVIO																																				
BERRUTI MASSIMO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	A	C	A	C	C	A	F	A	C			C	C	F			
BERSELLI FILIPPO						C	C	C	C	C	C	C	C																							
BERTINOTTI FAUSTO																																				
BERTUCCI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	F	A	C	F	C	C	C	F			
BIANCHI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C		C	F	C	C	F	C	C	C	C			
BIANCHI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	A	F	A	C	F	C	C	C	F				
BIANCHI CLERICI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F					C	F	F	F	C			
BIASCO SALVATORE																																				
BICOCCHI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C		C	C	C	F	C	F		C													
BIELLI VALTER	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F			
BINDI ROSY	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
BIONDI ALFREDO	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T		
BIRICOTTI ANNA MARIA						C																														
BOATO MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F							C	C	C	F			
BOCCHINO ITALO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	A														
BOCCIA ANTONIO	C	C	C	C																			C			C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BOGHETTA UGO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F					F		
BOGI GIORGIO																												C	C	F	C	C	C			
BOLOGNESI MARIDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																							
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	F	A	C	F	C	C	C	F				
BONATO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C													C	F	C		C	F			
BONITO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C					C		C																					
BONO NICOLA																																				
BORDON WILLER	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
BORGHEZIO MARIO																													F	F	C	F	F	F	C	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 9 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 273 AL N. 306 ■																																			
	273	274	275	276	277	278	279	280	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300	301	302	303	304	305	306		
BORROMETI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	
BOSCO RINALDO	F		F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F					F	C	F	F	F	C		
BOSELLI ENRICO																																				
BOSSI UMBERTO																																				
BOVA DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
BRANCATI ALDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
BRESSA GIANCLAUDIO																																				
BRUGGER SIEGFRIED	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
BRUNALE GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
BRUNETTI MARIO											C	C	C	C	C																					
BRUNO DONATO							C						F				C						C	C	A	F	A	C	F	C	C	C	F			
BRUNO EDUARDO		C			C	C		F		C			C	C		C	C				F	C	F	C	C	C	F		C	F		C		F		
BUFFO GLORIA		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
BUGLIO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
BUONTEMPO TEODORO																																				
BURANI PROCACCINI MARIA	C	C	C	C																	A		A	C	C	A	F	A		F	C	C	C	F		
BURLANDO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
BUTTI ALESSIO																																				
BUTTIGLIONE ROCCO																					C	C	C	A	A	A										
CACCAVARI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
CALDERISI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		F							C	C	A	C	A	C		F	A	C	F	C	C	C	F		
CALDEROLI ROBERTO																																				
CALZAVARA FABIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F				F	C	F	F	F	C			
CALZOLAIO VALERIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
CAMBURSANO RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F		
CAMOIRANO MAURA											C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F		
CAMPATELLI VASSILI		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F		
CANANZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C		C		C		C	C	C	C				F		F	C		C			C	F	C	C		F				
CANGEMI LUCA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F		
CAPARINI DAVIDE				F	F	F		F	F	F	F				F	F	F	F	C	F		F					C	F	F	F	C					
CAPITELLI PIERA							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F					C									
CAPPELLA MICHELE							C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F		F									C	C	F			
CARAZZI MARIA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C		C	F			
CARBONI FRANCESCO																																				
CARDIELLO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	A													F		
CARDINALE SALVATORE																																				
CARLESÌ NICOLA	C	C	C	C			C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A														

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 9 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 273 AL N. 306 ■																																		
	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3		
	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9		
CARLI CARLO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F		C	C	F	C	C	F	C	C	F		
CAROTTI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	F		
CARRARA CARMELO																					C	A													
CARRARA NUCCIO													C	F	C	C			A	C	A	C	C		F	C		F	C	C	C				
CARUANO GIOVANNI	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
CARUSO ENZO																												A	C	F	C	C	F		
CASCIO FRANCESCO																																			
CASINELLI CESIDIO				C	C	C	C	C	C	C	C																	C	C	F	C	C	C	F	
CASINI PIER FERDINANDO																																			
CASTELLANI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F
CAVALIERE ENRICO																																		C	
CAVANNA SCIREA MARIELLA																																			
CAVERI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
CE' ALESSANDRO																																	F	F	C
CENNAMO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
CENTO PIER PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C																				F	C	C	C	F		
CEREMIGNA ENZO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	F			C	F	C	C	F	C	C	C	F			
CERULLI IRELLI VINCENZO			C				C	C		C	C		C	C	C				F	C	F			C	F	C		C	C	C		C	C	F	
CESARO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	A	F	A	C	F	F	C	C	F		
CESETTI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F		C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
CHERCHI SALVATORE	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C					F	C	F	C		C	C	C					C	F			
CHIAMPARINO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C		C	F							F		
CHIAPPORI GIACOMO																																			
CHIAVACCI FRANCESCA	C	C	C		C	C	C								C					F	C	F			C	F	C	C	F	C	C	C	F		
CHINCARINI UMBERTO							F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		C														
CHIUSOLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F		C			C	F	C	C	C	F				
CIANI FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F			
CIAPUSCI ELENA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F				C	F	F	F	C			
CICU SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	A	F		C	F	C	C	C	F			
CIMADORO GABRIELE																																			
CITO GIANCARLO																																			
COLA SERGIO											C																								
COLLAVINI MANLIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	A			C	C	A	F				C	C	C	F			
COLLETTI LUCIO					C		C				C	F	C						A		A			F					C	C	F				
COLOMBINI EDRO																																			
COLOMBO FURIO	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C		C		C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C		C		C	F			
COLOMBO PAOLO	F	F			F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F						C	F	F	F	C			
COLONNA LUIGI																																			

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 9 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 273 AL N. 306 ■																																		
	273	274	275	276	277	278	279	280	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300	301	302	303	304	305	306	
	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	
DELL'ELCE GIOVANNI	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F		
DELL'UTRI MARCELLO																																			
DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO																																			
DE LUCA ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	A	F	A	C	F	C	C	C		
DE MITA CIRIACO																																			
DE MURTAS GIOVANNI						C	C	F	C	C		C																C	F	C	C		F		
DEODATO GIOVANNI GIULIO				C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A										C	C	C		
DE PICCOLI CESARE				C							C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
DE SIMONE ALBERTA																												C	F	C	C	C	F		
DETOMAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
DI BISCEGLIE ANTONIO				C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	C	F	A	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F		
DI CAPUA FABIO																											C								
DI COMITE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	A	F	A	C	F	C	C	C	C		
DI FONZO GIOVANNI																						A													
DILIBERTO OLIVIERO																																			
DI LUCA ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	A	F	A	C	F	C	C	F		
DI NARDO ANIELLO																																			
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
D'IPPOLITO IDA																																			
DI ROSA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
DI STASI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
DIVELLA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	A	A	C	C											
DOMENICI LEONARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F		
DOZZO GIANPAOLO				F	F	F																	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		
DUCA EUGENIO	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F		
DUILIO LINO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
DUSSIN GUIDO																																			
DUSSIN LUCIANO	F	F	F	F			C	F	F	F	F	F	A	F	F																		C		
ERRIGO DEMETRIO																																			
EVANGELISTI FABIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
FABRIS MAURO																																			
FAGGIANO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
FANTOZZI AUGUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
FASSINO PIERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
FAUSTINELLI ROBERTO																																			
FEI SANDRA																																			
FERRARI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
FILOCAMO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	A	A	C	C		F	A	C	F	C	C	C	F		

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 9 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 273 AL N. 306 ■																																				
	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2			
	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6			
FINI GIANFRANCO																																					
FINO FRANCESCO																																					
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
FIORI PUBLIO																																					
FIORONI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F
FLORESTA ILARIO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			C	C	C	A	C	A	C	C		F	A	C	F	C	C	C	C	F		
FOLENA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F		
FOLLINI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	A														
FONGARO CARLO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F						C	C	F	F	C			
FONTAN ROLANDO								C	F	F	F		F	F	F		F	F	F		C	F	F													C	
FONTANINI PIETRO	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	C	F	C	F						C	F	F	F	C			
FORMENTI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F																									F	F	F	C		
FOTI TOMMASO																																					
FRAGALA' VINCENZO																																					
FRANZ DANIELE	C	C	C		C	C	C	A	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C																		
FRATTA PASINI PIERALFONSO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	A	F	A	C	F	C	C	C	C			
FRATTINI FRANCO	C	C	C	C	C	C									C	C	C	C	C	A	C	A								F	C	C	C				
FRAU AVENTINO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	A	F	A	C	F	C	C	C	F				
FREDDA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C														F	C	C	F	C	C	C	F			
FRIGATO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F			
FRONZUTI GIUSEPPE																																					
FROSIO RONCALLI LUCIANA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F		F	C										
FUMAGALLI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F			
FUMAGALLI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C					C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
GAETANI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F			
GAGLIARDI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				F	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	A	F	C	C	F	C	C	C	F			
GALATI GIUSEPPE																																					
GALDELLI PRIMO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F			
GALEAZZI ALESSANDRO	C													C	C	F	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	F	A	C	F	C	C	A	F			
GALLETTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F		
GALLI DARIO							F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F												
GAMBALE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F			
GAMBATO FRANCA																																					
GARDIOL GIORGIO																																					
GARRA GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C																			A	F	C	C	F	C	C	F		
GASPARRI MAURIZIO	C	C	C	C	C																																
GASPERONI PIETRO							C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
GASTALDI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	A	F	A	C	F	C	C	F		

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 9 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 273 AL N. 306 ■																																		
	273	274	275	276	277	278	279	280	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300	301	302	303	304	305	306	
	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	
LA MALFA GIORGIO																																			
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO																																			
LANDOLFI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	A	C	A					F		C	F	C	C	C	F	
LA RUSSA IGNAZIO																																			
LAVAGNINI ROBERTO																																			
LECCESE VITO																																			
LEMBO ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F										C	F		F		F	F	C	F	F	C	
LENTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C							C	C	F	C	C	C	F	
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F		C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	
LEONE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	A	F	A	C	F	C	C	C	C	F	
LEONI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F					F	C	C	F	C	C	C	F	
LI CALZI MARIANNA																								F		C	C	F	C	C	F	C	C	F	
LIOTTA SILVIO																																			
LO JUCCO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	A	C	A	C	C	A	F	A	C	F	C	C	C	C	F		
LOMBARDI GIANCARLO	C	C	C	C	C						C	C	C	C															F	C					
LO PORTO GUIDO						C	C	C	F	C		C	C	F									A											C	
LO PRESTI ANTONINO	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	F							A		A	C					F	C	C	C				
LORENZETTI MARIA RITA	C					C					C									F						C	F	C	C	F	C	C	C	F	
LORUSSO ANTONIO																																			
LOSURDO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	F		C	F	C				F	
LUCA' MIMMO						C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO																																			
LUCIDI MARCELLA						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F		C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	
MACCANICO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	
MAGGI ROCCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MAIOLO TIZIANA																																			
MALAGNINO UGO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F					F	C	C	F	C	C	C	F	
MALAVENDA MARA																																			
MALENTACCHI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F					C	C	F	C	C	C	C	F	
MALGIERI GENNARO						C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	A	F	A	C	F	C	C	C	C	C	F	
MAMMOLA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	A	F	A	C	F	C	C	C	C	C	C	
MANCA PAOLO	C	C	C	C	C		F	C	C				C	C	C	C				F		F													
MANCINA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	
MANCUSO FILIPPO	C	C	C	C	C	C	C																												
MANGIACAVALLA ANTONINO																																			
MANTOVANI RAMON	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F					C	C	F	C	C	C	C	F	
MANTOVANO ALFREDO	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	F	A	C	F	C	C	C	C	C	F	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 9 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 273 AL N. 306 ■																																		
	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2		
	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	3	3	3	3
MANZATO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	
MANZINI PAOLA	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C											C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	
MANZIONE ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	A	C	F	C	C	C
MANZONI VALENTINO																																			
MARENGO LUCIO																																			
MARIANI PAOLA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	
MARINACCI NICANDRO														C	C	C	C		C	A	C	A	C	C			F	A	C	F	C	C		F	
MARINI FRANCO																																			
MARINO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	A	A	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	
MARONGIU GIANNI	C	C	C																							C	F	C	C	F	C	C	C	F	
MARONI ROBERTO																																			
MAROTTA RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	F	A	C	F	C	C	C	F	
MARRAS GIOVANNI	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	A							F	C	C	C	F	
MARTINAT UGO																																			
MARTINELLI PIERGIORGIO																																			
MARTINI LUIGI																																			
MARTINO ANTONIO																																			
MARTUSCIELLO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C					C	F	C	C			C	C	A	C	A	C	C	A	F	A	C	F	C	C	C	F	
MARZANO ANTONIO			C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C		C	A	C	A		C	C	F	A	C	F		C	C	F	
MASELLI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	
MASI DIEGO														C		C	C	C	C	F	C	F			C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	
MASIERO MARIO																																			
MASSA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	
MASSIDDA PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	A	F	A	A	C	C	C	C	C	
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																			
MASTROLUCA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	
MATACENA AMEDEO			C			C									C	C							A												
MATRANGA CRISTINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	F	A	C	F	C	C	C	F	
MATTARELLA SERGIO														C																					
MATTEOLI ALTERO						C																					A	F							
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MAURO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F		C	C	F	C	C	F	A	C	C	F	
MAZZOCCHI ANTONIO																																			
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	
MELANDRI GIOVANNA						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	
MELOGRANI PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	A	F	A	C	F	C	C	C	F	
MELONI GIOVANNI																										C	F	C	C	F	C	C	C	F	
MENIA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	A	A	C	C	A	F	A	C	F	C	C	C	F	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 9 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 273 AL N. 306 ■																																		
	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3		
	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	0	0	0	0	
MERLO GIORGIO	C	C	C	C	C																														
MERLONI FRANCESCO																																			
MESSA VITTORIO	C	C					C	C				C	F	C	C																				
MICCICHE' GIANFRANCO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			C	C	C	A	C	A							F	C	C	C	F	
MICHELANGELI MARIO							C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	
MICHELINI ALBERTO							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	A	F	A	C	F	C	C	C	F	
MICHIELON MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F															
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	
MIGLIORI RICCARDO	C	C		C														C																	
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA																																			
MISURACA FILIPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	F	A				F	A	C	F	C	C	C	F	
MITOLO PIETRO							C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C		A	F	A	C	F	C	C	C	F	
MOLGORA DANIELE	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F		F	C		C	F	F	F	F	
MOLINARI GIUSEPPE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C		C	F	C	C	F	C	C	C	F	
MONACO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	
MONTECCHI ELENA																											C	F	C	C	F		C	C	F
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F												
MORONI ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	
MORSELLI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	A												
MUSSI FABIO																																			
MUSSOLINI ALESSANDRA																																			
MUZIO ANGELO																																C	C	C	F
NAN ENRICO	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C		C	C					A	C	A	C	C	A	F		F	C	C	C	C	F		
NANIA DOMENICO																																			
NAPOLI ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	A	F	A	C	F	C	C	C	F	
NAPPI GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C		C															F				C	C	F	C	C	C	F		
NARDINI MARIA CELESTE	C	C	C	C	C																			F	C	C	C	F	C	C	F	C		F	
NARDONE CARMINE	C	C	C	C	C	C	C								C	C	C	C	C	F	C	F			C	F		F	C	C	C	F			
NEGRI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F		C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	
NERI SEBASTIANO																																			
NESE NERIO																																			
NICCOLINI GUALBERTO																																			
NIEDDA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F												
NOCERA LUIGI																																			
NOVELLI DIEGO																																			
OCCHETTO ACHILLE																																			
OCCHIONERO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C		C	C	C	F		

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 9 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 273 AL N. 306 ■																																		
	2 7 3	2 7 4	2 7 5	2 7 6	2 7 7	2 7 8	2 7 9	2 8 0	2 8 1	2 8 2	2 8 3	2 8 4	2 8 5	2 8 6	2 8 7	2 8 8	2 8 9	2 9 0	2 9 1	2 9 2	2 9 3	2 9 4	2 9 5	2 9 6	2 9 7	2 9 8	2 9 9	3 0 0	3 0 1	3 0 2	3 0 3	3 0 4	3 0 5	3 0 6	
OLIVIERI LUIGI	C	C	C		C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F			
OLIVO ROSARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F			C	F	C	C	F	C	C	C	F		
ORLANDO FEDERICO																				F	C	F													
ORTOLANO DARIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F		C	C	F		
OSTILLIO MASSIMO																																			
PACE CARLO																								C	C	A	F	A	C	F	C	C	C	F	
PACE GIOVANNI																																			
PAGANO SANTINO	C			C																															
PAGLIARINI GIANCARLO																																			
PAGLIUCA NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	A	A	A	C	C	A	F	A	C	F	C	C	C	F	
PAGLIUZZI GABRIELE																																			
PAISSAN MAURO																																			
PALMA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	A	C	F			
PALMIZIO ELIO MASSIMO							C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	A	C	A	C	C	A	F	A	C	F	C	C	C	F		
PALUMBO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	A	A	C	C	C	C	F			
PAMPO FEDELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	A	F	A	C	F	C	C	C	F			
PANATTONI GIORGIO	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C		C	F	C	C	F	C	C	C	F		
PANETTA GIOVANNI																																			
PAOLONE BENITO	C											C	C	F	C	C	C	C	C	A	A	A	C	C		F	A		F	C	C	C			
PARENTI TIZIANA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C																					
PAROLI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	A	F	C	C	F	C	C	C	F		
PAROLO UGO	F	F	F		F	F	F		F	F	F	F	F	F				F	F	F															
PARRELLI ENNIO					C	C	C	C	C																										
PASETTO GIORGIO										C	C	C	C		C																				
PECORARO SCANIO ALFONSO																																			
PENNA RENZO	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C		C	F	C	C	F	C	C	C	F		
PENNACCHI LAURA MARIA																																			
PEPE ANTONIO	C		C	C	C	C	C	C	C																								C	F	
PEPE MARIO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
PERETTI ETTORE	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	A	F	A	C	F	C	C	C	F		
PERUZZA PAOLO																																			
PETRELLA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F					C	C	F		
PETRINI PIERLUIGI		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
PEZZOLI MARIO																																			
PEZZONI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F			F	C	C	F	C	C	C	F			
PICCOLO SALVATORE	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C		C	F	C	C	C	F			
PILO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	A	F	C	C	F	C	C	C	F		
PINZA ROBERTO																																			

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 9 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 273 AL N. 306 ■																																		
	273	274	275	276	277	278	279	280	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300	301	302	303	304	305	306	
PIROVANO ETTORE																																			
PISANU BEPPE	C												C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	A		C	A	F	C					F	
PISAPIA GIULIANO																												F	C	C	F	C		C	F
PISCITELLO RINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
PISTELLI LAPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	
PISTONE GABRIELLA	C	C	C	C	C																C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C		F		
PITTELLA GIOVANNI	C	C	C	C	C								C	C	C							F		C	F										
PITTINO DOMENICO							F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						F	C	
PIVA ANTONIO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	C		A	F	A	C	F	C	C	C	F	
PIVETTI IRENE																																			
POLENTA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	
POLI BORTONE ADRIANA																																			
POLIZZI ROSARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																							
POMPILI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	
PORCU CARMELO	C	C			C	C	C	C	C	C																									
POSSA GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	A	F	A	C	F	C	C	C	F	
POZZA TASCA ELISA	C	C	C	C	C	C							C	C	C	C	C	C	F	C	F		C	C	F	C	C			C	C		C	F	
PRESTAMBURGO MARIO																																			
PRESTIGIACOMO STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C			C	C	A	C	C	A	C	A	C	F	C	C	C	F		
PREVITI CESARE																																			
PROCACCI ANNAMARIA																												C	C	F	C	C	C	F	
PRODI ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
PROIETTI LIVIO																																			
RABBITO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	
RADICE ROBERTO MARIA	C	C	C		C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F		
RAFFAELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F				C	C	C				
RAFFALDINI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	
RALLO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C													
RANIERI UMBERTO	C	C				C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F		C	C	F						C	F		
RASI GAETANO																																			
RAVA LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	
REBUFFA GIORGIO																											F	A	C	F	C	C	C	F	
REPETTO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
RICCI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	
RICCIO EUGENIO																																			
RICCIOTTI PAOLO																																			
RISARI GIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	
RIVA LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 9 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 273 AL N. 306 ■																																			
	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3				
	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	0	1	2	3	4	5	6	
RIVELLI NICOLA				C										F								C	A	C												
RIVERA GIOVANNI																																				
RIVOLTA DARIO																																				
RIZZA ANTONIETTA	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F			C	F	C	C	F	C	C	C	F		
RIZZI CESARE	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F					C	C	F	F	F			
RIZZO ANTONIO	C	C	C	C									C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	A													
RIZZO MARCO			C																																	
RODEGHIERO FLAVIO	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	C									C	F	F	F	C		
ROGNA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
ROMANI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		A	C	A													
ROMANO CARRATELLI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C		
ROSCIA DANIELE																									F		C		C							
ROSSETTO GIUSEPPE	C	C	C	C												C	C	C	C	C	A				F					C	C	F				
ROSSI EDO																																				
ROSSI ORESTE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
ROSSIELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
ROSSO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	A	F	A	C	F	C	C	C	F		
ROTUNDO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F		
RUBERTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F									
RUBINO ALESSANDRO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	A	F	A	C	F	C	C	C	C			
RUBINO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C					C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C			C	C	C	F			
RUFFINO ELVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
RUGGERI RUGGERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F		
RUSSO PAOLO			C				C	C	C	C	F	C	C	C						A	C	A	C	C	A	F	A	C	F	C	C	C	C			
RUZZANTE PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
SABATTINI SERGIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
SAIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
SALES ISAIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SALVATI MICHELE	C		C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F				F		
SANTANDREA DANIELA													F																							
SANTOLI EMILIANA																																				
SANTORI ANGELO																																				
SANZA ANGELO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	A	C	A	C	C	A	F	A	C	F	C	C	C	F			
SAONARA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F		C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		
SAPONARA MICHELE	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C															F			C	F			
SARACA GIANFRANCO	C	C		C	C			C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	F										
SARACENI LUIGI	C	C	C	C	C																				C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		
SAVARESE ENZO																																				

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 9 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 273 AL N. 306 ■																																		
	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8
	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7
VENETO ARMANDO																																			
VENETO GAETANO																																			
VIALE EUGENIO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGNERI ADRIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VISCO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VITALI LUIGI	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VITO ELIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOLONTE' LUCA																																			
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOZZA SALVATORE						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZACCHEO VINCENZO																																			
ZACCHERA MARCO																																			
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANI MAURO							C	C	C	C	C	C	C	C	C																				
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

* * *

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 10 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 307 AL N. 340 ■																																			
	3 0 7	3 0 8	3 0 9	3 1 0	3 1 1	3 1 2	3 1 3	3 1 4	3 1 5	3 1 6	3 1 7	3 1 8	3 1 9	3 2 0	3 2 1	3 2 2	3 2 3	3 2 4	3 2 5	3 2 6	3 2 7	3 2 8	3 2 9	3 3 0	3 3 1	3 3 2	3 3 3	3 3 4	3 3 5	3 3 6	3 3 7	3 3 8	3 3 9	3 4 0		
ABATERUSSO ERNESTO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ABBATE MICHELE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ACCIARINI MARIA CHIARA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ACIERNO ALBERTO																																				
ACQUARONE LORENZO																																				
AGOSTINI MAURO	C	C	C	F	F					C				C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ALBANESE ARGIA VALERIA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			C	C	C	C	C													
ALBERTINI GIUSEPPE																																				
ALBONI ROBERTO																																				
ALBORGHETTI DIEGO																																				
ALEFFI GIUSEPPE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ALEMANNO GIOVANNI																																				
ALOI FORTUNATO				F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ALOISIO FRANCESCO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F																						
ALTEA ANGELO	C	C	C	F	F																														C	
ALVETI GIUSEPPE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
AMATO GIUSEPPE	C	C	C	F	F																		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
AMORUSO FRANCESCO MARIA																																				
ANDREATTA BENIAMINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
ANEDDA GIAN FRANCO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ANGELICI VITTORIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ANGELINI GIORDANO	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ANGELONI VINCENZO BERARDINO																																				
ANGHINONI UBER	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
APOLLONI DANIELE																																				
APREA VALENTINA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ARACU SABATINO						C		C	C	C	C	C	C		C																					
ARMANI PIETRO																																				
ARMAROLI PAOLO								C	C																											
ARMOSINO MARIA TERESA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ASCIERTO FILIPPO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C																			
ATILI ANTONIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BACCINI MARIO																																				
BAGLIANI LUCA	F	F	F	C	C	F		F	F	F	F	F	F	C														F		F						
BAIAMONTE GIACOMO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BALLAMAN EDOUARD																																				
BALOCCHI MAURIZIO	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F									F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BAMPO PAOLO	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 10 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 307 AL N. 340 ■																																				
	3 0 7	3 0 8	3 0 9	3 1 0	3 1 1	3 1 2	3 1 3	3 1 4	3 1 5	3 1 6	3 1 7	3 1 8	3 1 9	3 2 0	3 2 1	3 2 2	3 2 3	3 2 4	3 2 5	3 2 6	3 2 7	3 2 8	3 2 9	3 3 0	3 3 1	3 3 2	3 3 3	3 3 4	3 3 5	3 3 6	3 3 7	3 3 8	3 3 9	3 3 0			
BANDOLI FULVIA																																					
BARBIERI ROBERTO																																					
BARRAL MARIO LUCIO																																					
BARTOLICH ADRIA	C			F	C	C	C	C	C	C	C	C	F										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BASSO MARCELLO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BASTIANONI STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BATTAGLIA AUGUSTO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BECCHETTI PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO												C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BENVENUTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BERGAMO ALESSANDRO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
BERLINGUER LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BERLUSCONI SILVIO																																					
BERRUTI MASSIMO MARIA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BERSELLI FILIPPO																															C	C					
BERTINOTTI FAUSTO																																					
BERTUCCI MAURIZIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BIANCHI GIOVANNI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BIANCHI VINCENZO	F					C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	
BIANCHI CLERICI GIOVANNA	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BIASCO SALVATORE																																					
BICOCCHI GIUSEPPE																									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIELLI VALTER	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C		
BINDI ROSY	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BIONDI ALFREDO	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	
BIRICOTTI ANNA MARIA																																					
BOATO MARCO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BOCCHINO ITALO																																					
BOCCIA ANTONIO	C			F		C				C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										
BOGHETTA UGO		C	C	F	F	C	C	C		C	C	C	F	C			C	C	C	C	C	C	C	C			C			C	C	C	C	C	C	C	
BOGI GIORGIO	C	C	C			C		C	C	C				C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BOLOGNESI MARIDA																																					
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BONATO FRANCESCO	C		C	F	F	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C			C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BONITO FRANCESCO															C																						
BONO NICOLA																																					
BORDON WILLER	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BORGHEZIO MARIO	F	F	F	C	C	F	F			F		F	F	C		F		F	F					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 10 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 307 AL N. 340 ■																																	
	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338	339	340
COLUCCI GAETANO	C	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMINO DOMENICO																																		
CONTE GIANFRANCO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTENTO MANLIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A																				
CONTI GIULIO																																		
COPERCINI PIERLUIGI							F	F	F	F	F	F	F	C																				
CORDONI ELENA EMMA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C
CORLEONE FRANCO	C	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C											C	C	
CORSINI PAOLO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSENTINO NICOLA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSSUTTA ARMANDO																																		
COSSUTTA MAURA		C	C	F	F	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSTA RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C
COVRE GIUSEPPE																																		
CREMA GIOVANNI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CRIMI ROCCO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CRUCIANELLI FAMIANO																																		
CUCCU PAOLO															C	C																		
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO																																		
CUTRUFO MAURO	C	C	C	F	F	C	C	C	C																									
D'ALEMA MASSIMO																																		
D'ALIA SALVATORE			C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A																				
DALLA CHIESA NANDO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ROSA FIORENZO																																		
DAMERI SILVANA		C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMICO NATALE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F																				
DANESE LUCA	C	C	C	F	F	C										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DANIELI FRANCO																																		
DE BENETTI LINO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEBIASIO CALIMANI LUISA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CESARIS WALTER	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEDONI ANTONINA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE FRANCISCIS FERDINANDO																														C	C	C	C	C
DE GHISLANZONI CARDOLI GIACOMO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL BARONE GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	
DELBONO EMILIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELFINO LEONE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELFINO TERESIO																																		

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 10 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 307 AL N. 340 ■																																			
	3 0 7	3 0 8	3 0 9	3 1 0	3 1 1	3 1 2	3 1 3	3 1 4	3 1 5	3 1 6	3 1 7	3 1 8	3 1 9	3 2 0	3 2 1	3 2 2	3 2 3	3 2 4	3 2 5	3 2 6	3 2 7	3 2 8	3 2 9	3 3 0	3 3 1	3 3 2	3 3 3	3 3 4	3 3 5	3 3 6	3 3 7	3 3 8	3 3 9	3 4 0		
DELL'ELCE GIOVANNI	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DELL'UTRI MARCELLO																																				
DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO																																				
DE LUCA ANNA MARIA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DE MITA CIRIACO																																				
DE MURTAS GIOVANNI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DEODATO GIOVANNI GIULIO	C																										C	C	C	F	C	C	C	C	C	
DE PICCOLI CESARE	C	C	C		F	C	C	C	C	C			C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
DE SIMONE ALBERTA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DETOMAS GIUSEPPE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DI BISCEGLIE ANTONIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DI CAPUA FABIO																																				
DI COMITE FRANCESCO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DI FONZO GIOVANNI																																				
DILIBERTO OLIVIERO																																				
DI LUCA ALBERTO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DI NARDO ANIELLO																																				
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
D'IPPOLITO IDA																																				
DI ROSA ROBERTO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DI STASI GIOVANNI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DIVELLA GIOVANNI					F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DOMENICI LEONARDO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DOZZO GIANPAOLO	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
DUCA EUGENIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DUILIO LINO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C																				C	
DUSSIN GUIDO																																				
DUSSIN LUCIANO	F	F	F	C	C	F		F	F	F	F	F	C	F		F		F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F		
ERRIGO DEMETRIO																																				
EVANGELISTI FABIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FABRIS MAURO																																			C	C
FAGGIANO COSIMO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F				C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FANTOZZI AUGUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FASSINO PIERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FAUSTINELLI ROBERTO																																				
FEI SANDRA																																				
FERRARI FRANCESCO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FILOCAMO GIOVANNI	A	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

[illegible]

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 10 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 307 AL N. 340 ■																																		
	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338	339	340	
MERLO GIORGIO																																			
MERLONI FRANCESCO																																			
MESSA VITTORIO				F	F		C	A		C				A	C		C				C			C		C		C							
MICCICHE' GIANFRANCO		C	C																																
MICHELANGELI MARIO	C	C	C	F		C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MICHELINI ALBERTO	C	C	C	F	C	C	C	C	C																										
MICHIELON MAURO							F	F	F	F	F	F	C																						F
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MIGLIORI RICCARDO																																			
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA																																			
MISURACA FILIPPO	C	C	C	F	F																		C	C	C	C				C	C	C	C	C	
MITOLO PIETRO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MOLGORA DANIELE	F		F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MOLINARI GIUSEPPE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MONACO FRANCESCO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MONTECCHI ELENA	C		C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MORGANDO GIANFRANCO																								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONI ROSANNA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C																						
MORSELLI STEFANO																																			
MUSSI FABIO																																			
MUSSOLINI ALESSANDRA																																			
MUZIO ANGELO	C																																		
NAN ENRICO	C	C	C				C			C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
NANIA DOMENICO																																			
NAPOLI ANGELA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
NAPPI GIANFRANCO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F															C			C	C	C		
NARDINI MARIA CELESTE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F			C	C	C	C																
NARDONE CARMINE	C	C	C	F	F	C	C	C		C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
NEGRI LUIGI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
NERI SEBASTIANO																																			
NESI NERIO																																			
NICCOLINI GUALBERTO																																			
NIEDDA GIUSEPPE													C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
NOCERA LUIGI																																			
NOVELLI DIEGO																																			
OCCHETTO ACHILLE																																			
OCCHIONERO LUIGI	C	C	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 10 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 307 AL N. 340 ■																																	
	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338	339	340
OLIVIERI LUIGI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OLIVO ROSARIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORLANDO FEDERICO																																		
ORTOLANO DARIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OSTILLIO MASSIMO																																		C
PACE CARLO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C
PACE GIOVANNI																																		
PAGANO SANTINO																																		
PAGLIARINI GIANCARLO																																		
PAGLIUCA NICOLA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIUZZI GABRIELE																																		
PAISSAN MAURO																																		C
PALMA PAOLO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALMIZIO ELIO MASSIMO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALUMBO GIUSEPPE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAMPO FEDELE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PANATTONI GIORGIO	C	C	C	F	F	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PANETTA GIOVANNI																																		
PAOLONE BENITO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PARENTI TIZIANA																																		
PAROLI ADRIANO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	
PAROLO UGO				F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F						F	F			F	F	F	F	F						
PARRELLI ENNIO																																		
PASETTO GIORGIO																C	C						C	C			C	C	C	C	C	C	C	C
PECORARO SCANIO ALFONSO																																		
PENNA RENZO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PENNACCHI LAURA MARIA																																		
PEPE ANTONIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEPE MARIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PERETTI ETTORE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PERUZZA PAOLO																																		
PETRELLA GIUSEPPE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C					C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRINI PIERLUIGI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEZZOLI MARIO																																		
PEZZONI MARCO	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCOLO SALVATORE	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C		C	C		C	C		C	C	C						
PILO GIOVANNI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C
PINZA ROBERTO																																		

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 10 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 307 AL N. 340 ■																																			
	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338	339	340		
STELLUTI CARLO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
STORACE FRANCESCO														A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
STRADELLA FRANCESCO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
STRAMBI ALFREDO	C	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F																				C		
STUCCHI GIACOMO																																				
SUSINI MARCO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
TABORELLI MARIO ALBERTO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
TARADASH MARCO	C																																			
TARDITI VITTORIO	C	C	C	F	F	C	C		C	C	C	C	C	A		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
TARGETTI FERDINANDO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
TASSONE MARIO																																		C		
TATARELLA GIUSEPPE																																				
TATTARINI FLAVIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C		F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
TERZI SILVESTRO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C																						
TESTA LUCIO	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
TORTOLI ROBERTO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
TOSOLINI RENZO																																				
TRABATTONI SERGIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
TRANTINO ENZO				C	F	F	C	C							C	C	C	C	C	C	C	C														
TREMAGLIA MIRKO																																				
TREMONTE GIULIO	C	C	C			C	C			C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
TREU TIZIANO																																				
TRINGALI PAOLO																																		C		
TUCCILLO DOMENICO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C																			
TURCI LANFRANCO	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
TURCO LIVIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
TURRONI SAURO																																				
URBANI GIULIANO																																				
URSO ADOLFO																																				
VALDUCCI MARIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VALENSISE RAFFAELE	C		C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VALETTO BITELLI MARIA PIA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VALPIANA TIZIANA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VANNONI MAURO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VASCON LUIGINO	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
VELTRI ELIO																																	A			
VELTRONI VALTER	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
VENDOLA NICHI																																				

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 10 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 307 AL N. 340 ■																																					
	3 0 7	3 0 8	3 0 9	3 1 0	3 1 1	3 1 2	3 1 3	3 1 4	3 1 5	3 1 6	3 1 7	3 1 8	3 1 9	3 2 0	3 2 1	3 2 2	3 2 3	3 2 4	3 2 5	3 2 6	3 2 7	3 2 8	3 2 9	3 3 0	3 3 1	3 3 2	3 3 3	3 3 4	3 3 5	3 3 6	3 3 7	3 3 8	3 3 9	3 4 0				
VENETO ARMANDO																																						
VENETO GAETANO																																						
VIALE EUGENIO	C	C	C	F	F	C	C		C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VIGNERI ADRIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VISCO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VITALI LUIGI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VITO ELIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VOLONTE' LUCA	C	C	C	F	F																															C		
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
VOZZA SALVATORE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C												C		
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ZACCHEO VINCENZO																																						
ZACCHERA MARCO																																						
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ZANI MAURO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ZELLER KARL	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
* * *																																						

* * *

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 11 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 341 AL N. 374 ■																																		
	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360	361	362	363	364	365	366	367	368	369	370	371	372	373	374	
ABATERUSSO ERNESTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ABBATE MICHELE	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ACCARIANI MARIA CHIARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ACIERNO ALBERTO																																			
ACQUARONE LORENZO																																			
AGOSTINI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ALBANESE ARGIA VALERIA																													C	C	C	C	C	C	
ALBERTINI GIUSEPPE																																			
ALBONI ROBERTO																																			
ALBORGHETTI DIEGO																																			
ALEFFI GIUSEPPE		C	C	C	C	C		C	A	C	C	C	C	F	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ALEMANNO GIOVANNI																																			
ALOI FORTUNATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ALOISIO FRANCESCO																																			
ALTEA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ALVETI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
AMATO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C			A	C		C	A	C	F	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	
AMORUSO FRANCESCO MARIA																																			
ANDREATTA BENIAMINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
ANEDDA GIAN FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C		C	F	C		C	C										
ANGELICI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ANGELINI GIORDANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ANGELONI VINCENZO BERARDINO																																			
ANGHINONI UBER	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F				F	F	F	F	F	F	F	
APOLLONI DANIELE																																			
APREA VALENTINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ARACU SABATINO																									C	C	C		C						
ARMANI PIETRO																																			
ARMAROLI PAOLO																									C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
ARMOSINO MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ASCIERTO FILIPPO																																			
ATTILI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BACCINI MARIO																																			
BAGLIANI LUCA	F				F	F											F	F	F	C	F	C	C		F		F	F	F	F	F	F	F	F	
BAIAMONTE GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	
BALLAMAN EDOUARD				F	F	F	F	F		F	F						F	F	F	F	C	C	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
BALOCCHI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F	F	F	C	F	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BAMPO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 11 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 341 AL N. 374 ■																																			
	3 4 1	3 4 2	3 4 3	3 4 4	3 4 5	3 4 6	3 4 7	3 4 8	3 4 9	3 4 0	3 4 1	3 4 2	3 4 3	3 4 4	3 4 5	3 4 6	3 4 7	3 4 8	3 4 9	3 4 0	3 4 1	3 4 2	3 4 3	3 4 4	3 4 5	3 4 6	3 4 7	3 4 8	3 4 9	3 4 0	3 4 1	3 4 2	3 4 3	3 4 4		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	
CARLI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CAROTTI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F				C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CARRARA CARMELO																																				
CARRARA NUCCIO																									C						C				C	
CARUANO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	F	F		C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CARUSO ENZO																									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CASCIO FRANCESCO																																				
CASINELLI CESIDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F													
CASINI PIER FERDINANDO																																				
CASTELLANI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CAVALIERE ENRICO																																				
CAVANNA SCIREA MARIELLA																																				
CAVERI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CE' ALESSANDRO																				C	F	C	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F		
CENNAMO ALDO																																				
CENTO PIER PAOLO	C	C																										C	C	C	A	C	C	C		
CEREMIGNA ENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CERULLI IRELLI VINCENZO																								F	F	C	C		C	C	C					
CESARO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CESETTI FABRIZIO																					F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CHERCHI SALVATORE																												C	C	C	C					
CHIAMPARINO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CHIAPPORI GIACOMO																																				
CHIAVACCI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C							F	C	C	C	C	F	C	F	F	C				C		C	C	C					
CHINCARINI UMBERTO																																				
CHIUSOLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CIANI FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CIAPUSCI ELENA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F		
CICU SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CIMADORO GABRIELE																																				
CITO GIANCARLO																																				
COLA SERGIO	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
COLLAVINI MANLIO	C	C					C		C	C				F	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
COLLETTI LUCIO																																				
COLOMBINI EDRO																																				
COLOMBO FURIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
COLOMBO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F	F	F	C	F	C	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F		
COLONNA LUIGI	C																																			

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 11 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 341 AL N. 374 ■																																		
	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360	361	362	363	364	365	366	367	368	369	370	371	372	373	374	
FINI GIANFRANCO																																			
FINO FRANCESCO																																			
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FIORI PUBLIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	A	C	F	C					C								
FIORONI GIUSEPPE	C	C		C	C	C		C		C		C	C	F	F	C	C		C	F	C	F	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	
FLORESTA ILARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FOLENA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FOLLINI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FONGARO CARLO																										F	F	F	F	F	F	F	F	F	
FONTAN ROLANDO																																		F	
FONTANINI PIETRO	F		F						F	F	F					F		F	C	F	C	F					F	F	F	F	F	F	F	F	
FORMENTI FRANCESCO																									F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
FOTI TOMMASO																																			
FRAGALA' VINCENZO																C	C	C	A	C															
FRANZ DANIELE					C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	A	
FRATTA PASINI PIERALFONSO														F		C	C		C	A	C		F	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C		
FRATTINI FRANCO																									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FRAU AVENTINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	A	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FREDDA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C					C	
FRIGATO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FRONZUTI GIUSEPPE																											C	C	C	C	C	C	C	C	
FROSIO RONCALLI LUCIANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
FUMAGALLI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FUMAGALLI SERGIO	C	C	C		C	C	C			C	C	C	F	F	C	C	C	F		F	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GAETANI ROCCO		C	C	C	C				C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	C					C	C	C	C	C	C	C	C	
GAGLIARDI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GALATI GIUSEPPE																																			
GALDELLI PRIMO	C	C	C	C	C	C	C		C	C			F		C		C	C	F	C	F	F													
GALEAZZI ALESSANDRO																	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GALLETTI PAOLO	C		C	C	C		C	C	C		C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GALLI DARIO																																			
GAMBALE GIUSEPPE																										C	C	C							
GAMBATO FRANCA																																			
GARDIOL GIORGIO	C	C	C																																
GARRA GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GASPARRI MAURIZIO																																			
GASPERONI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GASTALDI LUIGI		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 11 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 341 AL N. 374 ■																																				
	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360	361	362	363	364	365	366	367	368	369	370	371	372	373	374			
GATTO MARIO																																					
GAZZARA ANTONINO																																					
GAZZILLI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GERARDINI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		
GIACALONE SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GIACCO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GIANNATTASIO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GIANNOTTI VASCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F																					
GIARDIELLO MICHELE		C	C	C	C	C	C	C			C	C			F	C	C	C	C	F	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GIORDANO FRANCESCO															F	C	C		C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GIORGETTI ALBERTO		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	A	C	C	C	C	A	C	F	C															
GIORGETTI GIANCARLO							F	F	F	F	F														F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	
GIOVANARDI CARLO																																					
GIOVINE UMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C		C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GISSI ANDREA																																					
GIUDICE GASPARE																									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GIULIETTI GIUSEPPE	C	C	C	C			C				C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GNAGA SIMONE	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F		C	F	F	F		C	F	C	F				F	F		F	F							
GRAMAZIO DOMENICO																									C												
GRIGNAFFINI GIOVANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GRILLO MASSIMO																																					
GRIMALDI TULLIO																																				C	C
GRUGNETTI ROBERTO																																					
GUARINO ANDREA																																					
GUERRA MAURO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GUERZONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		
GUIDI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
IACOBELLIS ERMANNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
INNOCENTI RENZO																																					
IOTTI LEONILDE		C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
IZZO DOMENICO	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	
IZZO FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C						C	C	C	
JANNELLI EUGENIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F				C	C	C		C	C					
JERVOLINO RUSSO ROSA														F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LABATE GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LADU SALVATORE	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LAMACCHIA BONAVENTURA													C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 11 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 341 AL N. 374 ■																																	
	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3		
	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	7	7	7	7	7	7	7	7	
LA MALFA GIORGIO																																		
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO																																		
LANDOLFI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LA RUSSA IGNAZIO																																		
LAVAGNINI ROBERTO																																		
LECCESE VITO	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F											
LEMO ALBERTO	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
LENTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C					C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LEONE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LEONI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LI CALZI MARIANNA	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LIOTTA SILVIO																																		
LO JUCCO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
LOMBARDI GIANCARLO	C	C	C																				C	C	C	C						C		
LO PORTO GUIDO																																		
LO PRESTI ANTONINO																																		
LORENZETTI MARIA RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C		F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	
LORUSSO ANTONIO																																		
LOSURDO STEFANO																																		
LUCA' MIMMO	C		C	C	F		C	C	C	C		C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO																										C	C	C	C	C	C	C	C	
LUCIDI MARCELLA	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LUMIA GIUSEPPE		C	C	C	C	C			C	C	C		F	C	C		C	F	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MACCANICO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MAGGI ROCCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MAIOLO TIZIANA																																		
MALAGNINO UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MALAVENDA MARA																																		
MALENTACCHI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MALGIERI GENNARO																																		
MAMMOLA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MANCA PAOLO																									C	C	C	C	C		C		C	
MANCINA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MANCUSO FILIPPO																																		
MANGIACAVALLA ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C			C	C	C		C					
MANTOVANI RAMON	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MANTOVANO ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 11 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 341 AL N. 374 ■																																			
	3 4 1	3 4 2	3 4 3	3 4 4	3 4 5	3 4 6	3 4 7	3 4 8	3 5 9	3 5 0	3 5 1	3 5 2	3 5 3	3 5 4	3 5 5	3 5 6	3 5 7	3 5 8	3 5 9	3 6 0	3 6 1	3 6 2	3 6 3	3 6 4	3 6 5	3 6 6	3 6 7	3 6 8	3 6 9	3 7 0	3 7 1	3 7 2	3 7 3	3 7 4		
OLIVIERI LUIGI	C	C	C	C				C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
OLIVO ROSARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F														
ORLANDO FEDERICO																																				
ORTOLANO DARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
OSTILLIO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PACE CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	
PACE GIOVANNI																																				
PAGANO SANTINO																																				
PAGLIARINI GIANCARLO																																				
PAGLIUCA NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PAGLIUZZI GABRIELE																																				
PAISSAN MAURO	C				C	C	C	C	C	C				F	C	C								C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	
PALMA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PALMIZIO ELIO MASSIMO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PALUMBO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	A	C	C	C	C	A	C	F	C	A	C	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	A	
PAMPO FEDELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	C	A	C	F	C	A	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	
PANATTONI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	A	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	A	C	
PANETTA GIOVANNI												C	C	F	A	C	C	C	C	A	C	F	C						C	C	C	C	C	C	C	
PAOLONE BENITO																		C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PARENTI TIZIANA									C		C		F	A	C	C	C	C	A	C	F	C														
PAROLI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PAROLO UGO			F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F					F	C	C		F	F	F	F	F		F	F					
PARRELLI ENNIO																																				
PASETTO GIORGIO	C	C	C																				C		C	C				C	F	C	C			
PECORARO SCANIO ALFONSO																																				
PENNA RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C			
PENNACCHI LAURA MARIA																																				
PEPE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A		C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C					C		
PEPE MARIO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PERETTI ETTORE		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PERUZZA PAOLO																																				
PETRELLA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PETRINI PIERLUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PEZZOLI MARIO																																				
PEZZONI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PICCOLO SALVATORE										C	C	C	F	F	C			C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PILO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	A	C	C		C	A	C	F	A	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	
PINZA ROBERTO																																				

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 11 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 341 AL N. 374 ■																																			
	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3		
	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	7	7	7	7	7	7	7	7	
SAVELLI GIULIO																																				
SBARBATI LUCIANA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
SCAJOLA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	F			C	C	C	A	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
SCALIA MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
SCALTRITTI GIANLUIGI																																				
SCANTAMBURLO DINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	A	C	C	C	A	C	C	C							C	C	C	C	C	C	C		
SCHIETROMA GIAN FRANCO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F		C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
SCHMID SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
SCIACCA ROBERTO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
SCOCA MARETTA																																				
SCOZZARI GIUSEPPE																																				
SCRIVANI OSVALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
SEDIOLI SAURO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
SELVA GUSTAVO	C	C	C	C	C		C	C	C	C				C	C	C	A	C	F	C	C	C		C	C			A	C	C	C	C	C	C		
SERAFINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
SERRA ACHILLE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	A	C	F	C															
SERVODIO GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C		C	C	F	C	A	C					
SETTIMI GINO														F	C	C	C	F		F	F															
SGARBI VITTORIO																																				
SICA VINCENZO													C	F	F	C	C	C	F																	
SIGNORINI STEFANO																																				
SIGNORINO ELSA		C	C	C																			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
SIMEONE ALBERTO	C	C	C	C	C		C	C		C		C		C	C	C	C	A	C	F		C	C		C	C		C	C		C					
SINISCALCHI VINCENZO																										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SINISI GIANNICOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
SIOLA UBERTO										C															C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
SOAVE SERGIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C					
SODA ANTONIO	C	C	C	C	C	C		C		C	C	F	F	C	C	C		F	C	C	F												C	C		
SOLAROLI BRUNO	C	A	C	C	C		C	C	C				F	C	C	C	F	C	F	F	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
SORIERO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
SORO ANTONELLO	C																																			
SOSPISI NINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	A	C	F	C															
SPINI VALDO																																				
STAGNO D'ALCONTRES FRANCESCO													F	F																						
STAJANO ERNESTO		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C		C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
STANISCI ROSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C		C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
STEFANI STEFANO																												F	F	F	F	F	F	F	F	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 11 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 341 AL N. 374 ■																																			
	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360	361	362	363	364	365	366	367	368	369	370	371	372	373	374		
VENETO ARMANDO																																				
VENETO GAETANO																																				
VIALE EUGENIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VIGNERI ADRIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VISCO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VITALI LUIGI		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	
VITO ELIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VOLONTE' LUCA	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	F	A	C		C	A	A	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
VOZZA SALVATORE	C																																			
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZACCHEO VINCENZO																																				
ZACCHERA MARCO																																				
ZAGATTI ALFREDO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 12 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 375 AL N. 396 ■																																				
	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3		
	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8
COLUCCI GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C					
COMINO DOMENICO	F	F	F																										C								
CONTE GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C						
CONTENTO MANLIO																														C	C	C					
CONTI GIULIO																																					
COPERCINI PIERLUIGI																																					
CORDONI ELENA EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F									
CORLEONE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C						
CORSINI PAOLO						C	C		C	C										C	C	F															
COSENTINO NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C						
COSSUTTA ARMANDO																																					
COSSUTTA MAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C							
COSTA RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C							
COVRE GIUSEPPE																																					
CREMA GIOVANNI		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C							
CRIMI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C							
CRUCIANELLI FAMIANO																																					
CUCCU PAOLO			C		A	F	F	F	C	A	F	F	F	C													A	C	C	C							
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO																																					
CUTRUFO MAURO																																					
D'ALEMA MASSIMO																																					
D'ALIA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C							
DALLA CHIESA NANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	A							
DALLA ROSA FIORENZO																																					
DAMERI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C							
D'AMICO NATALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C							
DANESE LUCA																											A	C	C	C							
DANIELI FRANCO																																					
DE BENETTI LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C							
DEBIASIO CALIMANI LUISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C							
DE CESARIS WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C							
DEDONI ANTONINA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C							
DE FRANCISCIS FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C						
DE GHISLANZONI CARDOLI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C						
DEL BARONE GIUSEPPE	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C							
DELBONO EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C							
DELFINO LEONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C							
DELFINO TERESIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	F	A	C	C	C					

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 12 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 375 AL N. 396 ■																														
	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	
	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
FINI GIANFRANCO																															
FINO FRANCESCO																															
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FIORI PUBLIO																															
FIORONI GIUSEPPE	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						C	F	C	C	C							
FLORESTA ILARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C								
FOLENA PIETRO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C									
FOLLINI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C									
FONGARO CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F									
FONTAN ROLANDO	F	F	F		F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F									
FONTANINI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F									
FORMENTI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F											
FOTI TOMMASO																															
FRAGALA' VINCENZO																			C	C											
FRANZ DANIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	C	C	C	F	C			C										
FRATTA PASINI PIERALFONSO			C	C		C											C	C	C	C											
FRATTINI FRANCO	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C										
FRAU AVENTINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C									
FREDDA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C										
FRIGATO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C										
FRONZUTI GIUSEPPE	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C										
FROSIO RONCALLI LUCIANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A									
FUMAGALLI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C										
FUMAGALLI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C										
GAETANI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C										
GAGLIARDI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	C										
GALATI GIUSEPPE																															
GALDELLI PRIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C										
GALEAZZI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C									
GALLETTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C										
GALLI DARIO																															
GAMBALE GIUSEPPE																			C	C											
GAMBATO FRANCA																															
GARDIOL GIORGIO																															
GARRA GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C									
GASPARRI MAURIZIO																															
GASPERONI PIETRO	A	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C										
GASTALDI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C									

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 12 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 375 AL N. 396 ■																																				
	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3				
	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8			
GATTO MARIO	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6												F	C	C	C
GAZZARA ANTONINO																																		A	C	C	C
GAZZILLI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	
GERARDINI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
GIACALONE SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
GIACCO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C
GIANNATTASIO PIETRO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	C	C	
GIANNOTTI VASCO																																					
GIARDIELLO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
GIORDANO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
GIORGETTI ALBERTO																																					
GIORGETTI GIANCARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F		
GIOVANARDI CARLO																																				C	
GIOVINE UMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C		
GISSI ANDREA																																					
GIUDICE GASPARE	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C		
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C		
GIULIETTI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
GNAGA SIMONE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F			
GRAMAZIO DOMENICO																																					
GRIGNAFFINI GIOVANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
GRILLO MASSIMO																																					
GRIMALDI TULLIO	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C		C	C	C		C	C	C		C	C	C							
GRUGNETTI ROBERTO																																					
GUARINO ANDREA																																					
GUERRA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C				
GUERZONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	F	C	C	C										
GUIDI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C		
IACOBELLIS ERMANNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																						
INNOCENTI RENZO																																					
IOTTI LEONILDE	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C			
IZZO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
IZZO FRANCESCA	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	F	C	C	C											
JANNELLI EUGENIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C		C		F																	
JERVOLINO RUSSO ROSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C			
LABATE GRAZIA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C			
LADU SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C			
LAMACCHIA BONAVENTURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C			

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1997

[illegible]

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 12 DI 12 - VOTAZIONI DAL N. 375 AL N. 396 ■																															
	375	376	377	378	379	380	381	382	383	384	385	386	387	388	389	390	391	392	393	394	395	396										
	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6										
VENETO ARMANDO																																
VENETO GAETANO																																
VIALE EUGENIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C										
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C										
VIGNERI ADRIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M											
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C										
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C											
VISCO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M											
VITA VINCENZO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C										
VITALI LUIGI	C		C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	A	C	C	C												
VITO ELIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C											
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C												
VOLONTE' LUCA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C											
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C												
VOZZA SALVATORE																			C	C	C											
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C												
ZACCHEO VINCENZO																																
ZACCHERA MARCO														C				A	C	C	C											
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C											
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C												
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C												
* * *																																

* * *

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

